

Martino Maioli

ENRICO PARIBENI E LA CERAMICA ATTICA DI POPULONIA

Appunti trascritti e commentati
dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica
dell'Università di Firenze

deste e sinistra. Una scultura
di deste ritoccata di alcune spalle o di una

2- *Styph* o *frudo* creatura a cavie. Nel camp. figura maschil frontale, il torso nudo, clemide ricadente sul braccio e il col. deste. Il braccio del levato. Una certa meccanicit. nelle divisioni del torso.

Nel fond. non un. zona risentita fib. eccentritico cent. 3. Atlet. frontale, il
simile. il braccio ^{deste} è allentato, il dest. ripiegato sul petto e riportato
simile (marzeggini, strisci che manca?) Disegno flebile
il senso di distensione del momento. L'ho c.

Figura simile nud. di profilo verso dest. Il braccio del
braccio i piegati e la mano portata avanti regge (una daga?)

fuori. St. Fianco e clavi di Sete con
questant. lavoro accorato

Il capo e la prima figura unita, un gruppo
dell'isolato simile. Un senso di grand
al fianco

simile, il braccio deste avvertito simile

e lunghe foglie lanceolate ven. simile
come St. Valente



BIBLIOTECA DI STORIA

ISSN 2464-9007 (PRINT) - ISSN 2704-5986 (ONLINE)

Martino Maioli

Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia

Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica
dell'Università di Firenze

con il contributo di
Cecilia Ciatti

Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia : appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze / Martino Maioli ; con il contributo di Cecilia Ciatti. – Firenze : Firenze University Press, 2024.
(Biblioteca di storia ; 49)

<https://books.fupress.com/isbn/9791221504538>

ISSN 2464-9007 (print)
ISSN 2704-5986 (online)
ISBN 979-12-215-0452-1 (Print)
ISBN 979-12-215-0453-8 (PDF)
ISBN 979-12-215-0454-5 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs
Front cover image: Documento c. 275 R e frammento di kylix attica (n. inv. 153133/PD 512) del Pittore Makron (foto dell'autore).

Peer Review Policy

Peer-review is the cornerstone of the scientific evaluation of a book. All FUP's publications undergo a peer-review process by external experts under the responsibility of the Editorial Board and the Scientific Boards of each series (DOI 10.36253/fup_best_practice.3).

Referee List

In order to strengthen the network of researchers supporting FUP's evaluation process, and to recognise the valuable contribution of referees, a Referee List is published and constantly updated on FUP's website (DOI 10.36253/fup_referee_list).

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Vittorio Arrigoni, E. Castellani, F. Ciampi, D. D'Andrea, A. Dolfi, R. Ferrise, A. Lambertini, R. Lanfredini, D. Lippi, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, I. Palchetti, A. Perulli, G. Pratesi, S. Scaramuzzi, I. Stolzi.

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

 The online digital edition is published in Open Access on www.fupress.com.

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2024 Author(s)

Published by Firenze University Press
Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

Sommario

Introduzione	7
Note sull'archivio di Enrico Paribeni <i>Cecilia Ciatti</i>	9
Presentazione dei documenti	15
Criteri e convenzioni	19
PARTE PRIMA. TRASCRIZIONE ELENCHI	
1. I Materiali "Beazley" (c. 260-261, 268-269) (<i>figg. 3-7</i>)	23
2. Selezione di Vasi Attici (c. 262, 272-274, 300, 305) (<i>figg. 8-13</i>)	37
3. Antonio Minto e le "Notizie di Scavi di Antichità" (c. 267, 263-264, 299) (<i>figg. 14-20</i>)	49
PARTE SECONDA. TRASCRIZIONI CATALOGAZIONE, CON NOTE INTEGRATIVE	
4. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium) (c. 265) (<i>fig. 21</i>)	71
5. Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 279-281, 302-303) (<i>figg. 22-28 b</i>)	79
6. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 275-278, 283-298) (<i>figg. 29-51</i>)	105

PARTE TERZA. TRASCRIZIONE *VARIA*, CON NOTE INTEGRATIVE

7. Confronti tra Populonia e Afrodisia (c. 271) (<i>fig. 52</i>)	187
--	-----

PARTE QUARTA. FOTOGRAFIE DEI VASI DESCRITTI

8. Fotografie dal Fondo Paribeni, con annotazioni e note integrative (<i>figg. 53-88 b</i>)	195
9. Fotografie dal Museo Etrusco di Populonia – Collezione Gasparri (<i>figg. 89-93</i>)	217
10. Fotografie dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (<i>figg. 104-356</i>)	223

APPENDICE. DISEGNI E MATERIALI

Disegni a corredo della catalogazione	277
Referenze fotografiche	285
Bibliografia	287

Introduzione

La presente monografia prende le mosse dallo studio della ceramica attica figurata di Populonia, oggetto del mio progetto di dottorato di ricerca, discusso presso l'Università di Pisa nell'anno accademico 2019/2020.

La volontà di impegnarsi in una pubblicazione dedicata specificamente ai documenti di archivio nasce dalla consapevolezza di quanto il loro contenuto sia importante in generale, ed in particolare in questo caso, per approfondire la conoscenza di quello che ci è stato tramandato, vedendo anche attraverso gli occhi di coloro che ci hanno preceduto nello studio.

Questo lavoro può costituire un caso emblematico in questo senso: trattandosi infatti di materiali in gran parte inediti, è sembrato di fondamentale importanza, oltre che doveroso, rendere note le attribuzioni effettuate dal professore Enrico Paribeni, massimo conoscitore della ceramica attica, che in passato aveva esaminato parte dei pezzi poi confluiti nella mia tesi, limitandosi però a lasciare sintetici appunti, per fortuna raccolti nel suo archivio, ora conservato presso la Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze.

A corredo quindi della trascrizione dei documenti è stata implementata la schedatura di Enrico Paribeni per mezzo di note, in modo tale da dare maggiore risalto agli appunti autografi del professore.

L'edizione dei documenti dell'Archivio Paribeni rappresenta una sorta di anticipazione, ma anche il logico completamento, della prossima pubblicazione della mia tesi di dottorato, dedicata, come già detto, a tutta la ceramica attica figurata rinvenuta a Populonia.

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l'iniziativa della professoressa Gabriella Capecchi, che ha generosamente indicato, alla Direzione della Biblioteca Umanistica, il mio nome per la lettura e lo studio di questa parte degli appunti dello studioso, presentandomi come la persona che, per il suo lavoro di ricerca, era sotto molti aspetti la più adatta ad affrontare l'analisi e la valorizzazione di questi documenti, riguardan-

ti la ceramica attica di Populonia, il cui studio purtroppo non fu mai portato a compimento da parte di Enrico Paribeni.

Un ringraziamento particolare va quindi alla direzione della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze e della relativa sezione di Fondi archivistici, rispettivamente nelle persone delle dottoresse Floriana Tagliabue prima, e Laura Vannucci poi, e soprattutto a Cecilia Ciatti, responsabile della direzione e del coordinamento del riordino, la revisione e lo studio dei numerosi documenti archivistici, in collaborazione con il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze.

Note sull'archivio di Enrico Paribeni

La Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze annovera tra i suoi numerosi fondi archivistici le carte di Enrico Paribeni, archeologo e professore ordinario presso l'Ateneo fiorentino dal 1964 al 1981 (*fig. 1*)¹. Venendo incontro alle sue volontà, gli eredi Andrea, Emanuela e Roberto Paribeni ne fecero oculatamente dono all'istituzione presso cui aveva a lungo operato, con il duplice scopo di assicurarne la tutela e la valorizzazione. Si tratta di un archivio assimilabile alla categoria degli archivi impropri, secondo una definizione, ormai invalsa nelle discipline archivistiche (Romiti 1993), atta a connotare le raccolte in cui il vincolo naturale di formazione non risulta immediatamente riconoscibile nella documentazione, in questo caso alimentata da una consapevole e assai ampia attività di selezione iconografica, oltre che da una copiosa produzione manoscritta che attesta una metodologia di studio attraverso la redazione di spogli e appunti. Molto rari sono gli scritti ricollegabili a bozze di lavori o di studi in corso. Quasi assenti sono le carte relative ad affari personali, limitate a un piccolo nucleo di corrispondenza che è stato aggregato in epoca recente al resto del fondo.

Costituitosi nel tempo come strumento di lavoro, l'archivio testimonia una costante pratica di conservazione di immagini con ogni probabilità iniziata da Paribeni sin dai tempi dei primi studi in archeologia e perseguita fino all'ultimo periodo della sua vita, con lo scopo di documentare tutte le arti dell'antichità, spaziando dalla scultura – in marmo e in bronzo, a tutto tondo e a rilievo – alla ceramica, soprattutto attica e corinzia, alle arti minori come terrecotte, oreficerie, monete, gemme e avori. Una banca dati

¹ Su Enrico Paribeni (Roma, 4 settembre 1911 - Castelbonsi, San Casciano 4 ottobre 1993) fondamentali i contributi di Capecchi 2014 e Beschi 1996; 1998. Si vedano anche Schwarzenberg 1996; Musti 1994. La bibliografia completa dei suoi scritti è raccolta in: Capecchi, Esposito, Paoletti 1985 e in Esposito 1985.

Una prima presentazione dell'archivio e del progetto ad esso dedicato si trova in Marzi 1996; una presentazione più ampia, con dati e risultati del lavoro di ordinamento, in Marzi 2006. Si ricorda inoltre la mostra "Enrico Paribeni, una vita per l'arte classica", 21 - 30 ottobre 2009, Sala Comparetti, Facoltà di Lettere, <https://www.sba.unifi.it/p1339.html> (data ultima consultazione 10/06/2024).

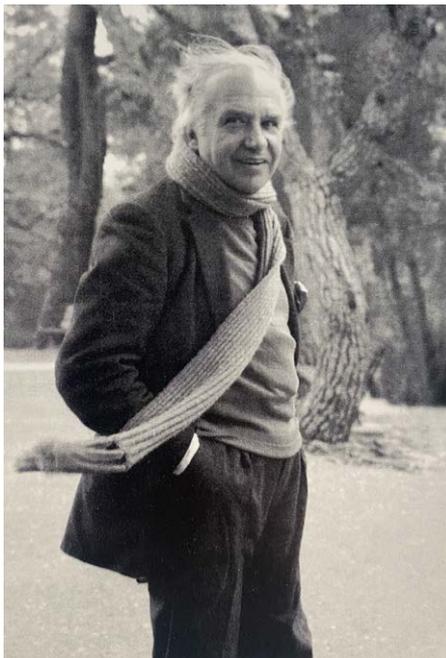


Fig. 1. Enrico Paribeni (4 settembre 1911-4 ottobre 1993) (da Capecchi et al. 1998)

iconografica ad uso della sua attività di ricerca e didattica, nella quale può addentrarsi chi abbia interesse a rintracciare i filoni di indagine percorsi negli anni e concretizzati nella ricca produzione di brevi saggi e voci enciclopediche, che caratterizzarono in gran parte il lavoro dello studioso.

Grazie alle testimonianze di colleghi e allievi ammessi alla consultazione della sua collezione di immagini, l'archivio di Enrico Paribeni rientra tra i casi fortunati in cui sono note la sede e la modalità di conservazione originaria, ma anche i criteri di ordinamento adottati dal soggetto produttore: organizzazione delle immagini in buste e in fascicoli con intitolazione, contenenti sia carte sciolte sia sottofascicoli dedicati a nuclei di ricerca, con materiali accomunati da un medesimo spunto tematico. Abbastanza frequente è la presenza di elenchi manoscritti di opere, come vasi riferibili a uno stesso ceramista, ceramografo o produzione ceramica, o repliche raggruppate attorno ad un tipo statuario.

Se l'estrema carenza di carte datate impedisce di determinare l'esatto periodo di accrescimento e utilizzo dell'archivio, più chiara è la storia degli interventi svolti sui materiali nel corso degli anni, ricostruibile anche grazie alla documentazione amministrativa conservata alla Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze. Subito dopo la morte di Paribeni venne compiuta una prima verifica che comportò anche il condizionamento di carte non ordinate in numerosi fascicoli riconoscibili dalle intitolazioni esterne, datate all'ottobre e novembre 1993, a ridosso della morte dello studioso. Dopo il trasferimento all'Università fu redatto un elenco di consistenza da parte di un gruppo di ex allievi², poi allegato agli atti ufficiali della donazione alla Biblioteca Umanistica, che fu perfezionata nel 2004.

² Il gruppo era costituito dai dott. Orazio Paoletti, Giuliana Rossi, Pamela Cambogi, Vassiliki Lambrou. L'elenco, che dunque fotografa la sistemazione del materiale in epoca precedente ai successivi interventi, fu terminato nell'ottobre 2001 e specifica la consistenza dell'archivio: «16.132

Negli anni successivi la quasi totalità della parte iconografica dell'archivio fu al centro di una serie di importanti iniziative a partire dal 2006³, che comportarono il ricondizionamento di buona parte dei documenti in materiale idoneo alla conservazione. Le prime 95 buste, oggetto di questi interventi, furono ordinate in classi di materiali secondo una ripartizione che seguiva i criteri adottati dallo stesso Paribeni o dai suoi allievi, comunque sotto la sua supervisione: scultura, ceramica, affreschi, stucchi, rilievi di marmo, monete, oro, avorio, gemme, terrecotte, bronzi. Si procedette anche alla numerazione dei documenti iniziando al contempo l'acquisizione digitale delle immagini, in vista di un progetto, purtroppo non completato, finalizzato all'allestimento di un database e alla creazione di un sito web di supporto, con l'obiettivo di rendere l'archivio consultabile online, in modo da consentirne la fruizione da remoto ma anche tutelarne l'integrità. In anni recenti ulteriori iniziative, sorte da un accordo sottoscritto tra la Biblioteca Umanistica e il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, hanno recuperato in parte gli originari intenti di valorizzazione, proseguendo nell'opera di digitalizzazione delle immagini e prevedendone un utilizzo in ambito didattico che certamente deve ancora esprimere le sue innegabili potenzialità⁴.

Un'altra sezione dell'archivio, costituita da 17 buste, per lo più contenenti carte manoscritte, in buona parte recanti la data del 1993 e posteriori alla morte di Paribeni, non fu invece inclusa in questi interventi ed è ancora in corso di ordinamento. Vanno poi segnalati due ulteriori nuclei aggregati all'archivio in anni recenti, l'uno comprendente materiali iconografici e appunti dati in consegna per motivi di studio dallo stesso Paribeni e nel 2016 restituiti per essere ricongiunti all'archivio, l'altro formato da un interessante gruppo di lettere manoscritte donate dagli eredi Andrea e Emanuela Paribeni nel 2018. Fra i mittenti compaiono nomi come quello di Alessandro Della Seta, che Paribeni aveva avuto come professore alla Scuola Archeologica Italiana di Atene e dalle cui lettere traspare un premuroso e costante incoraggiamento agli studi⁵, o come quello di Ranuccio Bianchi Bandinelli, che volle Paribeni come redattore delle voci dell'Enciclopedia dell'Arte Antica, in una pluriennale e fruttuosa collaborazione, e che in seguito provò inutilmente a convincerlo ad assumersi la direzione dei lavori⁶. Vi sono poi lettere di amici e colleghi di lavoro, tra cui Erkinger Schwarzenberg, Ernst

fotografie, 16.378 disegni su lucido, 16 disegni su carta, 6.343 carte manoscritte, 5.772 ritagli, 5.076 fotocopie, 835 cartoline, 122 varie».

3 Gli interventi furono coordinati dalla prof.ssa Maria Grazia Marzi con la consulenza della cattedra di archivistica dell'Università di Firenze, della Soprintendenza Archivistica per la Toscana e dell'Archivio di Stato di Firenze.

4 Nel 2017 si è giunti alla firma di un accordo per la valorizzazione dell'archivio tra la direttrice della Biblioteca Floriana Tagliabue e l'allora direttore del Dipartimento SAGAS prof. Stefano Zamponi; al prof. Giandomenico De Tommaso era affidata la direzione scientifica e la scrivente figurava in rappresentanza della biblioteca.

5 Ad esempio, in una lettera spedita a Paribeni in occasione della sua permanenza in Grecia come inviato fra le forze armate a disposizione della legazione diplomatica di Atene, Della Seta scrisse: «ricordati le mie prediche fatte con molta indulgenza ma anche con molta fermezza. Fa' in modo che questi mesi di dimora in Grecia non vadano tutti perduti per l'archeologia. Se, con i musei chiusi, la statuarìa è preclusa, v'è l'architettura. Ricordati il tema che t'ho suggerito: la disposizione e la materia del colonnato interno della cella del Partenone» (AP, b. 111, lettera di A. Della Seta da Sanremo, 29 giugno 1942).

6 AP, b. 111, lettera di R. Bianchi Bandinelli da Roma, 30 ottobre 1973. Sulla direzione di R. Bianchi Bandinelli alla grande opera editoriale, cfr. Buccino 2017. Bianchi Bandinelli e Paribeni scrissero inoltre insieme il manuale: *L'arte dell'antichità classica* (Bianchi Bandinelli, Paribeni 1976).

Langlotz, Paola Zancani Montuoro e altri, che documentano problematiche di studio e pubblicazioni in fieri o concretizzate.

Quanto alla tipologia documentaria, l'archivio comprende fotografie, ritagli, cartoline, fotocopie, tavole estratte da pubblicazioni, carte manoscritte; è inoltre ricchissimo di disegni realizzati a mano dallo stesso Paribeni su semplici supporti cartacei o su carta lucida, che rappresentano la particolarità più degna di nota (fig. 2).



Fig. 2. Pittore di Andokides, particolare di anfora. Berlino, Staatliche Museum n. inv. 2159 (da Marzi 2006)

L'esecuzione di disegni, caldamente raccomandata da John Beazley come strumento per giungere a una conoscenza approfondita della ceramica antica, fu prassi consueta che Paribeni estese anche allo studio dei rilievi figurati o architettonici e della scultura a tutto tondo. Talvolta si tratta di un semplice schizzo volto a individuare le caratteristiche essenziali che hanno suscitato il suo interesse, dettandone in quel momento la riproduzione, talvolta di un disegno complesso e attento condotto con tratto assai più preciso e puntuale, come nel caso in cui siano affidate a dettagli calligrafici l'attribuzione a un ceramografo o la definizione del tipo statuario. Il disegno è vergato molto spesso a lapis, e poi ripassato a penna o a china; saltuariamente è ricalcato da pubblicazioni a stampa. Quasi sempre l'immagine è corredata di una didascalia manoscritta che può indicare il luogo di conservazione, quello di provenienza dell'oggetto (talvolta entrambi) e un riferimento bibliografico, di norma abbreviato. Spesso i disegni appaiono ritagliati, a volte intaccando parte della didascalia manoscritta, rendendola di fatto illeggibile. Trattandosi di una pratica finalizzata allo studio, non è raro trovare in un fascicolo più copie dello stesso disegno, magari tratte da fonti diverse, né rinvenire schizzi o copie accurate accanto

all'immagine fotografica da cui sono stati evidentemente riprodotti, ma anche ritrovare disegni dello stesso oggetto in fascicoli a volte apparentemente distanti per tematica.

Le indagini sulle fotografie conservate in archivio, considerate non solo per il loro valore iconografico ma anche come oggetto informativo con una storia a sé stante, sono appena iniziate e intersecandosi con le vicende archivistiche aggiungeranno preziose informazioni al quadro generale. Spesso i supporti fotografici recano sul retro indicazioni manoscritte, timbri di provenienza e note per il loro utilizzo in ambito tipografico, tanto che già in questa fase preliminare dello studio è possibile enucleare esemplari eseguiti da studi fotografici comunemente presenti nelle collezioni fotografiche di oggetti d'arte. Accanto alle innumerevoli immagini provenienti dagli archivi fotografici delle maggiori istituzioni di ricerca o museali, italiane e straniere⁷, si trovano nomi famosi come i fotografi delle sculture del Museo di Istanbul, Jean Pascal e Policarpe Joaillier⁸, oppure gli studi fotografici attivi per il Deutsches Archäologisches Institut, come quello di Cesare Faraglia e lo Studio Vasari. In altri casi le note manoscritte rimandano all'ambito delle relazioni personali di Paribeni, come ad esempio un nucleo omogeneo di fotografie sul cui retro si leggono indicazioni per la stampa scritte nella grafia caratteristica, chiara e ordinata, di Alessandro Della Seta e effettivamente utilizzate in almeno due edizioni del suo volume *I monumenti dell'antichità classica*: in questo caso è suggestivo pensare a un dono dell'autore, legato a Paribeni da rapporti affettuosi e costanti nel corso degli anni⁹. Altre fotografie recano invece la firma di Aldo Neppi Modona e il timbro della rivista *Historia*, di cui fu più volte collaboratore. Non meno rilevante fu l'attività dello stesso Paribeni nel campo della fotografia, tecnica di cui riconosceva vantaggi e limiti, e che praticava personalmente. Alla sua mano si devono le fotografie per il catalogo di Cirene (Paribeni 1959d, p. VII), ma è probabile che siano di suo pugno anche molte immagini dell'archivio, risalenti per tecnica e supporto di stampa alla seconda metà del secolo scorso, come ad esempio le numerose riproduzioni di immagini da libri eseguite a scopo di studio contrassegnate da serie numeriche apposte con timbri a inchiostro, con ogni verosimiglianza riferibili a serie di negativi lavorati in negozi specifici, o alcuni fra gli scatti effettuati nei magazzini dei musei, che appaiono di natura non professionale. Il recente rinvenimento di negativi pertinenti al fondo archivistico permetterà in futuro di aggiungere dettagli alla storia di queste fotografie. Anche le numerose cartoline, alcune indirizzate al padre Roberto, oltre a documentare opere conservate nei musei di tutto il mondo costituiscono una fonte preziosa sulla rete delle relazioni personali, quando recano le firme di colleghi e studenti. Quanto alle carte manoscritte, ai già citati elenchi che accompagnano i materiali iconografici si aggiungono spogli di periodici, elenchi critici di fonti antiche e di pubblicazioni di vario genere, cataloghi di musei e di collezioni, cataloghi di fotografie e di disegni antiquari, spogli di volumi topografici e di repertori: una ingente quantità di documentazione specchio di un lungo e paziente lavoro critico e compilatorio.

La busta 116 «Studi su Populonia» non fu inclusa nel ricondizionamento eseguito a partire dal 2006. Studiata per la prima volta nell'ambito di questo lavoro, costituisce la testimonianza autentica e intatta di un percorso di studio parzialmente compiuto

⁷ A titolo di esempio, oltre alle stampe da negativi della fototeca del Deutsches Archäologisches Institut, ve ne sono provenienti dal Gabinetto Fotografico Nazionale, dall'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte e da numerosi Gabinetti fotografici dei musei italiani e stranieri e delle Soprintendenze per le antichità, comprese quelle in cui Paribeni svolse i suoi servizi.

⁸ Ringrazio Cinzia Fascione per il suo aiuto in questa identificazione.

⁹ Devo questa indicazione a Gabriella Capecchi, che ha riconosciuto alcune delle fotografie utilizzate da Della Seta nella prima edizione del suo volume. Altre fotografie sono presenti nell'edizione del 1933.

ma prezioso agli occhi degli studiosi moderni, rendendo immediatamente percepibile il valore documentario, storico e archeologico di un archivio complesso come quello di Enrico Paribeni e l'ampia portata della sua conservazione e valorizzazione.

Cecilia Ciatti

Presentazione dei documenti

Gli appunti di Paribeni possono essere divisi in due gruppi principali.

Il primo, che comprende 14 pagine, è formato da un elenco ragionato di tutti vasi attici rinvenuti, interi e frammentari, e già editi. Questi sono presenti nelle pubblicazioni di J. D. Beazley relative ai vasi attici a figure nere e a figure rosse e in quelle di Antonio Minto, sia nei suoi contributi su riviste che nella sua monografia dedicata a Populonia¹.

Gli appunti, vergati in una grafia minuta tendenzialmente regolare, comprendono frequentemente parole abbreviate nella sola prima lettera e/o nella prima parte. Nei casi di un'esecuzione più affrettata, ravvisabile in particolare nelle trascrizioni delle voci degli elenchi di Beazley, sono presenti, oltre a sbavature e ad una grafia ancora più minuta che ne compromette talvolta una lettura agevole, anche ripensamenti, con parole cancellate.

Questa parte degli appunti è stata scritta a china, variamente di colore nero, blu e rosso, tendenzialmente senza soluzione di continuità, in considerazione della loro formazione disorganica, mentre in alcuni casi è stato usato il rosso e il blu per evidenziare alcuni aspetti considerati rilevanti da Paribeni. In limitati casi, come ad esempio in c 264 R², è stata usata anche la matita.

Si espone di seguito il contenuto degli appunti, rimandando per ulteriori dettagli ai riassunti introduttivi presenti all'inizio di ogni sezione, nonché ai commenti in nota, quando si tratta della catalogazione dei vasi attici.

Non essendo stato possibile risalire all'originario ordine di redazione, gli appunti che presentano elencazioni di materiali sono stati a loro volta distinti in base al loro contenuto, convenzionalmente come segue: «I Materiali "Beazley"», «Selezione di Vasi Attici» e «Antonio Minto e le Notizie di Scavi di Antichità». In questi sottogruppi le annotazioni sono tutte in lingua inglese, a prescindere se si tratti di voci estrapolate da pubblicazioni italiane o, appunto, inglesi.

¹ *Infra*.

² *Infra* Cap. 3.1.

Ne «I Materiali “Beazley”» sono state riportate le voci corrispondenti ai vasi attici di Populonia elencati da Beazley nelle seguenti pubblicazioni: *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956; *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963 e *Paralipomena: Additions to Attic Black-Figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*, Oxford 1971. È presumibile che i documenti c. 260-261 e c. 268 siano stati scritti in due momenti diversi, in considerazione della redazione parziale di alcune voci in c. 261 R poi redatte per intero in c. 268 V.

Nella «Selezione di Vasi Attici» sono estrapolate rispettivamente le voci (c. 262, 272, 273, 274) di alcuni vasi attici a figure rosse dalla pubblicazione di Beazley *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963, e le voci di tutte le coppe a figure rosse citate e già edite nelle pubblicazioni allora esistenti, quali ad esempio StEtr (Rivista di Studi Etruschi ed Italici) e Nsc (rivista di Notizie di Scavi di Antichità), accompagnate dal riferimento alla già citata pubblicazione di Beazley *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963 e dal loro numero di inventario PD assegnato dall'allora funzionario archeologo Anna Magi, prima dell'accertamento della provenienza popoloniese dei materiali in esame³. Trattandosi di annotazioni singole tra di loro separate, non è stato possibile risalire ad un loro ordine di redazione neanche parziale. Ad eccezione di c. 305 su foglio A4, si tratta di documenti di piccolo formato A5.

Nel gruppo «Antonio Minto e le Notizie di Scavi di Antichità» sono presenti ulteriori annotazioni circa i vasi attici già editi in alcune annate delle collane Notizie di Scavi di Antichità e Monumenti Antichi (MonAnt) e nella monografia A. Minto *Populonia*, Firenze 1943, ma, contrariamente a quanto visto in precedenza, in questo caso sono stati anche annotati indistintamente tutti i materiali di provenienza greca, non soltanto quelli di produzione attica. Si tratta di fogli in formato A4, ad eccezione di c. 267 in A5.

Anche in questo caso non è stato possibile risalire ad un loro ordine di redazione almeno parziale, se non limitatamente a c. 267, 263 nei quali alcune voci tendono a ripetersi: si tratta delle annate 1934 e 1940 delle Notizie di Scavi di Antichità, riportate nella loro interezza in c. 267 R, e segnate solo nell'intestazione in c. 263 V, insieme a tutte le altre annate complete di tutte le voci, quando presenti materiali d'importazione, segno della redazione prima di c. 267 e poi di c. 263 (e poi 264).

Il secondo gruppo, che rappresenta la parte più cospicua degli appunti, è composta da 19 pagine ed è formato da un elenco ragionato di tutti i vasi attici di Populonia, ciascuno corredato da una descrizione più o meno esaustiva. Si tratta di materiali in maggioranza inediti, solo in parte dotati di numero d'inventario⁴.

Anche in questo caso gli appunti sono vergati in una grafia minuta tendenzialmente regolare, comprendente spesso parole abbreviate nella sola prima lettera e/o nella prima parte. Questo è particolarmente frequente nel caso delle attribuzioni da lui proposte, o in alcune descrizioni redatte in lingua inglese, oltre che nell'uso di alcuni termini convenzionali e/o frequenti in letteratura. Similmente agli appunti del primo gruppo si ravvisa un'esecuzione più affrettata, sbavature, frasi e/o parole cancellate o aggiunte in un secondo momento, ravvisabili in particolare nelle schedature dei numerosi vasi attici a figure rosse conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Aspetto distintivo di questa parte è la presenza di alcuni schizzi dei caratteri distinti-

³ Isolata è invece la voce contenuta in c. 300 R, che non sembra essere stata estrapolata come le precedenti.

⁴ Si tratta dei vasi attici a figure nere conservati a Populonia, dotati di numero d'inventario, e di parte dei vasi a figure rosse del Museo Archeologico Nazionale di Firenze accompagnati dalla sigla PD.

vi di alcuni pezzi, in particolare di quelli inediti e non inventariati, che richiedevano appunto un disegno per risalire al pezzo corrispondente, in mancanza di un completo apparato fotografico.

Questa parte degli appunti è stata scritta a china, variamente di colore nero, blu e rosso, senza soluzione di continuità, in considerazione della loro formazione disorganica, mentre in alcuni casi è stato usato il rosso per evidenziare alcuni aspetti considerati rilevanti da Paribeni. I documenti sono di formato A4, ad eccezione di c. 303, in A5.

Anche in questo caso, non essendo stato possibile risalire all'originario ordine di redazione, gli appunti sono stati a loro volta distinti in base al loro contenuto convenzionalmente come segue: «Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium)», «Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze» e Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze. In questi sottogruppi le annotazioni sono tutte in lingua italiana, ma è frequente trovare parole in inglese, anche in forma abbreviata, usate da Paribeni per rendere più efficace la valenza semantica di alcuni termini tecnici.

Contrariamente da «Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium)», per il quale è impossibile stabilire quando il suo contenuto sia stato effettivamente redatto, per gli altri raggruppamenti con i vasi attici a figure nere e rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze è possibile ipotizzarne la formazione a partire da c. 275. Si tratta infatti di materiali in origine riposti in vecchie cassette di legno chiuse nella soffitta del Museo Archeologico Nazionale di Firenze prima di essere presi e riordinati negli attuali depositi del Museo. Non sorprende quindi che i vasi elencati in questa sezione non presentino ancora i numeri di inventario, ma solo numeri provvisori, in quanto furono esaminati da Paribeni poco prima o subito dopo il riordino dei depositi del Museo fiorentino, datato al 1982, come risulta chiaramente dall'intestazione presente sul R del documento C. 275, con l'indicazione della presa in consegna delle cassette al 23 marzo 1982, quando l'allora funzionario archeologo dot.ssa Antonella Romualdi, responsabile del territorio di Populonia, decise di procedere al riordino dei materiali.

Un terzo gruppo è formato invece da una sola pagina ed è stato redatto a china rosa in una grafia regolare piuttosto minuta. Anche in questo caso il testo contiene frequentemente parole abbreviate nella sola prima lettera e/o nella prima parte e da parti sia in lingua italiana che inglese. L'esecuzione è piuttosto affrettata e lo si nota nella pressione eccessiva della penna che talvolta non permette di distinguere facilmente le singole parole, e in alcuni ripensamenti testimoniati da parole cancellate o aggiunte in un secondo momento.

Si tratta di un gruppo formato da alcuni esemplari di ceramica attica di provenienza diversa da Populonia, ad eccezione delle prime voci presenti, e di sculture con soggetti prevalentemente mitologici rinvenuti ad Afrodizia, estrapolati dalla pubblicazione di K. T. Erim⁵.

⁵ *Infra*.

Criteria e convenzioni

Il volume riporta integralmente il testo degli Appunti di Paribeni, divisi in venti gruppi, preceduti ognuno da una sezione introduttiva che ne anticipa il contenuto, e seguiti dalle riproduzioni fotografiche degli originali.

Si è deciso di presentare inizialmente le trascrizioni, e di seguito le riproduzioni degli appunti e le fotografie dei materiali, in modo tale da non essere costretti ad adeguare le dimensioni del *font* per rispettare l'impaginato originale, ed anche per presentare le riproduzioni nel modo più organico ed uniforme possibile. Gli appunti, d'altro canto, essendo strutturati in elenchi ragionati, sono facilmente leggibili e non necessitano di particolari accortezze per essere compresi.

Inoltre, per fornire un quadro organico delle varie tematiche affrontate da Paribeni, si è deciso di suddividere le trascrizioni e le relative riproduzioni in base al contenuto, contrassegnandole con il numero progressivo di cartolazione archivistica, apposto a matita nel retro in alto a destra di ogni documento (ad esempio 1. I materiali Beazley [c. 260-261, 268-269]).

Osservazioni, commenti o integrazioni da parte del curatore sono stati riportati tra parentesi quadre, in modo che siano facilmente distinguibili dal testo in trascrizione.

Le indicazioni bibliografiche presenti nel testo sono state rese rispettando l'originale, a prescindere dalle norme redazionali seguite nel resto del lavoro.

Laddove non è stato possibile interpretare correttamente la grafia di Paribeni, si è deciso di far seguire le parole incerte dal punto interrogativo tra parentesi quadre, e di omettere completamente la trascrizione di quelle illeggibili, integrando le lacune con un numero progressivo indicante la totalità delle parole incerte, seguito da tre punti di sospensione.

Le parole cancellate negli Appunti sono indicate barrate tra trattini, con i termini a cui è stato possibile risalire. Nel caso di vocaboli illeggibili è stata adottata l'espressione «parola», mentre in presenza di parole compresse o di abbreviazioni, è riportata di seguito la trascrizione.

Per quanto riguarda i disegni di parte della forma e delle raffigurazioni di alcuni dei pezzi schedati da Paribeni, la loro posizione nel testo è stata indicata con la definizione «disegno», in corsivo tra parentesi quadre.

Si è cercato inoltre di riprodurre l'impaginato originale anche nelle trascrizioni in modo tale da facilitare il lettore nella ricerca della riga e della sezione negli appunti corrispondenti. Ciò, ad esempio, è particolarmente evidente nell'utilizzo della spaziatura che tende ad adeguarsi quanto più possibile all'impaginato originale.

Al fine di rendere più chiaro il testo si è preferito sciogliere alcune abbreviazioni quando non ritenute di immediata lettura, con particolare riferimento alle parti redatte in inglese. In tal caso gli scioglimenti sono stati evidenziati tramite l'utilizzo del corsivo entro parentesi tonde.

Eventuali altri criteri e convenzioni usati nelle trascrizioni sono specificati nella sezione introduttiva di ogni singolo gruppo di appunti.

PARTE PRIMA

Trascrizioni elenchi

CAPITOLO 1

I Materiali «Beazley» (c. 260-261, 268-269) (*figg. 3-7*)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

1.1 Sommario. I Materiali «Beazley»

c. 260 R

Elencazione dei vasi attici a figure rosse rinvenuti a Populonia. Le voci sono state estrapolate dalla pubblicazione di J. D. Beazley, *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963.

c. 260 V

[Pagina bianca]

c. 261 R

Completamento elencazione dei vasi attici a figure rosse rinvenuti a Populonia dalla pubblicazione di J. D. Beazley prima citata e da J. D. Beazley, *Paralipomena: Additions to Attic Black-Figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*, Oxford 1971.

c. 261 V

[Pagina bianca]

c. 268 R

Elencazione dei vasi attici a figure nere e a figure rosse rinvenuti a Populonia. Le voci sono state estrapolate dalle seguenti pubblicazioni di J. D. Beazley: *Attic Black-Figure Vase-Painters*, Oxford 1956; *Paralipomena: Additions to Attic Black-Figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*, Oxford 1971; *Attic Red Figured Vase-Painters, 1st edition (ARV)*, Oxford 1942.

c. 268 V

Completamento elencazione dei vasi attici a figure rosse rinvenuti a Populonia dalla pubblicazione di J. D. Beazley: *Attic Red Figured Vase-Painters, 1st edition (ARV)*, Oxford 1942.

c. 269 R

Elencazione di tre vasi figurati da J. D. Beazley, *Paralipomena: Additions to Attic Black-Figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*, Oxford 1971, già precedentemente citati nella pagina c. 261 R.

c. 269 V

[Pagina bianca]

1.2 Trascrizioni. I Materiali «Beazley»

c. 260 R

Populonia ARV²

24	cup	Phintias armourer.
103	“	PD 57 προσαγυρευο I jumper cannot be said to be connected with Evergides p(<i>ainter</i>)
117	“	Apollodoros. PD 341. I drapery A symposion ΕΠΙΔΡΟΜΟΣ
121	“	Apollodoros near, -παροτα- Beazley I sponge and aryballos
129	“	1087. Foot, ΠΑΝΦΑΙΟΣ ΕΠΙΟΙ
163	“	Paseas PD 147. I seated y[youth]. Minto Pop. 53.1.
330	“	Onesimos -παροτα- PD 115. I symposion ? St Etr. 12 pl. 62
341	“	Antiphon P. PD 362 I youth cv. Pl 97
371	“	Brygos P. AB Dyonysos maenads ML 34.402 + 2 p.
376	“	Beazley_ I woman seated
412	“	Dokimasia P. PD 56 I Komast, youth playing the flute krater Nsc. 1926 pl. 11
444	“	Douris I Satyr PD 106 Nsc 1921 323
465	“	Makron PD 512 I youth seated, holding a sprig
465	“	Makron PD 517 I meander A
475	“	Makron PD 360 A male himation
570	column, krater	Manierist PD 60 AB arming
577	pelike	Theseus Minotaur
597	Calyx krater	Robinson CV II. 38
665	pelike	Ethiop p. PD.52.
738	cup	PD.205 fr. A.woman running
789	Borden wood P	Flo 78.686 stemless. I youth in himation, strigil
792	Euaion p. cup	. 12217 (PD.69, 112, 11.3) NS.1908 222 f. 88, 1936 313 St.Etr. 12. pl. 62
796	“ “	PD.72 I meander outside bud
819	Telephos p. cup	PD 54 I woman AB man boy, youth NS 1926 368
821	Boot p. “	PD 55 I woman AB. yy (<i>youths</i>) ww (<i>women</i>) NS 1926. pl. 12
867	Tarquinia p. “	PD 588 I meander A male leaning on (<i>his</i>) stick B male leaning
871	“ “	manner PD 88 I male in himation leaning A foot, stick
923	Wedding p. cup	PD 172-173 MAL. 34 pl 17, 2 woman y(<i>youth</i>)
942	London E 777	I. shank and foot of a satyr A leg of maenad and satyr
942	“ “	I satyr and maenad PD. 375
943	“ “	PD 351 A. Satyr and Maenad
943	“ “	PD 457 A.B Satyr Maenad

c. 260 V

[Pagina bianca]

c. 261 R

- 952 Angular p. PD. 342.
 969 Penthesilea p workshop. I two youth etr. inscription PD 66. N Sc. 1934. 378
 974 Lewis p. Missisipi Robinson CV. II. 4 41.42
 1061 Polignoto group skyphos 12221. Dionysos. B bath of Aphrodite. Nsc. 1908 223
 1270 Codrus p. cup. PD 64.65. I foot. A foot.
 1282 Lid p. stemless PD.149 I head of man on the left.
 1289 Heidelberg 209. Stemless. PD.127 I athlete holding his himation
 1294 Montlaurès p. fr. a upper part of man standing, frontal, head to the left, stick. Skyphos
 1312 [Idria del Pittore di Meidias (Meidias Painter)]
 1312 [Idria del Pittore di Meidias (Meidias Painter)]
 1415 [Cratere a campana del Pittore di Meleagro (Meleager Painter), Cerchia]
 1464 [Pelike del Gruppo del Grifo (Group G)]
 1557 [Kylix recante l'iscrizione ...ΕΠ|ΟΙ|Ε...]
 1573-74 [Kylix recante l'iscrizione...ΝΕΣ...]
 1694 [Pelike del Gruppo del Grifo (Group G)]
 1695 [Pelike del Gruppo del Grifo (Group G)]

-PARA-

- 111 neck. amphora Affecter. Hermes moving to r(right). looking round, man, winged male
 430 Cup. Bologna 417 p? A.B woman youth. Nsc 1961. 70.1.
 432 Cup London E 777 p. PD.464. CV. 146.4.

c. 261 V

[Pagina bianca]

c. 268 R

7 D B POPULONIA

ABV

- 344 Michigan p. near
 482 neck amphora

PARA (BF)

- 111 Affecter. Fr. of ovoid neck amph. Hermes to r. looking around, man to left, winged male
 430 cup. by Bologna 417 NS 1961. 20.1 wom and y.
 432 cup. PD 464. London E 777. CV. Pl. 146. 4

ARV

- 24 [cerchiato in rosso] Phintias. Armourer NSc. 1921 pl. 52.2
 103 cup. Prosagoreuo. I youth.
 117 cup. PD 341. I drapery. A festa, (symposio?)

- 121 [cerchiato in rosso] cup f. Oxford Beazley I sponge aryballos
 129 “ 1087. Foot inscribed NSc. 1957.50
 163 [cerchiato in rosso] “ Cerberus p. Paseas. PD.147. seated y. NSc. 1923.133
 330 “ may be Onesimos ST Etr. 12. Pl. 62.3.4. symposion
 371 “ Brygos p. A Dionysos with Maenads and Satyrs ML. 34. 402 unpublished
 fr. 2 Satyrs
 376 “ Oxford. “ I woman seated holding distaff
 412 “Dokimasia. LD 56 I y. playing flute at a krater A boy with horse, man. A boy
 and horse NS 1926 pl. 11
 444 240 Douris I Satyr
 233 Douris I am, Kantharos
 465 cup Makron PD. 512. I. youth seated holding sprig AB komos
 Makron PD 517 I meander A komos
 465 “
 475 PD 360 Makron A. on the r. man in himation to the left a stick
 570 column Krater PD 60a A arming B arming ST Etr. 12 pl. 65 Ermitage p.
 577 pelike Agrigento p. A. Minotaur an Th. B. youth boy and man
 597 calix Krater Altamura p. manner once Robinson A return of Hephaistos CV
 II 38
 665 Ethiop p. pelike A. Dionysos Maenad B y. ST. Etr 12 pl. 63
 738 Karlsruhe p. stemless cup PD. 205 B. woman running to l. looking round

c.268 V

- 789 stemless cup 78686 Borden Wood. I youth in himation at laver, strigil
 792 cup 12217 Euaion p. I symposium AB symposium NSc. 1908 222
 796 “ PD.72 I meander A bud Euaion p
 819 “ PD.54 Telephos p I woman A man boy, youth b male boy.y. Nsc. 1926.368
 821 “ PD 55 Boot p. I woman AB youth and women NS 1926 pl. 12
 867 PD.588 Tarquinia p I meander A on the left. Male leaning on stick B on the r.
 male leaning
 871 PD 88 “ manner, I Male in himation A foot of one seated to r. stick
 923 PD.172.173 Wedding p. A. woman y. MA 34 pl. 17
 942 PD 373. London E 777 p. I Satyr Maenad A B Satyr Maenad
 943 PD 351 A Satyr Maenad
 943 PD. 456.461[errore n. 456, corretto:457] AB Satyr Maenad
 952 PD. 342 Angular p.
 969 PD. 66 Penthesilea p. workshop. I two youths METRUMENECE
 974 Missisipi Lewis p. CV. Robinson. Pl. 41.42
 1061 kylix PD. Polygnoto. Bath of Aphrodite x
 1270 PD.6465 Codrus p. I foot. A foot, scepter
 1282 stemless PD 149. I on the left head of man
 1289 stemless PD 127 I athlete holding himation Heidelberg 209

1294	skyphos f. a. seated with man and woman B the like
1312	
1312}	hydriai [Idrie di Meidias]
1415	bell krater 81907 Meleager p. A symposium B 3 youths NSc. 1908.58 middle [?]
1464	pelike Group G. A. Amazonomachy B 3 youths
1557	PD 139 I y. ΕΠΙΕ ΣΕΝ. NSc. 1921 312 fig. 13
1573	PD 591 cup I waist and buttock of naked male to r. on the left NES (Diogenes? Foudry p.?)
1574	
1694	Grypomachy Group G. NSc 1940 390.392
1694	another in Florence [si tratta della seconda pelike del Group G]

c. 269 R

Para

111.	Affecter fr. Hermes
430	cup. NSc.1961.70. AB woman, youth Bologna 417 p
432	cup London E 777. PD. 464 CVA pl. 146.4

1.3 Riproduzioni. I Materiali «Beazley»

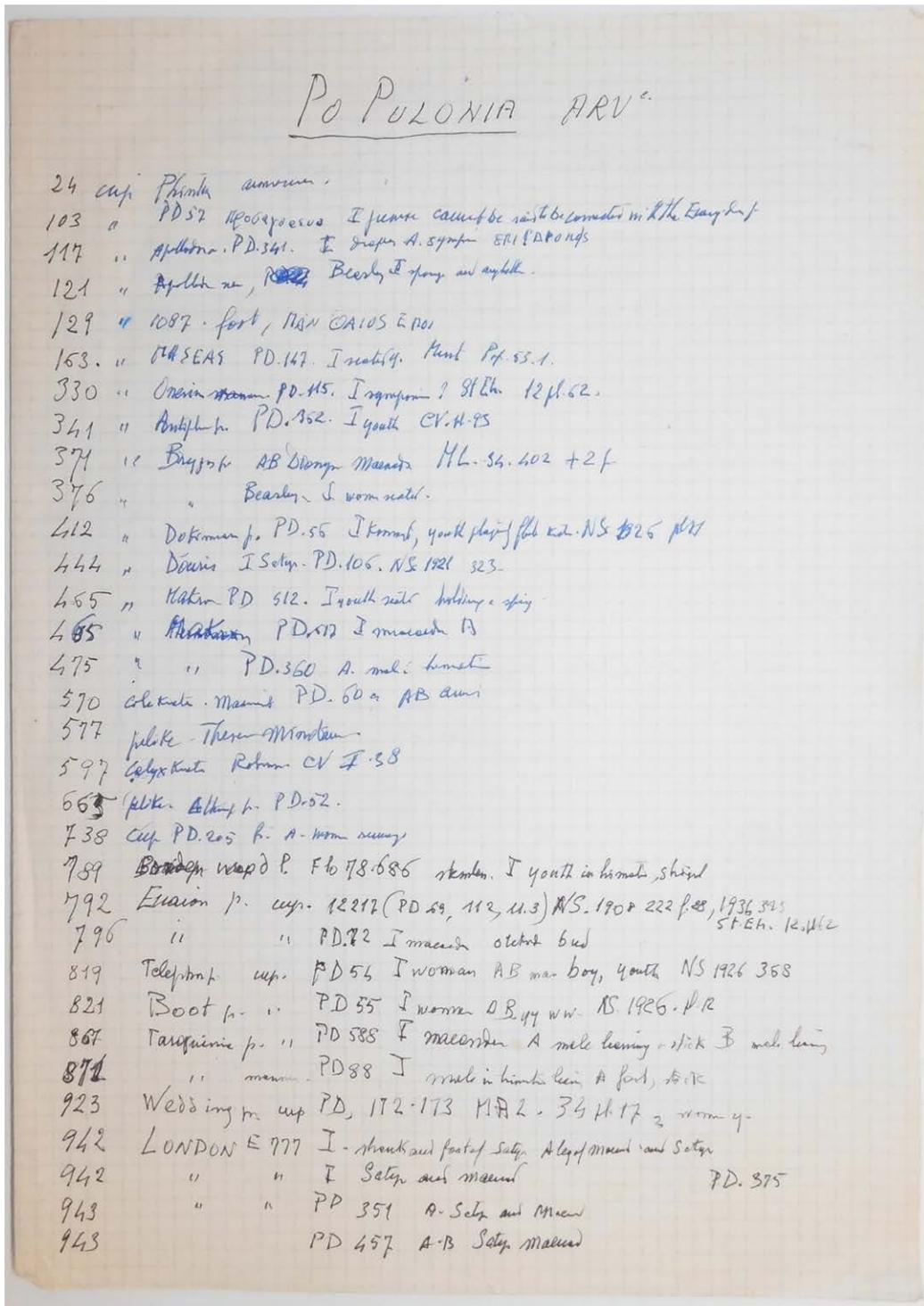


Fig. 3. Documento c. 260 R

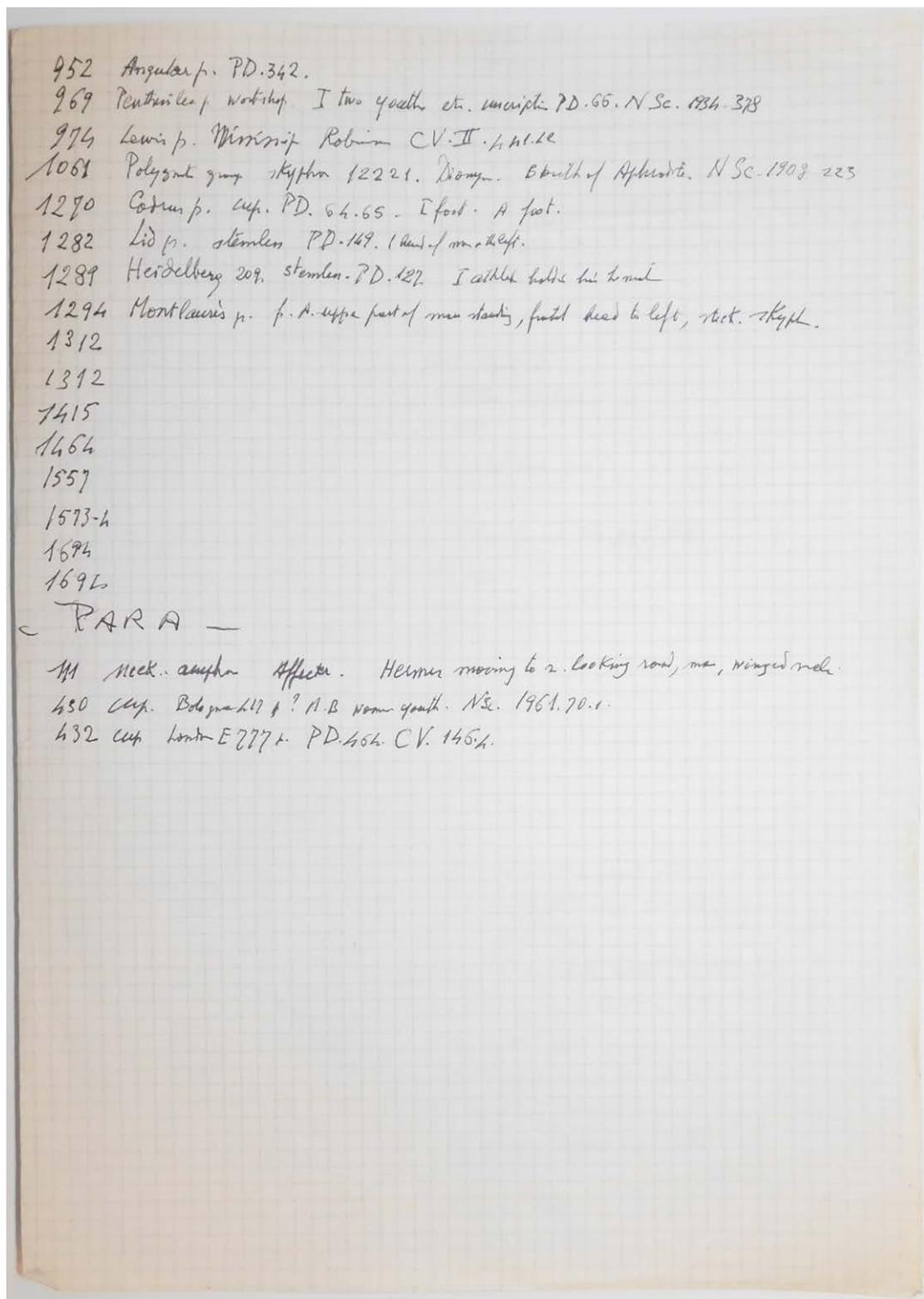


Fig. 4. Documento c. 261 R

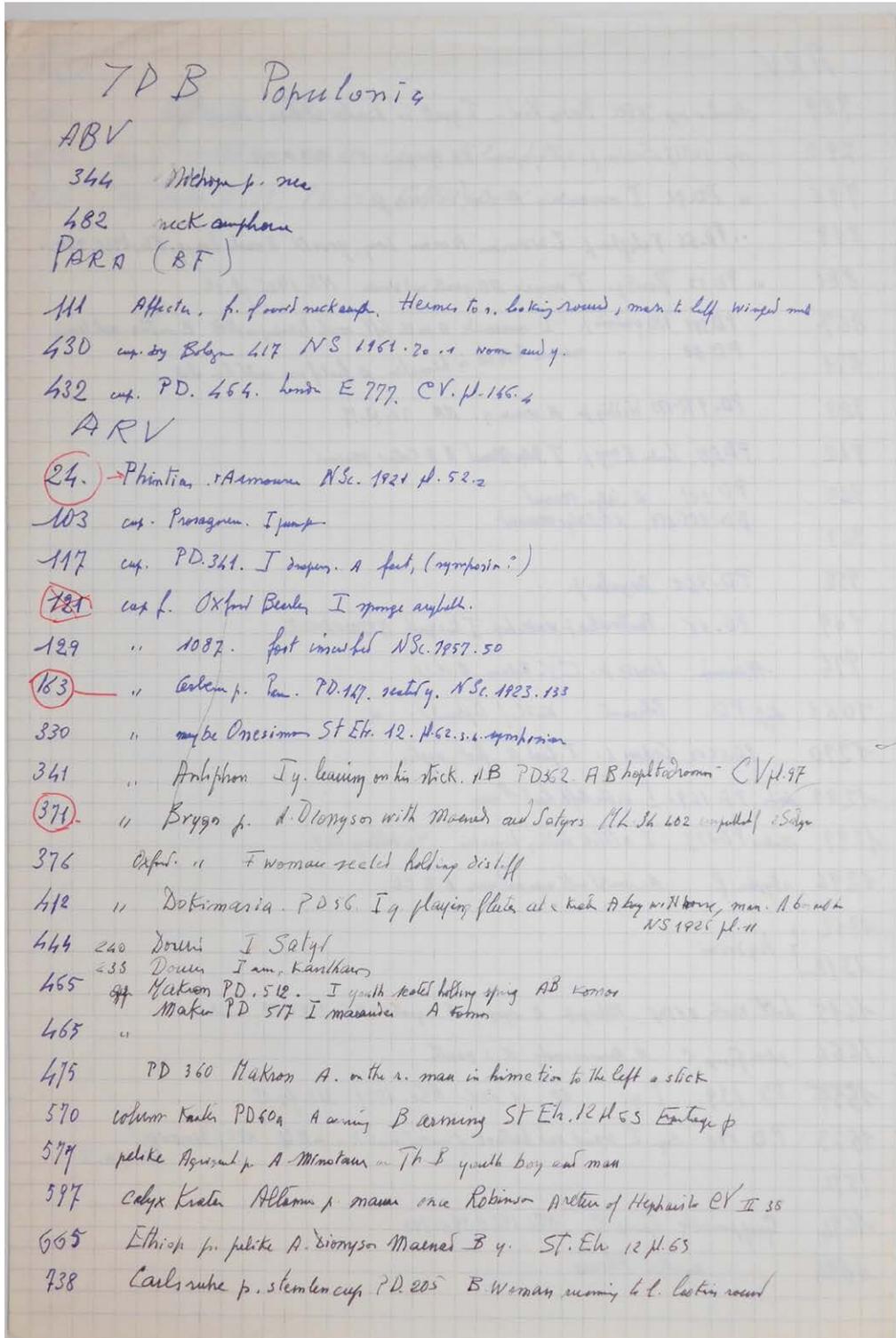


Fig. 5. Documento c. 268 V

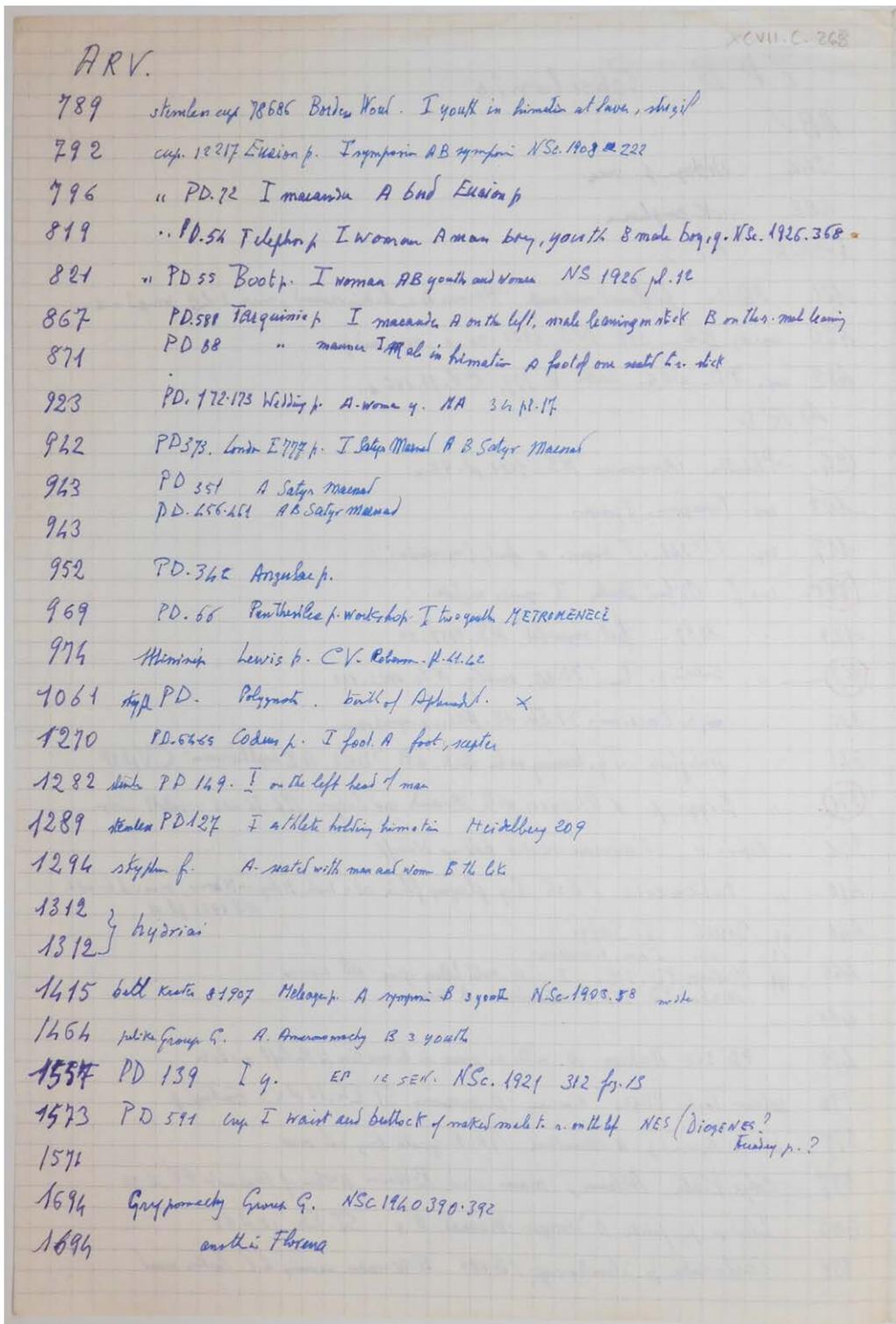


Fig. 6. Documento c. 268 V

Para
111. Affetto fi. Helms.
430 aff. N Sc. 189.80. AB vrm, youth. Beley L 17 h.
432 aff. London E 777. P.D. 254 C VFA pl. 145.6

Fig. 7. Documento c. 269 R

1.4 Concordanze. I Materiali «Beazley»¹

Tab. 1. Riferimenti identificativi e numeri di inventario esistenti dei vasi citati.

c. 260R-261R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
24	153063/PD 117
103	PD 57
117	208102/PD 341
121	1966.449 [Oxford, Ashmolean Museum]
129	1087 [Populonia, Museo Etrusco di Populonia, Collezione Gasparri]
163	153086/PD 147
330	108060/PD 115a [Firenze, Museo Archeologico Nazionale], 115b [Piom- bino, Museo Archeologico del Territorio di Populonia]
341	208108/PD 362
371	PD 104-105
376	1966.483 [Oxford, Ashmolean Museum]
412	PD 56
444	153060/PD 106
465	153133/PD 512
465	208118/PD 517
475	PD 360
570	2080537PD 60a
577	91289 (Piombino, Museo Archeologico del Territorio di Populonia)
597	1977.3.89 (Mississippi, University of Mississippi)
665	242130/PD 52
738	153112/PD 205
789	78686
792	153054/PD 69
796	[dato attualmente non reperibile]
819	PD 54
821	PD 55
867	208123/PD 588
871	153056/PD 88
923	153100/PD 172-173
942	208106/PD 351
942	208109/PD 375
943	208106/PD 351
943	208114/PD 457-459, 461

¹ Dove non altrimenti specificato, i materiali sono conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

952	208103/PD 342
969	153049/PD 66
974	1977.3 104 [Mississippi, University of Mississippi]
1061	12221-12225/PD 81-85
1270	153048/PD 64-65
1282	153089/PD 149
1289	153069/PD 127
1294	208085/PD 186
1312	81948
1312	81947
1415	81907
1464	242131
1557	153080/PD 139
1573-74	208126/PD 591
1694	No inv
1695	No inv
111	1058
430	152388
432	152130/PD 464

c. 268-269R

Riferimento intratesto	Numeri di inventario
344	163001
482	179807
111	1058
430	152388
432	152130/PD 464
24	153063/PD 117
103	PD 57
117	208102/PD 341
121	1966.449 (Oxford, Ashmolean Museum)
129	1087 [Populonia, Museo Etrusco di Populonia, Collezione Gasparri]
163	153086/PD 147
330	108060/PD 115a-b
371	PD 104-105
376	1966.483 [Oxford, Ashmolean Museum]
412	PD 56
444	153060/PD 106 208091/PD 194
465	153133/PD 512 208118/PD 517

465	“
475	PD 360
570	Pelike 208053/PD 60a
577	91289
597	1977.3.89 [Mississippi, University of Mississippi]
665	242130/PD 52
738	153112/PD 205
789	78686
792	153054/PD 69
796	[dato attualmente non reperibile]
819	PD 54
821	PD 55
867	208123/PD 588
871	153056/PD 88
923	153100/PD 172-173
942	208106/PD 351
943	208106/PD 351
943	208114/PD 457-459, 461
952	208103/PD 342
969	153049/PD 66
974	1977.3 104 [Mississippi, University of Mississippi]
1061	12221-12225/PD 81-85
1270	153048/PD 64-65
1282	153089/PD 149
1289	153069/PD 127
1294	208085/PD 186
1312	81947-81948
1312	
1415	Cr. Campana Pittore di Meleagro, Cerchia 81907
1464	242131
1557	153080/Pd 139
1573	
1574	(1573-1574) 208126/PD 591
1694	No inv.
1694	No inv
111	1058 [Populonia, Museo Etrusco di Populonia, Collezione Gasparri]
430	152388
432	152130/PD 464

CAPITOLO 2

Selezione di Vasi Attici (c. 262, 272-274, 300, 305) (figg. 8-13)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

2.1 Sommario. Selezione di Vasi Attici

c. 262 R

È annotata una *kylix* a figure rosse raffigurante parte di una scena di simposio. È attribuibile al Pittore di Epidromos, come recita l'iscrizione presente all'interno del medaglione. La voce è stata estrapolata da J. D. Beazley, *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963

c. 262 V

[Pagina bianca]

c. 272 R

È annotata la voce, sempre da J. D. Beazley, *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963, di una *kylix*, raffigurante una spugna e un *aryballos* sospesi sullo sfondo della scena figurata. Anch'essa presenta un'iscrizione al suo interno

c. 272 V

[Pagina bianca]

c. 273 R

È estrapolata un'ulteriore voce dalla già menzionata pubblicazione di Beazley *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963. Anche in questo caso si tratta di una *kylix* recante un'iscrizione al suo interno e raffigurante un atleta colto nell'atto di saltare.

c. 273 V

[Pagina bianca]

c. 274 R

È annotata una *kylix* attribuibile a Phintias, raffigurante all'interno un giovane seduto che tiene in mano una sega, che usa per operare su uno schiniere, che regge appoggiandolo al suo avambraccio sinistro.

c. 274 V

[Pagina bianca]

c. 300 R

Vengono citati due *skyphoi*. Nel primo esemplare sono raffigurati, sui due rispettivi lati, Dioniso e Afrodite, con i loro seguiti. Nel secondo *skyphos* sono presenti Teseo che cattura il toro maratonio (Lato A) e Medea al cospetto di Egeo (?) (Lato B).

c. 300 V

[Pagina bianca]

c. 305 R

Vengono estrapolate alcune coppe a figure rosse da Populonia da vari contributi, quali Beazley *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition, (ARV²)* Oxford 1963, e alcune annate della collana di Studi Etruschi (StEtr) e di Notizie di Scavi di Antichità (Nsc).

c. 305 V

[Pagina bianca]

2.2 Trascrizioni. Selezione di Vasi Attici

- c. 262 R
Coppa.
Epidromos
- ABV² 117 [in realtà si riferisce a ARV² 117]
PD. 341 f. "I uncertain remain of draping. A foot, symposium
On I [ΕΠΙΔ]POM[ΟΣ]
- c. 262 V
- [Pagina bianca]
- c. 272 R
Coppa.
- ARV.121
Oxford. Beazley f. I
I. sponge and aryballos. Suspended..... ka : los
- c. 272 V
- [Pagina bianca]
- c. 273 R
Coppa
Prosagoreuo
- ABV. 103. [si riferisce a ARV² 103].
PD.57 NSc. 1926. 370. I jumper. "cannot be said to be connected with Evergides.
- c. 273 V
- [Pagina bianca]
- c. 274 R
Coppa
Phintias
- ARV² 24.
PD.117. NSc. 1921 .313. Minto Populonia pl. 53.2
- c. 274 V
- [Pagina bianca]
- c. 300 R
- Skyphos.
. Polygnotos, Dionysos Basilissa – Aphrodite.
. Medea, the bull
- c. 300 V
- [Pagina bianca]
- c. 305 R
Populonia

RF. cups

- . Phintias I armourer Nsc. 1921. 313 ARV. 24
 Oltos pd 139 I head of youth NS. 1921. 312
 Prosagoreuo
- 117 [riferimento pagina di ARV²] Apollodoros PD.341
 Cerberus p. Paseas I seated y. NSc. 1923. 133 PD. 147
- Pd. 142 I youth to r. klamis, helmet and spear.
 "Troilos "p Troilos on horseback
512. [riferimento pagina di ARV²] seated youth, draped A two athletes, one seated B athlete legs. Makron
- PD135. I Siren Evergides?
 . Onesimos manner [?] f cup
- Brygos p. A. Dionysos between Maenad and Satyrs
 . I Maenad, well spaced A feet of 3 Satyrs.
 .
- PD11 I symposion, tavola e cane (Onesimos?)_cup ST.Etr. XII. 62
- PD.130 I woman to r. rich drapery. Douris?
 I cupbearer to r. Douris?
- PD 106 I Satyr head and beard Douris ARV.
- PD 145 I head of y. Elpinikos [?] p.
- PD.172 A. Wedding p. woman to r. ARB 923 [in realtà si riferisce a ARV² 923]
- 12217 Euaion p. I symposion AB symposion NSc- 1908 222 ARV. 792 [in realtà si riferisce a ARV² 792]
- PD.66 Penthesilean. I two draped (youths?) Etruscan inscription

c. 305 V

[Pagina bianca]

2.3 Riproduzioni. Selezione di Vasi Attici

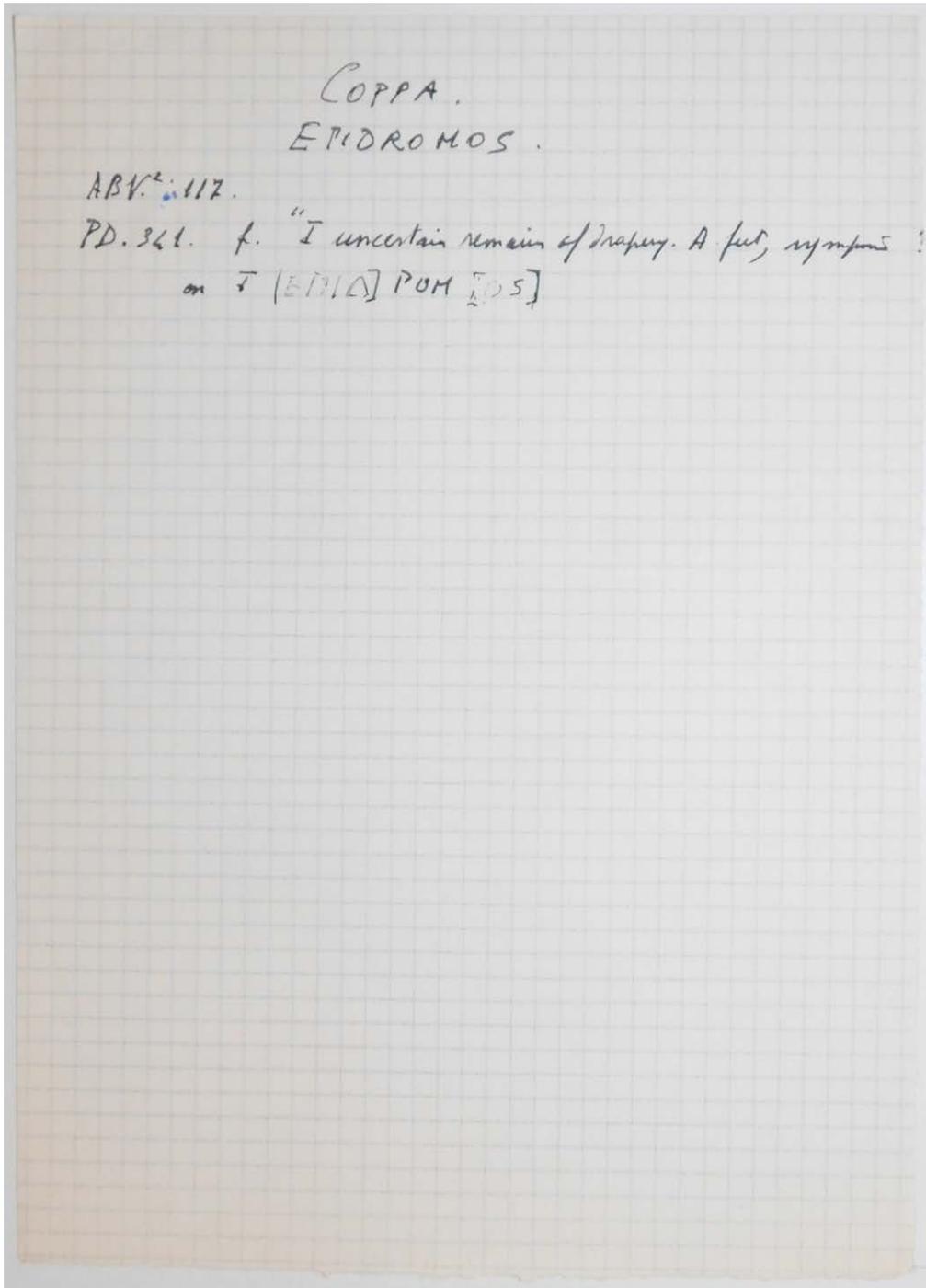


Fig 8. Documento c. 262 R

Coppa,
ARV-121
OXFORD. Barley f. I
I. sponge and arphelton. suspender . . . KALLOS

Fig. 9. Documento c. 272 R

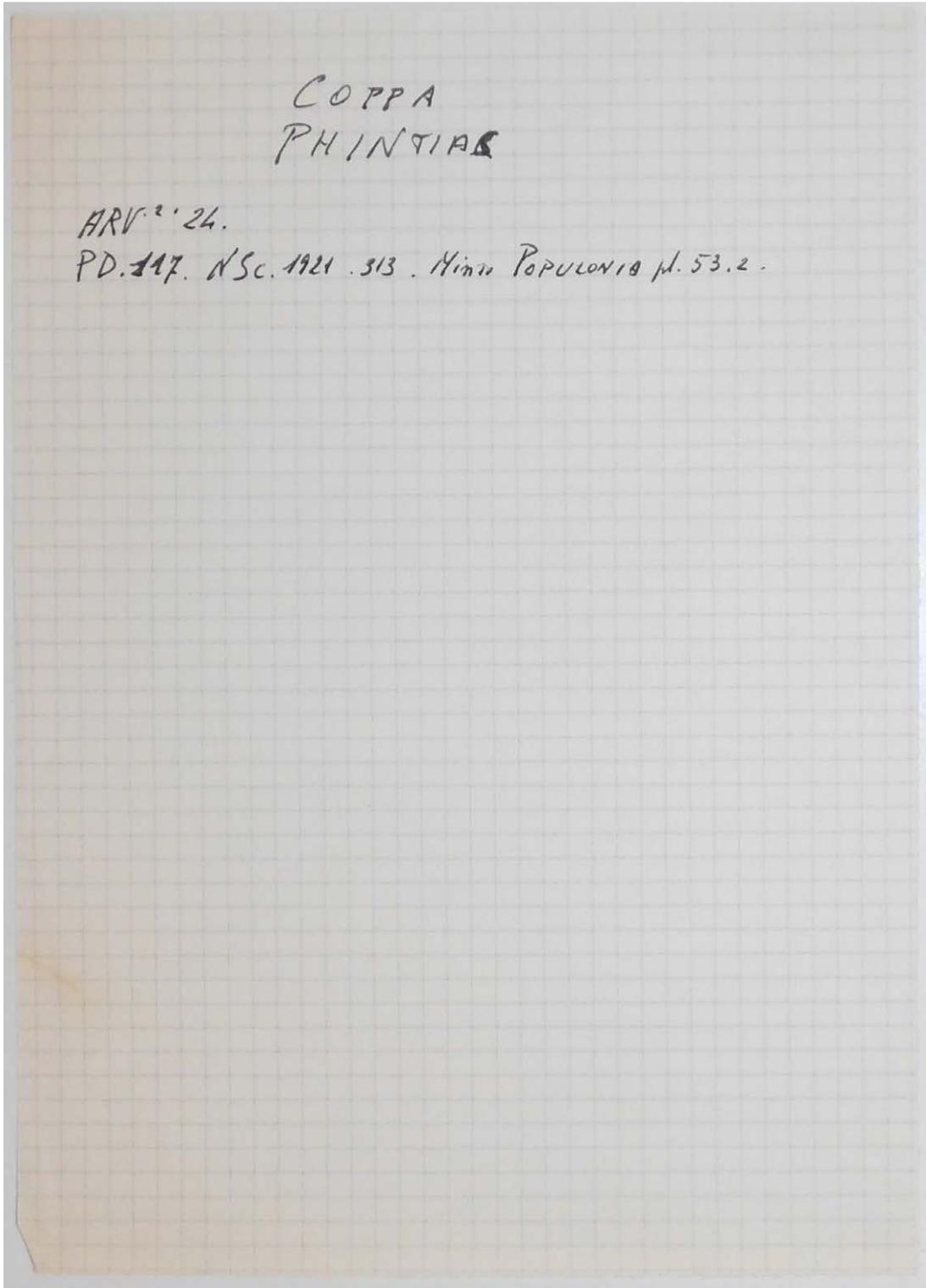


Fig. 10. Documento c. 273 R

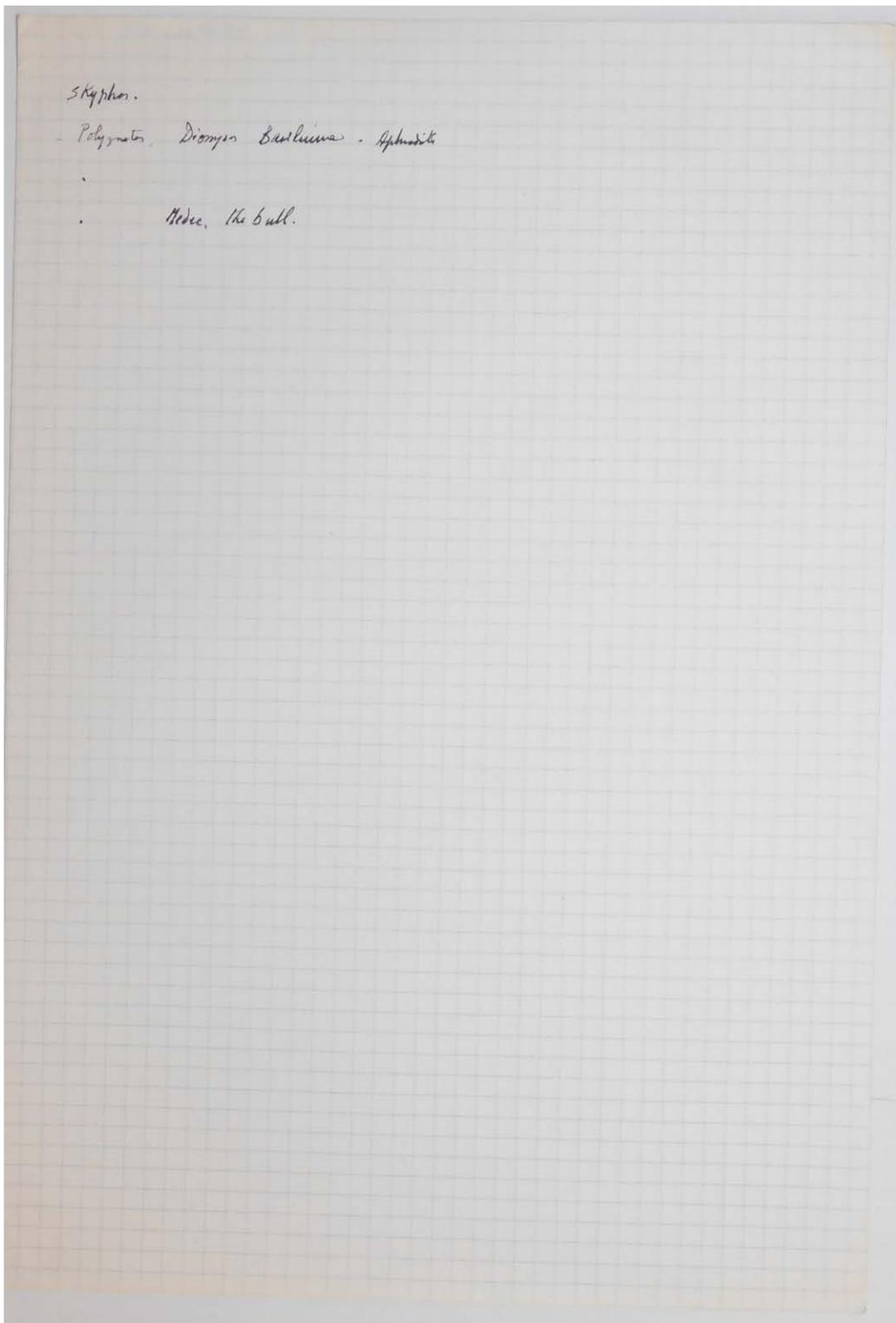


Fig. 11. Documento c. 274 R

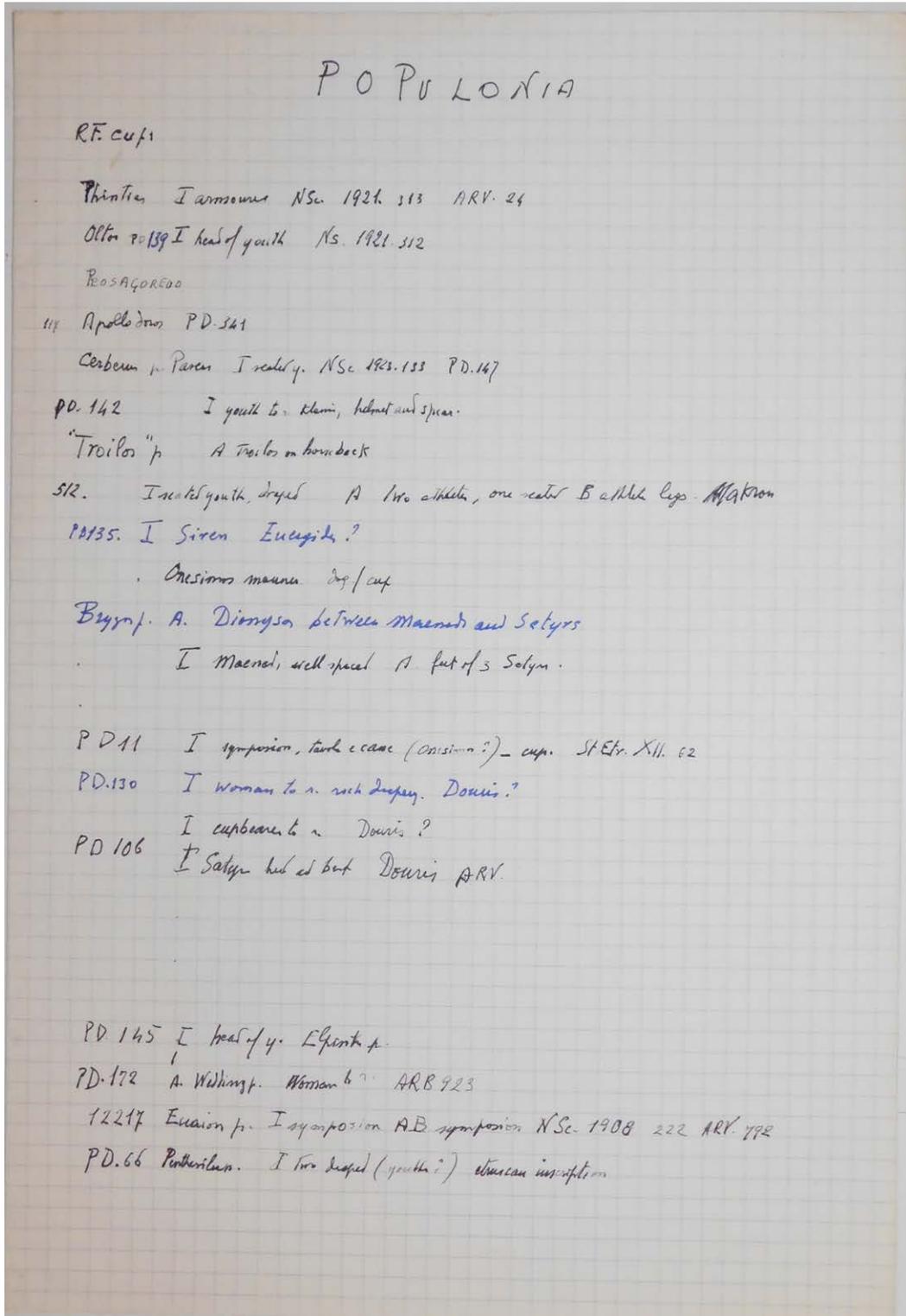


Fig. 12. Documento c. 300 R

COPPA
Prosopereus.
ABV. 103.
PD. 57. NSc. 1926-370. I jumper. "cannot be said to be
connected with Euryptus."

Fig. 13. Documento c. 305 R

2.4 Concordanze. Selezione di Vasi Attici¹

Tab. 2. Riferimenti identificativi e numeri di inventario esistenti dei vasi citati.

c. 262 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
ABV ² 117 [...]	2080102/PD 341
c. 272 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
ARV.121 [...]	1966.449 [Oxford, Ashmolean Museum]
c. 273 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
ABV. 103. [...]	PD 57
c. 274 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
ARV ² 24.	153063/PD 117
c. 300 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
[...] Dionysos [...]	12221-12225/PD 81-85
[...] Medea [...]	36765
c. 305 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
. Phintias I armourer [...]	153063/PD 117
Oltos pd 139 [...]	153080/PD 139
117 [...]	208102/PD 341
Cerberus p. [...]	153086/PD 147
Pd. 142	153082/PD 142
"Troilos "p [...]	208117/PD 516
512. [...]	153133/PD 512
PD135.	153076/PD 135
. Onesimos [...]	208060/PD 115a-b
Brygos p. [...]	PD 104-105
. I Maenad [...]	208102/PD 341
PD11	208060/PD115b (e PD115a)
PD.130	153071/PD 130
I cupbearer [...]	153054/PD 69
	153060/PD 106
	208067/PD 145
	153100/PD 172 (con PD 173)
	12217/PD 112-113
	153049/PD 66

¹ Dove non altrimenti specificato, i materiali sono conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

CAPITOLO 3

Antonio Minto e le «Notizie di Scavi di Antichità» (c. 267, 263-264, 299) (figg. 14-20)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

3.1 Sommario. Antonio Minto e le «Notizie di Scavi di Antichità»

c. 267 R

Viene effettuato un censimento delle menzioni dei vasi greci *sensu lato*, rinvenuti a Populonia, iniziando dalla collana «Notizie degli Scavi di Antichità» (Nsc), annate 1934, 1940 e 1953. In questi è stata segnata la prima pagina del contributo dedicato a Populonia e quella in cui è descritto il vasellame d'importazione. Nei volumi relativi agli anni 1931 e 1953 non vi è alcuna corrispondenza tra il numero della pagina e il contributo al suo interno.

c. 267 V

Sono state quindi segnate le annate delle «Notizie degli Scavi di Antichità» in cui si parla dei ritrovamenti archeologici a Populonia, seguite dall'indicazione della prima pagina d'inizio contributo, a prescindere che siano stati documentati materiali ceramici d'importazione. Nel volume relativo all'anno 1895 non è stata trovata alcuna corrispondenza tra il numero della pagina e il contributo al suo interno.

c. 263 R

È effettuato un censimento completo delle menzioni dei vasi greci, prevalentemente attici, rinvenuti a Populonia, dalle «Notizie degli Scavi di Antichità» (Nsc) degli anni 1905, 1908, 1917 e 1921. Sono state quindi segnate le annate (1895, 1903, 1914) in cui sono segnalati i rinvenimenti popolonesi, a prescindere dalla presenza o meno di vasi greci.

c. 263 V

Continuazione censimento delle menzioni dei vasi greci, prevalentemente attici, rinvenuti a Populonia, dalle «Notizie degli Scavi di Antichità» (Nsc), annate 1923, 1925, 1926, 1934 e 1940. Permangono, anche in questo caso, i numeri (1924) in cui si parla dei ritrovamenti popolonesi, a prescindere dalla presenza o meno della segnalazione di vasi greci. I materiali d'importazione del 1934 erano stati censiti in c. 267 R (*supra*).

c. 264 R

Completamento censimento delle menzioni dei vasi greci, prevalentemente attici, rinvenuti a Populonia, dalle «Notizie degli Scavi di Antichità» (Nsc) degli anni 1953, 1957, 1961, 1973. Permangono anche l'annata 1953 in cui si parla dei rinvenimenti popolonesi, a prescindere dalla presenza o meno della segnalazione di vasi greci, e l'annata 1973 per la quale non è stata trovata alcuna corrispondenza tra il numero della pagina e il contributo al suo interno.

c. 264 V

[Pagina bianca]

c. 299 R

Censimento completo delle menzioni dei vasi greci, prevalentemente attici, rinvenuti a Populonia, da A. Minto, *Populonia*, Firenze 1943.

c. 299 V

Completamento censimento delle menzioni dei vasi greci, prevalentemente attici, rinvenuti a Populonia, da A. Minto, *Populonia*, Firenze 1943.

Segue elencazione dei frammenti di ceramica attica a figure rosse menzionate in A. Minto, *Le ultime scoperte archeologiche di Populonia (1927-1931)*, in *MonAnt XXXIV* (1931), tav. XVII. La numerazione progressiva presente sulla pagina fa riferimento al numero di inventario PD.

3.2 Trascrizioni. Antonio Minto e le «Notizie di Scavi di Antichità»

c. 267 R

Populonia

A. Minto

NSC. 1931. 55

1934 351	-----362.	plastic vase kneeling wom (<i>woman</i>)
363	“	Kore
	“	Acheloo head
	“	dog
364.	“	monkey
365	“	stamnos Beaune p
		athlete
366		bf neck. Amph A Thes. B Dionysus
368		band cup. hunting to l.
378		r. cup athlete running
		r. cup. 2 draped fig. etruscan inscription
		r. cup. Douris, cupbearer
388		bf. Neck amph (<i>neck amphora</i>) [si tratta probabilmente di un kantharos] two wrestlers.
411.		rf. Skyphos Medea
423		bf. Pelike A Peleus Thetis B concert
1940 375	385 lip cup interior [?] void	[si riferisce probabilmente alla voce: «kylix d'argilla figulina (fig. 5, 24)» (...)]
1953. 7 -----		

c. 267 V

1895. 334

1903 4

1905 54

1908 199

1914. 411

444

1917 69

1921 ~~-parola-~~ 197

301

1923. 127

1924. 13

1925. 346

1926. 362

c. 263 R
Populonia Nsc.

1895	-	
1903	--	
1905	64.	Phaon hydria
	65	Adonis hydria
1908.	202.	Band cup. A swan confronting ram, the like.
	205	rf cup. I man seated, man standing man Kodrus p.
	204	“ standing I boy seated with cithara
	214	MC round aryballos. Dualistic cocks.
	221.	rf. sherd. man passing girl in flight} middle body girl in flight
	222.	cup f. man seating on kline pot f. Herakles Apollo ?
	223	skyphos. Dionysos Basilisso.
	227	rf. Kantharos Apollo Niobid “ palm tree altar, woman?
	228	fr. f. skyphos. above. 223?
	229	cup late. I youth naked with spear.
1914	--	
1917	69 85	plastic vase duck
1921.	307.	MP. Kotyle “ pyxis ?
	312.	cup Oltos, woman's head _____ Skyphos head of youth Kleophrades style
	313	cup Phintias armourer _____
	321	eye cup A.b. Satyr dancing in void eyes. Woman dancing at the handles
	322	cup. I. Gorgoneion
	322	“ f. A Eos Kephalos
	323	cup. F. A Satyr Douris?
	324.	pot f. Athena (warrior head) <i>parola</i>

c. 263 V

1923. 133. rf. cup I warrior, helmet in his hands
 1903 " I seated youth, draped Apollodoros? so!
 Pl. I. bf. Skyphos Herakles lifting boar
- 1924 --
 1925 352 bf. olpe. Two dancing women heraldically [?]
 355 rf. cup I draped youth at altar, late
 363. bf. cup eye cup horseman between eyes. women at handles F. [?] 1.
 364. bf. neck. Amphora. A. duel. B satyr Maenad
 365 cup, ionian [si riferisce ai tratti fisiognomici del soggetto raffigurato, non all'oggetto], head of youth 1
- 1926 362. rf. lekythos woman offering lyre.
 368 " cup Telephos p ? I. woman AB man and youth courting 3 each side
 370 " " I jumper
 pl.XI. rf. cup I youth flauting at krater, near Brygos. A. youth and horse
 pl. XII. I woman AB seated woman, 2 males
- 1934 362
 363
 .
 364
 365
 366
 368
 378 rf. cup
 "
 "
 388
 411
 425
1940. 383 lip cup. non decorate

c. 264 R

1953. 7
 1957. 25 Droop cup [in realtà kassel]. siren right [è indicato l'orientamento della sirena]
 MC. aryballos wings
 37 rf. column krater. Two man, kneeling male
 50 " cup man to r [right] Triptolemos p ?
 " cup foot Pamphaios
- 1961 70 rf. cup. Bologna 417 p. A. man and woman

- 73 [scritto a matita] 71. glaux. [si tratta invece di un'oinochoe]
 cup. A. athlete and trainer. late
 74. plastic vase kneeling fat boy
 75 cup f. late I woman flering
 85 band cup a. horseman between athletes draped men and [1...] dm. 0,12
 90 plastic vase. warrior head
- 1973 [scritto a matita]

c. 299 R
 Populonia

A. MINTO POPULONIA 1943

- 154 58 rhodian bird bonal.
59. PC cup. near Thapsos
 pl.XXIX. 24 lip cup (samian?)
 pl.XLV 1 rf. Cup I flute player (near Brygos?) Dokimasia
 2 " I woman with hanging basket AB. Courting, each side seated woman two male Boot p.
 4 " I woman with sakkos AB man and youth courting each 3 Telephos p
 174. " boy with halteres, πρoσαγορευo
 188 pl.LII. 1 eye cup. I Gorgoneion A.B between eye Satyr near[?] the handles woman
 2 " A. horseman between black eyes
 3 skyphos. A. Herakles and bull
 4 band-cup hunt k [?] l. 1
 5 neck.amphora A duel .B Dionysos Maenad.
 6 neck.amph A Minotaur. B Dionys.
 7 pelike.
 LIII. 1 cup. Paseas
 2 " Phintias armourer
 3 Oltos hand [?]
 I. youth in klamis holding helmet
 4
 A. Makron, Maenad
 5
 A Douris. Satyr.
 Sa
 6 lekythos. woman
 10 cup (stemless?) I athlete running to r.
 11 cup. two draped figures. METRUMENECE

	LIV.	12	Skyphos.	Theseus Medea the bull
		13	kantharos?	Apollo Niobid B palm tree
		15	cup.	I cupbearer rays [?] Euaion p.
		19	cup	two men Kodrus p.
c. 299 V				
194	LIV	18	skyphos	head of boy Chicago p.
		21.22	"	birth of Goddess, Basilissos.
		23	"	Hermes, Athena?
			?	
	LVIII.		hydriai	by Meidias.

 Mon Ant. 1932 XXXIV.

pl.XVII	96.		
	107.108	Kantharos, 2 youths, A Athena [?]	
	123	cup	I youth leaning on spear, late
	129	cup?	I-bird
	136		
	148		
	153		
	187		
	189	cup I winged Goddess to r – [N. inv. sbagliato, confuso con il n. 199]	
	195	sovradipinto, caricatura komasta	
	199	[N. inv. sbagliato, confuso con il n. 189]	
	203	cup. I warrior bending	

3.3 Riproduzioni. Antonio Minto e le «Notizie di Scavi di Antichità»

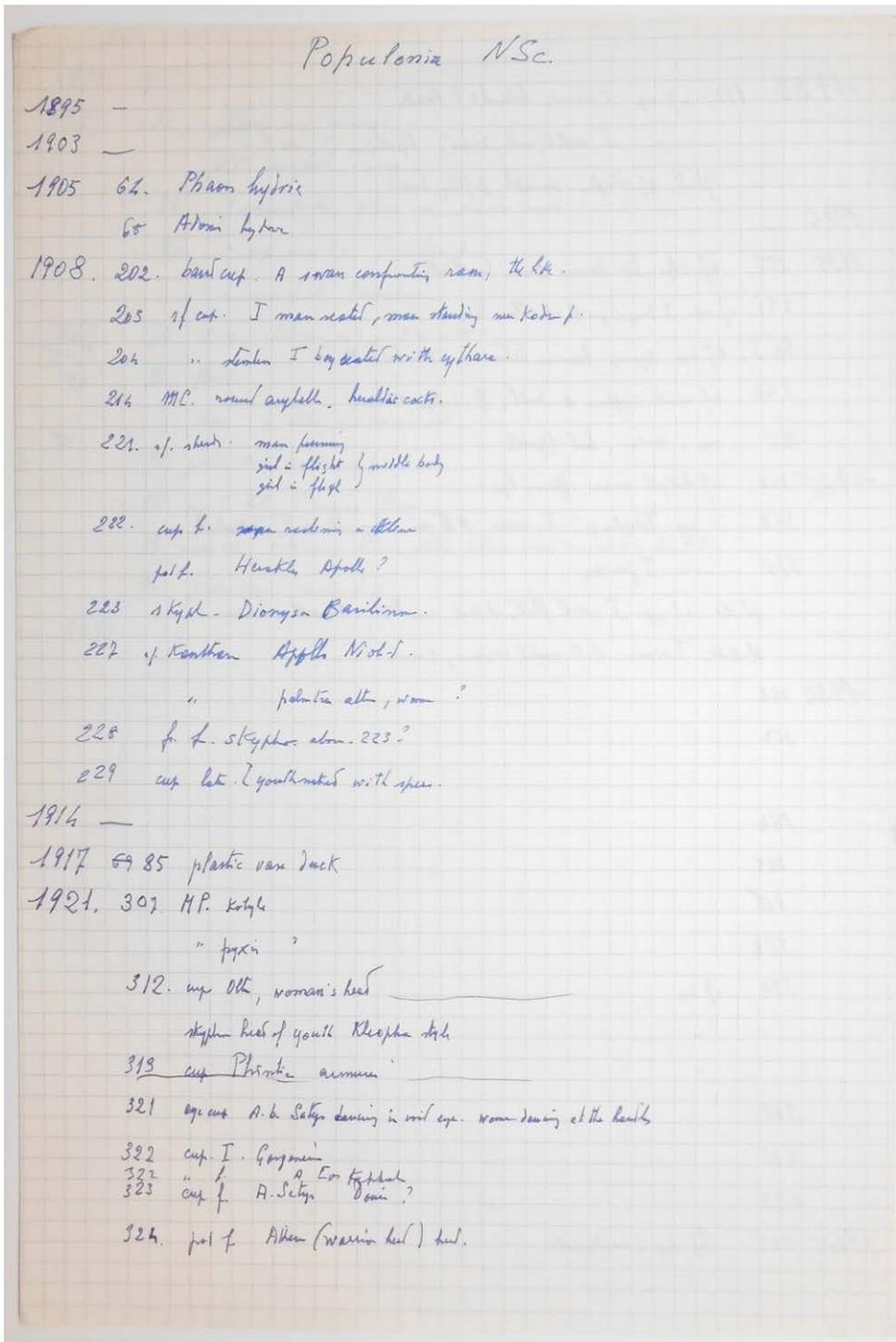


Fig. 14. Documento c. 267 R

xcvii. c. 263.

1923. 133. of exp I was in, behind the hands
 " I noted youth, rapid, Apollonian? so!
 pl. I. of. st. of the Heavily, left hand

1924 —

1925 352 of. of. of. two dancin worm heartily
 355 of. exp I noted youth at altar, late
 363. of. exp. eye exp. horizon between eye, round of head
 364. of. neck. ampha. A dull, B seton mmeur
 365 exp, ison, but of youth

1926 362. of. letytk worm offering eye.
 368 " exp. Telepha? I. worm AB on and youth cauter, 3 each side
 370 " " I jumper
 pl. XI. of. exp I youth flaty at rest, see Bogo. A. youth and ham.
 pl. XII. I worm AB noted Worm, 2 on side

1934 362
 363
 .
 364
 365
 366
 368
 378 of. exp
 "
 "
 388
 411
 425
 1940. 383 of. exp. on decend

Fig. 15. Documento c. 267 V

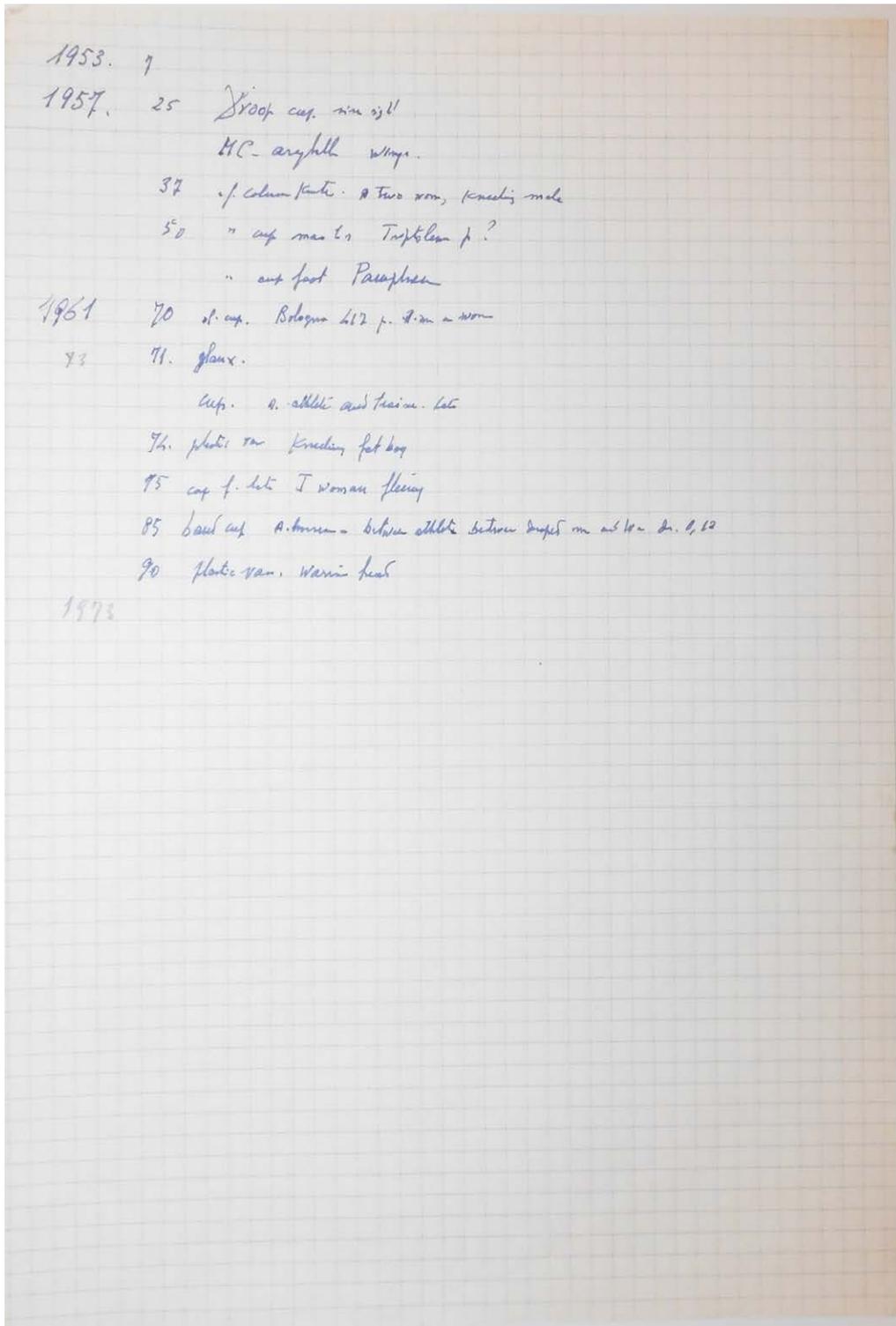


Fig. 16. Documento c. 263 R

POPULONIA

A. MINTO

NSc. 1931. 55'

1934 351

1940 375 385 *lycup in ten orid*

1953. 7

362. plaster van Knecht m
 " Kore
 363 " Achilid
 " dy
 364. " monkey
 365 " stamm Beer p. allht
 366 of met. arch A The. B. Xiong
 368 band cap. hunt to P.
 378 1. cap. adlet runing
 of cap. 2 draped for stum wood
 of cap. Domi, cup bean
 388 of. net of cap. two wrestler.
 411. of. skpt Medea
 423 of. pelite A Pelum The. B. concert

Fig. 17. Documento c. 263 V

XCVII. C. 267

1895. 334
1903. 4
1905. 54
1908. 199
1914. 211
444
1917. 69
1921. ~~192~~ 192
301
1923. 127
1924. 13
1925. 346
1926. 362

Fig. 18. Documento c. 264 R

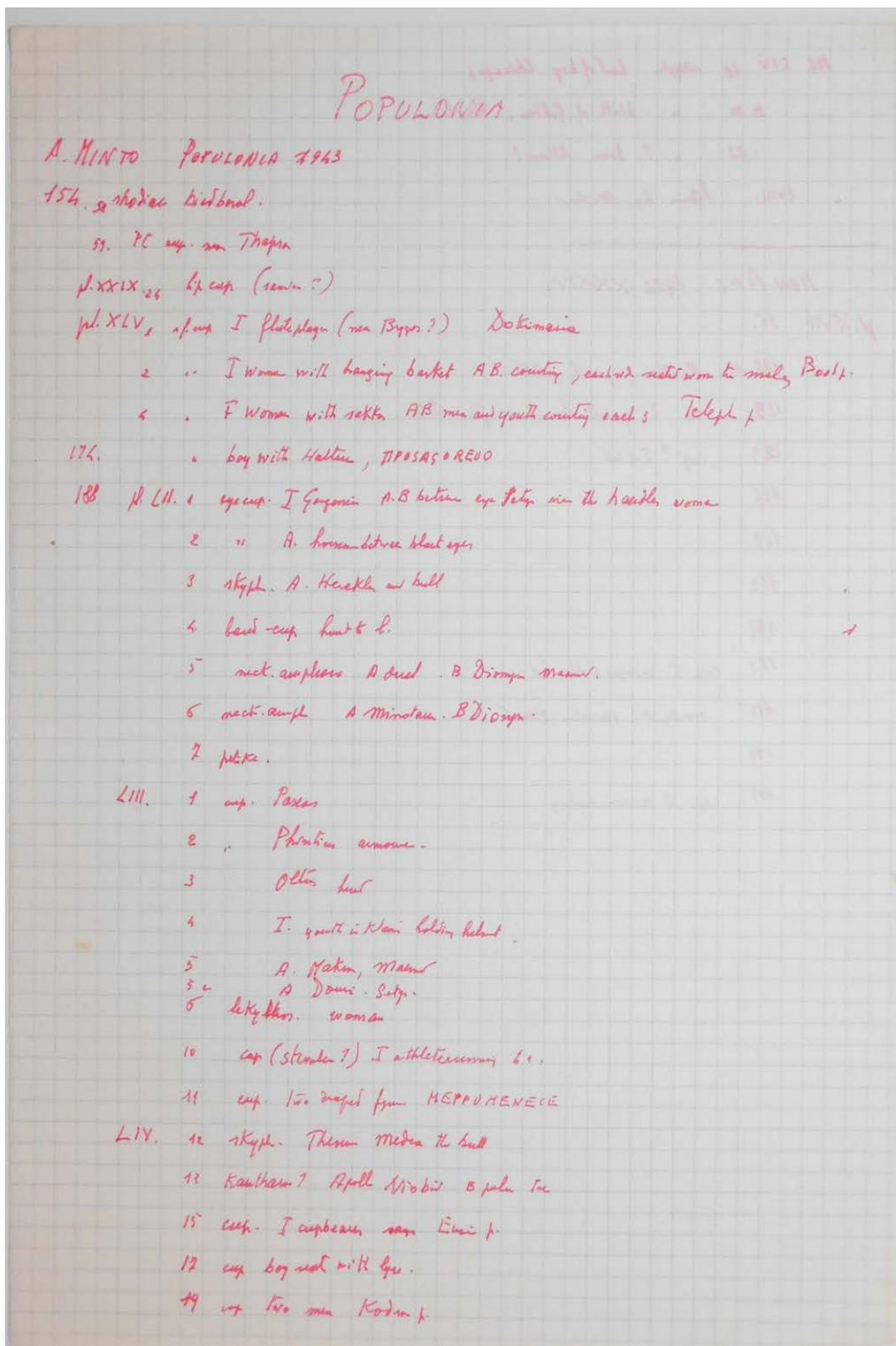


Fig. 19. Documento c. 299 R

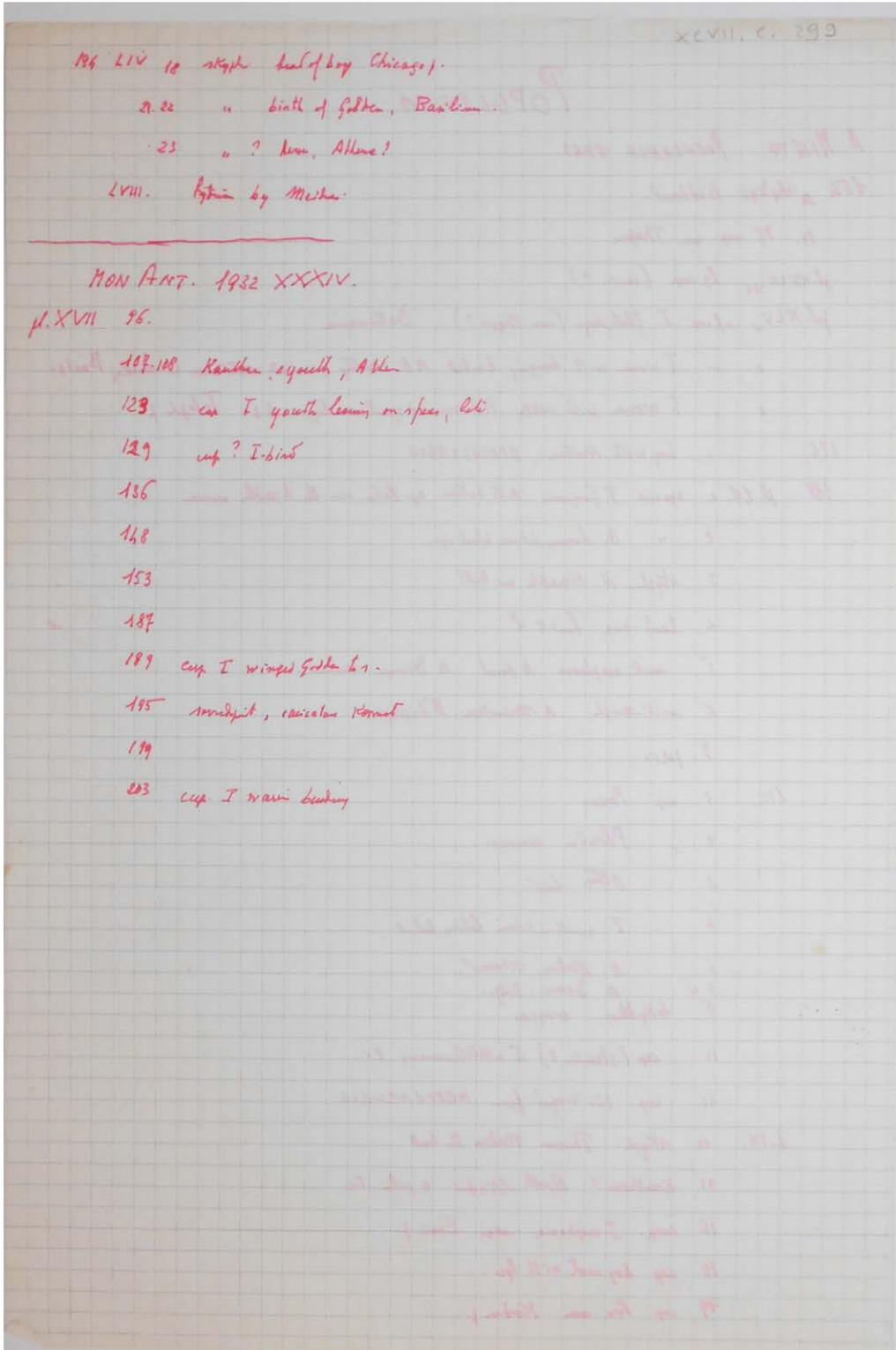


Fig. 20. Documento c. 299 V

3.4 Concordanze. Antonio Minto e le «Notizie di Scavi di Antichità»¹

Tab. 3. Riferimenti identificativi e numeri di inventario esistenti dei vasi citati.

c. 267 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
362	162982
363	162984
[...] Acheloo head	162995
[...] dog	162987
364.	162988
365	163001
366	163000
368	93834
378	153075/PD 134
[...] etruscan inscription	153049/PD 66
[...] cupbearer	153054/PD 69
388	36763
411	36765
423	208152
1940	[dato attualmente non reperibile]
1953	[dato attualmente non reperibile]
c. 263 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
1905 64	81947
65	81948
1908. 202.	12131
205	12132/PD 60
204	12133/PD 60
214	12146
221	12214/PD 103
girl in flight} middle body	12215/PD 110
girl in flight}	12216/PD 111
222. cup f.	12217/PD 112-113
pot f.	12218-12220/PD 92-94
223	12221-12225/PD 81-85
“ palm tree	12226-12227/PD 89-90
228	12228/PD 10
229	12229/PD 95

¹ Dove non altrimenti specificato, i materiali sono conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

“ pyxis?	[dato attualmente non reperibile. Forse si tratta della pyxis (pisside) menzionata in Martelli 1981, 401]
312.	153080/PD 139
skyphos head	[dato attualmente non reperibile, ma edito in Minto 1943, 194 n. 18, tav. LIV n. 18]
313	153063/PD 117
321	208133
322 cup. I	208143
322 “	36766
323	153060/PD 106
324	208234, 12134/PD 91
c. 263 V	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
1923. 133	153082/PD 142
“ I seated youth,	153086/PD 147
Pl. I bf. skyphos	No inv [ma edito in Iozzo 2009, 96-7]
1925 352	[dato attualmente non reperibile]
355	[dato attualmente non reperibile]
363. bf. cup	208134, 208137
364. bf. neck.	179807
365 cup	208067/PD 145
1926 362	180422
368 “ cup Telephos	PD 54
370 “ “	PD 57
pl. XI.	PD 56
Pl. XII.	PD 55
378 rf cup	153075/PD 134
“	153049/PD 66
“	153054/PD 69
1940. 383 lip cup. non decorate	[dato attualmente non reperibile]
c. 264 R	
Riferimento intratesto	Numeri di inventario
1957. 25	1160
MC.	211
37	1054
50	1086
“ cup foot Pamphaios	1087
1961 70	152388
73 71. glaux	[dato attualmente non reperibile]
cup. a. athlete	152389
74.	1238

75	1256
85	92541
90	[dato attualmente non reperibile]

c. 299 R

Riferimento intratesto	Numeri di inventario
154. 58	[dato attualmente non reperibile]
59.	[dato attualmente non reperibile]
pl.XXIX.	[dato attualmente non reperibile]
pl.XLV 1	PD 56
2 “ I woman with	PD 55
4 “ I woman with sakkos	PD 54
174. “ boy with halteres	PD 57
188 pl.LII. 1 eye cup	208133
2“	208137 (e 208134)
3 skyphos	No inv [ma edito in Iozzo 2009, 96-7]
4. band-cup hunt k [?] l.	93834
5neck.amphora	179807
6 neck.amph	163000
7 pelike.	208152
LIII. 1 cup. Paseas	153086/PD 147
2 “ Phintias armourer	153063/PD 117
3 Oltos hand [?]	153080/PD 139
4 I. youth in klamis holding helmet	153082/PD 142
5 A. Makron, Maenad	PD 104 (e PD 105)
5b A Douris. Satyr.	153060/PD 106
6 lekythos. woman	180422
10 cup (stemless?) I athlete running to r.	153075/PD 134
11 cup. two draped	153049/PD 66
LIV. 12 skyphos.	36765
13 kantharos? Apollo Niobid B palm tree	12226-12227/PD 89-90
15 cup. I cupbearer rays [?] Euaion p.	153054/PD 69

c.299 V

Riferimento intratesto	Numeri di inventario
19 cup two men Kodrus p.	12132/PD 60
194 LIV 18 skyphos head	[dato attualmente non reperibile, ma edito in Minto 1943, 194 n. 18, tav. LIV n. 18]
21.22 “ birth of Goddess	12221-12225/PD 81-85
23 “ ? Hermes, Athena?	153061/PD 107-108
LVIII. hydriai by Meidias.	81947-81948
Pl.XVII 96.	153057/PD 96

107.108	153061/PD 107-108
123	153068/PD 123
129	208065/PD 129
136	153077/PD 136
148	153087/PD 148
153	153091/PD 153
187	208086/PD 187
189	208088/PD 189
195	153108/PD 195
199	208095/PD 199
203	153110/PD 203

PARTE SECONDA

Trascrizioni catalogazione, con note integrative

CAPITOLO 4

Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium) (c. 265) (*fig. 21*)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

4.1 Sommario. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium)

c. 265 R

In questo capitolo vengono esaminati i vasi attici che erano conservati nell'allora «Antiquarium di Populonia» al tempo delle visite di Paribeni, ad eccezione di una lekythos italiota. Non essendo però sempre possibile fare un riscontro con i materiali attualmente esposti nel Museo Etrusco, è ipotizzabile che Paribeni non abbia visionato direttamente tutti i pezzi e che, in taluni casi, si sia basato sulla documentazione scritta e fotografica conservata al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, antecedente al furto di alcuni vasi esposti avvenuto nell'Antiquarium nel mese di giugno del 1971¹.

c. 265 V

[Pagina bianca]

¹ Tra i materiali non più recuperati a seguito di tale evento, si segnalano quelli pertinenti alla Tomba «della tazza con i satiri cercatori di tracce» (Fedeli 1983, 222-23 n. 83 = Camilli 2018, 112 n. 55; Maioli 2020, 136-37 figg. 20-1), alla tomba n. 126 (Fedeli 1983, 224 n. 86 = Camilli 2018, 115 n. 126), alla tomba n. 52 (Fedeli 1983, 240-42 n. 117d = Camilli 2018, 112 n. 52), alla tomba n. 27 (Fedeli 1983, 246 n. 130 = Camilli 2018, 112 n. 27), al gruppo di tombe n. 139b (Fedeli 1983, 251-52) della Necropoli del Casone e alla tomba n. 142c (Fedeli 1983, 257-58) e alla tomba «del balsamario plastico a testa di guerriero» (Fedeli 1983, 271-72 = Camilli 2018, 111 n. 10) della Necropoli di San Cerbone.

4.2 Trascrizioni. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Popolonia (Ex Antiquarium)

c. 265 R

Popolonia Antiquarium

-coppa	Vanni Desideri bottega Penthesilea A. B 3 figure [si riferisce probabilmente alla successiva coppa 1173].
-coppa 1173.	Bologna 417. I. meandro stretto e pieno, testa di giovane: profilo a sinistra, resto del mantello dietro il capo A. palmetta sotto l'ansa, giovane a destra, bastone, seggio e panneggio di (donna) seduta verso destra [?] ²
-1088 coppa Tipo C.	[disegno] I comasta verso d. (destra) grottesco sviluppo della clamis, sesso esposto, clamide a punte ricadenti. ³
-1087	piede di coppa grande e bello. AIOS EIIO . Pamphaios. ⁴
840	coppa piccina Tondo incluso da un circolo riservato I gamba nuda verso destra ⁵
1067.	Coppa Douris. I meandro due elementi- saltcellar- meandro 1-saltcellar-meandro 1-saltcellar 2 meandri figura femminile in un gran passo verso d (destra). sontuosa veste a onde. A. parte di 3 comasti verso d. [destra] corpi nudi, ampi mantelli sul basso ⁶
1271	f. coppa A parte centrale di una donna verso destra ⁷ A. testa di donna verso d. bottega della Penthesilea? ⁸
29 stemless.	I parte inferiore di atleta verso destra, strigile nella destra avanzata, a sinistra terme [?] ⁹

² *Kylix* di tipo B o C (numero d'inventario [d'ora in avanti n. inv.] 1173), decorata sia all'interno che all'esterno, dove è rappresentata una scena di simposio (?), attribuita al Pittore di Bologna 417 (*Painter of Bologna 417*), artigiano operante entro la prolifica Bottega del Pittore di Penthesilea (per il Pittore, Paribeni 1959a; per la Bottega, Marroni 2017, 62 ss. con lett.; per le *kylikes* a figure rosse, Moore 1997, 66-73). Si tratta di una delle coppe, allora di proprietà del Conte Vanni Desideri, rinvenute sporadiche durante i lavori di recupero delle scorie di ferro, già descritta e attribuita in De Agostino 1965, 31, con lett.

³ La *kylix* in esame (n. inv. 1068), già descritta in De Agostino 1963, 93 fig. 47, è di tipo C, con modanatura sullo stelo, nella variante decorata solo all'interno. Il soggetto raffigurato, un giovane vestito di una *chlamys* che si sporge all'interno di un *pithos*, è tipico del Pittore del *Pithos* (*Pithos Painter*), alla cui cerchia è riconducibile la coppa in esame (per il Pittore, Paribeni 1965b; per le coppe di tipo C, Moore 1997, 71-3).

⁴ L'iscrizione in vernice nera diluita identifica il ceramista Pamphaios come l'autore della *kylix* di Tipo B, a profilo continuo, in esame (n. inv. 1087) e permette di datarla all'ultimo quarto del VI sec. a.C. (per la firma, Immerwahr 1998, 2055 n. 6834; per le *kylikes* di Tipo C, Moore 1997, 71-3).

⁵ Questa coppa (n. inv. 840), di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), già descritta in De Agostino 1963, 96 n. 8, è databile genericamente alla seconda metà del V sec. a.C.

⁶ Frammento di *kylix* (n. inv. 1067), di tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), già attribuita alla scuola di Douris in De Agostino 1963, 94 n. 3. In particolare, la coppa è inquadrabile nel primo quarto del V sec. a.C., entro la fase «intermedia» del Pittore (Beazley: Fase III, «Middle»; Buitron-Oliver: Fase IV: «Middle»). Sulle fasi di attività del Pittore, con elencazione delle opere, cfr. Buitron-Oliver 1995, 20-2, con lett.

⁷ Questa coppa (n. inv. 1271?) non è stata ad oggi identificata.

⁸ Anche questa coppa (n. inv.?), non è stata ad oggi identificata. Per la Bottega del Pittore di Penthesilea, Marroni 2017, 62 ss. con lett.

⁹ *Kylix* (n. inv. 29), del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), con decorazione solo all'interno (per le coppe *stemless cups*, Moore 1997, 66-7). La coppa, decorata con una scena di palestra, già descritta in De Agostino 1963, 94 n. 6, è attribuita al Pittore di Londra E 113 (*Painter of London E 113*). Per un esame approfondito del frammento popoloniese e del pittore, Fusi 2017.

- 838 “ I giovane verso destra, ammantato, aryballos pendente. due linee di bordo¹⁰
- 841 “ I testa e braccio di atleta, strigile nella destra protesa. due linee¹¹
- 842 “ I giovane ammantato verso sinistra.¹²
- 1085 “ I giovane ammantato verso destra, grossa [?] immagine.¹³
- 1256 “ I donna fuggente verso d (*destra*), ha due braccia aperte in un gesto di allarme¹⁴
1086. skyphos fr -? Testa di uomo barbato e ammantato verso destra, looking back 450 a.C. braccia aperte¹⁵
- 1049 lekythos squat -~~2 parole~~-. Donna di corsa verso destra, peplo, nelle mani [*disegno*] roccia a destra¹⁶
- “ “ Testa di donna a sinistra, stephane, collana 420 a C. palmetta¹⁷
- ~~parola~~-1063 bell krater, late A giovane seduto incoronato da una donna a sinistra. A destra giovane in corsa verso d. a sinistra figura convergente, mezzo di statura. B 3 figure drappeggiate¹⁸

¹⁰ *Stemless cup* (n. inv. 838) (cfr. Moore 1997, 66-67) inquadrabile intorno alla metà del V sec. a.C. sulla base del particolare trattamento delle pieghe della veste (a tale proposito, cfr. Rastrelli 1982, tav. 24 nn. 1-3, tav. 25 nn. 1-2).

¹¹ *Kylix* (n. inv. 841) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-7). Nel tondo interno è visibile parte di un atleta con strigile: raffronti per la resa della capigliatura e la posa del braccio (BAPD n. 212029), oltre che per la tematica affrontata (BAPD n. 212028), riconducono alle prime produzioni del Pittore di Veio (*Veii Painter*), per il quale v. Marroni 2017, 64.

¹² Della figurazione del tondo interno rimane parte di una figura panneggiata con la mano destra protesa, il cui profilo lievemente angoloso, unitamente alla gestualità non del tutto naturale, che ricorrono in esemplari della inoltrata seconda metà del secolo, spingono a collocare la *stemless cup* in esame (n. inv. 842) (cfr. Moore 1997, 66-71) entro e non oltre il terzo quarto del V sec. a.C. (cfr. Marroni 2017, 146 n. 114, tav. XCI, c, esemplare datato nella seconda metà del secolo, ed in particolare per la resa «angolosa», Böhr 1993, tav. 31 n. 1).

¹³ *Kylix* (n. inv. 1085) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo all'interno o anche all'esterno. Il pannello del giovane ammantato rimanda a figure simili su un consistente numero di coppe della tarda produzione a figure rosse, di stile molto corrente, diffuse principalmente dal terzo quarto inoltrato del secolo in poi. Per un soggetto simile cfr. una *kylix* tarda dall'Agorà di Atene (Moore 1997, 356 n. 1681, tav. 157).

¹⁴ *Kylix* (n. inv. 1256) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione presente solo all'interno o anche all'esterno (per le *stemless cups*, Moore 1997, 66-71; per questo esemplare in particolare, cfr. la coppa n. 842, affine (*supra*)).

¹⁵ *Skyphos* (n. inv. 1086) di tipo attico (per gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 62-5). Il pezzo, che conserva sull'esterno parte di una figura maschile barbata, era stato riferito dal De Agostino ad un artigiano operante sulla scia di Makron, ma sembra più probabile una sua attribuzione al Pittore di Trittolemo (*Triptolemos Painter*), collocabile tra il primo e il secondo quarto del V sec. a.C. A tale proposito, cfr. Greifenhagen 1962, tav. 54 nn. 1-2; Böhr 2002, tav. 7 nn. 1,3; BAPD n. 203801.

¹⁶ *Squat-Leythos* (n. inv. 1049) di produzione italiota, databile al IV sec. a.C. (v. anche Fedeli 1983, 219-20 n. 78, con lett.).

¹⁷ La presente *lekythos* (n. inv.?), ad oggi non è stata identificata.

¹⁸ Cratere a campana di tipo II con anse a bastoncino (n. inv. 1063), già descritto da Marina Martelli (Martelli 1981, 419 nota 75) e datato agli inizi del IV sec. a.C. Il mediocre stato di conservazione rende impossibile trovare raffronti stilistici puntuali (per i crateri a campana a figure rosse, Moore 1997, 31-4).

- 1054 11 frammenti. Testa di donna verso d. (*destra*) (Providence p.?) due figure femminili stanti, una terza accosciata seduta sul tallone sinistro, mano con skyphos¹⁹
stemless coppa etrusca, tondo di ovuli. I atleta a sinistra, povero lavoro 400 a.C.²⁰

¹⁹ *Stamnos* frammentario (n. inv. 1054) che Paribeni riconduce al Pittore di Providence (*Providence Painter*) (cfr. Bleecker Luce 1933, tav. 18 nn. 1a-c). In generale per gli *stamnoi* a figure rosse, Moore 1997, 16-7; per il pittore di Providence, Marroni 2017, 55.

²⁰ Diversamente da quanto riportato da Paribeni, la presente *stemless cup* (n. inv. 87) sembra di produzione attica e databile al terzo quarto del V sec. a.C. (cfr. Moore 1997, 313 nn. 1377, 1381 tavv. 127-128). Per le *stemless cups* in generale, Moore 1997, 66-71.

4.3 Riproduzioni. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium)

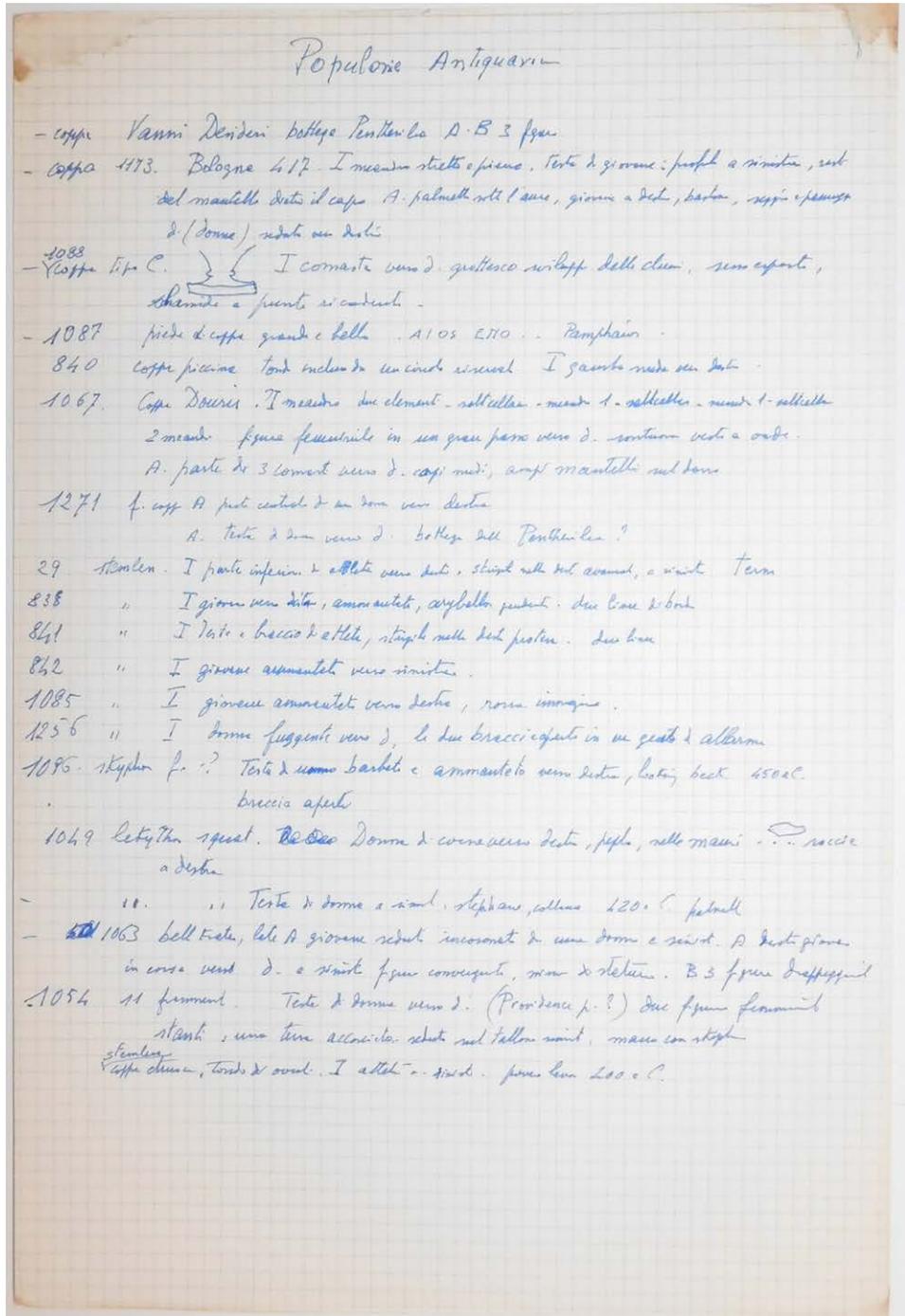


Fig. 21. Documento c. 265 R

4.4 Concordanze. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium)²¹

Tab. 4. Riferimenti identificativi, numeri di inventario esistenti dei vasi citati, attribuzioni e Foto.

c. 265 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione Paribeni	Figura
-coppa Vanni desiderì	[forse è l'esemplare successivo]	<i>Kylix</i>			/
-coppa 1173	1173	<i>Kylix</i>		Pittore di Bologna 417	89 a-b
-1088 coppa Tipo C	1068	<i>Kylix</i> (Tipo C)	Pittore del Pithos, Cerchia (De Agostino 1963, 93 fig. 47)		90
1087	1087	<i>Kylix</i> (Tipo B)			91
840	840	<i>Kylix</i>			92
1067.	1067	<i>Kylix</i>		Douris, Cerchia [Beazley: Fase III, «Middle»; Buitron-Oliver: Fase IV: «Middle»]	93
1271	/	<i>Kylix</i>			/
A. testa di donna	/	<i>Kylix</i>		Bottega del Pittore di Penteseleia	/
29	29	<i>Kylix (stemless)</i>	Pittore di Londra E 113 (Fusi 2017)		94
838	838	<i>Kylix (stemless)</i>			95
841	841	<i>Kylix (stemless)</i>			96
842	842	<i>Kylix (stemless)</i>			97
1085	1085	<i>Kylix (stemless)</i>			98
1256	1256	<i>Kylix (stemless)</i>			99 a-b
1086.	1086	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)	Makron (De Agostino 1963, 94 n. 4, fig. 49) [Più probabile che si tratti del Pittore di Trittolemo] ²²		100
1049	1049	<i>Lekythos</i> (Tipo III)			/
- " Testa di Donna di corsa	/	<i>Lekythos</i> (Tipo III)			/
- parola- 1063	1063	Cratere a campana (Tipo II)			101 a-b
1054	1054	<i>Stamnos</i>		Pittore di Providence	102
stemless coppa etrusca	87	<i>Kylix (stemless)</i>			103

²¹ Quando non presente l'attribuzione di Paribeni è stata inserita l'ultima nota in letteratura o quella maggiormente significativa. Per eventuali commenti o integrazioni, le convenzioni usate sono le stesse della trascrizione dei documenti, a cui si rimanda per informazioni più esaustive (*supra*).

²² A tale proposito, *supra* c 265 R.

CAPITOLO 5

**Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico
Nazionale di Firenze (c. 279-281, 302-303) (figg. 22-28 b)**

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

5.1 Sommario. Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

c. 279 R

Vengono descritti i vasi attici a figure nere conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. È opportuno specificare che al momento della visione dei materiali da parte di Paribeni, questi non risultavano ancora inventariati.

c. 279 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure nere conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, anche questi, come i precedenti, non ancora inventariati al momento del sopralluogo di Paribeni.

c. 280 R

Completamento della descrizione, iniziata in c. 279 R, dei vasi attici a figure nere conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, questi ultimi tuttora non inventariati. Alcuni di essi sono accompagnati da numeri di precatalogo provvisori e dal numero identificativo della loro riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo. Solo l'ultimo vaso in elenco risulta inventariato.

c. 280 V

[Pagina bianca]

c. 281 R

Vengono descritti i vasi attici a figure nere conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Alcuni di essi sono accompagnati dal solo numero identificativo della loro riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo; mentre altri, a differenza di quelli precedentemente esaminati in c. 279-280 R, presentano anche il numero d'inventario e il riferimento all'edizione in «Notizie degli Scavi di Antichità» (*Nsc*) relativo al loro rinvenimento.

c. 281 V

Completamento della descrizione, iniziata in c. 281 R, dei vasi attici a figure nere conservati entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Anche in questo caso, alcuni sono accompagnati dal numero identificativo della loro riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo.

c. 302 R

Sono qui elencate le *kylikes* a figure nere conservate entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. La descrizione riguarda la decorazione del tondo interno, costituita da teste di gorgoni (*gorgoneia*) diversamente caratterizzate. Come nel caso dei materiali precedentemente descritti, ad esempio in 281 V, questi presentano il numero identificativo della loro riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo.

c. 302 V

Continua l'elencazione delle *kylikes* a figure nere con decorazione interna a testa di gorgone, conservate entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Anche in questo caso alcune presentano il numero identificativo della loro riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo.

c. 303 R

Descrizione di due *kylikes* di Tipo A a figure nere, con motivo a testa di gorgone nel tondo interno, conservate entro i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. La prima coppa presenta il numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'Archivio disegni del Museo.

c. 303 V

[Pagina bianca]

5.2 Trascrizioni. Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

c. 279 R

- Fr. di anfora (tirrenica?) dorsi di due cavalli verso destra redini in alto rosetta nel campo
- appartengono? 2 f. del possibile fregio inferiore due cani in corsa verso sinistra rosetta nel campo. La base raggi estremamente sottili¹
- Stamnos fr. "Beaune p" shoulder symposium .body two heavy wrestlers. Trainer.²
- " " a sud della tomba ad edicola. A return of Hephaistos. H[Hephaistos] with torche between Hermes and Dionysos. Long beard in its shoulder B. Hermes Dionysos at the side of "Maenad and bull" not too bad"³
- anfora a collo separato. decorazione serto di loto e palmetta sul collo loti estenuati catena di anelli sotto le anse la consueta croce di palmette con fiori di loto penduli, all'inizio della spalla banda di linguette. In basso zona di raggi [1 ...] [si riferisce probabilmente alla decorazione accessoria dell'anfora che segue]
- Neck Amph A. Teseo e Minotauro tra due figure ammantate, un giovane e una ragazza (i giovani ateniesi in attesa.). Il Minotauro è già abbattuto sul ginocchio destro abbassato. Teseo con la sinistra afferra al polso il mostro paralizzando l'azione il sasso nel pugno chiuso e con la destra gli infila nel petto la spada. Teseo ha un corto chitone e capelli corti. Lo schema serrato simile al gruppo E
- Lato B ancora più logoro anche nel fondo [?] degradato [?]. Disegno compromesso? Dionysos e Ariadne tra due satiri danzanti In A tracce di bianco con grossi pois riservati sul chitone. S. Cerbone⁴
- Skyphos. grande tipo dell'airone bianco. A.B. Herakle e il cinghiale. Nel fondo arbusti con le armi appese a sinistra arco e faretra a destra clava e mantello. Herakles arcuandosi si abbassa costringendo a terra l'avversario. Differenze minime Pittore di Teseo. parte del piede con baccellature rosse e nere. Tondo [?] dec (decorato) [?] [1 ...]⁵
- Skyphos piede con grosso risalto nero sul fondo e banda di linguette rosse e nere. -al sopr- Al di sopra due linee nere parallele⁶

¹ L'attribuzione a botteghe attiche di questo vaso è stata recentemente rimessa in discussione (produzione calcidese?). I frammenti, senza numero di inventario, erano stati già segnalati da Stefano Bruni (Bruni 2004, 63 nota 5).

² *Stamnos* (n. inv. 163001) databile agli ultimi decenni del VI sec. a.C. (per gli *stamnoi* a figure nere, Philippaki 1967). Contrariamente a quanto affermato in letteratura, dove il vaso in esame viene ricondotto al Pittore di Michigan (*Michigan Painter*) del Gruppo del Perizoma (*Perizoma Group*), Paribeni lo attribuisce al Pittore di Beaune (*Beaune Painter*), un altro artigiano appartenente al medesimo gruppo, nell'ambito del quale i vasi di questa forma presentano frequentemente un accostamento del tema simposiaco con quello delle gare atletiche, come in questo caso (per il Pittore di Beaune, Stucchi 1959a; per il Pittore di Michigan e il gruppo Perizoma, Shapiro 2000, 318 ss. con bibl.).

³ *Stamnos* (n. inv. 179808) dello stesso tipo dell'esemplare precedente, che reca, sul lato A, il ritorno di Efesto sull'Olimpo, e sul lato B un *Thiasos* dionisiaco, rinvenuto a Sud della «Tomba a edicola del Bronzetto di Offerente» (Maioli 2020, 129 nota 18, con bibl. precedente).

⁴ Anfora a collo distinto (*neck-amphora*) (n. inv. 163000) decorata sul lato A, con Teseo in lotta con il Minotauro, e sul lato B, con Dioniso, databile entro il terzo quarto del VI sec. a.C. (per l'evoluzione delle anfore a collo distinto v. Moore, Philippides 1986, 7-12; per lo stile della scena figurata, cfr. Walters 1929, III, H. e, tav. 70 n. 3a; Moore, Bothmer 1976, tav. 47 n. 15; Deppert 1964, tav. 34 nn. 1-2).

⁵ *Skyphos* (senza numero d'inventario [d'ora in avanti no inv.]) di Tipo attico, di Classe B, definita in letteratura come Classe degli Aironi Bianchi (*Heeron Class*). Lo *skyphos*, che presenta su entrambi i lati la lotta di Eracle contro il cinghiale di Erimanto, è edito in Iozzo 2009, 96-97. Per approfondimenti, Malagardis 2017, 46 ss e 77 ss.

⁶ *Skyphos* di Tipo attico (n. inv. 208217) della Classe C1. Per approfondimenti, Malagardis 2017, 46 ss e 86 ss.

- anforisco [si tratta di un'oinochoe] fr. parete sottile sulla spalla fregio a bastoncelli lunghi e frettolosamente condotti. Nel campo i due eroi al tavolo del gioco con Atena al centro. I due eroi sono indistinguibili, lunghi capelli serrati da una corona di foglie rozze Rosso nel margine della barba e nel personaggio di destra balteo rosso Athena il capo volto a sinistra ha tracce di rosso nel lophos dell'elmo attico e nella paragnatide e lance traverse⁷

c. 279 V

- collo di anforisco [si tratta invece di un'anfora a collo distinto] con tralci d'edera Louvre E 5 P.⁸

- Fr. di skyphos vernice povera In basso parete nera e spessa linea su cui sono fissati i personaggi. Resta parte di due uomini nudi danzanti l'uno apparentemente pingue a destra inizio della palmetta che da il limite della figurazione.⁹

- Fr. di skyphos Dal fondo fascia nera e larga banda per appoggio alla figurazione. Nel campo sfinge seduta verso sinistra a destra fogli di una palmetta¹⁰

- F. di skyphos vernice povera o impoverita su cui fascia nera gambe cavallo galoppante verso destra e parte dell'occhio destro.¹¹

- Frammento di amphoriskos (o stamnos) sulla spalla fregio di palmette semplici opposte con punti. Al margine della spalla due linee e inizio di un tralcio di vite e puntini.¹²

- Fr. di skyphos. Resta parte di un danzatore grottesco di fronte, gamba destra levata. il sesso frontale reso come un insetto¹³

- 3 fr. di skyphos (pentimento?) terra arancio breve labbro carenato nero A e B ala di sfinge C. resti di due figurine panneggiate e zampe ritratte di sfingi + uno di [?] frammento con palmetta?¹⁴

⁷ Frammenti di una *oinochoe* (n. inv. 208153) con la rappresentazione di Achille e Aiace che giocano a dadi, attribuibile al Pittore di Atena (*Athena Painter*), già edita in Maioli 2020, 129-31, con bibl. Per l'evoluzione della forma delle *oinochoi* a figure rosse, Moore, Philippides 1986, 39-43.

⁸ In verità si tratta di un'anfora a collo distinto (*neck-amphora*) di piccole dimensioni (n. inv. 208165), la cui decorazione, derivata da quella a foglie d'edera cuoriformi dei vasi più grandi, ricorre nelle produzioni più correnti della fine del VI sec. a.C. (cfr., a titolo di esempio, Nati 2012, 139 n. 46, tavv. LXXXVIII. Per le *neck-amphorae* a figure nere, Moore, Philippides 1986, 7-12).

⁹ *Skyphos* (n. inv. 208206) di Tipo attico, di Classe C1, databile negli ultimi decenni del VI sec. a.C. (per la scena figurata, di cui si conservano due comasti nudi, cfr., a titolo di esempio, uno *skyphos* da Atene, vicino al Gruppo CHC, in Pipili 1993, tav. 58 nn. 5-7; per la forma e per la classe, Malagardis 2017, rispettivamente 46 ss. e 86 ss.

¹⁰ *Skyphos* di Tipo attico (n. inv. 208213) (cfr. Malagardis 2017, 46 ss), nel quale, ad eccezione della decorazione del terzo inferiore, costituita da una fascia a risparmio, non sono individuabili elementi sicuri per risalire allo schema compositivo, se non avvicinarlo agli esemplari della Classe C2 (Malagardis 2017, 86 ss).

¹¹ In assenza di precisi elementi decorativi datanti, il presente *skyphos* (n. inv. 208208) di Tipo attico, è genericamente inquadrabile entro la Classe degli Aironi Bianchi (*Heron Class*) che comprende le classi C1 (con orlo decorato con foglie d'edera) e C2 (con orlo verniciato di nero). Per la classe, Malagardis 2017, 77 ss.

¹² *Lekythos* (n. inv. 208169) a spalla distinta (Tipo II), della variante a corpo cilindrico (Moore, Philippides 1986, 43-47, in particolare 45 ss.) databile alla fine del VI sec. a.C. (cfr. Smith 1936, tav. 21 nn. 3, 7).

¹³ *Skyphos* (n. inv. 208215) di Tipo attico, della cui figurazione rimane parte di una figura maschile danzante vista di prospetto, probabilmente un satiro, che trova confronto in uno *skyphos* della Collezione Bruschi Falgari di Tarquinia (Nati 2012, 147 n. 48 tav. XCI b). Per gli *skyphoi* attici a figure nere, Malagardis 2017, 46 ss.

¹⁴ *Skyphos* in frammenti (n. inv. 208210-208212) di Tipo attico, della Classe C2 (Malagardis 2017, 86 ss). Non si ravvisano elementi sufficienti per risalire allo schema compositivo, ma si può comunque ipotizzare l'appartenenza dello *skyphos* al Gruppo CHC, che deriva il suo nome dalla frequente presenza di una quadriga resa di scorcio (*CHariot*) e di scene di corteggiamento (*Courting*), oltre a

- Lekythos piccola e di tipo assai [?] globulare. Resta il piede e parte di figure sedute e appartiene una spalla con palmetta ascendente tra due foglie d'edera erette¹⁵
- Coppa di Siana, piede, piccolo. Nel tondo interno leone verso destra ritocchi di rosso sul collo¹⁶
- piede di coppa anello riservato all'inizio dello stelo. Nell'interno guerriero accosciato presumibilmente in agguato verso destra. In basso un tratto della spada e scudo imbracciato. Ritocchi in rosso¹⁷
- fondo di coppa grande (a occhioni?) anello intorno al piede. Nel tondo cervo verso destra pelle picchiettata a graffito. disegno scadente¹⁸
- fr. di band cup. Alto bordo incurvato all'esterno e ingrossato. Nella fascia dipinta testa di cavallo verso destra e a lato arciere o cavaliere scita mitra di pelle ritoccata di rosso. Resta solo fr. [?] alle spalle, due lance nelle mani inclinate a destra vernice povera disegno agevole di qualche freschezza¹⁹
- band cup (o coppa Proto A.) Piccolo tratto della decorazione figurata imposta su due righe a vernice diluita. Resta parte di un cavallo, ornati posteriori,

c. 280 R

più sovrapposti i musi con redini di altri due cavalli²⁰

- coppa a occhioni media. Tra occhioni neri un cavaliere verso destra, due lance oblique nella mano. Verso le anse figura femminile. Resta parte di due cavalieri e solo una delle figure femminili.²¹

presentare danzatori e/o danzatrici affiancati da sfingi. Simile allo *skyphos* in esame, per sintassi decorativa e stile, è un esemplare da Gravisca, in Iacobazzi 2004B, 285 n. 737.

- ¹⁵ *Lekythos* (n. inv. 208172) a spalla distinta (Tipo II), della variante a corpo cilindrico (Moore, Philippides 1986, 43-47, in particolare 45 ss.); sul corpo, oltre alle figure sedute, si segnala almeno una figura ammantata stante. L'esemplare sembra attribuibile al Gruppo Vaticano G. 52 (*Group of Vatican G. 52*), per il quale v. Pace 2019, 160, con bibl. precedente. Per lo stile, cfr. ad esempio De La Génrière, III H, tav. 2 nn. 6-7.
- ¹⁶ Si tratta dell'unico esemplare di Coppa di Siana (n. inv. 208200) attestato a Populonia (per le coppe di Siana, Moore, Philippides 1986, 62-3). Il soggetto rappresentato nel tondo interno, un felino (Paribeni dice un leone, ma non è da escludere che possa trattarsi di una pantera), trova somiglianze stilistiche in prodotti datati poco prima della metà del VI sec. a.C. (per la resa dei particolari graffiti e sovradipinti, cfr. Andreassi et al. 1997, 190 n. 24.3; Petrakova 2006, tav. 3 n. 3).
- ¹⁷ Frammento di stelo di *kylix* (n. inv. 208198) di Tipo A o Sub-A (per la forma, Moore, Philippides 1986, 66-7). Nel tondo interno, un guerriero accovacciato verso destra: lo stile piuttosto corsivo rimanda alle coppe prodotte nell'ultimo quarto del VI sec. a.C. (cfr. ad esempio, una *kylix* di Monaco, in Fellmann 2004, tav. 66 nn. 2,7, simile a quella in esame dal punto di vista compositivo, e un'altra di Heidelberg, in Gropengiesser 1970, tav. 162 n. 8, per quanto riguarda lo stile).
- ¹⁸ Anziché di una coppa a occhioni, come ipotizzato da Paribeni, sembra che si tratti di una *lip-cup*, (n. inv. 208199) della Classe dei Piccoli Maestri (per le coppe dei Piccoli Maestri, *Miniaturisti, Maestri* 1963). La resa dei particolari del corpo del cerbiatto, mediante coppie di piccoli tratti graffiti, rimanda principalmente agli esemplari medio-piccoli della produzione del Pittore di Tleson (*Tleson Painter*), collocabile tra il 550 e il 535 a.C. (Heseen 2011, tav. 88 nn. a-c, tav. 95 nn. b,e, tav. 98 nn. a,e-f). In generale sul Pittore di Tleson, v. Paribeni 1966d.
- ¹⁹ *Band-cup* (n. inv. 208174) della Classe dei Piccoli Maestri, probabilmente di Tipo BO (con decorazione solo sulla superficie esterna), databile al terzo quarto del VI sec. a.C. Per le *band-cups*, Moore, Philippides 1986, 64-5.
- ²⁰ Si tratta forse di una *band-cup* (no. inv.) della classe dei Piccoli Maestri, del tipo BO o BIO, ovvero con decorazione figurata presente solo all'esterno o anche all'interno (Beazley 1932, 187), databile al 550-525 a.C. Per le coppe dei Piccoli Maestri, *Miniaturisti, Maestri* 1963.
- ²¹ *Kylix* ad occhioni (n. inv. 208134) di Tipo A, inseribile tra gli esemplari più recenti di questo tipo, databili agli ultimi decenni del VI sec. a.C., caratterizzati da occhioni con la cornea completamente verniciata di nero. Il frammento n. inv. 208134 è stato recentemente ricongiunto con il fondo n. inv. 208137 (vedi pagina c. 302 R): la scena figurata comprende cavalieri armati di doppia lancia tra menadi danzanti. Affine è un esemplare del Museo del Louvre (Pottier 1925, H. e., tav. 107 nn. 6, 10) con la raffigurazione,

- Fondo di coppa a occhioni 74. 11841. Dis [*disegno*]. 3656 Piede piatto stretto senza contorno Linea riservata sopra lo stelo. nel campo satiro danzante verso sinistra. Banda di quattro linee a vernice evanida.²²

- Band cup. fr. il bordo è incompleto. Nel fregio cavaliere verso destra. testa del cavallo con criniera toccata di rosso²³

74.11827 dis 9658

- Band cup grande alto bordo nero carenato. Nel campo dea alata tra due giovani in mantello e due giovani in clamide: a sinistra un terzo personaggio drappeggiato, -~~parola~~- tutto imberbe. Ritocchi di rosso e vernice bianco nelle parti nude della Nike -~~Molti~~- Mock inscriptions tra le figure.²⁴

-Lip cup piccola. I circoletto²⁵

-36763. 73.8656. Collo di anforisco a collo separato. Due lottatori curvi alla presa. Sono barbati con capelli a banda ritoccati di vernice rossa. Il lottatore di destra ha barba a graffito kantharos [dalla prima interpretazione del frammento come parte di un anforisco, Paribeni, a fine descrizione, cambia idea ritenendolo invece parte di un kantharos, effettivamente la forma corretta]²⁶

tra i due occhioni, di un efebo a cavallo, con una colomba sullo sfondo. Per le coppe di Tipo A, Moore, Philippides 1986, 66-7. Per le coppe ad occhioni con la cornea nera, Jordan 1988, 223 ss.

²² *Kylix* (n. inv. 208135) di Tipo Sub-A (cfr. Moore, Philippides 1986, 66-7), con vasca leggermente appiattita e piede a tromba. Sul fondo, figura di satiro in corsa verso destra. Il frammento in esame, pur appartenendo ad una coppa tarda, è caratterizzato da uno stile ancora curato, ed è quindi collocabile negli ultimi decenni del VI sec. a.C. (stilisticamente affine è una coppa di Monaco (Fellmann 2004, tav. 59 nn. 2, 9).

²³ *Band Cup* (n. inv. 208173) della Classe dei Piccoli Maestri, probabilmente di Tipo BO (con decorazione solo all'esterno), databile al 530-520 a.C. Per la figurazione, di cui rimane parte di un cavaliere rivolto a destra, cfr., per la resa dei dettagli del cavaliere e della criniera del cavallo, una coppa da Tarquinia (Pierro 1984, 129 n. 14, tav. XLIII n. 14a, tav. XLIV n. 14b), e per quanto concerne il trattamento della criniera senza l'uso del graffito, un altro esemplare di Agrigento (Calderone 1985, tav. 33 n. 3).

²⁴ *Band-cup* (n. inv. 208149) della Classe dei Piccoli Maestri, del Tipo BO o BIO (con decorazione figurata solo all'esterno o presente anche all'interno) (Beazley 1932, 187 ss). Si conserva parte della figurazione tra le anse, dove è rappresentata una Nike alata tra due file di personaggi ammantati. Composizioni simili si trovano ad esempio su due *band-cups* da Taranto: nella prima è rappresentata una figura femminile alata gradiente verso destra, tra efebi nudi e una figura maschile ammantata (Andreassi et al. 1997, 220 n. 41.7), sulla seconda (Andreassi et al. 1997, 216 n. 38.2), è presente, come in questa di Populonia, una Nike in corsa verso destra, tra personaggi ammantati ed atleti.

²⁵ Questa coppa (n. inv. 208180) è considerata da Paribeni una *lip-cup*, ma in verità si tratta più probabilmente di una *band-cup* di tipo BO (Beazley 1932, 187-188), ovvero con decorazione esterna, come si deduce dalla tipica banda risparmiata concentrica che, come di solito, s'impone al di sotto della fascia ospitante la figurazione. Databile al 550-525 a.C.

²⁶ *Kantharos* (n. inv. 36763), forma sviluppata nella tecnica a figure nere nel corso del VI sec. a.C (per i *kantharoi*, Clark 2002, 101). Il tipo di presa in cui sono impegnati i due lottatori ritorna su una *band-cup* della Collezione Castellani di Villa Giulia (Hannestad 1989, 21 n. 156); una raffigurazione simile è anche su una *lekythos* a spalla distinta dal Ceramico di Atene (Kunze-Götte et al., 67 n. 243, 1 tav. 42). Databile al 550-525 a.C.

c. 281 R

POPULO(NIA)

93834

.band cup small complete. Piede alto. I zona riservata, distrutta al centro NS 1934 [si riferisce all'anno di prima pubblicazione in Notizie di Scavi di Antichità]²⁷

A. da destra due cacciatori con klamis e clava agitati; cane neghittoso e grande lepre

B. schema simile da destra: due cacciatori. Al centro un cane che afferra alla schiena un animale (lepre) e spazi vuoti grattati più in alto ancora [?]²⁸

- Cassel cup NS 1934. 1/1931 [l'anno di prima pubblicazione in Notizie di Scavi di Antichità è qui seguito dal nome provvisorio del contesto di rinvenimento]. Decorazione esterna rozza e semplificata dall'alto corso di linguette, foglie d'edera pendenti assai distanziate, ghirlanda di mirto verso destra. raggi ascendenti assai irregolari.²⁹

- Coppa Droop. dal basso raggi sottili corona di edera. zona [precedente termine usato: fascia] con tre gruppi di quattro linee sottili poi fascia di animali pascolanti rovesci quattro capri verso destra³⁰

- coppa di Kamiros [precedente termine usato in parte ancora visibile: Amasis]. Doppia palmetta, assai più ampia quella in basso S N.7. [riferimento provvisorio apposto su un ritaglio di carta]³¹

- band cup 2 f. nel fregio personaggi danzanti: in A. donna in chiton rosso, le gambe piegate al ginocchio e le braccia piegate. e due personaggi anch'essi in corsa forse passo di danza verso destra. l'uno nudo, l'altro in chiton terra [1...] color nocciola³²

- band-cup fr. nella fascia risparmiata una gallina verso destra, omessa la testa

“ parte di delfino verso destra³³

²⁷ *Band-cup* (n. inv. 93834), della Classe dei Piccoli Maestri, del Tipo BO (con decorazione figurata presente solo all'esterno) (Beazley 1932, 187). Per le coppe dei Piccoli Maestri, ed in particolare per le *band-cups*, Moore, Philippides 1986, 64.

²⁸ Su entrambi i lati è rappresentata una stessa scena di caccia al cervo. Una composizione simile si trova su una coppa dello stesso tipo al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (Adriani 1950, III H. e., tav. 14 n. 10), su cui è una lepre ad essere inseguita da due cani e due cacciatori. Databile al 540-520 a.C.

²⁹ Coppa di Kassel (*Kassel-cup*) (n. inv. 162997) appartenente alla produzione dei Piccoli Maestri, ascrivibile al Tipo I, con orlo decorato a linguette, secondo la Classificazione di Brijder (Brijder 1993, in particolare 140-41), databile al 530-520 a.C. Per le Coppe tipo Kassel (*Kassel-cup*), Moore, Philippides 1986, 65. Per la decorazione del terzo inferiore, cfr. ad esempio, una coppa dal santuario di Gravisca (Iacobazzi 2004a, 162 n. 524).

³⁰ Coppa di Droop (*Droop-cup*) (n. inv. 208148), appartenente alla produzione dei Piccoli Maestri, inseribile nel Tipo IB (*late*) di Ure (Ure 1932, in particolare 58-59). Per le *Droop-cups*, Moore, Philippides 1986, 65-66.

³¹ *Kylix* (n. inv. 208151) del tipo su piede senza stelo (*Stemless cup*), con decorazione a fascia, riconducibile alla variante decorativa del Gruppo delle Palmette di Camiro (*Group of the Kamiros Palmettes*), per la presenza dell'intreccio di palmette nello spazio tra le anse (per il Gruppo, poco diffuso in Etruria, Freyer-Schauenburg 1988). Per una resa della palmetta vicina a quella dell'esemplare in esame cfr. una *kylix* da Gravisca (Iacobazzi 2004a, 262 n. 687).

³² *Band-cup* (n. inv. 208178-208179) della Classe dei Piccoli Maestri, probabilmente di Tipo BO (con decorazione presente solo sulla superficie esterna), databile al terzo quarto del VI sec. a.C. Per le coppe dei Piccoli Maestri in generale, e per le *Band-cups* in particolare, Moore, Philippides 1986, 64. Del fregio figurato si conserva parte di una scena di komos (per una composizione simile a quella della *kylix* in esame, cfr. un esemplare da Taranto in Andreassi et al. 1997, 165 n. 12.32).

³³ *Band-cup* (n. inv. 208147) della classe dei Piccoli Maestri, del Tipo BO o BIO (con decorazione figurata solo all'esterno o anche all'interno), databile al 550-525 a.C. Lo spazio figurato tra le anse ospitava molto probabilmente una teoria di delfini guizzanti verso destra, come si può intuire dalla presenza della pinna che si intravede sul frammento conservato (per la resa della pinna del delfino, cfr. una *band-cup* da Gravisca, in Iacobazzi 2004a, 133 n. 342).

- “ stessa coppa 1 gallo verso destra parte della coda a sinistra, ritocchi di rosso e graffito garbato [si tratta della precedente coppa: “*band-cup fr.*”, la stessa di cui fanno parte i due frammenti successivamente descritti]
- “ parte di uccello verso sinistra sirena?
- “ petto e gamba di felino verso destra³⁴
- “ corpo di felino verso destra, in quieto pascolare, resta un tratto di coda³⁵
- Coperchio? verniciato all’interno in alto zona a punti collegati assai stretti, poi fascia a righe sottili (tre) in vernice diluita. Nella fascia figurata foglia di edera su stelo ondulato, nessuno graffito³⁶
- band-cup. 7 frammenti fregio di palmetta doppia a catena .. fiore di loto a verghe [?]³⁷
- “ 12233 labbro alto e fregio di palmette e fiori di loto³⁸
- “ labbro nero incompleto, profondamente inflesso fregio a palmette cerchi
- “ che includono palmetta rozzamente toccata di colore³⁹
- “ breve labbro nero, nel fregio guerriero verso sinistra, ~~parola~~, nudo, il corpo inclinato verso destra. Vernice bianca sul lophos dell’elmo⁴⁰
- coppa senza stelo. Fregio di palmette ad anelli e rozzi fiori di loto. I Gorgoneion abbastanza accurato. Capelli a linguette alternativamente rosse e nere bipartiti al sommo della fronte. Alla radice del naso 3 punti neri occhi ampi a contorni lineari, naso a strati sovrapposti; bocca ampia ma senza zanne sporgenti e denti grande barba ad anello, graffito leggero s. 102 t. I. 1931 [Il numero 102 fa parte di una numerazione progressiva dei materiali citati apposta nel contributo dedicato ai rinvenimenti di Populonia-anno 1931- nella collana Notizie degli Scavi di Antichità del 1934. Le annotazioni testé menzionate sono presenti nella copia della rivista attualmente custodita nella Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Firenze]⁴¹

³⁴ *Band-cup* (n. inv. 208175-208177) della Classe dei Piccoli Maestri, dello stesso tipo dell’esemplare precedente. Per la Classe dei Piccoli Maestri, ed in particolare per le *band-cups*, v. *supra*. Questo esemplare rientra nel gruppo di *kylikes* che presentano sulla fascia figurata una teoria di animali. Una simile sintassi decorativa si ritrova su un esemplare da Tarquinia (Pierro 1984, 121 n. 10 tav. XL n. 10a, tav. XLI n. 10b) databile al 530-520 a.C.

³⁵ *Band-cup* (n. inv. 208201) della Classe dei Piccoli Maestri, dello stesso tipo dell’esemplare precedente, databile al 550-525 a.C. Per la Classe dei Piccoli Maestri ed in particolare per le *band-cups*, v. *supra*. Della decorazione figurata si conserva parte di un felino, probabilmente una pantera (per la resa della figura, cfr. ad esempio una coppa della Collezione Castellani a Villa Giulia: Hannestad 1989, 25 n. 186).

³⁶ Frammento di coperchio (n. inv. 208222) con segni graffiti, probabilmente pertinente ad un’anfora. La decorazione è stilisticamente affine a quella sull’esterno della vasca di una *kylix* di Atene, databile al 550-525 a.C. (Moore, Philippides 1986, tav. 112 n. 1749).

³⁷ Può trattarsi di una *Band-cup* (n. inv. 208150) con decorazione floreale (*Floral Band-cups*), come ipotizza Paribeni (cfr. Iozzo 2002, 160 n. 221 nota 1, con bibl.), ma potrebbe anche essere una *kylix* del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*Stemless cup*), nella variante decorativa cd. *Top Band Stemless* (cfr. Moore, Philippides 1986, 67-8). Per lo stile della decorazione cfr. un esemplare da Tarquinia, databile al 530-500 a.C., Pierro 1984, 146 n. 26, tav. XLVIII.

³⁸ Diversamente da quanto ipotizzato negli appunti, sembra trattarsi di una Coppa-*Skyphos* (n. inv. 208182), nello specifico inquadrabile entro la categoria dei cd. *Band-Skyphoi*, già descritti come *Cup-Kotylai*, della Classe di Cracovia (*Cracow Class*). Per la categoria, Malagardis 2017, 96 ss. con bibl. precedente. Databile al 500-480 a.C.

³⁹ *Band-cup* (n. inv. 208181) con decorazione floreale (*floral band-cups*), databile al 525-500 a.C. A titolo di esempio, cfr. Brijder 1996, tav. 117 n. 5. Per la tipologia v. *supra*.

⁴⁰ Anche in questo caso, non si tratta di una *band-cup*, bensì di uno *skyphos* (n. inv. 208205) di Tipo attico, appartenente alla Classe C2 (Malagardis 2017, 86 ss). Lo stile risulta abbastanza trascurato, caratteristica che induce a collocare il frammento in esame tra le ultime produzioni a figure nere del 500-475 a.C.

⁴¹ *Kylix* (n. inv. 162996) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante decorativa cd. *Top Band Stemless* (per le *stemless cups*, Moore, Philippides 1986, 67-8). Databile alla fine del VI sec. a.C.

c. 281 V

- Coppa a occhioni ricostruita, metà conservata 74. 11844. Già 9657 [la numerazione si riferisce al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze]
I Gorgoneion. capigliatura a linguette sommamente toccata di rosso, ma definita dal graffito a segni paralleli verso destra senza partizione al sommo della fronte. Resto due [?] grandi occhi definiti a tratti sottili nel sopracciglio e nel contorno. Barba rada a tratti incisi si dispone intorno alla bocca e alla lingua pendente. La bocca senza zanne o denti. A. tra grandi occhi vuoti un satiro verso destra. Ai lati delle anse ~~parola~~ due donne danzanti (menadi con pelle e sopra il chitone. Sotto l'ansa un giglio del solito tipo [*disegno*]⁴²
- Coppa a occhioni (2 fr.) Resta un occhione vuoto di destra con parte inferiore di una figura di Satiro verso destra, correndo o cadendo. Tralci d'edera nel campo in basso fascia d'appoggio alle figure costituita da 5 righe parallele in vernice diluita. Presso l'ansa bocca di un delfino. 74-11820 [la numerazione si riferisce al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze]⁴³
- Coppa a occhioni frammento, appartiene alla precedente? Tratto della parte esterna con parte di un occhio con iride vuota. Quello di sinistra apparentemente con parte centrale di un Satiro stante, itifallico, verso le anse?⁴⁴

⁴² *Kylix* ad occhioni di Tipo A (n. inv. 208133), inseribile tra gli esemplari più antichi, diffusi dal 530 a.C. circa, con occhioni dalla cornea acroma, nella variante con schema ornamentale quadripartito e figure, in questo caso satiri, alle anse. Per quanto riguarda la capigliatura dei satiri, segnata da una sottile linea paonazza, v. una coppa, sia pure più recente, del Museum of Art and Archaeology dell'Università del Missouri-Columbia (Biers, Benson 2002, tav. 24 nn. 4-5). Una resa simile del *gorgoneion* si trova invece su un esemplare dal santuario di Gravisca (Iacobazzi 2004a, 234 n. 601), e su un altro conservato al *British Museum* (Smith, Pryce 1926, III H. e. tav. 20 n. 1a). In particolare per questa *kylix*, si rimanda alle coppe a occhioni realizzate dal Gruppo di Walters 48.42, facente parte a sua volta del *Krokotos Group* (Beazley 1956, 205-209; Beazley 1971, 94-97), che presentano *gorgoneia* simili, sia per l'uso del graffito che per la resa dei dettagli, sia a vernice nera che supdipinti; diversi sono viceversa i capelli, meno voluminosi e pettinati ricadenti sulla fronte.

⁴³ *Kylix* ad occhioni di Tipo A (n. inv. 208187), con occhioni dalla cornea acroma e iride divisa in due fasce concentriche, come l'esemplare precedente. Databile all'ultimo trentennio del VI sec. a.C. (cfr. ad esempio una coppa al Museo Faina di Orvieto, in Wójcik 1989, 322 n. 163).

⁴⁴ *Kylix* ad occhioni di Tipo A (n. inv. 208188), con occhioni dalla cornea acroma e iride divisa in due fasce concentriche, di cui quella interna bianca, nella variante con schema ornamentale quadripartito e figure alle anse. Stilisticamente affine alla precedente *kylix* e databile alla fine del VI sec. a.C.

c. 302 R

Gorgoneion

Piede di coppa con gorgoneion nel tondo centrale. Piede abbastanza pesante e ben modellato. Del Gorgoneion restano gli occhi con grandi sopracciglia convesse a treccia sottili come il contorno degli occhi. Del naso rimane un tratto a bulbi neri sovrapposti. Una piccola linietta del contorno della bocca con un tratto sottile.⁴⁵

- Piede di coppa 73.11837 [la numerazione rimanda al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] senza stelo con anello intorno alla gola e grande cono vuoto all'interno. A somma del tronco di cono circoletti con punto. Il volto gorgonico è di quelli asimmetrici e approssimativi, con occhi ravvicinati e alta fronte triangolare. Il volto appare stretto e quasi compreso tra la banda di capelli definiti con graffito come delle lunghe linguette un poco arcuate che vengono a cadere all'alto ma nel contorno del sopracciglio. Il naso è una pallina in vernice nera che si fonde con la grande bocca arcuata. Le zanne e i denti sono in vernice rossa applicata sulla vernice nera.

La lingua un poco spostata a destra si fonde con il contorno della barba.

Anche questa è segnata da rapidi intagli a graffito.⁴⁶

- Piede di coppa senza stelo 74. 11833. Dis 9662 [la numerazione rimanda al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Piede analogo al precedente con circoletto e punto sul fondo. Rosso anello alla base del fondo. Il gorgoneion ha un volto largo, sviluppato orizzontalmente nei grandi occhi e nella enorme bocca arcuata. La capigliatura è a lunghe linguette incise, piumette [?] per lato. Gli occhi, anch'essi larghi e definiti da tratti sottili come le sopracciglia. Il naso è costituito da tre elementi neri scalati [?], separati da linee a graffito. Nella bocca resti imprecisi di denti a punta e zanne a tratti (vernice rossa?).

La barba è in una frangia -~~parola~~- fitta tracciata sottilmente a graffito.⁴⁷

Piede di coppa senza stelo 74-11838. Dis 9663. [i numeri si riferiscono al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Il fondo del vaso è verniciato interamente di nero e anche il bordo del piede è nero. Il volto della Gorgone è assai caratteristico per una certa tendenza dei lineamenti all'orizzontalità. Vale a dire che la bocca è pochissimo incurvata, il tratto ornamentale degli occhi è quasi rettilineo e le sopracciglia

⁴⁵ Frammento di piede (n. inv. 208137) pertinente alla *kylix* di Tipo A n. inv. 208134 (*supra*, pagina c. 280 R), inseribile tra gli esemplari più recenti, databili agli ultimi decenni del VI sec. a.C., che sono caratterizzati da occhioni con la cornea completamente verniciata di nero. Questa coppa in particolare, già descritta sinteticamente nel foglio c. 280 R, è riferibile all'ultimo ventennio del VI sec. a.C. Per quanto riguarda la decorazione, dal punto di vista stilistico le maggiori affinità si riscontrano nell'ambito delle produzioni più recenti dei ceramografi formati entro la bottega del pittore Nikosthenes; i confronti più stringenti per le raffigurazioni di cavalli e cavalieri si possono istituire considerando il trattamento dei dettagli fisiognomici, sia a graffito che suddipinti (cfr. ad esempio una *band-cup* da Tarquinia, in Pierro 1984, 129-30 n. 14, tav. XLIII n. 14a, tav. XLIV n. 14b, dove si notano affinità anche per quanto riguarda la posa del cavallo; e una pisside del Museo Faina di Orvieto, in Wójcik 1989, 134 n. 74, con bibl.). Per il *gorgoneion* cfr. un esemplare dalla Collezione Castellani a Roma, in Hannestad 1989, 52 n. 340.

⁴⁶ *Kylix* (n. inv. 208143) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*), databile al 525-500 a.C. (per le *Stemless cups*, Moore, Philippides 1986, 67-8). Tondo interno decorato con un *gorgoneion* (per una resa simile dei capelli, Richter 1953, tav. XXXII n. 49e).

⁴⁷ Frammento di fondo di *stemless cup* (n. inv. 208139) (Moore, Philippides 1986, 67-8), con tondo interno decorato da un *gorgoneion*, databile all'ultimo ventennio del VI sec. a.C. Per quanto riguarda la resa stilistica dei particolari della Gorgone, cfr. due coppe a occhioni, l'una a Villa Giulia, l'altra nella Collezione Castellani (Giglioli 1926, H. E. tav. 33 n. 4; Hannestad 1989, 44 n. 299).

seguono da vicino la curva degli occhi. Pochissimi segmenti le narici [?] in vernice sovrapposta. Il naso è completamente [1..] definito da due linee parallele che completano la struttura ortogonale del volto. La fronte alta definita da sei elementi a linguette spessi i sottostanti segmenti a graffito. Due grossi nei verniciati sulla fronte.⁴⁸

c. 302 V

Piede di coppa senza stelo 74. 11840. Il piede è a pareti sottili con anello rozzo alla base e parete sottile riservata e levigata. Anche il gorgoneion è accuratamente eseguito con alta fronte triangolare chiusa dalle bande ondulate (cinque per lato) dei capelli a vernice nera nettamente separati in alto. Gli occhi ampi orizzontali tracciati a fili sottili. La pupilla indicata con un cerchietto a graffito. Il naso è in vernice nera di forma rozza triangolare in due elementi separati. Nella bocca tracce delle zanne e dei denti in vernice svanita. Le orecchie sono eseguite come un disegno in vernice pallida (tratto rapido). La lingua è rossa e il graffito della barba fitto e preciso.⁴⁹

- 74.11832. [la numerazione si riferisce al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Piede di coppa (senza stelo?). Piede delicato e stretto [?] di tratto [?] con anello nero. Il volto è rapidamente schizzato -parola-. La fronte triangolare chiusa dalle due bande [?] di capelli ondulati (quattro linguette) per lato senza graffito. Ugualmente semplificata la parte centrale del volto in cui il naso a gradini neri e la bocca incurvata non hanno separazione. Ma nella bocca rimangono tracce dei denti e delle zanne in vernice degradata. Gli occhi sono tracciati rapidamente con segno più deciso l'occhio di sinistra. più sottile e irregolare. Scende la curva inferiore. Il graffito della barba è fitto e regolare.⁵⁰
- 74. 11843. [la numerazione rimanda al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Piede di coppa senza stelo. Nel fondo spesso cerchio e fascia e altra più piccolo con puntino. La coppa ha pareti sottili. Il volto ha grandi occhi orizzontali con alte sopracciglia convesse e contorni a linea sottile degli occhi con grandi pupille nere ritoccate di vernice (?), la capigliatura è sezionata in linguette isolate a graffito. Naso e bocca fusi in un solo elemento orecchi con zona vuota. Partic(*Particolari*) a graffiti obliqui irregolari.⁵¹
- Dis 9664. [la numerazione rimanda al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Coppa senza stelo.

⁴⁸ *Kylix* (n. inv. 208142) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*) (Moore, Philippides 1986, 67-8), databile alla fine del VI sec. a.C. I confronti più calzanti per il *gorgoneion* che decora il tondo interno sono con le *kylikes* 208140-208141 nella pagina c. 302 V.

⁴⁹ Frammento di fondo di *stemless cup* (n. inv. 208141), databile all'ultimo ventennio del VI sec. a.C. (per la forma, Moore, Philippides 1986, 67-8). Una lieve somiglianza nella realizzazione del naso si nota nel *gorgoneion* di una coppa calcidese d'imitazione attica del Museo Vivinel di Compiègne (*CVA Compiègne I*, tav. 11 nn. 1-3).

⁵⁰ *Kylix* (n. inv. 208145) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*) (Moore, Philippides 1986, 67-8), databile al 530-520 a.C. Per lo stile, ed in particolare per la resa della barba, cfr. un esemplare del Museo Claudio Faina di Orvieto (Wójcik 1989, 121-22 n. 53).

⁵¹ Frammento di fondo di *stemless cup* (n. inv. 208196), con tondo interno decorato con un *gorgoneion*, databile all'ultimo decennio del VI sec. a.C. (per la forma, Moore, Philippides 1986, 67-8). Per quanto riguarda i particolari fisiognomici della gorgone, questa coppa è stilisticamente affine, ad esempio, ad un'altra simile proveniente da Smirne (Tuna-Nörbling 1995, 36 n. 146), databile al 510-500 a.C.

- piede riservato sull'orlo. Il volto gorgonico senza traccia di graffito appare logoro. Il contorno della chioma è a lobi ondulati senza separazioni, gli occhi [?] Due nei sulla fronte.⁵²
- Fondo di coppa senza stelo. Nel retro due circoletti e punto. Il volto gorgonico assai angoloso con fronte altissima segnata da tre punti. Gli occhi obliqui a goccia come il naso. Nessun graffito a segnare il naso a triangolare e la grande lingua rossa
 - La bocca assai infossata.⁵³
 - Fondo di coppa senza stelo. Gorgoneion assai irregolare. Enorme fronte e occhi e naso concentrati in un piccolo tratto in basso. Nessun graffiti capigliatura in vernice a massa, naso con globetto di vernice nera.⁵⁴
 - Fondo di coppa senza stelo. Il gorgoneion ha un volto stretto tra le grandi orecchie vuote: e la capigliatura che scende in pesanti ondulazioni. Gli occhi sono stretti a contatto l'uno con l'altro, il naso reso a campana nera la bocca poco inflessa. Qualche tratto e graffito sulla barba.⁵⁵

c. 303 R

- Coppa ad occhioni 79. 11834. Dis 9660. [la numerazione rimanda al numero identificativo della sua riproduzione grafica nell'archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Grande coppa del tipo ad occhioni, alto collo cilindrico e base appiattita. Il gorgoneion ha capelli tracciati a graffito che scendono in una serie di onde e volute ai lati della scriminatura. I grandi occhi tracciati con tratti sottili, il naso modulato a tre lobi. La bocca ghignante non ha zanne ma grandi denti quadrati in vernice bianca svanita. La lingua pendula è ritoccata in rosso, la barba parte in due grandi archi e si sfrangia in una fascia a tratto sottile rettilineo sotto la gola. Tre nei nella fronte.⁵⁶
- Coppa ad occhioni. Tondo interno con parte dello stelo, forte e breve. Dal volto gorgonico⁵⁷

⁵² Frammento di fondo di *stemless cup* (n. inv. 208144) (per la forma, Moore, Philippides 1986, 67-8). Per quanto riguarda il *gorgoneion* che decora il tondo interno, l'esecuzione corrente, unitamente all'assenza di dettagli resi a graffito, induce a collocare la *kylix* in esame negli ultimi decenni del VI sec. a.C., momento in cui si assiste ad un generale scadimento qualitativo nell'esecuzione della decorazione, sia interna che esterna, delle coppe e, più in generale, di tutto il vasellame a figure nere.

⁵³ *Kylix* (n. inv. 208197) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*) (Moore, Philippides 1986, 67-8), databile all'ultimo ventennio del VI sec. a.C. Il *gorgoneion* che decora il tondo interno trova somiglianze con quello di un esemplare del J. P. Getty Museum di Malibu (Clark 1990, tav. 120 n. 2), per la presenza dei tre puntini sulla fronte.

⁵⁴ *Kylix* (n. inv. 208136) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*) (Moore, Philippides 1986, 67-8), databile all'ultimo ventennio del VI sec. a.C. Gli occhi della Gorgone, apparentemente socchiusi, sono molto simili a quelli di una coppa da Adria (Bonomi 1989, tav. 49 n. 12), mentre la grafia, alquanto trascurata, richiama un esemplare del Museo Faina di Orvieto (Woczyk 1989, 324 n. 163.4).

⁵⁵ *Kylix* (n. inv. 208140) del tipo con decorazione a fascia su piede senza stelo (*stemless cup*) (per le *stemlesses*, Moore, Philippides 1986, 67-8). Per il *gorgoneion* cfr. ad esempio una coppa di Amsterdam (Brijder 1996, tav. 133 n. 6) e una *stemless cup* da Gravisca (Iacobazzi 2004a, 219 n. 584), anch'essa molto simile, ad eccezione della barba, più piccola.

⁵⁶ *Kylix* ad occhioni di Tipo A (n. inv. 208146) con tondo interno decorato con un *gorgoneion* (per le coppe di tipo A, Moore, Philippides 1986, 66-67). L'esemplare in esame sembra rientrare nell'ambito della ceramica attica di tipo calcidese (per la ceramica calcidese, ceramica attica di tipo calcidese e «pseudo-calcidese», Denoyelle, Iozzo 2009, 80-91, con bibl.). I confronti più prossimi per la *kylix* in esame si trovano infatti in esemplari di questa classe, risalenti all'ultimo trentennio del VI sec. a.C., caratterizzati da un uso sapiente e preciso del graffito. Per l'attenzione nell'uso del graffito nella resa della barba, oltre che per le affinità nella realizzazione del naso, delle orecchie e delle arcate sopraccigliari del *gorgoneion*, cfr. ad esempio alcuni esemplari conservati a Monaco (Fellmann 2004, tav. 68 nn. 1-7, tav. 69 n. 5, tav. 70 nn. 6-8, tav. 71 nn. 1-4.).

⁵⁷ *Kylix* ad occhioni di Tipo A (n. inv. 208138) con tondo decorato da un *gorgoneion*, databile al 525-500 a.C. (per le coppe di tipo A, Moore, Philippides 1986, 66-7). Per i dettagli fisiognomici del *gor-*

[Pagina bianca]

c. 303 V

goneion, ed in particolare per la resa del naso e delle arcate sopraccigliari, cfr. ad esempio una coppa attica di tipo calcidese del Museo del Louvre (Pottier 1925, H. e., tav. 109 n. 5).

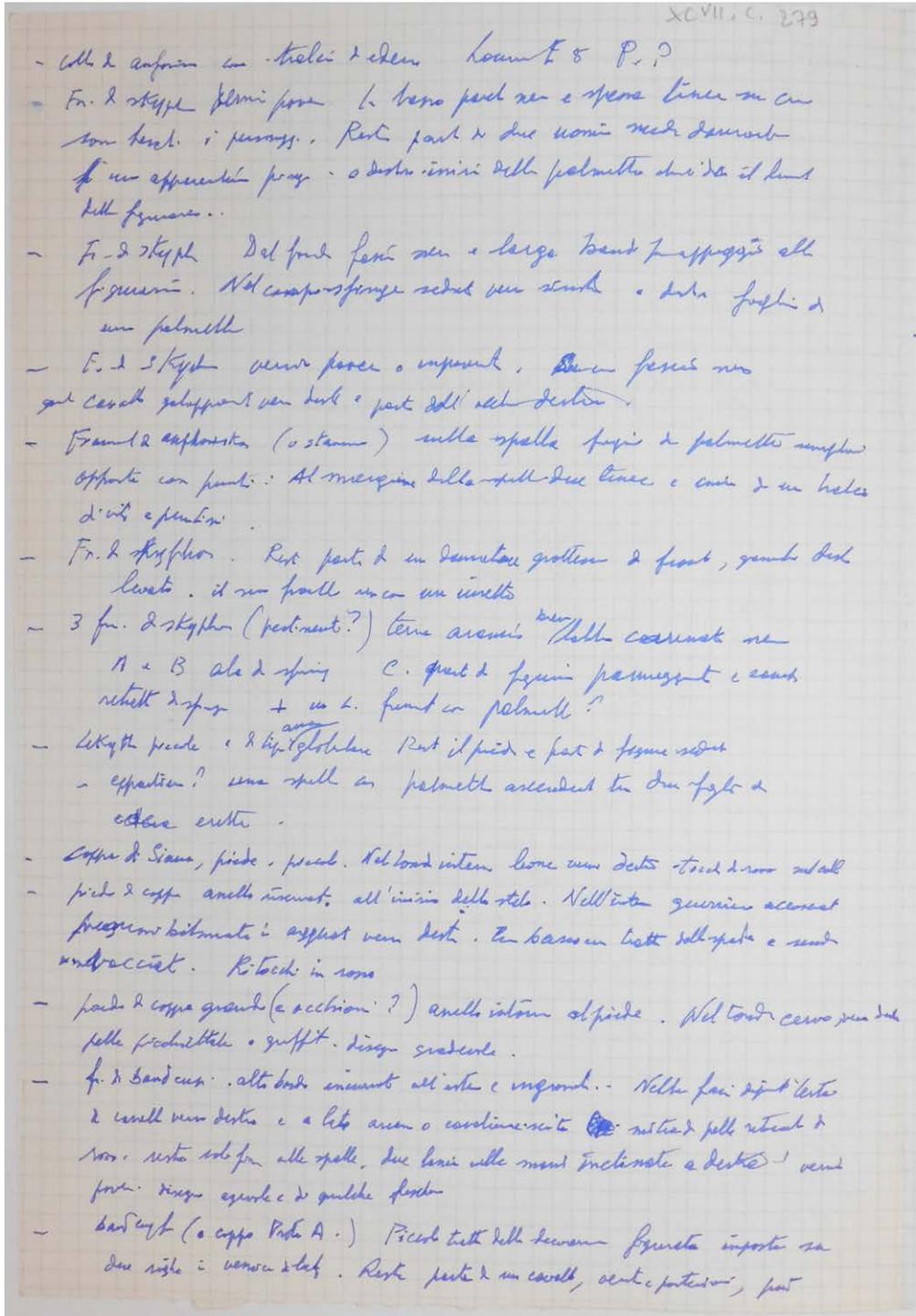


Fig. 23. Documento c. 279 V

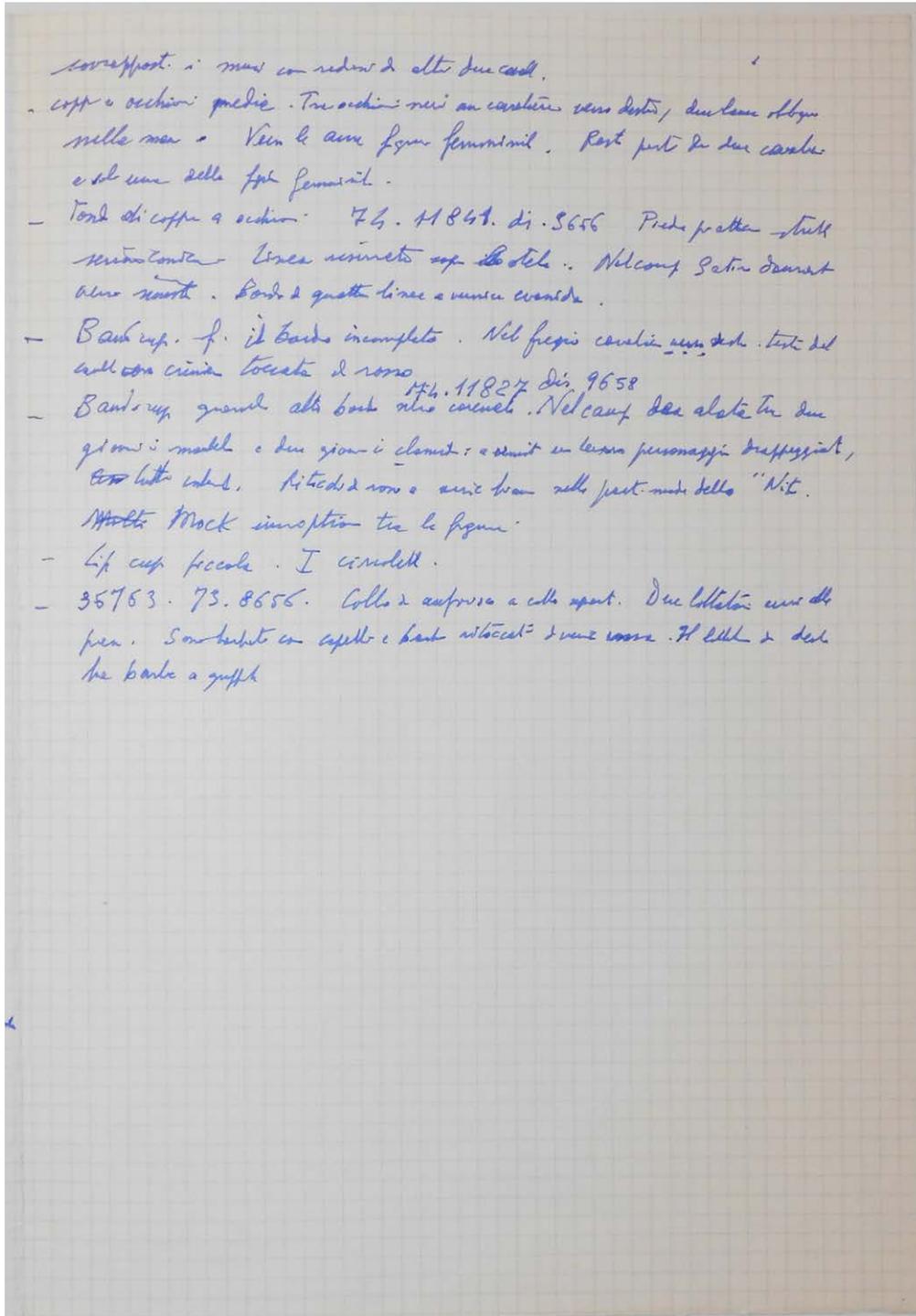


Fig. 24. Documento c. 280 R

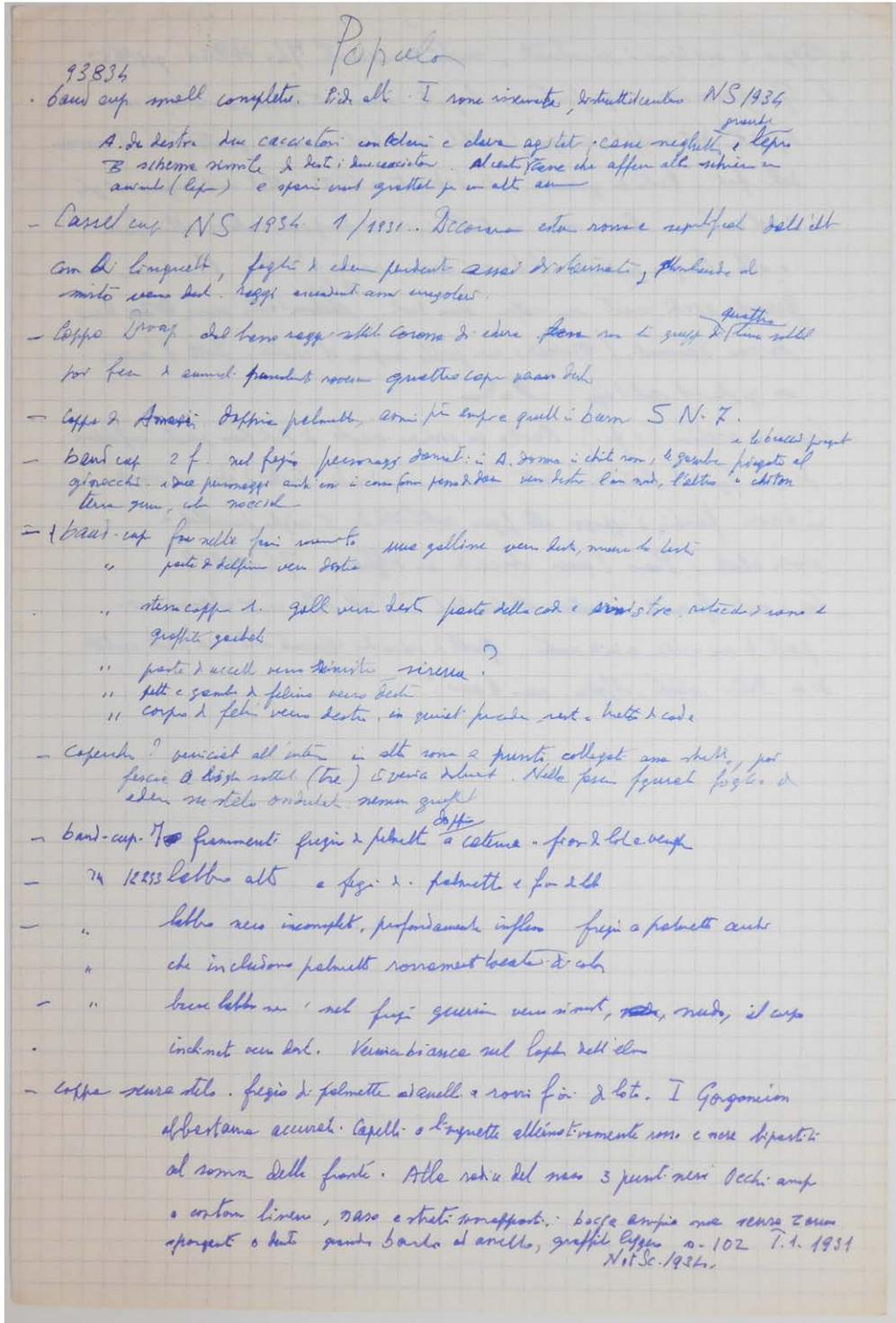


Fig. 25. Documento c. 281 R

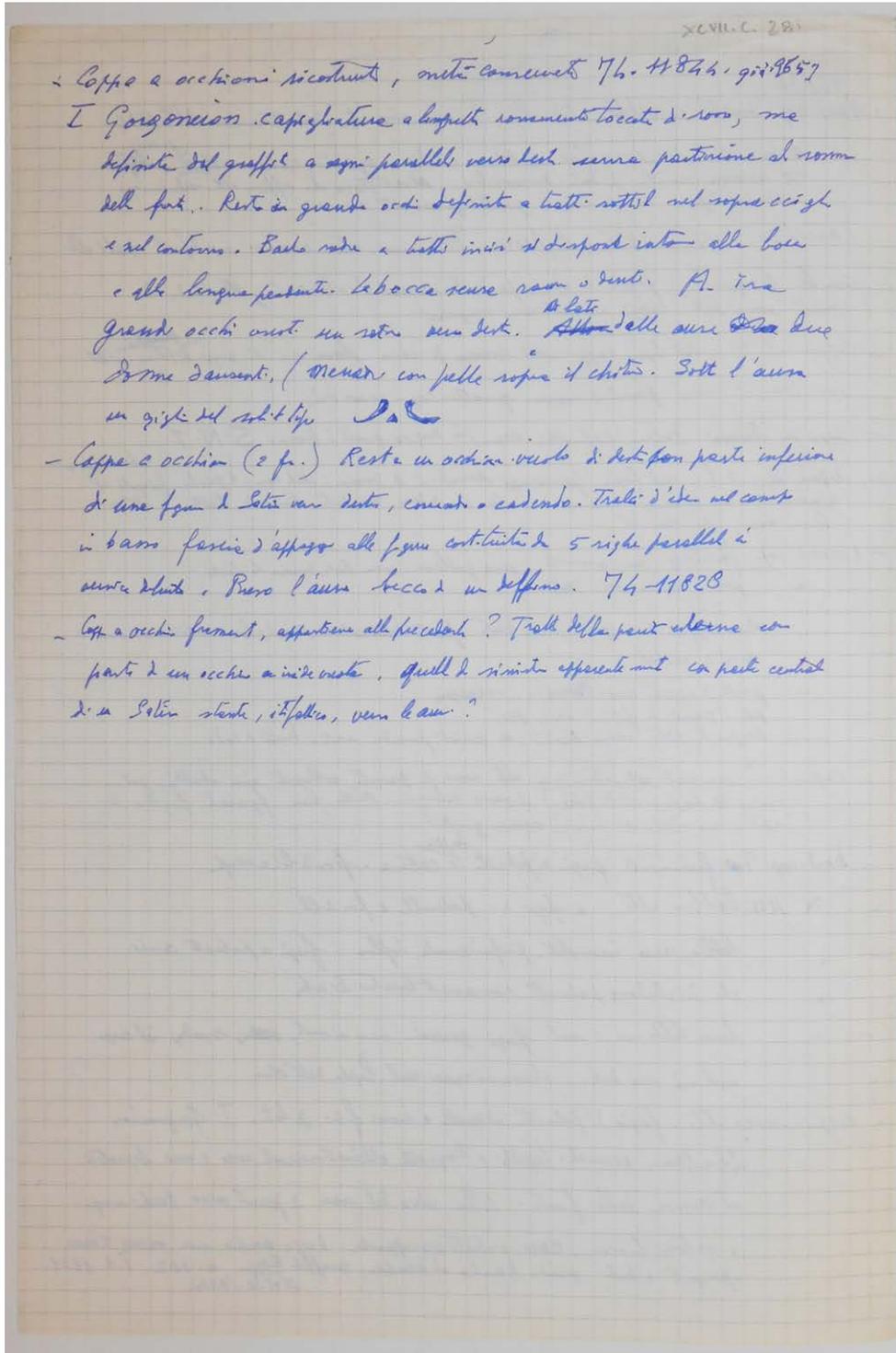


Fig. 26. Documento c. 281 V

Gorgoneon

Piede di coppe con Gorgoneon nel tondo central. Piede abbastanza pesante e ben modellato.

Del Gorgoneon ritorna gli occhi con grandi sopracciglia convexe a tracciato sottile come il contorno degli occhi. - All'anno rimane un tratto a bulbo nei sovrappiedi. Un piccolo tratto del contorno della bocca un tratto sottile.

- Piede di coppe ⁷³⁻¹¹⁸³² senza stelo con anello intorno alla gola e grande conovocato all'interno. A sommo del tronco è come circolato e punto. Il volt gorgoneo è di quelli asimmetrici e approssimativi con occhi nervosi nati e alla front triangolare. Il volt appare tuffato e quasi compreso ha le bande di capelli definiti con graffiti come delle lunghe linguette un poco arcuate che vengono a cadere all'ultimo sul contorno del sopracciglio. Il naso è come patto in venice nera che si fonde con la grande bocca arcuata. Le scorse e i denti sono in venice rossa applicata sulla vernice nera. La lingua un poco sportata a destra si fonde con il contorno della barba.

Anche granchi e signori de rapido intaglio e graffito

- Piede di coppe senza stelo 74-11833. Piede analogo al precedente con circolato e punt sul fondo. Rosso anello alla base del fondo. Il Gorgoneon ha un volt largo, un busto orientato verso il grande occhio e nella enorme bocca arcuata. Le sopracciglia ^{da} a linguette nere, piuttosto per lo stile. Gli occhi anch'essi larghi e tracciati definiti da tratti sottili come le sopracciglia. Il naso è costituito da tre elementi nei redenti, ripartiti di linee e graffiti. Nella bocca resti impressi i denti a punto e sanno a batti (vernice rossa). La barba è in una franza ^{di} fitte lacciate sottilmente e graffite.

Piede di coppe senza stelo. 76-11838. Dia-9563. Il fondo del vaso è verniciato interamente di nero e anche il bordo del piede è nero. Il volt della Gorgoneon è anni caratteristico per una certa tendenza del tronco all'orientamento.

Vale a dire che la bocca è pochissimo incurvata, il tratto orizzontale degli occhi è quasi rettilineo e le sopracciglia seguono l'arcuatura della curva del occhio.

Profumo segnala le mani in venice sovrapposta. Il naso è completamente nero definito da due linee parallele che completano le traluce ortogonale del volt. Le parti alte definite da sei elementi a linguette nere e rotondi signori di graffito. Due grossi nei pedali sul fondo.

Fig. 27. Documento c. 302 R

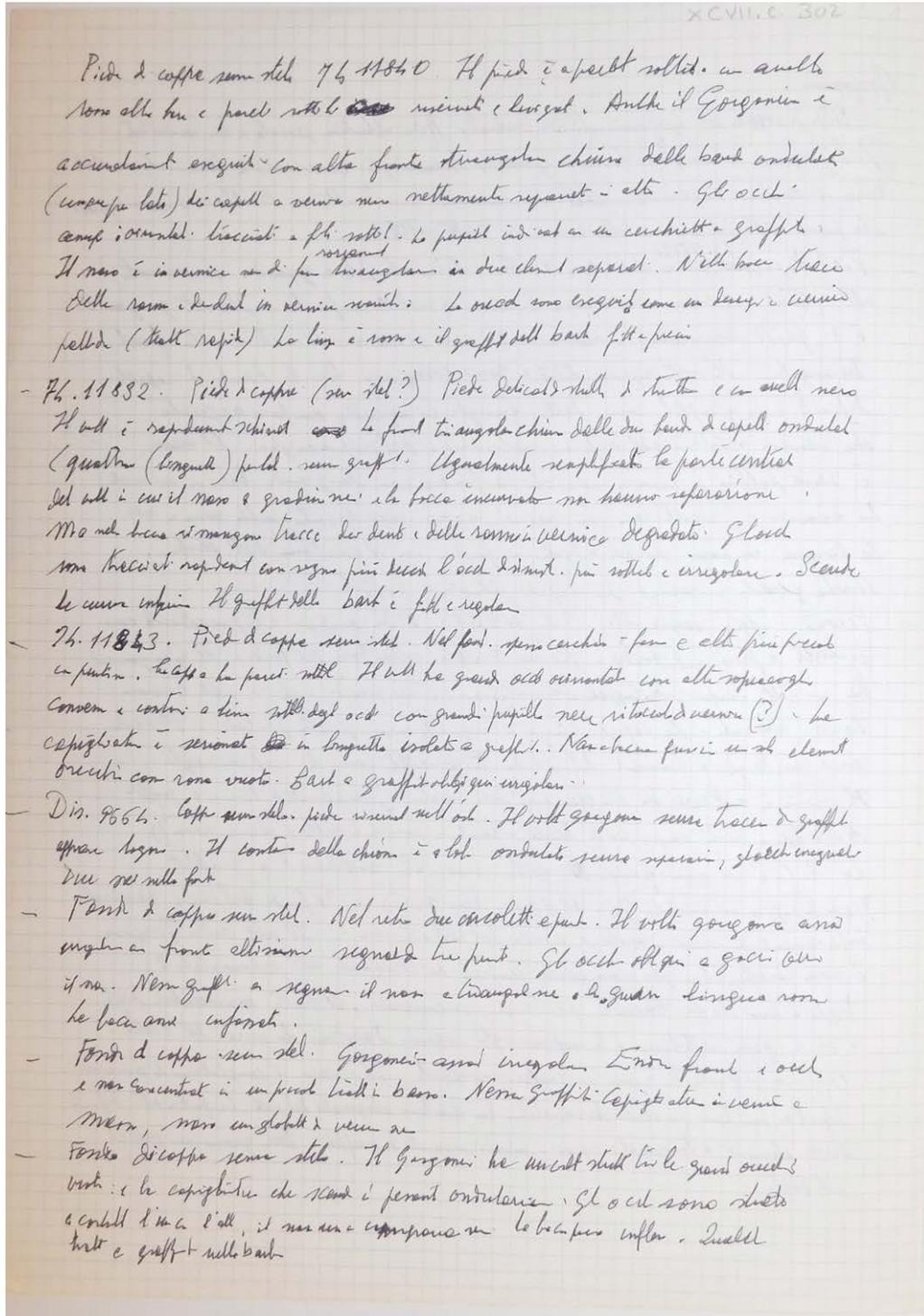


Figura 28 a. Documento c. 302 V

Coppae ocellioni 79. 11834. Din. 9660. Grande coppa del tipo Drechtstet,
 alto collo cilindrico e base appiattita. Il Gorgonico e le cappel-
 lacciate e graffiti che rendono una serie di onde solate, al lato della
 sussummativa. I grandi occhi traccati con tratti sottili, il naso modesto
 e tre labbi. La bocca gittamento molto scarna, ma grandi
 denti quadrilateri venissero bianchi sovrastanti la lingua
 pendula e ritoccata in rosso, la bocca partecipa due grandi
 archi e si spangia in una fascia e tratti sottili sublinea
 sotto la gola. Tre nasi nelle fronte.

^{Capp. ocell.}
 - Torrido inteso con parte dello stelo, forte e breve. Del
 volto gorgonico

Fig. 28 b. Documento c. 303 R

5.4 Concordanze. Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze⁵⁸

Tab. 5. Riferimenti identificativi, numeri di inventario esistenti dei vasi citati, attribuzioni e Foto.

c. 279 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
-Fr. di anfora (tirrenica?)	No inv., ma foto Museo Archeologico Nazionale di Firenze n. 45469/09	/			104
Stamnos fr. "Beaune p"	179808	<i>Stamnos</i>	Pittore di Michigan (Philippaki 1967, 12-3, 21-4, con bibl.)	Pittore di Beaune	105 a-b
-anfora a collo separato	163000	<i>Neck-amphora</i>			106 a-b
-skyphos. grande tipo	No inv., ma edito in Iozzo 2009, 96-7	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)	Pittore di Teseo: Fase I (Iozzo 2009, 96-7)		107 a-b
skyphos piede con grosso risalto	208217	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico, Classe C1)			108
-anforisco	208153	<i>Oinochoe</i>	Pittore di Atena (Maioli 2020, 129-31)		109
c. 279 V					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
-collo di anforisco	208165	<i>Neck-amphora</i>			110
-Fr. di skyphos	208206	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico, Classe C1)			111
-Fr. di skyphos	208213	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico, Classe C2)			112
-F. di skyphos	208208	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico, Classe degli Aironi Bianchi)			113
- Frammento di amphoriskos	208169	<i>Lekythos</i> (Tipo II)			114
- Fr. di skyphos	208215	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			115
- 3 fr. di skyphos	208210-208212	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico, Classe C2)			116
- Lekythos piccola	208172	<i>Lekythos</i> (Tipo II)			117
- Coppa di Siana	208200	<i>Kylix</i> (Siana)			118
- piede di coppa	208198	<i>Kylix</i> (Tipo A o Sub-A)			119

⁵⁸ Quando non è presente l'attribuzione di Paribeni è stata inserita l'ultima nota in letteratura, o quella maggiormente significativa. Per eventuali commenti o integrazioni sono usate le stesse convenzioni adottate nella trascrizione dei documenti, a cui si rimanda per informazioni più esaustive (*supra*).

- fondo di coppa grande	209199	<i>Kylix (Lip-cup?)</i>	Pittore di Tleson (Genovesi 2009, 205 nota 127)		120
- fr. di band cup.	208174	<i>Kylix (Band-cup)</i>			121
- band cup (o coppa Proto A.)	No inv.	<i>Kylix</i>			122 a-c
c. 280 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
- coppa a occhioni media	208134	<i>Kylix (Tipo A)</i>			123 a-c
-Tondo di coppa a occhioni	208135	<i>Kylix (Tipo Sub-A)</i>			124
- Band cup. fr.	208173	<i>Kylix (Band-cup)</i>			125
- Band cup grande alto bordo	208149	<i>Kylix (Band-cup)</i>			126
- Lip cup piccola	208180	<i>Kylix (Band-cup)</i>			127
- 36763	36763	<i>Kantharos</i>			128
c. 281 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
93834	93834	<i>Kylix (Band-cup)</i>			129 a-b
- Cassel cup NS 1934.	162997	<i>Kylix (Kassel-cup)</i>			130
- Coppa Droop	208148	<i>Kylix (Droop-cup)</i>			131
- coppa di Kamiros	208151	<i>Kylix (Stemless)</i>		Gruppo delle Palmette di Camiro	132
- band cup 2 f.	208178-208179	<i>Kylix (Band-cup)</i>			133
- band-cup fr. nella fascia	208175	<i>Kylix (Band-cup)</i>			134
“ parte di delfino	208147	<i>Kylix (Band-cup)</i>			135
“ stessa coppa 1. Gallo	208175	<i>Kylix (Band-cup)</i>			134
“ parte di uccello	208176	<i>Kylix (Band-cup)</i>			134
“ petto e gamba	208177	<i>Kylix (Band-cup)</i>			134
“ corpo di felino	208201	<i>Kylix (Band-cup)</i>			136
- Coperchio?	208222	Coperchio (di anfora?)			137
-band-cup	208150	<i>Kylix (Band-cup)</i>			138
- “ 12233 labbro alto	208182	<i>Coppa-skyphos</i>			139
- “ labbro nero incompleto	208181	<i>Kylix (Band-cup)</i>			140
- “ breve labbro nero,	208205	<i>Skyphos (Tipo Attico, Classe C2)</i>			141
- coppa senza stelo	162996	<i>Kylix (Stemless)</i>			142 a-b

c. 281 V					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
- Coppa a occhioni	208133	<i>Kylix</i> (Tipo A)			143 a-b
- Coppa a occhioni (2 fr.)	208187	<i>Kylix</i> (Tipo A)			144
- Coppa a occhioni frammento	208188	<i>Kylix</i> (Tipo A)			145
c. 302 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Piede di coppa con gorgoneion	208137	<i>Kylix</i> (Tipo A)			123 c
- Piede di coppa 73.11837	208143	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			146
- Piede di coppa senza stelo 74.11833	208139	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			147
Piede di coppa senza stelo 74-11838.	208142	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			148
c. 302 V					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Piede di coppa senza stelo	208141	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			149
- 74.11832.	208145	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			150
74.11843.	208196	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			151
- Dis. 9664	208144	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			152
- Fondo di coppa senza stelo. Gorgoneion assai irregolare	208136	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			153
- Fondo di coppa senza stelo. Il Gorgoneion ha	208140	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			154
c. 303 R					
Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Coppa ad occhioni 79.11834	208146	<i>Kylix</i> (Tipo A)			155
-Coppa ad occhioni. Tondo	208138	<i>Kylix</i> (Tipo A)			156

CAPITOLO 6

Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 275-278, 283-298) (figg. 29-51)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

6.1 Sommario. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

c. 275 R

Descrizione dei frammenti di vasi di ceramica attica a figure rosse visionati da Enrico Paribeni quando erano ancora conservati in vecchie cassette di legno, chiuse nella soffitta del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

I vasi elencati in questa sezione non presentavano ancora i numeri di inventario, ad eccezione di un unico esemplare rappresentato da un singolo frammento, e sono identificati solo da numeri provvisori, essendo stati esaminati da Paribeni poco prima, o subito dopo, il riordino dei depositi del Museo fiorentino, datato probabilmente al 1982, come risulta chiaramente dall'intestazione presente sul R del presente documento.

I piccoli disegni effettuati dal Professore *intra* testo sono da intendersi come promemoria, probabilmente in conseguenza del fatto che questi frammenti non erano ancora stati fotografati ed inseriti entro l'Archivio fotografico del Museo.

c. 275 V

Continua la descrizione dei materiali precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della pagina precedente.

c. 276 R

[Pagina bianca]

c. 276 V

[Pagina bianca]

c. 277 R

Continua la descrizione dei materiali precedentemente menzionati, affiancati dal relativo numero d'inventario PD. Quest'ultimo, quando di difficile lettura, è accompagnato da un piccolo punto sottoscritto, indicante la presenza di una cifra illeggibile al momento del sopralluogo effettuato da Paribeni. In altri casi le sigle sono incomplete o addirittura errate, come è possibile rilevare leggendo il documento e confrontandolo con i dati corretti presenti nelle note integrative a piè di pagina.

Le iscrizioni graffite riscontrate sono state riportate e traslitterate in alfabeto latino.

c. 277 V

Continua la descrizione dei materiali precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche riscontrate nella pagina precedente

c. 278 R

Continua la descrizione dei materiali precedentemente menzionati.

Sono stati precatalogati i pezzi conservati nella cassetta n. 34, all'epoca non ancora inventariati, prima del generale riordino dei locali dei depositi del Museo.

Permangono le stesse caratteristiche riscontrate nella pagina c. 275.

Sono presenti solo due vasi affiancati dal numero di inventario PD, assegnato dall'allora funzionario archeologo Anna Magi.

c. 278 V

Continua la descrizione dei materiali estrapolati dalla cassetta n. 34.

Permangono le stesse caratteristiche riscontrate nella pagina precedente e in c. 275.

Un solo vaso è accompagnato dal numero d'inventario.

c. 283 R

Descrizione dei vasi attici a figure rosse già conservati in cassette di legno chiuse nella soffitta del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Tra i pezzi elencati, diversamente da quanto riscontrato per i vasi a figure rosse precedentemente esaminati, alcuni sono accompagnati sia dal numero di inventario ufficiale del Museo che dal numero di inventario provvisorio PD.

c. 283 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della precedente pagina. Il frammento PD 117 è accompagnato anche dal numero identificativo della sua riproduzione grafica, presente nell'Archivio disegni del Museo.

c. 284 R

Descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Le tre coppe di cui si parla sono accompagnate dal numero d'inventario PD, quando noto, e da numeri di riferimento provvisori. In fondo alla pagina è presente un piccolo disegno di difficile lettura

c. 284 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Anche in questo caso i pezzi sono affiancati dal relativo numero d'inventario, ad eccezione di due vasi, uno dei quali presenta un numero di riferimento provvisorio, mentre l'altro, l'ultimo menzionato in questa pagina, non risulta ancora inventariato.

c. 285 R

[Pagina bianca]

c. 285 V

[Pagina bianca]

c. 286 V

Scritta ribaltata in «pedice», in fondo alla pagina. Viene probabilmente menzionato parte del contenuto della pubblicazione di Antonio Francesco Gori: *Museum Florentinum*, VI (1742).

c. 287 R

Descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della pagina c. 283. Alcuni numeri d'inventario errati (PD 157 e PD 190) presentano una correzione a fianco, effettuata nella trascrizione.

c. 287 V

[Pagina bianca]

c. 288 R

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche generali delle pagine c. 283, 287. Fa eccezione il frammento n. inv. 153108/PD 195, di incerta produzione attica.

c. 288 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche generali delle pagine c. 283, 287.

c. 289 R

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche generali delle pagine c. 283, 287-288.

c. 289 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche delle pagine c. 283, 287-288.

Un frammento, il quinto in elenco, presenta una numerazione errata, in realtà pertinente ad un frammento di *kylix* di fabbrica etrusca (n. inv. 208068/PD 150)

c. 290 R

Descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche delle pagine c. 283, 287-289.

Alcuni dei vasi elencati sono accompagnati sia dal numero di inventario ufficiale del Museo che dal numero di inventario provvisorio PD.

c. 290 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della pagina precedente.

c. 295 R

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati, affiancati dal numero d'inventario provvisorio PD.

c. 295 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Un frammento, il sesto in elenco, è accompagnato da un piccolo disegno a fianco.

c. 296 R

[Pagina bianca]

c. 296 V

[Pagina bianca]

c. 297 R

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della pagina precedente.

c. 297 V

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Permangono le stesse caratteristiche della pagina precedente.

c. 298 R

Continua la descrizione dei vasi attici a figure rosse precedentemente menzionati. Oltre ai pezzi accompagnati dal numero d'inventario PD, vi sono alcuni esemplari, non ancora inventariati, provenienti dalla cassetta n. 34, che erano già stati citati nella pagina c. 278.

c. 298 V

[Pagina bianca]

6.2 Trascrizioni. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

c. 275 R

Populonia

S. Cerbone 1924 presa in conseg. (*presa in consegna*) 23.3.82¹

69

- 69.3 coppa (Douris). I coppiere verso destra (figura di sinistra) in basso piccola tavola o piede di kline. Il coppiere è in avanti della kline. Meandro delicato e regolare a casella a croce peculiare [*disegno*] A anche qui meandro con casella a croce ogni 3 elementi. Resta parte della palmetta delle anse.²
4. coppa. I meandro basso, appiattito curiosa casella [*disegno*] Nel campo piattaforma sostenente piede destro verso destra [*disegno*]. In A gambe di due atleti, quello di destra frontale quello a sinistra con la gamba sinistra avanzata e il corpo una posa ritratta in addietro. (Antiphon p.?)³
6. coppa grande e assai ornata pinax A quadriga verso destra gambe di cavalli appiattite B Parte di due figure femminili, pieghe elaboratissime. al centro due gambe nude maschili coperte in un'ampia falcata verso sinistra anche la donna di destra è orientata verso sinistra L'orlo a doppia linea dell'himation della figura di destra ritoccato di vernice gialla o dilavata [?]⁴

¹ La presente nota si riferisce alla presa in consegna delle cassette dei materiali di Populonia per il loro spostamento dalla soffitta del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, dove erano inizialmente immagazzinate, agli attuali depositi dello stesso Museo, movimentazione avvenuta in occasione del riordino dei locali e dei materiali lì conservati.

² Il frammento, attualmente esposto al Museo Archeologico del Territorio di Populonia a Piombino (n. inv. 153054/PD 69) appartiene alla stessa *kylix* (Tipo B), decorata sia all'interno che all'esterno, cui sono pertinenti anche i frammenti nn. inv. 12217/PD 112, PD 113, questi ultimi conservati a Firenze nel Museo Archeologico Nazionale (vedi *infra* c.283 V). Paribeni attribuisce questo pezzo a Douris, tuttavia, a seguito di un riesame complessivo di tutti i frammenti conservati, sembra più probabile che si tratti di una produzione del Pittore di Euaion (*Euaion Painter*). Le maggiori affinità con le opere di quest'ultimo artigiano riguardano in particolare la resa delle gambe della *kline*, del Tipo II con gambe rettangolari, e di quelle della *trapeza*, della Tipologia I della Classificazione Richter (Richter 1966, 62, 67-69); altri elementi di contatto si ravvisano ad esempio nella resa dei panneggi delle vesti e nella forma delle palmette laterali. Comune nelle produzioni del Pittore di Euaion è anche il soggetto del medaglione, che rappresenta un giovane con in mano una *oinochoe* per attingere e versare il vino durante il simposio (cfr. Pfisterer-Haas 2006, tav. 55 n. 1; Deppert 1968, tav. 64 n. 2; BAPD n. 28082). Per l'evoluzione delle *kylikes* attiche a figure rosse e per le coppe di Tipo B, Moore 1997, 67-71, in particolare 68-71. Per Douris e il Pittore di Euaion, vedi rispettivamente Buitron-Oliver 1995 e Paribeni 1960b.

³ *Kylix* (n. inv. 208310) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), decorata sia all'interno che all'esterno, attribuita da Paribeni al Pittore di Antiphon (*Antiphon Painter*). I confronti più evidenti con le opere di questo pittore si colgono nella realizzazione della muscolatura della gamba frontale della figura di destra (cfr. Boardman 1975, fig. 239), e nel motivo dentellato che delimita il tondo interno (cfr. ad esempio, Paul 2016, 145 n. 96c). Databile nei decenni centrali del primo quarto del V sec. a.C. Per le coppe di Tipo B e il Pittore di Antiphon, vedi rispettivamente Moore 1997, 68-71 e Cagianò de Azevedo 1958b.

⁴ *Kylix* (n. inv. 208309) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo) (Moore 1997, 68-71), decorata sia all'interno che all'esterno. Della figurazione sull'esterno della vasca si conserva parte delle gambe di tre figure, di cui quella centrale nuda, mentre le altre due vestono un lungo chitone. Caratteristica è la resa del pannello delle vesti, filettate minutamente di nero, e grazie a questo particolare è stato possibile riferire il frammento in esame alla produzione tardo-arcaica di Onesimos, databile al primo ventennio del V sec. a.C. (cfr. a titolo esemplificativo, BAPD n. 203219, Boardman 1975, fig. 223.1).

7. skyphos o piccolo cratere a calice. Nel campo figura maschile frontale, il torso nudo, clamide ricadente sul braccio e il lato destro. Il braccio destro levato. Una certa meccanicità nella direzione del torso.⁵
8. stemless. Nel fondo zona nera zona riservata filo e cerchietto centrale. I Atleta frontale, il volto a sinistra. il braccio destro [termine sostituito dal seguente] sinistro è abbassato, il destro ripiegato sul petto e riportato sulla spalla sinistra (massaggio, strigile che manca?) Disegno fluido e che ci dà chiaro il senso di distensione del momento [?] 440 a.C.⁶
13. coppa. piccola buona vernice A. Figura virile nuda, di profilo verso destra. Il braccio destro è proteso, il sinistro sul fondo è piegato e la mano portata avanti regge (uno strigile?) Corpo pesante e massiccio⁷
9. skyphos (?) vernice povera all'interno eccellente fuori A. Fianco elusivo [?] di Satiro verso sinistra, coda arcuata e frustante lavoro accurato⁸
5. PD. 164 coppa. A all'estr(*estrema*) sinistra palmetta dell'ansa e la prima figura a sinistra, un giovane ammantato in attesa, il bastone obliquo sotto l'ascella sinistra. Uno scenario [?] di [?] grande [?] offre [?] peraltro il braccio con la mano destra appoggiata al fianco⁹
11. coppa. A uomo di profilo verso destra, il torso è nudo, il braccio destro avanzato somiglia il n. 13¹⁰
- s.n. " I esterno [?] presso il bordo serto di alloro a losanghe. foglie lanceolate verso sinistra in A grosse squame nere o piumosa come St Valentin¹¹

⁵ Frammento di forma aperta di piccole-medie dimensioni (no inv.), pertinente ad un cratere o ad uno *skyphos*. La gestualità accentuata e la realizzazione del pannello tramite fitte linee sottili rimandano ad esemplari manieristici databili intorno alla metà del V sec. a.C. A titolo di esempio, cfr. Wiel-Marin 2005, 159 n. 371 (da Adria), e Mannack 2001, tav. 23a e tav. 51a-b. Al momento della redazione degli Appunti da parte di Paribeni, il presente frammento non era stato ancora ricongiunto con l'altro, posizionato a destra (anch'esso no inv.), che sarà successivamente descritto come «s.n. cratere a calice (...)» nella pagina c. 278 R.

⁶ *Kylix* (n. inv. 208328) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*). Per l'evoluzione delle *kylikes* a figure rosse ed in particolare per le *stemless cups*, Moore 1997, 66-73. Il pezzo è databile nel terzo quarto del V sec. a.C. a giudicare dalla realizzazione della muscolatura. Questi ultimi aspetti, unitamente alla posizione delle braccia, una adagiata sulla spalla e l'altro probabilmente mentre regge uno strigile, trova affinità con la decorazione interna di una coppa del Pittore di Jena. A tale proposito, BAPD n. 211173.

⁷ Il presente frammento (n. inv. 208305) appartiene alla stessa *kylix* (Tipo B o C) n. inv. 208304, descritta poco più avanti (*infra*). Della decorazione dell'esterno, con probabili scene di palestra, si conserva parte di due figure (atleti?). La resa anatomica di questi ultimi, definita con tratti essenziali, induce a collocare la *kylix* nella seconda metà del V sec. a.C. (cfr. ad esempio BAPD n. 211176, 216327).

⁸ Frammento di parete di *skyphos* (Tipo Attico?) (n. inv. 208362/6), genericamente databile al V sec. a.C. Della scena figurata si conserva parte di un satiro che era probabilmente chinato in avanti, come sembra indicare l'inclinazione del suo gluteo sinistro (cfr. Paribeni 1996, 74 n. 49). Per l'evoluzione degli *skyphoi* attici a figure rosse, Moore 1997, 62-5; Malagardis 2017, 134-138, in particolare 136-137.

⁹ Frammento di *kylix* (Tipo B?) (n. inv. 153096/PD 164) databile alla metà del V sec. a.C., probabilmente attribuibile ad un artigiano operante all'interno della Bottega del Pittore di Pentasilea, come si deduce dal confronto, ad esempio, con una coppa conservata a Sarajevo, dove simile è lo stile della caratterizzazione interna della veste, tendenzialmente verticale e convergente verso il basso (v. a titolo di esempio, Parovic-Pešikan 1975, tav. 36 n. 385).

¹⁰ Frammento di *kylix* di Tipo B o C (n. inv. 208304). Per la descrizione, v. *supra* *kylix* n. inv. 208305.

¹¹ *Kylix* (n. inv. 208343) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata sia all'interno che all'esterno (per l'evoluzione delle *kylikes* a figure rosse ed in particolare per le *stemless cups*, Moore 1997, 66-73). Il motivo decorativo a foglie risulta meno frequente nella decorazione esterna delle coppe su basso piede, e nella maggior parte dei casi la vasca è interamente occupata, su entrambi i lati,

c. 275 V

16. coppa A. metà figura di uomo nudo verso destra di profilo corpo robusto spesso ma disegno fermo e accurato.¹²
- 12 “ A. Uomo verso destra, frontale. Il volto di profilo a destra. Ha una morbida barba come un dio o un eroe non più giovanissimo. Capelli ricciuti liberi e mossi il braccio destro un poco allontanato. Come per appoggiare la mano al fianco¹³
- 15 “ ? resta mano protesa verso destra in un gesto parlante di cautela¹⁴
- 14 “ nel campo A. parte di un otre e figura panneggiata sembra verso destra¹⁵
- 10 S.n. coppa B. parte del piede [1...]. Nel campo meandro fitto ed energico [?] Nel campo due figure ammantate a colloquio. Nella figura sinistra più pudicamente si avvolge nel manto che probabilmente chiude anche la mano aperta [?] sarebbe da riconoscere il passionale [?] amato A palmetta dell'ansa Tarda 420 400¹⁶
- s.n. coppa pareti sottili. I enorme meandro enfatico ed impreciso Nel campo piede sinistro di figura di giovanetto a sinistra inizio di altare? verso 430. a.C. A. inizio di palmetta, parte inferiore di figura femminile in veste semplice [?] (schiava [?]) la seconda figura a destra in atteggiamenti più rilassati si appoggia ad un'asta.¹⁷
- s.n. 9. Coppa a losanghe, nell'interno lipped¹⁸
- s.n. 4 Cratere a colonnette. A. parte di due figure panneggiate povero lavoro. 440. a C¹⁹

da un motivo a losanghe. Talvolta quest'ultimo motivo può essere affiancato da una decorazione a foglie lungo il terzo inferiore, come in un esemplare rivenuto a Karabournaki (Grecia) (Huber, Varalis 1998, 873-4, figg. 194-5). Si propende per una datazione nell'inoltrata seconda metà del V sec. a.C., periodo in cui sono collocate le coppe che si rifanno, nella decorazione esterna, al tipo *Saint-Valentin*.

¹² Frammento di *kylix* (n. inv. 208303) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), databile subito dopo la metà del V sec. a.C. Della figurazione sull'esterno rimane parte di una figura maschile nuda, per la quale cfr. a titolo di esempio, una coppa del Pittore di Providence (Chase, Pease 1942, tav. 53, n. 2a), e due del Pittore di Euaion (Hafner 1951, tav. 26, n. 2; BAPD n. 209781).

¹³ Frammento di *kylix* (n. inv. 208306), probabilmente di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), inquadrabile nell'inoltrato terzo quarto del V sec. a.C. Per il personaggio maschile barbato e con lunghi riccioli cfr., a titolo di esempio, Boardman 1989, figg. 237 ss.

¹⁴ Frammento di parete di *kylix* (n. inv. 208307) databile intorno alla metà V sec. a.C. (cfr. Huber 1999, 105 n. 492).

¹⁵ Frammento di *kylix* (n. inv. 208308) di Tipo B (a profilo continuo) (Moore 1997 68-71). Riconducibile ad un artigiano operante entro la bottega del Pittore di Penteseia; i punti di contatto riguardano principalmente le dimensioni e l'unica apertura visibile dell'otre raffigurato. A tale proposito, Pfisterer-Haas 2006, tav. 64 n. 3; BAPD n. 211626.

¹⁶ *Kylix* (n. inv. 208292) di Tipo B o C (Moore 1997 68-73) con figurazione sia all'interno che all'esterno. L'esemplare, diversamente da quanto enunciato da Paribeni, che lo data nell'ultimo ventennio del V sec. a.C., sembra appartenere al nutrito gruppo di coppe con scene di conversazione, diffuse poco dopo la metà del V sec. a.C. In particolare per il giovane di destra, si segnalano figure analoghe in una coppa del Pittore di Sabouroff (BAPD n. 21221), mentre la decorazione del tondo trova confronti nelle opere del Pittore dello Splanchnoptes e del Pittore di Londra E 12 (Riccioni 1957, III, I., tav. 40, n. 8a).

¹⁷ *Kylix* (n. inv. 208322/PD 141) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*) (cfr. Moore 1997, 66-7), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno, databile tra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. (cfr. a titolo di esempio, Dubosse 1998, tav. 5 n. 5, tav. 13, n. 2; Trias De Arribas 1968, tav. XVI).

¹⁸ *Kylix* (n. inv. 208345) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione sia interna che esterna (cfr. Moore 1997, 66-7). Per un esame più approfondito del motivo a losanghe, vedi la coppa n. inv. 208343 (*supra* c. 275 R).

¹⁹ Frammento di parete di forma aperta di medie dimensioni, probabilmente un cratere (no inv.), con resti di due personaggi ammantati. A giudicare dalla pesantezza del panneggio, delineato da lunghe

stemless.	piede appena modellato. Nel fondo piccola zona verniciata, circolo sottile grande fascia riservata e circolo sul fondo. Nel campo, entro due linee riservate cerbiatto di profilo verso sinistra. A destra inizio di grotta ²⁰
s.n. coppa.	Fondo con un piccolo tratto di piede. I nel campo assai grande a destra figura in mantello (trainer) frontale e atleta .nudo presumibilmente in arrivo da sinistra 450 a C. Forma buona [?] pittura assai corrosa. [descrizione ribaltata] ²¹
“	A inizio di palmetta a sinistra. poi figura femminile Chiton curiosamente disposto con alta cintura fasciata [disegno] ²²
s.n. f. cratere	a calice (etrusco?) nel retro linea riservata. A. testa e spalla di donna verso sinistra e veste ornata a squama: sulla spalla tunica ²³
s.n. coppa	frammento con parte di pannello ricadente A [disegno] ²⁴
s.n. coppa	frammento I figura drappeggiata a sinistra later. povero tardo 420 ²⁵
s.n. cratere	a campana (lungo. orlo con gola e piccolo toro ad ovuli biancastri [disegno] ²⁶

e statiche pieghe verticali, il vaso è classificabile come una produzione tardo-manierista, databile tra il terzo e il quarto venticinquennio del V sec. a.C. (cfr. ad esempio Mannack 2001, tavv. 45 ss.).

²⁰ *Kylix* (n. inv. 208336) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*) (cfr. Moore 1997, 66-7), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno. Lo stile della decorazione del tondo, di cui si conserva parte di un cerbiatto, induce a datare la coppa alla fine del V sec a.C. (cfr. Harnwell Ashmead, Philipps Jr 1973, tav. 39 nn.4-5; Huber 1999, 109 n. 509).

²¹ *Kylix* (n. inv. 208290) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). La resa del pannello rimanda ad esemplari propri della metà del V sec. a.C. ca. A titolo di esempio vedi BAPD n. 210199 oltre che per somiglianze stilistiche anche per la simile figurazione con atleti che eseguono degli esercizi alla presenza di un ammantato (allenatore?).

²² Si tratta di un frammento di parete di *stemless cup*, probabilmente decorata sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997 66-7). Il frammento, in origine senza indicazioni anagrafiche, è attualmente conservato a Pisa perché erroneamente considerato proveniente da Piazza Dante, ma in realtà di pertinenza popoloniese. È stato possibile rilevare l'errore grazie al disegno effettuato da Paribeni in occasione del suo primo sopralluogo sui materiali di Popolonia, da collocarsi orientativamente tra il 1982 e il 1993, anno della sua scomparsa. Inoltre, fra tutti i vasi da lui stesso precatalogati, in seguito visionati dallo scrivente, questo è l'unico che corrisponde puntualmente alla descrizione e al disegno presente negli Appunti. I confronti stilistici per la figura femminile conservata permettono di inquadrare la coppa nell'ultimo ventennio del V sec. a.C., e di riferirla ad un artigiano della cerchia del Pittore di Meidias (*Meidias Painter*) (cfr. Bruni 1993, 280-281 n. 8). Per il Pittore di Meidias, Paribeni 1961c. In aggiunta alla presente scheda vedi Appendice, fig. 359

²³ Frammento di coppa (n. inv.?) attualmente non identificato.

²⁴ Frammento di parete di *kylix* (no inv. ?), probabilmente di tipo B (Moore 1997 68-73), inquadrabile intorno alla metà del V sec. a.C. La coppa risente ancora dello stile calligrafico proprio degli esemplari della prima metà del secolo, nei quali le vesti sono internamente definite da sottili pieghe metalliche. La bordatura in vernice nera diluita, in questo caso non molto curata, rimanda in particolare ai vasi a figure rosse principalmente databili, per lo stile pittorico, al terzo quarto del V sec. a.C. A tale proposito, cfr. alcune *kylikes* riferibili al 450-420 a.C. circa, in Boardman 1989, figg. 191, 244.2; BAPD n. 207074.

²⁵ Frammento di *kylix* (no inv.?), probabilmente di Tipo B, con decorazione distribuita solo all'esterno o anche all'interno (Moore 1997, 68-73). Si conserva parte di un personaggio femminile che doveva essere collocato ad una estremità del campo figurato, a giudicare dalla presenza dell'avvolgimento di palmette, solitamente posizionato in prossimità delle anse. La resa molto povera dei particolari della veste, insieme alla presenza di elementi puntiformi, permette di circoscrivere la datazione di questa *kylix* alla fine del V sec. a.C. (cfr. BAPD n. 31840, in particolare il soggetto femminile centrale, e BAPD n. 9036734, limitatamente alla figura femminile a sinistra). L'interno, non descritto da Paribeni, conserva una piccola parte del fregio a meandro, intervallato da un cartiglio con croce al suo interno, delimitante il medaglione.

²⁶ Cratere a campana (n. inv. 208233) di Tipo II, con anse a bastoncino, genericamente databile intorno alla metà del V sec. a.C. Il frammento in esame comprende parte del collarino, reso a rilievo,

c. 277 R

- 243 coppa I meandro minuto Nel campo appoggiato alla parete o quasi grande scudo visto di tre quarti dall'interno con fiocchi leggermente obliqui. A. destra parte di un mantello ricaduto – stretta clamys ? fasce nere al fondo raffinato disegno -parola- Accetto come orientali le pieghe ricadenti della klamys.²⁷
340. “ B. I Grossa civetta verso d. (*destra*) assai raffinata²⁸
- 350? “ I Giovane nudo frontale, profilo a sinistra. nella destra offerente regge una situla (o una lira) povero cf. Marlay p.²⁹
- ...3 “ I meandro minuto interrotto da casella a scacchi? Nel campo atleta a destra e trainer ammantato e statico, la mano sinistra appoggiata al fianco. Direi anche che la posizione generale e la vacuità della mano destra pendente fanno pensare al bastone di cui [?] la corrosione. Il giovane atleta sembra in atto espansivo lo strigile abbassato, la mano destra tesa verso la spalla del trainer. Il disegno è povero malgrado l'impianto felice.
- A A. palmetta sotto le anse in A. piedi di due figure – una nuda, atleta. Vi è spazio per almeno tre figure 430 a C.³⁰
- 340 cup A. a sinistra palmetta dalle anse. e a destra figura femminile pannelloggiata frontale, lievemente girata verso destra: non capisco i due cunei a destra, lembi di un manto di figura fuggente? Codrus term [?] and style³¹

caratteristica quest'ultima che si riscontra nelle prime produzioni di crateri del Pittore dei Niobidi e dei ceramografi che gravitano intorno alla bottega del Gruppo di Polignoto (per approfondimenti, De Tommaso 2007, 76 n. 126, ma tav XX n. 125, con bibl. precedente).

²⁷ *Kylix* (n. inv. 208104/PD 343), probabilmente di Tipo B, con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe di Tipo B, Moore 1997, 68-71). Uno scudo simile si ritrova su una coppa di Douris (Boardman 1989, fig. 281), sia per la sua posizione di tre quarti che per la conformazione dei fiocchi, leggermente obliqui. In fondo a destra sono inoltre presenti quattro fasce nere, delle quali quella di sinistra sembra rappresentare il bordo filettato della *chlamys* (?) (cfr. ad esempio, BAPD n. 210079), mentre le altre tre sono disposte regolarmente una sopra l'altra, in uno schema riconducibile alla tipica caratterizzazione di comuni «calzettoni» (a tale proposito, cfr. Boardman 1989, figg. 335.1, 347; BAPD n. 213179). La compresenza di elementi tipicamente arcaizzanti, quali la realizzazione apparentemente metallica e raffinata non solo delle vesti e dello scudo, ma anche del minuto meandro, unitamente a quello che sembra un accenno del gusto più marcatamente pittorico di età classica, ravvisabile nelle piccole fasce decorative in vernice nera diluita, sembra indirizzare verso una datazione della *kylix* nel secondo quarto del V sec. a.C.

²⁸ *Kylix* di tipo B o C (n. inv. 208101/PD 340), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73), inquadrabile all'inizio del V sec. a.C. Nel tondo, civetta di prospetto (per il piumaggio esterno delle ali, cfr. due coppe da Adria (Wiel-Marin 2005, 235 nn. 862-863); per la decorazione a squame delle piume BAPD n. 9036810).

²⁹ Frammento di *kylix*, di Tipo B o C (n. inv. 153115/PD 330), decorata solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73), databile al 430-420 a.C., attribuita al Pittore di Marlay (*Marlay Painter*), soprattutto in considerazione della resa dei riccioli, che coprono le tempie e parte delle guance, e per l'espressione aggrottata del giovane rappresentato nel medaglione (Greifenhagen 1938, tav. 22 n. 9, BAPD n. 2162203). Per il Pittore di Marlay, Paribeni 1961c.

³⁰ *Kylix* (n. inv. 153117/PD 333) di Tipo B o C, decorata solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73). Come già aveva notato Paribeni, il disegno, alquanto povero, colloca la *kylix* nel terzo quarto del V sec. a.C., datazione confermata dal fregio a doppio meandro che delimita il medaglione, di un tipo diffuso intorno alla metà del secolo (Moore 1997, 68-71), e dalla resa angolosa del gluteo dell'atleta che ricorda alcune opere del Pittore di Codro (*Codrus Painter*). A tale proposito, cfr. BAPD n. 217242, 217273.

³¹ *Kylix* (n. inv. 153123/PD 344) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). Come già aveva fatto notare Paribeni, lo stile ricorda quello del Pittore di Codro (*Codrus Painter*), ma non vi è una somiglianza tanto puntuale da far pensare direttamente alla sua mano, ed è più probabile che si tratti di un artigiano della sua Cerchia. La posa della gamba destra lievemente flessa e la scansione delle linee del pannelloggiamento della figura ammantata sono vicine, ad

- 345 “ A palmetta dell’ansa e parte di figura panneggiata verso destra³²
- 339 “ I meandro con saltire [indica il cartiglio che interrompe il fregio a meandro] alla Douris ogni tre elementi. A in basso meandro nel campo figura di giovane in fuga verso destra, le gambe nude sul fondo del mantello a grandi pieghe oblique: all’estrema destra piede di una figura v. sinistra a confronto come a fermare il movimento.³³
- 346 “ I grande ampio meandro. Nel campo piede di kline o cofanetto?³⁴
- 329 “ I due righe invece del meandro nel campo gamba sinistra nuda di giovane avanzante verso sinistra. pareti finissime. figura monumentale.³⁵
- 332 “ A. Figura di giovane frontale il capo verso sinistra. mantello sulla spalla destra e sul dorso. A destra braccia di una cetra ? Douris giovane³⁶
- 3.9. “ A testa di giovane inclinato (Telephos p?) a destra oggetto indistinguibile³⁷
358. cup A verso destra donna in chiton e himation, il capo stretto da un ramo di smylax [pianta floreale rampicante della famiglia delle *Smilacaceae*] Il braccio destro proteso, segue giovane in himation il braccio proteso appoggiato al bastone. Il capo ricciuto è cinto da una corona. C’è l’idea di un corteggio [?] più rigido e formale che l’abbandono del komos 450 a C. penthesilean? KALOS³⁸

esempio, a quelle di un’altra figura femminile su una coppa del Pittore di Codro (Avramidou 2011, 87 n. 1 tav. Ic), collocabile nel terzo quarto del V sec. a.C., nella Fase I dell’attività della sua bottega. Per il Pittore di Codro, Sgatti 1959; Avramidou 2011.

- ³² Orlo di *kylix* (n. inv. 208319/PD 345?) di Tipo B o C (Moore 1997, 68-73), databile genericamente nel V sec. a.C.
- ³³ *Kylix* (n. inv. 153122/PD 339) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo) (Moore 1997, 68-71), con decorazione distribuita sia all’interno che all’esterno. Paribeni riconduce la coppa a Douris, ma sembra più probabile che sia opera del Pittore di Euaion (*Euaion Painter*), a cui già Beazley l’aveva attribuita. La resa snella della gamba, unitamente ad un utilizzo minuto della vernice nera per i contorni, nitidi, sembrano confermare quest’ultima ipotesi (cfr. Deppert 1968, tav. 65, nn. 1-4). Per il Pittore di Euaion, Paribeni 1960b.
- ³⁴ *Kylix* (n. inv. 208105/PD 346) di Tipo B o C, con decorazione solo all’interno o anche all’esterno (Moore 1997, 68-73). Databile genericamente al V sec. a.C.
- ³⁵ Frammento di *kylix* (n. inv. 208098/PD 329) di Tipo B o C, decorata sia all’interno che all’esterno. Databile intorno al 500 a.C. (cfr. una coppa di Adria, Wiel-Marin 2005, 427 nn. 1607-9).
- ³⁶ *Kylix* (n. inv. 208099/PD 332) di Tipo B o C, decorata sia all’interno che all’esterno (Moore 1997, 68-73). Il pezzo, già avvicinato da Paribeni a Douris, sembra riconducibile ad un artigiano della sua bottega, operante nei primi decenni del V sec. a.C. È ravvisabile, infatti, un tratto duro e preciso nel delineare i contorni delle ciocche dei capelli, della clavicola e del mantello, caratteristica della fase giovanile di Douris. (cfr. ad esempio una coppa di Basilea, in Slehoferova 1984, III I, tav. 19 nn. 1-4).
- ³⁷ Frammento di *kylix* (n. inv. 153125/PD 349), di Tipo B o C, decorata sia all’interno che all’esterno (Moore 1997, 68-73), databile al 450 a.C. Una somiglianza per la capigliatura del giovane e per l’oggetto appeso a destra, forse una benda, si trova in un frammento, sempre da Populonia, attribuito al Pittore dello *Splanchnoptes* (*Painter of Splanchnoptes*) (*infra* n. inv. 153088/PD 151, nella pagina c. 297 R). Per il pittore, Beazley 1963, 894 n. 59. Ulteriori confronti possono essere istituiti anche con altre personalità coeve a quest’ultimo pittore, come il Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*) (cfr. Huber 1999, 85 n. 353, da Gravisca), o il Pittore di Veio (*Veii Painter*) (Marroni 2017, 101 n. 17 tav. XIX, XX, a, da Tarquinia).
- ³⁸ Frammento di orlo di *kylix* di Tipo B o C (n. inv. 153121/PD 338), con decorazione distribuita sia all’interno che all’esterno (Moore 1997, 68-73). Databile intorno al 450 a.C., la coppa era già stata attribuita da Beazley al Pittore Angoloso (*Angular Painter*), mentre Paribeni l’aveva genericamente avvicinata alla cerchia di appartenenza di questo Pittore, ovvero la Bottega del Pittore di Pentesilea. In effetti, il modo sommario e angoloso di trattare i contorni, tipico dell’artigiano sopra menzionato, è evidente anche nei resti della figurazione sul frammento in esame, soprattutto nella resa schematica dei dettagli interni della figura maschile, in particolare del braccio (BAPD n. 212894), e nella caratterizzazione delle vesti (cfr. una *kylix* di Amsterdam, Hemelrijk 1988, III I, tav. 53 n. 7); simili sono anche i tratti fisiognomici dei personaggi. Per il Pittore Angoloso, Ricci 1958.

c. 277 V

336. stemless. nel retro fascia a vernice nera e grande tondo con circoletto. Piede lievemente modellato. I. traccia di meandro nel campo giovane nudo frontale verso destra. Presumibilmente la figura di sinistra del tondo.³⁹
- 351skyphos. A Volto e parte del busto di una Menade volta a destra. Ha sul capo un sakkos che scende basso sulla fronte. Chiton a pieghe minute e tirso portato obliquamente di fronte mano di figura danzante, forse un satiro. Singolare il volto rigido e amaro della Menade⁴⁰
- 3.0 à Testa e spalla di figura femminile verso destra. Resta un chiton sottile fissato sulle spalle. I capelli sono rozzi e non ritoccati, due tocchi bianchi sulla nuca 410 a C⁴¹
- 353 “ Resta gran parte di una figura giovanile in movimento verso destra. il capo rivolto indietro. Questo pare collegarsi con la seconda figura di cui rimane apparentemente [?] una mano protesa con una [1 ...]. Il giovane ha un mantello avvolto a scialle sulle due braccia e ricadente in un gran lembo arrotondato. Anche questo giovane porta un asta obliqua. Il volto dalla chioma sfioccata [?] e dalla grande corona può ricordare il Pittore Lewis KA⁴²
- 354 glaux Resta la civetta rozzamente schizzata e il ramoscello d'ulivo a sinistra
- 35.. “ Resta parte della rozza civetta e l'ulivo di destra, Parte della precedente⁴³
- 377 cratere a calice? Se così è un cratere a doppio fregio. Resta parte della figura di un cacciatore seduto verso destra. Tiene la sinistra sul capo di un cane [in realtà si tratta del fianco di una sedia] e le due aste nella destra protesa. Dinanzi [?] alle aste l'AN⁴⁴

³⁹ *Kylix* (n. inv. 153119/PD 336) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-7). Il fisico atletico del giovane, che mostra una muscolatura ben definita e lievemente angolosa nella realizzazione del pettorale sinistro, induce a collocare la *kylix* in esame intorno alla metà del V sec. a.C. (cfr. Chase, Pease 1942, III, I, tav. XIV, n. 1a; Trias De Arribas 1968, 143, n. 431, tav. LXXVIII n. 4).

⁴⁰ *Skyphos* (n. inv. 208106/PD 351) di Tipo Attico (per gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 62-65), con orlo verniciato di nero, databile intorno alla metà del V sec. a.C. Lo *skyphos* era già stato attribuito da Beazley al Pittore di Londra E 777 (*Painter of London E 777*), probabilmente in base alla evidente somiglianza nel trattamento del peplo, reso a sottili linee verticali (cfr. ad esempio Magi 1964, III I., tav. 40 nn. 1-3; BAPD n. 212699). Per il pittore, Marroni 2017, 67-68.

⁴¹ *Skyphos* (n. inv. 153126/PD 350) di Tipo Attico (per gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 62-65), con orlo verniciato di nero, come l'esemplare precedente. I caratteri fisiognomici «sognanti» della figura femminile, gli orecchini resi in bianco e la veste quasi trasparente, resa a sottili linee in vernice diluita, ricordano lo stile del Pittore di Meidias (cfr. Vlad Borrelli 1960).

⁴² *Skyphos* di Tipo Attico (n. inv. 153127/PD 353), con orlo verniciato di nero. Come ha notato Paribeni, il movimento del giovane, rappresentato mentre guarda indietro, ricorda molto le scene d'inseguimento d'amore, in particolare quelle del Pittore di Lewis (*Lewis Painter*). Non essendosi conservati i dettagli interni della figura, è però preferibile ricondurre genericamente il frammento alla cerchia del pittore appena citato, inquadrabile nel 475-450 a.C. Nel campo, iscrizione suddipinta in bianco: KA. Per il pittore, Cagiano de Azevedo 1961b.

⁴³ *Skyphos* frammentario (n. inv. 153128/PD 354), non determinabile se appartenente o meno alla variante morfologica della GlauX. L'estrema vicinanza stilistica dei due frammenti induce a pensare che possano appartenere al medesimo vaso, come già aveva sottolineato Paribeni. Lo *skyphos* è databile al 450-425 a.C. ed è inseribile entro il Gruppo I della Classificazione Johnson (Johnson 1953, 99; Johnson 1955). I confronti più calzanti sono individuabili in alcuni esemplari da Adria (cfr. ad esempio Wiel-Marin 2005, 260 n. 1071 per la resa ravvicinata degli occhi e per il puntinato del piummaggio; *Ibidem*, 262 n. 1076, per i rami di ulivo).

⁴⁴ Frammento di forma aperta (n. inv. 208111/PD 377), probabilmente un cratere a calice con doppio registro, databile intorno alla metà del V sec. a.C. (per i crateri a calice, Moore 1997, 26-30). Per la conformazione, la parte visibile della sedia su cui è seduto il cacciatore ricorda quella su una *kylix* proveniente dal mercato antiquario (BAPD n. 51204) e altre rappresentate sulla spalla di due

35. cratere a colonnette. Atleta dal corpo curiosamente alto [?]. Le gambe verso sinistra le braccia portate indietro verso destra (strigile cf. Myson.⁴⁵
- 348 Frammento di lekani. Resta parte del fregio ad ovuli verso il bottone di presa e due teste femminili verso dest. (*destra*) [termine cancellato e sostituito dal seguente] sinistra sembra di poter distinguere che la prima testa appartiene a una figura grande, la seconda con pettinatura a lampada [?] e una ragazza o giovane schiava⁴⁶

c. 278 R

- Cassa 34 Frammenti non identificati nelle schede Magi⁴⁷
- PD 98 Cratere a calice fr. a destra mano sinistra tesa in appello di [2...] di donna in fuga il chiton obliquo è in volo verso destra. A destra parte di figura dell'inseguitore? Il braccio teso è pingue e tenero, pieghe della pelle. La clamide ricade anch'essa obliqua, [1 ...] nel senso dell'inseguimento, forse è una figura intermedia?⁴⁸
- s.n. cratere a calice Parte di figura verso destra. Il grande panneggio a pieghe verticali sul braccio indicherebbe la clamide di un giovane eroe.⁴⁹
- s.n. coppa A fregio di ovuli sul bordo un poco rientrante Nel campo testa di Satiro di profilo a sinistra coppa. Cranio calvo e piccola banda indicherebbe [?] Volto mite e regolare Late Douris?⁵⁰

hydriai, l'una al Museo del Louvre (Pottier 1928, III I c., tav. 75 n. 4), l'altra al Museo di Schwerin (von Lücken 1972, tav. 23 nn. 1-2). Nel campo, a destra, iscrizione suddipinta in bianco: ΠΙΑΝ.

- ⁴⁵ Frammento di cratere o di *skyphos* (n. inv. 208107/PD 352), già attribuito da Beazley, e poi anche da Paribeni, ad un artigiano operante entro la cerchia di Myson, databile al primo quarto del V sec. a.C. Si tratta in particolare del Pittore di Chairippos, come si deduce dalle annotazioni di Paribeni sul retro della fotografia del frammento (infra b. 202 V, figg. 63 a-b). Della decorazione si conserva parte del corpo di un atleta (per il quale cfr. Beazley 1927, III I, tav. XXXIII n. 1, tav. XXXIV n. 5; Eichler 1959, III I, tav. 86 n. 4, soprattutto per il dettaglio interno all'altezza dell'inguine che rimanda inequivocabilmente al suddetto pittore). Per Myson e per il Pittore di Chairippos vedi rispettivamente, Mannack 2001, 5-7 e Paribeni 1959d.
- ⁴⁶ Frammento di parete di *lekani* o pisside (n. inv. 153124/PD 348), inquadrabile nel corso dell'ultimo quarto del V sec. a.C. Una simile resa dei capelli nelle acconciature femminili ricorre di frequente nei vasi di questo periodo (in proposito, cfr. Boardman 1989, 146 ss.).
- ⁴⁷ Per quanto riguarda questi materiali (c. 278 R-V), si rileva che al momento della redazione degli Appunti, essi non erano stati ancora né precatalogati, né inventariati, ad eccezione di tre, già classificati dal funzionario archeologo Anna Magi, ovvero il cratere PD 98, lo *skyphos* PD 73 e il cratere 12318.
- ⁴⁸ Frammento di parete di cratere (a calice?) (n. inv. 208058/PD 98) (per i crateri, Moore 1997, 26-34), databile subito prima della metà del V sec. a.C., sulla base del confronto con alcuni vasi dove ricorre l'uso della vernice nera diluita nella caratterizzazione delle figure, come nella donna in fuga di questo frammento (cfr. Giglioli 1926, III I c., tav. 32 n. 2.; HUBER 1996, 140 n. 779).
- ⁴⁹ Il frammento appartiene al cratere (a calice?) (no inv.) precedentemente descritto nel foglio c. 275 R come «7. *Skyphos* o piccolo cratere a calice (...)». Per la datazione e i confronti, supra c. 275 R.
- ⁵⁰ Orlo di *kylix* di Tipo B (n. inv. 153137) a profilo continuo, con decorazione sia all'esterno che all'interno (per le coppe a figure rosse, cfr. Moore 1997, 68-71). Diversamente da quanto proposto da Paribeni, che considera questo frammento un'opera tarda di Douris, forse del 475-450 a.C., la coppa può essere attribuita al Pittore di Euaion (*Euaion Painter*), con le cui produzioni trova confronti puntuali. A tale proposito, oltre al fregio di ovuli, che si ritrova tra l'altro in numerose *kylikes* di questo pittore, si pone l'attenzione sulla posizione e sui tratti fisiognomici della testa, e sulla resa dei peli e della muscolatura del satiro (cfr. ad esempio le coppe di Oxford e Francoforte, rispettivamente in Smith, Pryce 1926, III I, tav. LV nn. 3-4, e Deppert 1968, tav. 64 nn.1-4). Per il pittore, Paribeni 1960b.

s.n.	“	piccola coppa lipped. Delicata palmetta sull'ansa e girale ⁵¹
s.n.	“	stemless resti piccolo piede e larga zona non verniciata. I entro meandro con [1...] e croci donna di profilo verso sinistra la mano tesa a sinistra. È regolarmente vestita di chiton himation e sakkos Il gesto può convenire a una figura in fuga verso destra. Non resta peraltro un elemento di allarme. Anche il vestito ricade quietamente ⁵²
s.n.	skyphos	parte di palmetta a sinistra e parte di rozza figura panneggiata ⁵³
s.n.	“	parete un poco rovesciata in fuori. Il bordo ha un fregio di ovuli. Nel campo -parola- testa nuca di una figura che apparentemente regge rozzo tirso ⁵⁴
PD. 73		Piccolissimo frammento di testa barbata verso destra [<i>disegno</i>] ⁵⁵
s.n.		Due frammenti di kantharos ST Valentin. Bordo a bastoncino. Parete a prismi riservati alternativamente e sovradipinti in bianco ⁵⁶
s.n.	Stemless.	piede ad anello fondo nel [?] colore dell'argilla con solo circolo e circoletti punti [?]. I sopra lunetta [?] riservata [?] figura virile in mantello verso sinistra dove c'è spazio per la seconda figura del [?] linea riservata in circolo poverissimo ⁵⁷

⁵¹ *Kylix* (n. inv. 208265) di Tipo B o C con decorazione distribuita solo all'esterno o anche all'interno (cfr. Moore 1997, 68-73). Come specifica l'appunto, il frammento comprende l'attacco di una delle anse, ai lati del quale si conserva parte della consueta decorazione floreale, costituita da un intreccio di girali. Databile genericamente nel V sec. a.C.

⁵² *Kylix* (n. inv. 153138) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), appartenente alla variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-7). Il frammento in esame, attribuibile al Pittore di Karlsruhe (*Karlsruhe Painter*) inquadrabile intorno al 450 a.C. ca., conserva parte della decorazione del tondo interno, dove è riconoscibile una figura femminile stante ammantata, che trova un confronto puntuale su una *kylix* dello stesso pittore, rinvenuta ad Adria (Wiel-Marin 2005, 270, n. 270). Oltre a quest'ultima, si segnalano anche altre due coppe, una conservata all'Hermitage (Petrakova 2007, tav. 73 n. 2, tav. 74 nn. 1-4) e una a Baltimora (Robinson 1992, tav. 43 nn. 2-4). Per il Pittore di Karlsruhe, Paribeni 1961a.

⁵³ *Skyphos* (n. inv. 208252) di Tipo Attico (per gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 62-65). L'andamento della piega dell'*himation*, che forma una sorta di angolo con il vertice in basso, è testimone di una convenzione grafica molto diffusa nelle numerose raffigurazioni di giovani ammantati, a partire dalla metà del V sec. a.C. (cfr. BAPD nn. 209619, 9013129). Si nota inoltre una certa meccanicità nella definizione a linee verticali del mantello, caratteristica che induce a collocare lo *skyphos* tra le prime produzioni di età classica (cfr. a tale proposito, Prange 1993, tav. 42 nn. 2-3). Per la decorazione accessoria confronta, a mero titolo di esempio, Trias De Arribas 1968, tav. LXXXIV nn. 12-13. Databile intorno alla metà del V sec. a.C.

⁵⁴ Frammento di orlo di *skyphos* (n. inv. 208302) di Tipo Attico (cfr. Moore 1997, 62-65), databile alla fine del V sec. a.C. per la forma e la definizione interna del tirso (cfr. ad esempio, Wiel-Marin 2005, 218 n. 734; Sabetai 2006, tav. 61 n. 3).

⁵⁵ *Kylix* (n. inv. 208054/PD 73) di Tipo B o C, decorata sia all'interno che all'esterno (per le coppe, Moore 1997, 68-73). Il mediocre stato di conservazione non permette di datare il pezzo, se non genericamente, intorno alla metà del V sec. a.C., periodo in cui la tipica pettinatura a calotta, desinente in piccoli e sottili capelli sfrangiati, si ritrova spesso nelle numerosissime raffigurazioni di giovani e personaggi barbati in conversazione (cfr., a titolo di esempio, una coppa da Adria, in Wiel-Marin 2005, 201 n. 684).

⁵⁶ *Kantharos* (n. inv. 208163) della Classe *Saint-Valentin* di Gruppo II o IV, secondo la Classificazione Howard-Johnson (Howard-Johnson 1954, 191-193). Databile al 450-425 a.C.

⁵⁷ *Kylix* (n. inv. 208335) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (cfr. Moore 1997, 66-67). Coeva della coppa n. inv. 208094 (*infra*, in c. 298 R) la cui figurazione, oltre ad essere caratterizzata dallo stesso stile corrente tipico degli esemplari più recenti, presenta un tema simile, ovvero una scena di conversazione tra personaggi ammantati (cfr. a tale proposito, Trias De Arribas 1968, 479 n. 7, tav. CCXXXIX n. 1; Dubosse 1998, tav. 34 n. 7).

- s.n. coppa di delicata fattura e buona vernice serica [?] I meandro moderato e ben ribassato. Nel campo profilo (di giovane?) verso destra. KALO. Più in basso foro di restauro e ansa di kantharos?⁵⁸
- s.n. “ I meandro elaborato e minuto. Casella a scacchi con puntini neri fascia verticale, tirso? asta⁵⁹
- s.n. coppa I figura panneggiata (donna) con mano destra appoggiata al fianco. a sinistra altare, cesta? A parte di palmetta, girale?⁶⁰

c. 278 V

Seguiti cassa 34.⁶¹

- sn. Coppa lipped [1 ...] small large inside attic fabric. Sotto le anse zona riservata e in basso palmetta ribassata. girale e palmetta a destra⁶²
- s.n. coppa .con piede regolare. I atleta in movimento frontale verso sinistra Herakles e il toro?⁶³
- 12318 Cratere a colonnette. ampio meandro di base⁶⁴
- “ a calice piccolo, pareti lievi. A enormi ovuli con bordo [?], sotto fregio di foglie di alloro?⁶⁵

⁵⁸ Due frammenti di *kylix* (n. inv. 208302) di tipo B o C, nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73). Genericamente databile nella prima metà del V sec. a.C.

⁵⁹ *Kylix* (n. inv. 208298) di tipo B o C (Moore 1997, 68-73) databile nella seconda metà del V sec. a.C., periodo in cui sono maggiormente diffuse le coppe con medaglioni delimitati da un minuto fregio a doppio meandro.

⁶⁰ Frammento di *kylix* (n. inv. 208300) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). Il pezzo, che nel tondo interno conserva la figura di un giovane atleta presso un'altare, è inquadrabile genericamente nel corso della seconda metà del V sec. a.C. (cfr. Marroni 2017, 124 n. 67, tav. XCVIII b).

⁶¹ Continua l'elencazione e la descrizione dei materiali presenti nella precedente pagina 278 R.

⁶² *Kylix* (n. inv. 208351) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-67). La decorazione floreale a palmette e girali, posta lateralmente e al di sotto delle anse, risulta realizzata ancora finemente, tanto da indurre a datare il pezzo in piena età classica, e quindi prima degli esemplari più pittorici e correnti delle *stemless cups* (cfr. Trias De Arribas 1968, tav. LXXVII n. 4; BAPD nn. 209660, 214329, 215560).

⁶³ Stelo di *kylix* (n. inv. 208162) di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno. La figura maschile nuda raffigurata nel tondo interno presenta una muscolatura marcatamente definita ed accentuata, che ricorda quella di eroi come Eracle e Teseo. In tal caso, la grande figura che occupa lo spazio in secondo piano potrebbe essere identificata con il toro cretese o con quello maratonio. Una composizione simile, ma speculare a questa, è presente, ad esempio, su una *kylix* del Pittore di Eretria, nel cui medaglione è raffigurata l'impresa della cattura del toro da parte di Teseo (BAPD n. 30958). La *kylix* è inquadrabile subito dopo la metà del V sec. a.C. nel momento in cui vi è una predilezione per una definizione precisa dei dettagli anatomici (cfr. Boardman 1989, figg. 159.2 ss.) in conseguenza dell'affermarsi, nel campo della statuaria, dell'arte «possente» di Policlete, seguita poi da quella, lievemente più posata, caratteristica di Fidia.

⁶⁴ Cratere a colonnette (n. inv. 12318?) attualmente non identificato.

⁶⁵ Orlo di cratere a calice (n. inv. 208380), nella variante sviluppata dai ceramisti ateniesi nel corso del IV sec. a.C. (per i crateri a calice a figure rosse, Moore 1997, 26-30). Quanto rimane del profilo sembrerebbe rimandare ai crateri a calice del cd. *L. C. Group* (*Later Craters Group*), sviluppati in altezza e con uno spessore delle pareti molto sottile. La decorazione dell'orlo, comune sui crateri a calice del IV sec. a.C., non permette di fornire una datazione precisa del cratere, che quindi può essere genericamente collocato entro la prima metà del IV sec. a.C., considerato anche che nella seconda metà dello stesso secolo si assiste ad uno scadimento qualitativo della produzione, entro cui però questo pezzo non sembra rientrare (cfr. a titolo esemplificativo, Sipsie-Eschbach 1998, tav. 34 nn. 3-5; BAPD nn. 218075, 21813). Per il *Later Craters Group*, Boardman 1989, 193.

s.n. Cratere (a campana) Parte del ventre con piccole onde verso destra⁶⁶

[disegno]

c. 283 R

Polygnot group

12221 [numero cerchiato in rosso] Skyphos.	Large very thick. Dionysos and Basilissa head _ large part of Basilissa laying her feet on a skin cushin _ part of cushin under her thigh and part of thyrsos of Dionysos
1222(2) [numero cerchiato in rosso]	
12225 [numero cerchiato in rosso]	Eros descending
12224 [numero cerchiato in rosso]	Goddess ascending
12223 [numero cerchiato in rosso]	Satyr head, crown of ivy ⁶⁷

- PD. 63. Cratere a calice f. o a campana, rimane [?] una figura virile, giovanile. gamba destra distesa fino a terra, piede sinistro piantato al suolo, in basso inizio di meandro.⁶⁸
- 12226-12227. Due frammenti di un kantharos. PD 90 di carattere apollineo. Una palma presso un altare dove resta parte di una testa di una fuggente (lembo del peplo) e metà figura di Apollo con l'arco teso e una Niobide caduta e ben ferito al volto reverso. Pittore di Eretria⁶⁹

⁶⁶ Frammento di parete di cratere a campana (n. inv. 208381), probabilmente attico (per i crateri a campana a figure rosse, Moore 1997, 31-4). A giudicare dalla curvatura della parete e dalla presenza del caratteristico motivo a onde correnti, sembra si tratti della parte inferiore di un cratere di medie dimensioni, da datarsi genericamente nel IV sec. a.C., in mancanza di ulteriori elementi deducibili dalla figurazione. Per il motivo a onde che delimita inferiormente il campo figurato, alcuni confronti si ritrovano sempre a Populonia, ad esempio nel cratere a campana del Pittore del Tirso Nero n. inv. 1040. Per i crateri di produzione campana, cfr. inoltre BAPD n. 15588 e Jentoft-Nilsen 1991, tavv. 224-226.

⁶⁷ *Skyphos* (nn. inv. 12221-12225/PD 81-85) di Tipo Attico (per gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 62-65), con orlo decorato all'esterno da un comune fregio di ovuli contornati intervallati da punti. Sul lato principale (frammento n. inv. 12221) è raffigurato Dioniso appoggiato al tirso, con i capelli raccolti da un tralcio d'edera e da una benda, vestito di un chitone, coperto da una pelle di pantera, e di un *himation*. Il dio è rivolto verso un personaggio femminile, con capelli ricci raccolti da una benda, posta in basso davanti a lui. Sul frammento di parete n. inv. 12222 si conserva invece la parte inferiore delle gambe sovrapposte di una donna, vestita di chitone e di *himation*, adagiata sopra una stoffa decorata, posta su un piccolo rialzo maculato; a destra s'intravede il panneggio di un'altra figura femminile. Sull'ultimo frammento del lato A (n. inv. 12223) rimane parte della testa di un satiro coronato di foglie d'edera, rivolto a destra. Sul lato B è invece raffigurata Afrodite (frammento n. inv. 12224), di cui resta la testa ornata di diadema, coperta da un ampio mantello, i cui lembi sembra siano trattenuti dalle mani di due figure laterali; in alto è dislocato un Eros le cui ali vanno a sovrapporsi alla decorazione ad ovuli dell'orlo (n. inv. 12225). Lo *skyphos*, attribuibile alla prima fase di attività del Gruppo di Polignoto (*Polygnotos Group*), è stato oggetto di studio da parte di Orazio Paoletti (Paoletti 1997), a cui si rimanda per una trattazione più esaustiva, insieme alla relativa bibliografia. Per il Gruppo di Polignoto, Marroni 2017, 70-72, con bibl.

⁶⁸ Frammento di parete di cratere a calice o a campana (n. inv. 153047/PD 63). Le movenze del soggetto rappresentato fanno pensare ad un satiro, impegnato in una danza orgiastica (cfr. Rohde 1968, tav. 59; BAPD n. 206616). Databile genericamente al V sec. a.C.

⁶⁹ Frammenti di orlo e di parete (nn. inv. 12226-12227/PD 89-90), forse di un cratere a campana (per i crateri a campana a figure rosse, Moore 1997, 31-34). Per ulteriori approfondimenti su questo vaso e sul tema dell'uccisione dei Niobidi, che vi è rappresentato, Mansuelli 1963. Il pezzo, databile al 440-430 a.C., è stato ricondotto da Paribeni al Pittore di Eretria (*Eretria Painter*), un artigiano la cui attività si pone poco dopo la metà del V sec. a.C. Per il Pittore di Eretria, Cagiano de Azevedo 1960.

- PD. 86. I. Entro un meandro interrotto ogni 7 elementi da un saltire. L'ultimo in basso sembra [?] un inizio incompleto- cattiva [1 ...] Nel campo piedi di una figura seduta e piedi e gambe. dal ginocchio in giù di un interlocutore più giovane (proporzioni minori) Panneggio e pieghe dure dell'himation di quest'ultimo. A. Tre figure da destra Erasta eromenios mantello più lungo; alto Eromenios? Palmetta sotto l'ansa. ondulazioni [?] elaborate [?]. Disegno sciatto, linee pesanti.⁷⁰
- PD 64. I meandro assai elaborato a tratti sottili. Nel campo due aste e pilos (?) A. palmetta sottile e delicata a sette foglie di loto⁷¹
- PD. 88 I. figura di giovane di dorso che dal manto a fascia stratificata direi a banchetto. Resta parte del dorso sinistro. e della nuca. Il contorno dei capelli è riservato piccole ondulazioni [1 ...] nodi [?] sulla nuca.⁷²
- PD.70 Coppa piccina interamente occupata con figura sul lato. I testa femminile con sakkos verso destra. Boot p (*painter*) ? A. Parte di girale dell'elaborato pendulo⁷³
- PD 77 Frammenti di coppa piccola possibilmente la stessa della precedente. Questa [?] parte [?] in I non vi è il confine del tondo. Secondo fregio. In A parte di testa con folta chioma sembra [?] femminile. In A traccia di figura virile (nuda con lacci sulla mano alta lacci più in alto⁷⁴
- PD 75 Coppa. A metà centrale di figura virile nuda con piccola mano e tratto di panneggio⁷⁵

⁷⁰ *Kylix* (n. inv. 153053/PD 86) di Tipo B o C, nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe, Moore 1997, 68-73). L'esemplare è collocabile poco dopo la metà del V sec. a.C. In particolare il tema rappresentato sia all'interno che all'esterno, una scena di conversazione, trova somiglianze nelle opere di pittori operanti all'interno della Bottega del Pittore di Penthesilea (*Penthesilea Painter*), ad esempio il Pittore di Orvieto 191A (Huber 1999, 88 n. 367), il Pittore Angoloso (BAPD n. 212855) e il Pittore di Curtius (BAPD nn. 212516, 212519).

⁷¹ Frammenti di *kylix* (n. inv. 153048/PD 64-65) di tipo B o C, nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe, Moore 1997, 68-73). La coppa è stata attribuita al Pittore di Codro (*Codrus Painter*), ed in particolare viene riferita al suo primo periodo di attività, da porsi nel terzo quarto del V sec. a.C. (Avramidou 2011, 87-88).

⁷² Frammento di *kylix* (n. inv. 153056/PD 88) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). Lo stile, alquanto standardizzato nella resa sia della veste dell'ammantato nel tondo interno che del piede del personaggio sull'esterno, ha indotto a ricondurre la *kylix* ad un ceramografo operante entro la cerchia del Pittore di Tarquinia (*Tarquinia Painter*). Per il pittore di Tarquinia, Cagiano de Azevedo 1966.

⁷³ Frammento di orlo di *kylix* (n. inv. 153051/PD 70) di Tipo B, con decorazione sia all'interno che all'esterno (per le coppe di tipo B, Moore 1997, 68-71). Il pezzo, stilisticamente databile al 480-460 a.C., è stato ricondotto da Paribeni al Pittore degli Stivali (*Boot Painter*). Significativa è a tale proposito la resa del profilo della donna, con la fronte bassa e il naso visibilmente sporgente (cfr. Wiel-Marin 2005, 378 n. 1390; Sthäli 2009, 44 figg. 1-4).

⁷⁴ Il frammento della *kylix* in esame (n. inv. 153052/PD 77) è stato riferito da Paribeni alla coppa precedente, probabilmente per la simile curvatura della parete dei due pezzi che sembrano appartenere entrambi alla parte superiore della parete, subito sotto l'orlo. In ogni caso, la *kylix* è databile genericamente tra il secondo e il terzo quarto del V sec. a.C.

⁷⁵ Frammento di *kylix* (n. inv. 208055/PD 75), probabilmente di tipo B, decorata sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71). Presenta, come descritto da Paribeni, una figura maschile nuda, con una *chlamys* che sembra ricaderle dal braccio sinistro teso, rivolta probabilmente verso un interlocutore. Quest'ultimo particolare, insieme alla presenza della piccola mano lievemente gesticolante all'altezza del gluteo, fa pensare ad una scena di conversazione tra almeno due personaggi. Le pieghe della veste, verticali e quasi metalliche, indirizzano verso una datazione del pezzo entro e non oltre il Primo Classicismo (cfr. ad esempio, Boardman 1975, fig. 331). Per ulteriori confronti in scene simili, ma della seconda metà del secolo, vedi i personaggi maschili con clamide in BAPD nn. 216315, 216319.

PD 87 coppa tarda. I grossolano meandro. Nel campo piede di una figura femminile quasi frontale. Chitone lieve a pieghe minute, himation con grossi bordi pesanti. Manca la figura a sinistra che guarda. A. Parte di gamba virile quasi frontale, pieghe striate orizzontali in basso e fr figura femminile-panneggio sia sull'himation e parte dell'asta.⁷⁶

c. 283 V

PD -76- 96 Frammento di piccola coppa. I meandro. A girale di palmetta sottile e raffinata⁷⁷

PD. Coppa senza stelo piede ad anello e più in alto piccola risega (inizio della parte figurata Nel fondo tondo riservato con due spessi cerchi concentrici in I figura virile nuda in atto di attesa, il piede destro appoggiato in alto, torso inclinato e mano sinistra appoggiata sul fianco. tarda Eretria p.⁷⁸

PD 66. [cerchiato in rosso] Piccola coppa con parte dello stelo Nel tondo. Due figure femminili affrontate Due bende simmetriche pendule dall'alto le figure sono panneggiate quella di destra è più chiusa e nascosta sotto il mantello gonfio. L'iscrizione chiusa verticale.

METRU MENECE⁷⁹

PD 117 Fondo di coppa con piede basso ad anello riservato sul bordo.

73.86.73 I armaiolo seduto con una "sega" opera su uno schiniero che regge appoggiato all'avambraccio sinistro. Apollodoros? [1 ...] panneggio⁸⁰

⁷⁶ *Kylix* (n. inv. 153055/PD 87) di Tipo B o C, con figurazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). La resa dell'himation, bordato inferiormente di nero, richiama una convenzione grafica diffusa principalmente dalla fine del V fino al IV sec. a.C. (cfr. Moore 1997, 332 n. 1500, tav. 142). Un ulteriore confronto esemplificativo con le produzioni di coppe tarde di stile trascurato, in Sidorova, Tugusheva 2001, tav. 31 nn. 5-6, tav. 33 n. 3.

⁷⁷ *Kylix* (n. inv. 208056/PD 76) di tipo B o C, con decorazione sia sulla superficie interna che esterna (Moore 1997, 68-73). Databile genericamente al V sec. a.C. in mancanza di ulteriori elementi di raffronto.

⁷⁸ *Kylix* (n. inv. 153050/PD 67) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 66-7). Della figurazione del tondo si conserva parte di un atleta con la gamba destra sollevata: stilisticamente il pezzo è vicino all'esemplare n. inv. 153131 (*infra*, pagina c. 289 R), ed è stato anch'esso ricondotto da Paribeni al già citato Pittore di Eretria (*Eretria Painter*) (*supra*) e quindi databile al 440-410 a.C. Per il Pittore di Eretria, Cagiano de Azevedo 1960.

⁷⁹ *Kylix* (n. inv. 153049/PD 66) di Tipo B o C, nella variante con decorazione distribuita solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73). La coppa è databile al 450-440 a.C. essendo stata ricondotta alla Cerchia del Pittore di Pentesilea (*Pentesilea Painter*). Il pezzo presenta la particolarità di recare supdipinta l'iscrizione in etrusco: *metru menece* (*Metron mi fece*), ovvero la firma del vasaio greco che ha realizzato la coppa, «etruschizzando» però il suo nome per l'occasione. Per approfondimenti, Maggiani 2004, 165, con bibliografia.

⁸⁰ Fondo di *kylix* (n. inv. 153063/PD 117) di Tipo B (a profilo continuo) (per le coppe di tipo B, Moore 1997, 68-71). Inizialmente avvicinata a Douris (Minto 1921b, 315), la *kylix* in esame è stata successivamente attribuita dal Beazley a Phintias. Sebbene Paribeni, sia pure dubitativamente, riconduca il frammento ad Apollodoros (Beazley 1963, 121), sembra più probabile che sia stato proprio Phintias l'autore della figurazione, e che quindi la coppa sia databile al 525-510 a.C. Inequivocabili paiono i confronti puntuali sia per la resa del profilo e dei tratti fisiognomici del volto del giovane, sia per le pieghe dell'himation che gli avvolge le gambe (cfr. ad esempio due coppe, l'una a Baltimora, in Robinson 1937, III I., tav. III n. 2, l'altra a Karlsruhe, in Weiss 1990, tav. 27 n. 1). Per Phintias, Paribeni 1965a.

- PD 113. Grande coppa. curva lenta appena sensibile [?] I meandro modesto con uno spazio con crocette. A. Palmetta dell'ansa e parte di una figura di banchettante. Le gambe ripiegate coperte al ginocchio e rese in distanza con delle pieghe concentriche in diminuendo. Resta parte del letto e del piccolo tavolo mobile [1 ...] La figurazione è impostata su un meandro simile a quello del tondo interno. forma più vigorosamente accentuata
- Coppa di Makron
- PD. 112. Inv. 12217. Due pezzi apparentemente della stessa coppa, Presumibilmente del lato opposto. Inizia a sinistra la palmetta a cuspide presso l'ansa. L'unica differenza è la girale che è impostata più in alto e scompare sotto il piede della kline. Il banchettante anche questo volto con le gambe piegate alle ginocchia e pendule [?] nel fondo ha un panneggio più minuto [?] e variato in cui il motivo ad archetti. sembra più energicamente ripetuto. Il banchettante è appoggiato a due spessi cuscini a rotolo (oppure un solo cuscino ripiegato [2 ...] spessore solido [?] decorato al termine di una spessa banda nera tra due linee sottili e una fine [?] a puntini- Allo stesso tempo il banchettante si volge col busto di tre quarti verso destra e il braccio. destro proteso verso il collega a destra stabilisce un piccolo rapporto di eroteia. Del compagno non restano che la mano e una parte [?] di panneggio della gamba e del grembo⁸¹
- PD 104 Coppa di Makron⁸²
- PD. 105 I meandro con casella a crocetta
- A. Si tratta di un solo lato si avrà al centro Dioniso in lunga veste

c. 284 R

3)

- PD.105 folta. Dioniso al centro con il tralcio di vite nella mano sinistra protesa, verosimilmente procedente verso sinistra come indica l'obliquità verso destra delle pieghe del chitone. Segue a destra un Satiro flautista il busto inclinato in [?] un [1 ...] passo di danza. e una Menade nella danza dalle maniche. quasi frontali, il corpo inclinato nella concentrata torsione della danza sacra. La Menade indossa un chiton cinto alla vita da cui escono le due maniche e pieghe quasi ornamentali. Su questo una pelle picchiettata di cervo da cui si erge la testa sulla spalla della donna. La pelle che costituisce il mantello del satiro flautista è viceversa una pardalis con macchie più fitte e -più- tonde più densi e lunghi in basso. I satiri hanno fronte calva e capelli riuniti in un magno krobylos sulla nuca. Il krobylos della Menade è certo più nutrito con riccioli scanditi dietro le orecchie. D'altra parte il profilo minuto del Satiro musicista è certo più intelligente e raffinato del gran seno aggressivo e della gran bocca della Menade.. Sulla manica sinistra della Menade resta la mano di un altro personaggio.
- ~~78609~~ Nel frammento B Resta una figura di Satiro il capo arrovesciato sull'esterno furibondo che indossa una pelle maculata a grandi elementi -parota- a tre lobi [?] e lisci sul fondo.- Il gesto potrebbe intendere anch'esso come una danza della menade [1 ...] con la pelle. Segue in alto, Satiro volto a sinistra, vale a dire apparentemente rivolto verso un'altra figura all'estrema sinistra. Quest'ultimo satiro è più calvo [?] e ha [2 ...] un krobylos [?] un modesto rotolo di capelli sulla nuca⁸³

⁸¹ Questi frammenti (nn. inv. 12217/PD 112-13) appartengono alla stessa *kylix* (Tipo B), decorata sia all'interno che all'esterno, già documentata dal frammento n. inv. 153054/PD 69. Per quest'ultimo, e per gli approfondimenti in merito all'attribuzione della coppa al Pittore di Euaion, *supra* foglio 275 R. Per le coppe di Tipo B e il Pittore di Euaion, vedi rispettivamente Moore 1997, 68-71, e Paribeni 1960b.

⁸² Per l'esame dei frammenti PD 104-105, pertinenti alla medesima coppa, vedi pagina seguente, c. 284 R.

⁸³ Frammenti di *kylix* (nn. inv. PD 104-105) di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71). La *kylix* è stata ricondotta da Paribeni a Makron, in considerazione della predisposizione di questo pittore a raffigurare, come in questo caso, figure di menadi

78609. Coppa in frammenti. Sono conservati quasi per intero i due lati con le anse. I meandro Terreno ondulato onde marine Lato A. 5 figure di giovani ammantati in un ambiente indeterminato una ghirlanda. Uno dei giovani ha in mano uno strigile (lato B) Uno dei giovani a sinistra [?] appoggiato ad un'asta, una klamis sulla spalla. Conversazioni? B Restano parte di tre figure analoghe e la mano di un quarto 450 a.C. maniera del Pittore di Kodros?⁸⁴
2. Fondo di coppa grande e appiattito. In I meandro stretto e sottile, estremamente accurato una figura di Menade verso destra apparentemente quasi frontale. Restano i corti riccioli sulla nuca. il braccio destro che regge un tirso particolarmente elaborato in sette ranghi [?] di foglie d'edera minuziosamente schierati e sovrapposti e accuratissima legatura all'impostazione delle foglie sul [?] ramo I tratti del pannello sono a pieghe minute, abbastanza ovvie [?] con [1 ...], mentre squisita è la mano, in particolare il pollice uncinato.

La severità del meandro e la singolare spaziosità della figura sembra a contrasto degli spazi soffocati della coppa di Makron. La pelle di pard (*pardalis*) è decorata di bollicini [?] contrastati da puntini [?] minuti⁸⁵

[disegno]

c. 284 V

Nel lato esterno vi è uno spazio vuoto che corrisponde alla zona delle anse nel lato A (a sinistra dal vello [?]) piedi di un Satiro verso sinistra ossia verso il centro della figurazione E -riconoscibile a un tratto -al centro [?] e gli estremi lunghi della pardalis A sinistra piede di una figura a contrasto. In B due piedi di figura nuda a metà levati [?] (attesa?)⁸⁶

colte dal delirio dionisiaco e spesso affiancate, e insidiate, da satiri. Le opere di Makron mostrano molte affinità con quelle del contemporaneo Pittore di Brygos (*Brygos Painter*), presentando figure pervase di energia e vitalità, e ponendo molto l'accento sul movimento e sul sovrapporsi delle figure che tendono ad occupare massima parte della superficie disponibile. E dall'analisi dei particolari, sembra proprio che la coppa in esame sia opera del Pittore di Brygos, a cui era stata già ricondotta sia da Minto che da Beazley e, nello specifico, sia da attribuire alla fine della sua attività, nel 480-470 a.C. (per approfondimenti, Minto 1931, 400-401). Infatti, i personaggi della coppa in esame, oltre ad essere tutti coperti da pelli maculate, una costante del pittore di Brygos in questo tipo di scene (cfr. ad esempio BAPD n. 204142), sono caratterizzati da capelli non troppo lunghi ed acconciati in un *krobylos*, con riccioli passati dietro le orecchie, e le barbe dei satiri risultano strette, poco allungate e desinenti in sottili peli verticali. Makron, viceversa, tende ad ingrandire questi elementi (cfr., ad esempio BAPD n. 204723) arrivando a raffigurare, soprattutto nelle sue opere giovanili, grandi teste sproporzionate impiantate su un largo collo. Per il Pittore di Brygos, Stucchi 1959b; per Makron, Kunisch 1997.

⁸⁴ *Kylix* (n. inv. 208161) frammentaria di Tipo B, con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71). Sebbene la maggior parte della figurazione sia perduta e i dettagli interni delle figure siano illeggibili in più punti, non mancano elementi a conferma dell'ipotesi di Paribeni di attribuire la coppa ad un artigiano operante entro la cerchia del Pittore di Codro (*Codrus Painter*) nel corso del secondo periodo di attività della bottega (Avramidou 2011, 23-25), collocabile quindi tra il terzo e l'ultimo quarto del V sec.a.C. Si mette l'accento in proposito sul profilo dei volti, che presentano la fronte alta e schiacciata e un'espressione quasi sognante (Avramidou 2011, 93 n. 68, tav. 45a-c), comune nelle figure di questo periodo. Un'ulteriore somiglianza è anche nella resa corsiva del pannello (cfr. ad esempio, Avramidou 2011, 92 n. 54, tav. 23b-c).

⁸⁵ Per l'esame del frammento n. inv. 208158, vedi pagina seguente c. 284 V.

⁸⁶ *Kylix* (n. inv. 208158), probabilmente di Tipo B, con decorazione presente sia sulla superficie interna che su quella esterna (Moore 1997, 68-71). La coppa, sebbene sia conservata insieme ai frammenti di ceramica attica di Populonia, proviene in realtà da tutt'altro contesto. Recentemente (1996) questo frammento è stato riesaminato da Orazio Paoletti che lo ha accostato ad un altro frammento, ceduto al British Museum da Paul Hartwig nel 1893, recante l'indicazione di provenienza da Orvieto (Williams 1993, tav. 53 c). In concomitanza con la pubblicazione del contributo di Paoletti,

10. Coppa I Resta parte della figura di [1...] in posizione centrale il braccio destro proteso. Il preced (*precedente*) [?] tratto all'estremità destra potrebbe =essere= sembrare anch'essa appartenere a una pelle maculata. È [1...] peraltro che la pardalis che è disposta sulla spalla della Menade ed è assicurata da un complesso nodo sul petto sembra ricadere quietamente sul dorso. Chiton a pieghe sottili verticali, a vernice diluita sulla manica. La pardalis è chiazata da elementi trilobati e globi rotondi fini [?] piani [?], elaborati gli unghioni picchiettati⁸⁷
- PD.106 Parte di fondo di coppa con inizio del piede. In I parte di figura quasi frontale di un Satiro, profilo verso sinistra. calvo e con grande barba a ventaglio. In basso, sotto i pettorali parte di un otre, le braccia sollevate verticalmente⁸⁸
- PD 118 Fondo di coppa con l'attacco del piede. In I due lottatori ignudi, quello di destra più conservato. Con la sinistra abbassata afferra al polso il braccio sinistro dell'avversario come per rovesciarlo. Il personaggio sembra già [?] il più debole, il -perdente potenza a giudicare della posa -stante= e debole del braccio abbassato [1...]
- Corpo massiccio e ben delineato 420 a.C.⁸⁹
- 12214 Frammento di grande coppa, pareti spesse In I parte di una figura di donna nuda in corsa verso sinistra. In basso a destra parte di una seconda figura? In A parte di figura virile in posizione di attacco o di inseguimento [?] in [?] sinistra. Un tratto [?] di panneggio scandito potrebbe essere la klamide di questo eroe. Si tratta di un personaggio adulto dalle membra grosse e massicce, il pube ombreggiato di pelo nero. 460 a.C.⁹⁰

Kunisch ha redatto la sua monografia su Makron (Kunisch 1997) nella quale figurano una decina di frammenti di una *kylix*, attribuita a Makron, proveniente da Castel Giorgio presso Orvieto (Kunisch 1997, tav. 65 n. 191). Uno di quei frammenti combacia perfettamente con il pezzo fiorentino (Kunisch 1997, tav. 65 n. 191 i) e di conseguenza con quello londinese. Questi dati permettono quindi di affermare con assoluta certezza che la coppa, nella sua interezza, proviene da Orvieto, anziché da Populonia. Per approfondimenti, Paoletti 1996, in particolare 238.

⁸⁷ Frammento di vasca di *kylix* (n. inv. 208159/PD 10) di Tipo B o C (Moore 1997, 68-73), con la rappresentazione di una menade, vestita di una pelle di leopardo, probabilmente inseguita da un satiro (cfr. Magi 1959, III I, tav. 91 n. 3; Pfisterer-Haas 2010, tav. 57 nn. 3,6), oppure danzante di fronte ad un'altra menade (cfr. Pfisterer-Haas 2010, tav. 19, n. 4). Per le macchie della pelle di leopardo cfr. anche Pottier 1925, I c., tav. 42 n. 10. Databile all'inizio del V sec. a.C.

⁸⁸ *Kylix* (n. inv. 153060/PD 106) di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-71). Il frammento in esame era stato attribuito dal Minto (Minto 1943, 192) al Pittore di Brygos (*Brygos Painter*) insieme ai frammenti n. inv. PD 104-105 (*supra*, pagina c. 284), soprattutto in considerazione dei tratti del volto del satiro: forma delle orecchie, calvizie e ampia barba a ventaglio. Si tratta di elementi caratteristici che ricorrono nelle opere attribuite a questo pittore, ma che sono anche diffuse, seppur con lievi differenze, in altri pittori coevi, quali Makron e Douris. In effetti, Beazley, e da ultimo Buitron-Oliver, hanno riconsiderato l'attribuzione di questa coppa e giustamente l'hanno assegnata a Douris, collocandola nel corso della fase tarda di attività della sua bottega (470-460 a.C.) (Buitron-Oliver 1995, 85 n. 232). A titolo di esempio, cfr. BAPD n. 205312.

⁸⁹ *Kylix* (n. inv. 153064/PD 118) di Tipo B o C, nella variante con decorazione distribuita solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-73). Il modellato non è particolarmente definito: entrambi gli atleti rappresentati sembrano di altezza media e con il fisico lievemente tarchiato, caratteristiche che comunemente si ritrovano nelle raffigurazioni di atleti o di giovani in nudità eroica nelle coppe della seconda metà del V sec. a.C., in particolare nelle *stemless cups*. Si segnalano, ad esempio, oltre alle coppe da Populonia nn. inv. 153131, 153050 e 208119 (rispettivamente fogli c. 289 R, 283 V, 289 V), una *kylix* del Pittore di Codro (Avramidou 2011, 92 n. 64, tav. 59) e un'altra conservata a Malibu (BAPD n. 28785), entrambe databili nel terzo venticinquennio del V sec. a.C.

⁹⁰ *Kylix* (n. inv. 12214/PD 103) di Tipo B o C, nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). La realizzazione a sottili linee verticali della *chlamys* ricadente dal braccio del giovane nudo ricorda le opere del pieno manierismo, databili entro la metà del V sec. a.C. (460 a.C. ca) (Marroni 2017, 51 ss.).

- PD. 115 [numero cerchiato in rosso] A. Coppa di Onesimos I. mano che versa liquido rosso da una patera metallica ornata di grande loto. Vernice superba ΕΠ
- B Coppa dalle pareti più spesse. Nel tondo Parte di figura panneggiata e testa di un cane dal muso aguzzo, l'atteggiamento pietoso, come parola sotto la parete grande il letto di una kline. Su questa parte del drappeggio di un banchettante.⁹¹
- PD. 115. C Coppa apoda, il retro in argilla rossa ben modellata. Nel campo piccola mano (di bambino) che regge la gabbia di un uccellino (460-450 a.C.)⁹²
- s.n. A I parte di ghirlanda e tralcio di vite sovraddipinto In A. figura panneggiata. il petto nudo di un uomo verso sinistra⁹³
- B Testa di giovinetto figura di Komasta, una grandissima corona di smilax in vernice rossa. la testa abbassata come i giovani umili e gentilissimi di Pinthias⁹⁴

c. 286 V

Gori F. (*Francesco*)

97.

89. VI

[Scritta ribaltata in pedice a destra. Come già esposto in precedenza nella sezione «Sommario», si tratta probabilmente di parte del contenuto del Volume VI (1742) del *Museum Florentinum* di Antonio Francesco Gori]

⁹¹ *Kylix* (n. inv. 208060/PD 115a-b) di Tipo B o C, nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73): dei due frammenti, uno è conservato nel Museo Archeologico di Firenze (n. inv. PD 115a), mentre l'altro è esposto nel Museo Archeologico del Territorio di Populonia a Piombino (n. inv. PD 115b). Inizialmente era stata proposta un'attribuzione della coppa al Pittore di Epidromos (*Epidromos Painter*) (Spranger 1938, 340-41) o, più probabilmente, ad Onesimos (BAPD n. 203393), come tra l'altro ha ipotizzato anche Paribeni, sulla base di confronti stilistici con il poco che resta delle figure superstiti della scena di simposio raffigurata nel tondo interno. Nessun ulteriore elemento chiarificatore emerge dall'iscrizione, per la quale sono state avanzate due proposte d'integrazione delle parti mancanti, entrambe plausibili, ovvero ΕΠ[ΙΔΡΟΜΟΣ] ΚΑΛΟΣ per il Pittore di Epidromos, ΕΠ[ΟΤΗΜΙΣ] ΚΑΛΟΣ per Onesimos. Databile intorno al 500 a.C. Per il Pittore di Epidromos e per Onesimos, vedi rispettivamente, Paribeni 1960 e Paribeni 1963c.

⁹² *Kylix* (n. inv. 208061/PD 115c) di Tipo B o C, nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73), databile intorno alla metà del V sec. a.C. Per approfondimenti, Spranger 1938, 341.

⁹³ Frammento di forma indefinita, forse di *kylix* (?) (n. inv.?), attualmente non identificato.

⁹⁴ Frammento di orlo di *kylix* (n. inv. 208157) di tipo indefinito (per le coppe attiche a figure rosse, Moore 1997, 66-73). Il giovane raffigurato, di cui rimane una piccola parte, ha il volto leggermente abbassato e sembra avere il braccio sinistro proteso verso un altro personaggio. Secondo Paribeni la coppa in esame è riferibile a Phintias, pittore attestato a Populonia anche da un'altra *kylix* (n. inv. 153063), ed inquadrabile nell'ultimo quarto del VI sec. a.C. Paribeni aveva ipotizzato questa attribuzione, sottolineando proprio l'accentuata inclinazione della testa dei giovani raffigurati da Phintias, quasi in segno di reverenza, elemento che sembra presente anche nel frammento in esame. In effetti, tra le opere di questo pittore tale caratteristica è riscontrabile più di una volta, sia che si tratti di scene di conversazione (BAPD n. 275008) che di scene in cui è presente anche un solo giovinetto (Robinson 1937, tav. III n. 2). A giudicare inoltre dalla realizzazione delle pieghe della veste, è evidente una stretta somiglianza di queste con le fitte pieghe dell'*himation* del giovane presente nella *kylix* n. inv. 153063, così come in altre opere di Phintias (BAPD nn. 200126, 200130). Per Phintias, Paribeni 1965a.

c. 287 R

- PD.124 Piccola coppa vernice eccellente In I fregio esterno al tondo tralci d'edera sovrappinti in rosso. Risega e inizio del tondo interno. In A civetta di [1 ...] o figura panneggiata⁹⁵
- PD 123. Coppa media. I. meandro ampio e aggressivo. Due caselle nere alternate a 5 elementi normali [?] nella parte conservata. In I giovane nudo frontale appoggiato all'asta, il profilo rivolto a destra. presumibilmente doveva completarsi con un'altra figura a sinistra. All'esterno dopo un intreccio di palmetta submediana [?] due ampie figure di atleti in conversazione. Il secondo [1 ...] porta un disco sotto la mano destra. a destra i piedi di una terza figura di atleta, un piede scaricato come in attesa. Stretta ampia e imprecisa.⁹⁶
- PD.135 Fram (*frammento*) di skyphos Il fondo è a ovuli irregolari Nel campo testa di Satiro verso d. il braccio alzato-gesto enfatico, appoggiato a una lancia.⁹⁷
- PD 126 Bordo di cratere a campana estremamente elaborato (wreath [?] huge [?] ?) due serie di ovuli⁹⁸

Paseas

- PD. 147 [numero cerchiato in rosso] Coppa I agone [?] atleta seduto su una pietra quadrata. una verga nella mano. La funzione [?] ufficiale sembra calzante con la figura fragile e squisita, il manto a pieghe minutissime che copre la bocca e ricorda la pudicizia di tanti giovanetti tentati e perseguiti [?]⁹⁹

⁹⁵ *Kylix* (n. inv. 208062/PD 124) di Tipo B o C, con figurazione solo all'esterno o anche all'interno (per le coppe attiche a figure rosse, Moore 1997, 66-73). Sulla superficie esterna è visibile, accanto alla decorazione floreale in prossimità delle anse, una figura panneggiata verso sinistra. Il dubbio di Paribeni che si trattasse di una civetta nasce dal fatto che, nelle produzioni più recenti di IV sec. a.C., i soggetti ammantati vengono realizzati in forma tanto semplificata da essere confusi, se non esaminati nella loro interezza, proprio con delle civette. Databile alla prima metà del IV sec. a.C. (a titolo di esempio cfr., Dubosse 1998, tav. 34 nn. 7-8).

⁹⁶ *Kylix* (n. inv. 153068/PD 123), probabilmente di Tipo B, nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). Attribuibile al Pittore di Heidelberg 211 (*Painter of Heidelberg 211*), un artigiano minore formatosi entro la Bottega del Pittore di Penthesilea e facente parte della cerchia del Pittore di Londra E 777. Caratteristica di questo pittore, per quanto riguarda le *kylikes*, è la predilezione per le scene di atletismo e di conversazione: dal punto di vista stilistico le rappresentazioni si riconoscono per la rapidità del disegno e, di conseguenza, per le figure schematiche e un po' trascurate. Nel giovane frontale sull'esterno, si nota ad esempio la caratterizzazione molto semplificata del sesso e il pube delineato da un semplice semicerchio, diviso da una linea verticale, che va poi a demarcare l'addome; oppure nel giovane rappresentato nel medaglione, il possente pettorale definito da un'ampia linea arcuata (cfr. ad esempio, Marroni 2017, 112, n. 37). Per il Pittore di Heidelberg 211, Paribeni 1960d.

⁹⁷ Frammento di orlo di *skyphos* (n. inv. 253076/PD 135) di Tipo Attico (cfr. Moore 1997, 62-65), con orlo decorato da una fascia di ovuli contornati. La resa molto corrente dei dettagli interni del satiro che vi è rappresentato, di cui si conserva la testa, calva e con la fronte aggrottata, e un braccio sollevato, ricorda alcune figure analoghe, in particolare in opere del terzo venticinquennio del V sec. a.C. (cfr. ad esempio, Ashmolean Museum 1967, 79 n. 271; Huber 1999, 105 n. 492; Wiel-Marin 2005, 369 nn. 1364-1365; BAPD nn. 13767, 209874).

⁹⁸ Frammento di orlo di cratere a campana (n. inv. 208064/PD 126) di Tipo II, con anse a bastoncino (per l'evoluzione del cratere a campana, Moore 1997, 31-34, con bibliografia). Il collo presenta una risega orizzontale, sottolineata da una coppia di linee parallele, che separa due fregi di ovuli contornati. Al di sotto, piccole tracce della figurazione, di difficile lettura. Dal punto di vista morfologico, i rimandi sono ad esemplari della metà del V sec. a.C. che presentano una decorazione simile del collo, ad eccezione della risega (cfr. ad esempio i crateri del Louvre, in Pottier 1928, III I d, tav. 32 nn. 1,3,4,6, e di Basilea, in Slehoferova 1988, III I, tav. 12 nn.1-2, oltre a BAPD nn. 41995, 207302, 207347).

⁹⁹ Frammento di stelo di *kylix* (n. inv. 153086/PD 147) di Tipo C (con modanatura sullo stelo), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le *kylikes* a figure rosse, Moore

- PD 163 Coppia. I Meandro ampio ed enfatico con casella nera e crocetta. Nel campo grande avanzo [?] di giovane nudo che si avvicina a un grande lut (*lute-rion*) a destra. gola ad ovuli.¹⁰⁰
- PD 142 [numero cerchiato in rosso] coppa I Giovane con mantello nella mano un elmo e una lancia squisito Thalia p.? coppa c?¹⁰¹
- PD.157 Coppia piccola, piede intero stelo sottile I due figure virili panneggiate in conversazione. La figura a sinistra di profilo sembra più chiusa e incisivo il giovane a destra più sciolto relaxed e abbandonato, la mano destra appoggiata al fianco appoggiata al busto, i piedi incrociati 440 a C.¹⁰²
- PD 155 Piccola coppa. alto piede a cono stretto. I due donne alla toletta. A destra stante, il braccio destro levato [?], capelli sciolti spessa cintura a tratti a sinistra donna seduta che avvolge una spessa benda attorno al capo¹⁰³
- PD. 157 [numero errato. Corretto: PD 167] Coppia media I Spesso meandro stretto e angoloso. Nel campo un giovane appoggiato all'asta corto himation L'impostazione vivida e nervosa rivela contatti con il Pitt(*Pittore*) di Penthesilea a destra parte della veste una donna (o giovanetto) forse seduto?¹⁰⁴

1997, 67-73, in particolare 71-73). Nel tondo è rappresentato un giovane seduto, avvolto nell'*himation* che gli copre anche parte del viso: inquadrabile nella fase pionieristica dello stile a figure rosse, la coppa è stata attribuita a Paseas, precedentemente noto come Pittore di Cerbero (*Cerberus Painter*). Per questo pittore, vedi da ultimo, Iozzo 2014.

¹⁰⁰ *Kylix* (n. inv. 208074/PD 163) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). A conferma di una datazione intorno alla metà del V sec. a.C., cfr. ad esempio Laurinsich 1929, tav. 5 n. 2; Bermond Montanari 1958, III I, tav. 110 n. 2; BAPD n. 201266.

¹⁰¹ *Kylix* (n. inv. 153082/PD 142) di Tipo C (con modanatura sullo stelo), nella variante con decorazione presente all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 67-73, in particolare 71-3). Per questo esemplare era già stata suggerita un'attribuzione al ceramografo Skythes, formatosi al seguito di Epiktetos (Minto 1923, 133 fig. 5; Minto 1943, 191 n. 4, tav. LIII n. 4), tuttavia Paribeni ha avanzato l'ipotesi, senz'altro più convincente, che si tratti del Pittore di Thalia (*Thalia Painter*). A tale proposito, si noti, ad esempio, la forma dell'avampiede, molto schiacciato rispetto all'arco plantare e al tallone (cfr. Villard 1977, tav. 66 n. 19 e BAPD n. 200960); altri punti di contatto riguardano la realizzazione delle vesti a sottili pieghe filettate e la posa leggiadra ed aggraziata dei personaggi maschili. Per questi ultimi aspetti, oltre a BAPD n. 200960, vedi in particolare la coppa BAPD n. 200966, recante nel medaglione un soldato in una posa molto simile a quella dell'atleta della coppa in esame. Per il Pittore di Thalia, Boardman 1975, 61-62.

¹⁰² Frammento di fondo di *kylix* (n. inv. 153094/PD 157) di Tipo B o C, con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-73). Sul fondo, scena di conversazione tra due personaggi ammantati: la posa e il panneggio della figura a destra ricordano molto le opere del Pittore di Aberdeen (*Aberdeen Painter*), databile al 450-425 a.C. (cfr. ad esempio, Calderone 1985, III I, tav. 41 n. 3, per il dettaglio della mano appoggiata sul fianco e di parte del panneggio a zig-zag; e Smith 1926, III I, tav. LII n. 6, per gli stessi particolari, anche se in questo caso si tratta di un'opera più tarda e quindi meno curata, soprattutto nei dettagli interni della veste).

¹⁰³ *Kylix* (n. inv. 153092/PD 155) di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). Nel tondo, due donne vestite di chitone: le figure sono rappresentate in uno stile molto corrente, come si ravvisa principalmente nella caratterizzazione interna, approssimativa, della cintura e del panneggio della veste della donna stante. Tali caratteristiche sono riscontrabili principalmente nelle coppe prodotte tra la fine del V sec. a.C. e l'inizio del successivo (cfr. ad esempio due *kylikes* del Pittore di Meleagro (Boardman 1989, fig. 337.1 e BAPD n. 217973), ed anche due altre coppe, l'una all'Ashmolean Museum (Beazley 1927, III, I, tav. V n. 4), l'altra al J. P. Getty Museum di Malibu (BAPD n. 28788).

¹⁰⁴ *Kylix* (n. inv. 208077/PD 167) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). Sulla coppa, come ha notato Paribeni, è rappresentata una delle numerose scene di conversazione tra ammantati, frequenti nelle produzioni della cerchia del Pittore di Penthesilea. I maggiori punti di contatto interessano la resa dei piedi,

PD.190. [numero errato. Coppa [1...]. I. Nel tondo inquadrato da due strette zone riservate con al centro linea in vernice dilavata. due giovani in corsa verso destra. ambedue indossano un gran mantello sul dorso. Il primo avanza di tre quarti come a imitare o comunque a ricongiungersi a quello di sinistra che avanza di profilo, in alto più energicamente scansato [?] Marlay p.¹⁰⁵
Corretto: PD 140]

c. 288 R

- PD. 202 Fondo di coppa. I A sinistra gambe di figura virile nuda verso destra A destra un tratto di figura drappeggiata-panneggio [1...] obliquo presumibilmente seduta su una roccia. Il piede è sollevato. Le due figure sono impostate su una sorta di piattaforma con un segno verso sinistra. A zona palmette e piede con un tratto di gamba nuda [1...]¹⁰⁶
- PD 206. Stemless. Il piede ad anello non ha modellazione ed è interamente verniciato di nero (79.118)? Nel campo segnato da un circolo riservato assai mal tracciato, che da un'ampia fascia si attenua fino a sparire Nel campo una figura femminile in passo di danza verso sinistra, nella destra avanzata lunga ghirlanda a puntini. La donna non ha molto di professionale, ma solo di spontaneo, ricorda le Nuvole di Sotades o le [3...] in una versione borghese. La giovane donna indossa chitone e himation e probabilmente un sakkos Una grossa macchia ovale di vernice diluita è caduta sul fondo della figura -440.430¹⁰⁷
- PD.203. stemless Piede ad anello modulato Nel fondo decorazione dipinta, fascia nera e linea concentrica Nel tondo interno entro due circoli riservati guerriero in agguato, visto lievemente di dorso e accorrente in ginocchio quasi a terra il grande scudo impostato obliquamente lo protegge dalla bocca sino [?] in basso Il guerriero è nudo -parola- l'elmo corinzio. Sul dorso compare un tratto dell'asta (o il fodero della spada) 460 a C.¹⁰⁸

soprattutto dei calcagni, e quella della veste (cfr. ad esempio Marroni 2017, tav. XVII ss. e BAPD n. 8607). Per un possibile confronto per la scena nel suo insieme, Moore 1997, tav. 137 n. 1455. Per il Pittore di Penteseleia e la sua bottega, Marroni 2017, 62 ss., con bibl. precedente.

¹⁰⁵ *Kylix* (n. inv. 153081/PD 140) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). La *kylix*, databile intorno alla metà del V sec. a.C., è stata ricondotta da Paribeni al Pittore di Marlay (*Marlay Painter*) del 450-425 a.C. Il principale elemento che ha permesso di risalire a questo artigiano è la caratterizzazione interna della *chlamys*, definita da sottili e frettolose linee verticali, alle quali si sovrappongono alcune linee ondulate, probabilmente le pieghe della veste. Tra i possibili confronti, vedi in particolare la decorazione esterna di una *kylix* proveniente dal mercato antiquario (BAPD n. 216233), con cui quella in esame forse condivide anche il tema raffigurato (una scena di *komos* o un inseguimento amoroso?). Per il Pittore di Marlay, *supra* pagina c. 277 R.

¹⁰⁶ Frammento di *kylix* (n. inv. 208096/PD 202) di Tipo B o C, con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-73) databile alla fine del V sec. a.C. Per la resa delle pieghe della veste della figura seduta, i confronti più prossimi sono con un'altra *kylix* popoloniese, non visionata da Paribeni (n. inv. 208282), mentre per la decorazione accessoria esterna, cfr. la coppa, anch'essa da Popolonia, n. inv. 12229/PD 95, nella pagina c. 290 V.

¹⁰⁷ *Kylix* (n. inv. 153113/PD 206) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (Moore 1997, 66-7). La coppa non è di qualità elevata, come si evince dalla presenza di una consistente colatura di vernice nera rimasta sulla figura femminile, oltre che dall'incompletezza della linea a risparmio che delimita il medaglione e, infine, dalla figurazione stessa, molto corrente e realizzata in uno stile sommario, in particolare per quanto riguarda i dettagli interni della veste. Per questi ultimi aspetti, si trovano confronti in alcuni esemplari risalenti al terzo venticinquennio del V sec. a.C., in particolare con opere del Pittore di Veio (*Veii Painter*) (Rohde 1964, tav. 43 n. 5, tav. 44 nn. 2-3; BAPD n. 211958) e del Pittore di Saburoff (*Saburoff Painter*) (Greifenhagen 1938, tav. 8 nn. 1-2). Sotto il piede, iscrizione graffita ΛΑ (?).

¹⁰⁸ *Kylix* (n. inv. 153110/PD 203) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (cfr. Moore 1997, 66-67). Il pezzo sembra leggermente più tardo rispetto a quanto segnalato da Paribeni, e quindi databile al 450-425 a.C. A tale proposito, cfr. Ure 1936, tav. XII n. 3, in particolare per la realizzazione dell'elmo.

- PD 199 stemless. Piede ad anello modellato. Nel fondo striscia fascia nera concentriche. In I Figura femminile alata verso destra, il braccio destro avanzato come a offrire un premio. La presumibile Nike è come librata, le ali chiuse e la veste toccata di spessi segni neri imprecisi e impressionistici. Altrettanto rozza e pesante la fascia in vernice bianca sulla fronte chiusa da due punti in corrispondenza della tempia In A Palmetta sotto l'ansa 400.410¹⁰⁹
- PD. 204 f. di coppa lipped all'esterno e all'interno. Alto il seg (*segmento*) [?] all'esterno basso e più profondamente sentiti il taglio all'esterno. In A parte dell'intreccio di palmette presso l'ansa, vivido e accennato e a sinistra l'inizio del fregio, un giovane a banchetto, appoggiato su cuscini striati¹¹⁰
205. --- Le dimensioni praticamente uguali, a parte il maggior spessore ([1 ...]) della parete in corrispondenza della risega all'interno. Vernice ancora più lucente della precedente A-resti [?] di una voluta e a destra l'ultima figura del fregio una donna in fuga verso sinistra di cui rimane il braccio proteso, la mano implorante e il resto del capo che guarda indietro¹¹¹
- PD. 208 2 frammenti di coppa. A sinistra giovane nudo proteso a destra, la gamba sinistra piegata. Il piede sollevato. Nella destra protesa una patera metallica e piccola. A destra mano di un personaggio con asta nella destra, forse seduto (la mano in basso 420 a C¹¹²
- PD.191. Skyphos tardo. Giovane con himation sulla spalla sinistra ben [1 ...]. Capelli aderenti disfatti [?] a riccioli sulla nuca. Modello poverissimo. Il braccio avanzato fa pensare alla presenza perduta di un interlocutore.¹¹³

¹⁰⁹ *Kylix* (n. inv. 208095/PD 199) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione presente solo all'interno (cfr. Moore 1997, 66-67). Anche in questo caso, diversamente da quanto ipotizzato da Paribeni, che data il frammento al 410-400 a.C., gli spessi segni in vernice nera diluita che arricchiscono la veste della Nike, la «pesante» fascia che le cinge la testa, senza tralasciare le ben visibili colature di vernice che in parte vanno a coprire la sagoma della figura, sono tutti elementi stilistici che rimandano agli esemplari tardi a figure rosse di IV sec. a.C. Nello specifico la coppa in esame sembra riconducibile nell'ambito del Gruppo YZ (*YZ Group*) (Moore 1997, 333 n. 1511, tav. 143) e quindi databile nel corso del secondo venticinquennio del IV sec. a.C. Per il Gruppo YZ, Boardman 1989, 193; Moore 1997, 132.

¹¹⁰ *Kylix* (n. inv. 153111/PD 204) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (cfr. Moore 1997, 66-67). I confronti per il giovane disteso sulla kline rimandano principalmente al Pittore di Marlay (*Marlay Painter*), al quale si propone di attribuire la coppa in esame (cfr. ad esempio due coppe, l'una a Mainz: Böhr 1993, tav. 44 nn. 5-6, l'altra a Vienna: Eichler 1951, III I, tav. 24, nn. 3-7). Per il Pittore di Marlay, supra pagina c. 277 R.

¹¹¹ *Kylix* (n. inv. 153112/PD 205) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (cfr. Moore 1997, 66-7). La coppa è già stata attribuita da Beazley al Pittore di Karlsruhe (*Karlsruhe Painter*), un ceramografo attivo intorno alla metà del V sec. a.C. Per approfondimenti, Romualdi 2001, 46 n. 24, a cui si rimanda anche per i confronti con opere dello stesso pittore provenienti da Aleria. Per il Pittore di Karlsruhe, vedi supra pagina c. 278 R.

¹¹² Frammento di *kylix* (n. inv. 153114/PD 208) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-73), databile verso la fine del VI sec. a.C. Per il profilo del giovane e per la presenza dei riccioli dietro la nuca, oltre che per la definizione appena accennata della muscolatura, vedi rispettivamente Sipsie-Eschbach 1998, tav. 42 n. 9 e Levi 1929, III I, tav. 18 n. 3.

¹¹³ *Skyphos* (n. inv. 153106/PD 191) di Tipo Attico con orlo verniciato di nero (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Della decorazione rimane la testa e parte del busto di un giovane ammantato, che probabilmente aveva di fronte un'altra figura, come in un esemplare da Adria, di poco più recente (Wiel-Marin 2005, 204 n. 691). La resa affrettata dei tratti del volto e del panneggio, collega questo *skyphos* agli esemplari più tardi della fine del V sec. a.C. (cfr. ad esempio, per il particolare della veste, Boardman 1989, fig. 343, ma anche fig. 367.2).

PD 195 - 73.8674 [la numerazione rimanda all' archivio disegni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze] Stemless Piede ad anello nel fondo riservato base [?] a circoletto e punto Sono visibili segni concentrici incisi nella modellazione. Entro grosso irregolare meandro semplice sospeso nello spazio un Phlyax seduto nell'aria nudo, con la destra percuote un Tympanon Torso esile e impreciso enorme phallo pendulo e rovescio¹¹⁴

c. 288 V

PD 209. Coppa A due figure di giovani panneggiati verso sinistra. Quello a destra è appoggiato al bastone in attesa. Quello a sinistra più fermamente atteggiato, Il braccio destro nudo proteso in avanti un gran gesto di autorità (pehntesileanmanner?)¹¹⁵

193 PD_ coppa fr. A mano destra protesa una corona nella mano buona vernice¹¹⁶

PD. 196 skyphos, 2 buchi per la grappa di antico o recente [?] restauro Parte di figura femminile panneggiata verso sinistra, il braccio sinistro avvolto nel manto 420 a C. Povera vernice¹¹⁷

PD 197 skyphos parte di figura panneggiata, vernice a tratto più curato che nel precedente¹¹⁸

PD 190 piccolo cratere a calice, A sinistra grande figura femminile in danza estatica, un tympanon nelle mani. A destra più in basso figura barbata, la mano destra levata in atto di ammonire e [1...]. Il volto giovanile con la piccola barba ricorda Herakles¹¹⁹

¹¹⁴ *Kylix* (n. inv. 153108/PD 195) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67), di probabile produzione attica. Lo stile del meandro, scialbo e trascurato, rimanda alle tarde produzioni dell'ultimo quarto del V sec. a.C. per le quale vedi, ad esempio, Trias De Arribas 1968, tav. CLXXXIX nn. 9-10. La fisionomia della *phliax* (cfr. Trendall 1959), come lo chiama Paribeni, o comunque di un nano con fattezze caricaturali (il corpo panciuto con lunghe gambe e larghi piedi, e con genitali oltremisura) che rimandano a quelle dei *phlyakes* (Dasen 1993, 214-42, in particolare 241) trova confronti in opere degli ultimi decenni del V sec. a.C. (cfr. ad esempio Beazley 1939, 10 n. 30 (esemplare lievemente più recente di quello in esame); Dasen 1993, tav. 55 n. 1, tav. 56; BAPD n. 9023352).

¹¹⁵ Frammento di *kylix* (n. inv. 208097/PD 209) di Tipo B o C, nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-73), databile intorno alla metà del V sec. a.C. La coppa è attribuibile ad un artigiano operante entro la bottega del Pittore di Penthesilea (*Penthesilea Painter*), come si evince dalle affinità stilistiche con le opere sia del Pittore di Bologna 417 che del Pittore di Bruxelles R 330. In merito alla prima delle due personalità citate, si segnala, ad esempio, un giovane ammantato appoggiato ad un bastone, raffigurato nel tondo di una coppa di Luzern (Svizzera) (BAPD n. 212103), che presenta la stessa scansione delle pieghe del mantello e gli stessi orli filettati di nero. La medesima somiglianza si nota in un'altra coppa di Orvieto (BAPD n. 212115), sempre con due personaggi ammantati sulla superficie esterna. Per quanto riguarda invece il Pittore di Bruxelles R 330, si segnala una coppa da Efeso (BAPD n. 211259), con scene di conversazione sia all'interno che all'esterno: anche qui si trova adottata la convenzione grafica del filetto verniciato di nero lungo il bordo della veste ed è simile la realizzazione delle pieghe dell'himation.

¹¹⁶ Frammento di parete di *kylix* (n. inv. 208090/PD 193) di tipo indefinito (per le *kylikes*, Moore 1997, 66-73), genericamente databile nel V sec. a.C.

¹¹⁷ Frammento di parete di *skyphos* (n. inv. 208092/PD 196), probabilmente di Tipo Attico (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017), databile alla fine del V sec. a.C. Vi è raffigurata una figura femminile ammantata: caratteristica è la resa a uncino dell'avvolgimento del pannello intorno al braccio, per la quale cfr. Pottier 1934, III I d, tav. 20 n. 7.

¹¹⁸ Frammento di *skyphos* (n. inv. 208093/PD 197), probabilmente di Tipo Attico (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017), databile alla fine del V sec. a.C. Per un confronto esemplificativo, vedi l'esemplare precedente n. inv. 208093/PD 196.

¹¹⁹ Frammento di piccolo cratere (n. inv. 208089/PD 190), probabilmente a calice (Moore 1997, 26-30), databile nella prima metà del IV sec. a.C. Della decorazione si conservano due figure affrontate, una menade (?), con un tympanon fra le mani, e un satiro. Per quanto riguarda la resa del volto del satiro cfr. ad esempio, un frammento di coppa-*skyphos* di Mosca (Sidorova, Tugusheva 2001, tav. 37 n. 3), mentre per la realizzazione robusta dell'avambraccio della figura femminile, vedi un cratere a calice vicino al Pittore di Filottrano (*Filottrano Painter*) (BAPD n. 218261).

- PD 192 Cratere a colonnette piccolo. Fregio di loti penduli sul collo, meccanico fregio di bastoncelli sulla spalla. Nel campo Dioniso di profilo verso sinistra tra due Satiri [1 ...] verso di destra quello che porta il tirso. è però volto a destra.¹²⁰
- 512 Coppa con tratto del piede (B). In I Giovanetto seduto verso destra il petto nudo quasi frontale, un bastone nella sinistra sul fondo Nella mano destra un tralcio smylax. In vernice rossa e simile corona sui capelli mano e panneggi delicatissimi. Piccolo viso, lunghissima gamba early Makron? Apollodoros Meandro minuto e regolare. A. Piede di figura di giovane nudo verso destra in movimento concitato (atleta?) Della seconda figura il piede sinistro avanzato e rilassato e – se gli appartiene- il bastone potrebbe indicare una figura seduta¹²¹
511. Coppa con tratto del piede (B) I. Due giovani ammantati in conversazione. Il meandro delicato regolare [?] Il giovane di destra ha himation corto e bastone, mentre quello di sinistra appare più avviluppato nel manto in A-2 piedi?¹²²
- 463 Stemless piede ad anello modulato. Nel fondo fascia circolare cilindrica con punto. In I entro due circoli riservati Komasta verso destra. Il collo è di profilo, il torso grasso [?] frontale Il passo è grave e incerto, la mano destra appoggiata al fianco. Il mantello, una sorta di klamis portata a stretto scialle sulle spalle. Il nudo è poverissimo [?] qualche spiritualità nel volto giovanile dai lunghi capelli ornati di benda. Marlay p?¹²³

¹²⁰ Cratere a colonnette (n. inv. 153107/PD 192), forma sviluppata dai vasai del Ceramico di Atene nel corso del secondo quarto del VI sec. a.C. nella tecnica a figure nere (per gli esemplari a figure rosse, Moore 1997, 20-23). Stilisticamente il vaso è riconducibile ad un pittore del Tardo Manierismo del terzo quarto del V sec. a.C. Della figurazione si conservano solo le teste di Dioniso e di due satiri: per la realizzazione del volto e del tirso del dio cfr. un cratere del Louvre (Pottier 1926, III I d, tav. 24 n. 10), simile a quello in esame anche per quanto riguarda la composizione, che vede Dioniso, al centro e di profilo verso sinistra, con il tirso in mano, tra due satiri. La presenza centrale del Dio si ritrova, ad esempio, in un altro cratere del Louvre, però più antico; in quest'ultimo i dettagli sono maggiormente curati e il movimento risulta più concitato, come si deduce dall'atteggiamento vivace dei due satiri, tipico delle scene di *komos*. Anche in questo caso Dioniso tiene sempre in mano il tirso, realizzato in modo simile a questo di Populonia (Mannack 2001, tav. 54 UII. 3).

¹²¹ *Kylix* (n. inv. 153133/PD 512) di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73), già ricondotta da Beazley alla prima fase di attività di Makron, collocabile nel 500-475 a.C. Come già aveva notato Paribeni, di questa *kylix* fa parte anche il frammento n. inv. 208118/PD 512 (infra, pagina c.289 R).

¹²² Frammento di parete, con attacco dello stelo, di *kylix* (n. inv. 153132/PD 511), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73). La coppa, databile intorno al 440 a.C., era già stata attribuita da Beazley al Pittore di Bruxelles R 330 (*Painter of Bruxelles R 330*). Indicativi per l'attribuzione a questo pittore sono i panneggi delle vesti (vedi ad esempio una coppa di Braunschweig, in Greifenhagen 1940 tav. 18 nn. 1-2, 4-5). Per il Pittore di Bruxelles R 330, Paribeni 1959b.

¹²³ *Kylix* (n. inv. 153129/PD 463) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-67). La coppa è attribuibile, come già aveva osservato Paribeni, al Pittore di Marlay (*Marlay Painter*). Riconducono a questo pittore la realizzazione del profilo del viso del giovane comasta, marcatamente schiacciato e desinente in un mento lievemente tondeggianti, e il suo sguardo solenne (cfr. ad esempio Rastrelli 1982, tav. 17 n. 3; BAPD n. 4969), oltre alla resa dei particolari del corpo (BAPD n. 216259). Simile è anche una coppa da Adria, con la raffigurazione di un comasta in una posizione quasi identica a quella del giovane in esame, anch'esso con una *chlamys* che gli ricade dalle spalle in maniera molto simile (Wiel-Marin 2005, 675, n. 676). Per il Pittore di Marlay, Paribeni 1961b.

- 513 stemless piede ad anello semplice. Il retro è verniciato con al centro un tondo riservato con cerchio, cerchietto e punto. Nel campo entro sgarbata fascia circolare riservata piccola donna ammantata di profilo verso destra. Chiusa nel manto ha un sakkos e orecchini Volto e panneggio di estrema semplificazione Una benda appesa nello spazio vuoto a sinistra¹²⁴
- 509 stemless Parete lievemente modulata. Nel fondo spessa banda a vernice nera e largo spazio riservato con la consueta decorazione circolo, circoletto e punto. In I atleta di

c. 289 R

X

- 509 profilo verso destra. le due braccia portate in avanti. Il lieve molleggiare della gamba. l'atto [?] dalle braccia possono indicare l'arrivo di un saltatore. Rosso corpo e curve sontuose. Borden wood p.¹²⁵
- 591 cup I. meandro fermo e deciso. Nel tondo fianco e clamis di giovane nudo destra., lievemente inclinato. NE: Tre lettere. Nobile struttura. Dell'esterno un piccolo spazio riservato, quindi figurato.¹²⁶
588. " I meandro minuto e spesso. AB foglia d'edera in corrispondenza delle anse In A e B. la figura che inizia la figurazione è uno di quei giovani inclinati sul bastone dal mantello corto. Figure tutte improntate a una [1 ...] insistente istanza.¹²⁷
- 320? " A Troilo in fuga nel cavallo verso destra, chioma spessa, guarda indietro 7DB.
V.I.L.O V I L O piccola coppa¹²⁸

¹²⁴ *Kylix* (n. inv. 153134/PD 513) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-67). La figura, una donna ammantata, poggia su un piccolo esergo a risparmio. L'estrema semplificazione del soggetto, in particolare dei suoi tratti fisiognomici, e la poca cura nella campitura del tondo, orienta per una datazione della coppa verso la fine del V sec. a.C. (cfr. ad esempio la raffigurazione di un personaggio maschile ammantato su una *pelike* attribuita al Pittore di Bonn 2053, conservata a Göttingen, affine a quella del vaso in esame, sia nella resa alquanto sommaria del panneggio, che nei dettagli del volto (Eschbach 2012, tav. 5 nn. 7-8.). In aggiunta, cfr. anche Giudice 2007, 219 n. 449, fig. 213.

¹²⁵ *Kylix* (n. inv. 153131/PD 509) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (per le *stemlesses*, Moore 1997, 66-67). Il profilo dell'atleta, rappresentato nell'atto di saltare, ricorda quello di figure simili su vasi del Pittore di Borden Wood (*Borden Wood Painter*), un artigiano formatosi entro la cerchia di Douris (cfr. Riccioni 1959); è a questo pittore che Paribeni ipotizza di attribuire la coppa in esame. Alcuni confronti esemplificativi, in Hemelrijk 1988, III I, tav. 38 n. 1 e in Johnston, Souyouudzoglu-Haywood 2000, tav. 52 n. 5.

¹²⁶ *Kylix* (n. inv. 208126/PD 591) di Tipo B o C, con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 66-73) databile genericamente nella prima metà del V sec. a.C. Per approfondimenti in merito all'iscrizione suddipinta in bianco, che recita probabilmente [ΔΙΟΓ]Ε]ΝΕΣ, vedi Immerwahr 1998, 1069 n. 3721.

¹²⁷ *Kylix* (n. inv. 208123/PD 588), probabilmente di Tipo C (con modanatura sullo stelo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 71-73). La piccola foglia d'edera al di sotto delle anse, la minuziosa realizzazione del fregio a meandro che delimita il medaglione, e la struttura del polpaccio, marcatamente muscoloso, permettono di attribuire questa *kylix* al Pittore di Tarquinia (*Tarquinia Painter*) (475-460 a.C.). A titolo di esempio, cfr. Wiel-Marin 2005, 346 nn. 1294-5; BAPD n. 2651. Per il Pittore di Tarquinia, Cagiano de Azevedo 1966.

¹²⁸ Frammento di orlo di *kylix* (n. inv. 208117/PD 516) di tipo indefinito (per le *kylikes* a figure rosse, Moore 1997, 66-73). Secondo Paribeni il cavaliere potrebbe identificarsi con Troilo, il giovane figlio di Priamo ucciso da Achille, a giudicare dal gesto di guardarsi indietro, oltre che per la fisionomia e la resa della capigliatura, spessa e pettinata in lunghe e sottili ciocche di capelli (per la fisionomia, vedi ad esempio BAPD n. 205026). Non è da escludere quindi che prima dell'aggettivo [K]ΑΛΛΟ[Σ] ci fosse il nome del giovane troiano. La coppa sembra databile nei primi decenni del V sec. a.C., in considerazione del panneggio a zig-zag della veste e del profilo dei cavalli, senza dimenticare l'indicazione della pupilla dell'occhio sinistro, ancora centrale, e l'uso del graffito per i

- 527 “ A. Parte di figura di giovane guerriero, la destra avanzata appoggiata all’asta, la clamide militare allacciata sulla spalla destra. A sinistra un piccolo tratto orizzontale [1...] per la spondè orlo di altare?¹²⁹
517. “ I meandro non diverso dal tondo 512. A. gamba piegata di atleta verso destra e piede levato? dall’alto figura contrapposta¹³⁰
589. “ A. a destra ginocchio e parte della gamba di un banchettante che offre un grande kantharos, a sinistra in basso cuscino nero con bande riservate Mano raffinata Douris?¹³¹
- 520 “ Piccola coppa. I parte centrale di donna danzante. il panneggio arrovellato e confuso. Intorno un peplo cinto al di sopra apotygma. La banda di pieghe procedono a destra e sinistra come prese in un ciclone. 420.400 a C.¹³²
- 15 “ I Meandro sottile e crocetta, saltire frettoloso con quattro globi A. gambe di atleti frontali cd. Euaion p a destra un’altra gamba?¹³³
464. “ I Giovane danzante La figura è frontale il braccio destro disteso obliquamente il sinistro piegato sul petto. Il giovane è vestito con un imation che passa sulla spalla sinistra ed è fermato da un drappo irregolarmente piegato intorno alla vita. Sul capo benda a tratti obliqui. a destra colonnetta, alta. La figura ha un carattere rituale, ambiguità bracciale al di sopra del gomito destro bianco gioiello. Meandro regolare non troppo curato-segni spessi irregolari distribuiti. casella nera.¹³⁴

dettagli interni dell’animale (cfr. Villard 1977, III I b, tav. 31 n. 6; Pfisterer-Haas 2006, tav. 15 nn. 2,7; BAPD n. 352452).

¹²⁹ *Kylix* (n. inv. 208120/PD 527) di Tipo B o C, con decorazione sia all’interno che all’esterno (Moore 1997, 66-73), databile genericamente nella prima metà del V sec. a.C. Per le dite lunghe e affusolate del giovane guerriero raffigurato sull’esterno, cfr. Boardman 1989, fig. 200.

¹³⁰ *Kylix* (n. inv. 208118/PD 517) di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all’interno che all’esterno (Moore 1997, 68-71). Il frammento appartiene alla stessa *kylix* n. inv. 153133/PD 512, attribuita alla prima fase di attività di Makron (per approfondimenti, *supra*, pagina c. 288 V).

¹³¹ *Kylix* (n. inv. 2018124/PD 589) d’incerta variante morfologica (per le *kylikes*, Moore 1997, 66-73). L’esemplare è inquadrabile nel corso del primo venticinquennio del V sec. a.C. e mostra affinità con le opere di Douris, in considerazione delle dimensioni monumentali del *kantharos* (Buitron-Oliver 1995, 78, n. 84 e BAPD n. 13977), della resa del panneggio della veste e della forma delle dita della mano (Buitron-Oliver 1995, 78-79, nn. 96, 99). Per una trattazione esaustiva del pittore, unitamente ad un’elencazione delle opere della sua terza fase di attività, si rimanda all’opera di Buitron-Oliver 1995, in particolare 22-40.

¹³² *Kylix* (n. inv. 153135/PD 520) di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione solo all’interno o anche all’esterno (Moore 1997, 68-71), databile intorno al 440 a.C. Le pieghe del panneggio della menade, di cui si conserva parte del corpo nel tondo interno, ricordano molto da vicino quelle di analoghe figure in opere del Pittore di Londra E 777 (*Painter of London E 777*) (vedi ad esempio un frammento tarquiniese con un simile trattamento delle pieghe nell’*himation* di un soggetto maschile, in Marroni 2017, 111 n. 34, tav. XXXIII b, con bibl. precedente). Per il pittore di Londra E777, Marroni 2017, 67-68.

¹³³ *Kylix* (n. inv. 208116/PD 515) di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione solo all’interno o anche all’esterno (Moore 1997, 68-71). In base alla realizzazione a doppio meandro del fregio e alla posa policletea del giovane atleta rappresentato sull’esterno, è possibile datare la coppa subito dopo la metà del V sec. a.C., e ricondurla al Pittore di Euaion (*Euaion Painter*), come già aveva ipotizzato Paribeni, e nello specifico ad un artigiano entro la sua cerchia. I confronti più significativi riguardano la caratterizzazione del pube (Laurinsich 1929, III, I, c tav. 15 n. 1 e Wiel-Marin 2005, 269 n. 1125) e in particolare la forma del ginocchio sinistro, definito da una linea semicircolare con un punto al suo interno, una convenzione grafica che si ritrova in alcune produzioni del Pittore di Euaion, usata anche nella definizione del calcagno (Bermond Montanari 1958, III, I, tav. 114; BAPD n. 209742).

¹³⁴ *Kylix* (n. inv. 153130/PD 464), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all’interno o anche all’esterno (Moore 1997, 68-71). Questa coppa era già stata attribuita al Pittore

- 519 stemless piccola nel fondo grande banda nera, rossa riservata con circolo.
- I Gamba di atleta verso destra, il braccio sinistro obliquamente avanzato sul fondo¹³⁵
- c. 289 V
- 586 coppa A lipped solo all'interno. A palmetta ascendente piccolo rossa riservata presso l'ansa.¹³⁶
597. stemless. I resta solo un tratto del piumaggio sul petto di una civetta, a sinistra parte del ramo d'olivo. Il tondo inferiore mal lavorato, internamente dipinto¹³⁷
531. coppa. I enorme grossolano meandro. Con casella a scacchi I Piede umano sinistro e piede di animale (capra, cavallo).¹³⁸
- 592 “ A. parte della palmetta verso l'ansa e prima figura del fregio, un atleta con corona a sottili raggi bianchi -lampadedromia?¹³⁹

di Londra E 777 (Painter of London E 777). Per approfondimenti e confronti, Magi 1964, III I, tav. 146 n. 4. Per il pittore di Londra E777, Marroni 2017, 67-68.

¹³⁵ *Kylix* (n. inv. 208119/PD 519) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-67). Nel medaglione rimane parte di un atleta volto a destra: la posa e il modellato della figura sono molto simili a quelli di un personaggio su una coppa da Todi della fine del V sec. a.C. (Becatti 1940, III I d, tav. 6 n. 2).

¹³⁶ *Kylix* (n. inv. 208122/PD 586) di Tipo B o C, con decorazione distribuita sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73), genericamente databile nel V sec. a.C. Per il tipo della palmetta cfr. ad esempio Zamboni 2016, tav. 90 n. 506.

¹³⁷ *Kylix* (n. inv. 208130/PD 597) di Tipo B o C, nella variante con decorazione presente solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). Sul frammento si conserva parte di un oggetto decorato a squame, interpretato da Paribeni come il petto piumato di una civetta. In realtà potrebbe trattarsi anche dell'egida di Atena (cfr. ad esempio, Walters 1927, III, I, c, tav. 3, n. 1a; Iacopi 1955, III, I, tav. 2 n. 2; Boardman 1975, fig. 95; BAPD n. 46713). Si propende per quest'ultima interpretazione, vista la consistente frequenza della figura di Atena con la cotta di maglia nel repertorio iconografico della fine del VI sec. a.C. La stessa decorazione a squame, oltre a essere pertinente ad una tipologia di armatura (vedi Achille, in Boardman 1975, fig. 57, 2), si riscontra, ad esempio, anche nelle rappresentazioni di Acheloo (BAPD n. 200437).

¹³⁸ *Kylix* (n. inv. 208121/PD 533) di Tipo B o C, nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). La coppa è databile nel corso del terzo quarto del V sec. a.C., soprattutto in considerazione di quanto è raffigurato sulla superficie esterna, non descritta da Paribeni. Sulla vasca è riconoscibile un personaggio ammantato collocato accanto alla comune decorazione floreale in prossimità delle anse, costituita da molteplici avvolgimenti di palmette e viticci. Caratteristiche sono, in particolare, le pieghe della veste, rese mediante tre linee ad uncino, secondo una convenzione grafica in uso non prima della metà del V sec. a. C. (cfr. ad esempio, Boardman 1989, fig. 146, 183). Per quanto riguarda il piede dell'animale entro il medaglione, sembra si tratti dello zoccolo di un cavallo (Calderone 1985, III, I, tav. 28 nn. 2-4).

¹³⁹ *Kylix* (n. inv. 153136/PD 592), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71). A giudicare dalla posizione del braccio destro piegato dietro la schiena sembra che il personaggio rappresentato nel tondo sia un atleta, in corsa verso destra. La presenza di una corona suddipinta in bianco inoltre fa pensare che si tratti, come ha notato Paribeni, di una scena di *lampadedromia*, ovvero della corsa con fiaccole che veniva eseguita in occasione di particolari festività (Paoli 1933). Lo stile è tipico delle forme di piccole dimensioni della seconda metà del V sec. a.C., molto corrente e ripetitivo (cfr. ad esempio BAPD nn. 4466, 250178, 29621, ma anche BAPD, nn. 15838, 29679, 340055, sebbene più recenti).

150. cratere a calice piccolo, vernice povera all'esterno. A. testa e capelli di figura femminile frontale con profilo verso sinistra. E -grazioso ornato con orecchino collana e linea bianca nei capelli. Chrysis p. ?¹⁴⁰
- 590 skyphos. Tratto di parete, orlo lievemente riservato. A sinistra parte di figura virile nuda verso sinistra. I capelli ricciuti fanno pensare a un giovane senza imation [?]. A destra inizio di una palmetta¹⁴¹
- 593 cratere a campana? In basso fascia a meandro fitto e grossa casella a scacchi. Nel campo un tratto di figura femminile ammantata verso destra¹⁴²
- 595 skyphos In basso meandro accurato e discreto [?] Nel campo gamba sinistra di atleta? nudo verso destra.¹⁴³
- 599 cratere parete spessa vernice povera. Nel campo spalla e braccia verosimilmente verso sinistra Più in alto tratto di leontis di Herakles? Graffito minuto e insistito¹⁴⁴
- 337 coppa. I Nel campo figura femminile seduta verso destra su una roccia (piedi sollevati. Ha corta veste amazzonica, come Atalanta in un momento di riposo Meandro grossolano con casella a scacchi. Jena p?

A. palmetta sotto le anse. A sinistra piccole gambe di figura virile nuda verso destra. Data l'illogicità di un'avanzata cauta verso la palmetta è da ritenere sia una figura di eroe seduto, il capo rivolto all'indietro A destra l'ansa dell'altro lato, un piede sinistro (ancora una volta figura seduta verso destra?)¹⁴⁵

¹⁴⁰ Frammento di cratere a calice o a campana (n. inv. 208241) di medie o piccole dimensioni (cfr. Moore 1997, 26-34), databile nell'ultimo quarto del V sec. a.C. In base alla resa della capigliatura della sphenodone, e in generale a tutto l'ornato in bianco, è possibile ricondurre il cratere in esame ad un artigiano del seguito del Pittore del Dinos (*Dinos Painter*), nello specifico il Pittore di Chrysis (*Chrysis Painter*), attribuzione già ipotizzata da Paribeni per le caratteristiche sopra menzionate. Per la sphenodone e i capelli, cfr. ad esempio Eichler 1974, III I, tav. 143 nn. 1-3; BAPD n. 41564. Per quanto riguarda il tema rappresentato, sembra si tratti di una scena dionisiaca, data la presenza del tirso retto dalla figura femminile, probabilmente una menade. Per il Pittore di Chrysis, Paribeni 1959d.

Il numero 150 risulta erroneamente associato a questo pezzo ed è invece pertinente ad un frammento di *kylix* di fabbrica etrusca (n. inv. 208068/PD 150).

¹⁴¹ *Skyphos* (n. inv. 208125/PD 590) di Tipo Attico, con orlo verniciato di nero (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017), databile alla fine del V sec. a.C. A titolo esemplificativo, sia per la girale che per lo stile scadente della figura in parte conservata, oltre che per la composizione, vedi ad esempio una coppa da Chiusi in Rastrelli 1982, tav. 39 nn. 1-2.

¹⁴² Frammento di cratere probabilmente a campana (n. inv. 208127/PD 593), con il tipico fregio a doppio meandro interrotto da un motivo a scacchiera che delimita inferiormente lo spazio figurato, di cui si conserva parte di una figura femminile ammantata (per i crateri a calice e a campana, cfr. Moore 1997, 31-34). Databile al terzo quarto del V sec. a.C. (cfr. ad esempio un cratere a calice da Tarquinia attribuito alla cerchia del Pittore di Polignoto, in Marroni 2017, 140 n. 103).

¹⁴³ *Skyphos* (n. inv. 208128/PD 595) di Tipo Attico con orlo verniciato di nero (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Genericamente inquadrabile nel V sec. a.C.

¹⁴⁴ Frammento di parete di cratere (n. inv. 208132/PD 599) (per i crateri, cfr. Moore 1997, 20-34) che conserva parte della spalla e del braccio di una figura maschile volta a sinistra. Con ogni probabilità si tratta di Eracle, come ipotizza Paribeni, e in tal caso la peluria visibile sopra la spalla va interpretata come parte della leontè. Una leontè resa a spesse ciocche, come in questo caso, si ritrova in un'altra rappresentazione di Eracle, su un cratere a colonnette di Parigi datato nella seconda metà del V sec. a.C. (Plaoutine 1941, tav. 21 nn. 5-6). Molto più elaborata, ma a ciocche ugualmente spesse, è la leontè che Eracle indossa su un cratere a calice del Pittore di Troilo a Copenhagen (Blinkenberg, Johansen 1928, III I, tav. 127 n.1a, tav. 129 n. 1d). E' comunque necessario sottolineare che, persistendo nell'uso dei dettagli graffiti per rendere la muscolatura del corpo, retaggio della vecchia tecnica a figure nere, il pittore dimostra di essere ancora legato alle più antiche produzioni a figure rosse della prima metà del V sec. a.C. e quindi questo cratere non può essere datato oltre il 475-450 a.C.

¹⁴⁵ *Kylix* (n. inv. 153120/PD 337) di Tipo B o C, con figurazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-73). La coppa è inquadrabile al principio del IV sec. a.C., sulla base della realizza-

331. “ I meandro minuto. Figura nuda frontale la gamba sinistra alleggerita e portata dietro la gamba destra frontale. (Antiphon p?) in basso a sinistra tirso con foglie di edera nere.¹⁴⁶

c. 290 R

5)
Cratere a colonnette Pittore di Achille?

- 12.218 lotta per il tripode. A sinistra Herakles in attacco verso destra il braccio destro proteso
- 12.219 il corpo chiuso nella leontis allacciata alla vita, la grande faretra -nel=sotto di fianco al
- 12220 petto. Un po' più alto nella zona non dipinta Apollo abbassa un fendente in posa come Herakles il capo inclinato A L'oggetto verticale dietro il capo di Apollo [1...] una colonna, il santuario dove Herakles compie la sua pazza irruzione. Lo schema è suo. la postura nobile e sofferente ricorda la chioma alleggerita di Herakles e la testa [?] di Apollo dove s'inizia una frangia leggera di riccioli e parte della corona di alloro¹⁴⁷
- PD. 99. 100 Cratere a colonnette in A parte della testa di una giovane eroe come Teseo, la clava sollevata sul capo. ricade più leggera e linee sul fondo sembrano continuare nei -parola- viticci continui della tempia e di là, il profilo dell'eroe, bocca tenera balteo e clamis delicatamente incuranti, Atteggiamenti convenienti alla lotta contro i briganti nella strada del Golfo.¹⁴⁸

zione della veste della figura femminile nel tondo interno, le cui forme sono evidenziate in maniera marcata, e della tipologia delle volute dell'ornato vegetale sotto le anse, elementi entrambi che trovano confronti in coppe di derivazione dallo stile meidiaco, collocate alla fine del IV sec. a.C. (cfr. ad esempio Boardman 1989, fig. 378; Dubosse 1998, tav. 21 nn. 7-9). Nello specifico si propone, seguendo l'ipotesi di Paribeni, di attribuire la coppa al Pittore di Jena (*Jena Painter*), un ceramografo formatosi al seguito di Meidias, da cui riprende, ad esempio, il disegno calligrafico e fluente, che caratterizza non solo la resa delle vesti (BAPD nn. 5163, 231056) e la realizzazione delle palmette laterali, numerose e marcatamente allungate (BAPD n. 231038), ma anche il fregio a meandro che delimita il medaglione (BAPD nn. 5595, 9036816). Un altro elemento tipico di questo pittore è costituito dalle grandi dimensioni dei piedi dei soggetti, tendenzialmente sproporzionati rispetto al resto del corpo (cfr. Greifenhagen 1938, tav. 10 nn. 4-5). Per il Pittore di Jena, Cagiano de Azevedo 1961a.

¹⁴⁶ Frammento di *kylix* (n. inv. 153116/PD 331) (per le *kylikes*, Moore 1997, 67-73) recante nel tondo interno le gambe incrociate di una figura maschile. Lo stile ricorda le opere del Pittore di Antiphon (*Antiphon Painter*), cui si rimanda per la posizione aggraziata della figura, unitamente alla caratterizzazione della gamba resa frontalmente, con un'unica linea in vernice nera diluita che delinea il ginocchio e la tibia (cfr. ad esempio, Petrakova 2007, tav. 29 n. 2, tav. 30 n. 1; BAPD nn. 203496, 203589). Per il Pittore di Antiphon, Cagiano de Azevedo 1958b.

¹⁴⁷ Questi tre frammenti di cratere (nn. inv. 12218-12220/PD 92-94), probabilmente a colonnette (per i crateri, cfr. Moore 1997, 20-34), presentano parti di una scena di difficile interpretazione. In letteratura, la figurazione del lato A è stata letta in due modi: una Centauiromachia o una Gigantomachia, in cui è presente un giovane coronato di alloro, certamente Apollo, che brandisce la spada contro l'avversario (n. inv. 12220/PD 94), un centauro o un gigante, a seconda dell'interpretazione presa in considerazione. Alle sue spalle, un oggetto, probabilmente una delle colonne del santuario di Apollo. Sul lato B, Eracle con la leonté, che gli lascia in gran parte la testa scoperta, il braccio destro proteso in avanti, e munito di faretra (nn. inv. 12218-12219/PD 92-93) (Shefton 1962, 359). La seconda interpretazione, proposta in prima istanza dal Milani (Milani 1908, 222 figg. 29-29b.) e ripresa, da ultimo, dalla Zardini (Zardini 2009, 382 fig. 43), riconosce viceversa nella rappresentazione il combattimento tra Eracle e Cicno. Sembra però plausibile, ed anzi preferibile, una terza lettura, quella proposta da Paribeni, che vede nella scena la contesa del tripode, con Eracle che fa irruzione nel santuario di Apollo a Delfi, qui sintetizzato da una colonna alle spalle del dio coronato di alloro; interpretazione questa già suggerita, ad esempio, da Vian (Vian 1951, 74 n. 336). Stilisticamente il cratere è collocabile intorno alla metà del V sec. a.C., presentando affinità, specificatamente per la figura di Eracle, con vasi attribuiti al Pittore di Achille (*Achilles Painter*) (Boardman 1989, figg. 109; BAPD n. 21394), a cui Paribeni aveva già ricondotto il vaso in esame. Per il Pittore di Achille, Cagiano de Azevedo 1958a.

¹⁴⁸ Frammenti di cratere a colonnette (nn. inv. 153058, 208059/PD 99-100) (per i crateri, cfr. Moore 1997, 20-34). La parte superstite della figurazione può essere ricondotta alla rappresentazione, sia

- PD. 97 Cratere a colonnette. All'estrema destra parte della banda verticale di zona tralci o punti. Resta parte dell'ultima figura a destra, presumibilmente un Satiro che porta sulla spalla un otre stretto alla bocca della mano sinistra sollevata. Lavoro affrettato, ma colto [?] 460 a C.¹⁴⁹
- 12228 PD 101. Cratere a colonnette A destra un vecchio re dal chiton ornato, la testa un poco inclinata e la mano protesa in atto di supplice- Il tratto di panneggio della figura che lo confronta indicherebbe un personaggio più grande di statura e i loro rapporti reciproci [?], il [1 ...] Re dal capo inclinato- la gran barba camuta (vernice bianca) e il personaggio tutto chiuso nel manto sono dell'onda [?] di Priamo e Achille. Le vesti ornate del Re ricordano Polygnoto¹⁵⁰
- PD 111 cratere a colonnette. Parte di figura femminile in corsa verso destra Nereide? 450.460 a C Manierista¹⁵¹
- PD. 112 [numero errato. Corretto: PD 110] cratere a colonnette simile al precedente, forse più spessa la parete del vaso. Vernice degradata di cui rimane solo il dorso [?] nell'interno della figura Anche in questo caso una figura femminile in, questa volta verso sinistra Vestite solo di chiton cinto in basso [2...]¹⁵²
- PD.96 Cratere a colonnette? piccino, vernice brillante pareti sottili. potrebbe trattarsi tratto di un cratere a campana A Dioniso al centro frontale, il kantharos nella destra nella sinistra un'asta (tirso). A destra Satiro che insegue una donna, le braccia protese ad afferrare. La donna indossa chitone sottile e mantello che taversa [?] obliquamente la figura.¹⁵³

delle gesta di Teseo che di quelle di Eracle. Secondo Paribeni, si tratterebbe di Teseo in occasione del suo incontro con i briganti sulla strada che conduceva dal Golfo di Corinto ad Atene (per approfondimenti, Kérenyi 1963, 237-39. Per un confronto esemplificativo in merito alla decorazione accessoria, ed anche per ciò che rimane della figura di Eracle, vedi un'anfora del Louvre, datata intorno al 500 a.C. (Pottier 1929, III I c, tav. 33 nn. 1-4), oltre alla raffigurazione, di poco successiva, dell'impresa della cattura del toro maratonio (Pottier 1934, III, I d, tav. 19 n. 1).

¹⁴⁹ Cratere a colonnette (n. inv. 208057/PD 97) (per i crateri a colonnette, Moore 1997, 20-23). La resa frettolosa del personaggio rappresentato, verosimilmente un satiro, colloca questo vaso nel terzo quarto del V sec. a.C., opera di un pittore manierista (cfr. ad esempio il lato B di un'anfora a collo distinto, con la raffigurazione di un satiro che trasporta un otre, nella medesima posizione (BAPD n. 207516), ma caratterizzato da una maggiore cura nella realizzazione del braccio e dei relativi dettagli anatomici; per quanto riguarda questi ultimi, si nota subito un rispetto maggiore delle proporzioni e della muscolatura del braccio. Un ulteriore confronto stilistico e compositivo è rappresentato da un altro satiro, su un'anfora a collo distinto di Madrid (Mélida 1944, III I c., tav. 23 n. 1a).

¹⁵⁰ Frammento di parete (n. inv. 12228/PD 101), forse di cratere a colonnette (per i crateri a colonnette, Moore 1997, 20-23), con la raffigurazione di un vecchio con la barba bianca, con la mano protesa in atto di supplica verso una figura, probabilmente più alta di lui, come indicherebbe la parte del panneggio all'altezza delle spalle. Le vesti «regali» fanno pensare che si tratti dell'incontro notturno tra Priamo e Achille, per la restituzione del corpo di Ettore. Il cratere è riconducibile all'arte polignotea (a titolo di esempio, vedi le vesti di Medusa e di Priamo, rispettivamente su una pelike di Polignoto (Boardman 1989, fig. 136) e su una neck-amphora del Pittore di Ettore (*Hector Painter*) del terzo quarto del V sec. a.C. (Boardman 1989, fig. 140).

¹⁵¹ Frammento di cratere a colonnette (n. inv. 12216/PD 111), pertinente al successivo vaso n. inv. 12215/PD 110.

¹⁵² Frammenti di cratere a colonnette (cfr. Moore 1997, 20-3) con la rappresentazione di due figure femminili in corsa, l'una verso sinistra (n. inv. 12215/PD 110), l'altra verso destra (n. inv. 12216/PD 111). La gestualità accentuata e la realizzazione del panneggio a linee fitte e sottili rimandano a prodotti dei pittori manieristi, databili intorno alla metà del V sec. a.C. (cfr., a titolo di esempio, Mannack 2001, tav. 23a, tav. 51a-b; Wiel-Marin 2005, 159 n. 371e).

¹⁵³ Frammento di parete di cratere o di *skyphos* (n. inv. 153057/PD 96) (per i crateri e gli *skyphoi* a figure rosse, Moore 1997, 20-34, 62-65). Lo schema compositivo qui proposto riprende quello spesso ricorrente nell'ambito delle produzioni del Gruppo di Polignoto (*Polygnotos Group*), inquadrabili nel terzo venticinquennio del V sec. a.C. Le somiglianze con il Gruppo sono evidenti sia nella resa

PD 91. N. 12134. Cratere a calice A giovani eroi, il più a destra ha la veste dell'eroe armato, capelli raccolti sulla nuca e petaso Il secondo è più seriamente armato, elmo e scudo entrambi di tre quarti e chiton ornati da bande pesanti da un meandro approssimativo e motivi ondulati [?] maniera di Polygnoto¹⁵⁴

c. 290 V

PD. 102 Cratere a calice. buona vernice fregio a due ranghi Un cavallo viene da sinistra a destra al galoppo. A destra parte di un'altra figura in un gesto quieto e pacifico. una lunga asta obliqua come un agnoteta 480 . C.¹⁵⁵

PD 114. Kyathos? [1 ...] vernice Parte di una figura virile -panneggio- in himation che ha di fronte un'altra figura con [?] il panneggio più elaborato forse [1 ...] femminile. Imitatore di Onesimos.¹⁵⁶

PD 95 12229. Coppa. Resta tondo Giovane con asta. Kalmis balteo [?] gesto di omaggio della mano destra levata povera 410.400¹⁵⁷

minuta del kantharos (Riccioni 1927, III, I, tav. 42 n. 2), che nella muscolatura vigorosa e sinuosa del satiro (Hopkin, Gallatin 1926, tav. 16, nn. 3-4) e anche nel trattamento, a sottili pieghe, del chitone (Pottier 1926, III, I, d., tav. 21, n. 8). Per il Gruppo di Polignoto, Marroni 2017, 70-72, con bibl.

¹⁵⁴ Due frammenti di orlo di cratere a calice (nn. inv. 208234, 12134/PD 91) nella variante a figure rosse sviluppata dai vasi del Ceramico ateniese dalla fine del V sec. a.C. (cfr. Moore 1997, 26-30). Il frammento n. inv 208234 è conservato a Firenze nel Museo Archeologico Nazionale, mentre il frammento n. inv 12134/PD 91 si trova a Piombino nel Museo Archeologico del Territorio di Populonia. Il vaso in esame è databile intorno alla metà del V sec. a.C., ed è riconducibile ad un artigiano operante entro il Gruppo di Polignoto. Numerose sono le affinità stilistiche riscontrabili tra questo cratere e le opere del Gruppo: per il profilo di Atena sul lato A e l'elmo attico sul lato B, cfr. ad esempio Mayence 1937, II I D tav. 10 nn. 3a, 3c; per quanto riguarda l'elmo, si vedano anche due altri crateri a campana (Arias 1941, III I, 8 tav. 13 n. 2; BAPD n. 7489). In merito alla decorazione accessoria dell'orlo, anch'essa rimanda alla metà del V sec. a.C., periodo in cui si diffonde, seppure occasionalmente, il motivo a foglie d'edera cuoriformi; della stessa tipologia, ma reso in bianco, è il motivo che ricorre su un frammento di cratere a calice da Gravisca (Huber 1999, 133 n. 708), di poco successivo. Per il Gruppo di Polignoto, Marroni 2017, 70-72, con bibl. Paribeni non esclude però che possa trattarsi del Pittore di Lewis, a giudicare dagli appunti redatti sul retro della foto del frammento in esame. A tale proposito, b. 240 V fig. 77 a-b, con riferimenti.

¹⁵⁵ Viste le piccole dimensioni, sembra si tratti di un frammento di *kylix* (n. inv. 153059/PD 102) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73), piuttosto che appartenere ad un cratere a calice, come invece aveva ipotizzato Paribeni. Della figurazione si conserva parte di una scena d'inseguimento o di caccia, stilisticamente datatile al primo quarto del V sec. a.C. (cfr., a titolo di esempio, Slehoferova 1984, III I, tav. 14 nn. 1-2, tav. 15 nn. 3-4; Petrakova 2007, tav. 34, nn. 2-4; BAPD n. 23800).

¹⁵⁶ *Kylix* (n. inv. 153062/PD 114), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71). L'esemplare è databile all'inizio del V sec. a.C. e attribuibile ad un artigiano vicino ad Onesimos, a giudicare dai bordi filettati del panneggio della veste (cfr. Beazley 1927, III, I, tav. XIV n. 28; Magi 1959, III, I, tav. 92 n. 2), qui lievemente meno definiti di quelli di Onesimos (cfr., a titolo di esempio, BAPD nn. 203403, 203420. Per Onesimos, Paribeni 1963c).

¹⁵⁷ *Kylix* (n. inv. 12229/PD 95) di Tipo B o C, con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-73), probabilmente opera di uno dei molti pittori formati al seguito del Pittore di Meidias, almeno a giudicare dalla posa «eroica» del giovane rappresentato nel tondo interno (cfr. ad esempio Boardman 1989, figg. 294 ss.; Zimmermann-Elseify 2015, tav. 33 nn. 4-9). Lo stile corrente che caratterizza le figure induce ad inquadrare la coppa alle soglie del IV sec. a.C.

- PD. 107.108 Parti di grande skyphos. A Athena seduta, giovane eroe, Herakles imberbe o più in alto B. giovane con petaso e asta. seduto e testa di altro interlocutore (femminile)¹⁵⁸
- PD 119. Fr. di coppa Tarda. A destra inizio della palmetta. giovane nudo in attesa mano appoggiata sul fianco¹⁵⁹

c. 295 R

9

- PD. 128? Piede di coppa con parte del tondo esterno I quasi senza stelo [*disegno*] con una piccola verruca [?] al centro dell'imbuto verniciato del piede I sono affrontate una figura di giovane ignudo e una figura ammantata avvolta in un grande drappeggio a pieghe verticali da cui sporge una mano sinistra avvolta nella stoffa. In basso un tratto verticale che potrebbe essere parte del consueto bidente [?] così in uso nelle figurazioni di palestra. Il nudo maschile è ben scandito e scorrevole ma di proporzioni pesanti e carnose.¹⁶⁰
- PD 131 Piede di coppa senza stelo. Il fondo è decorato da modulazioni plastiche e cerchi neri [?]. Il piede pesante anch'esso elaboratamente modellato con una gola affonda in vernice marrone Il tondo interno assai vasto [?]. propone parte di una kline, di un tavolo e di uno sgabello, apparentemente [?] impostati l'uno sopra l'altro¹⁶¹

¹⁵⁸ *Skyphos* (n. inv. 153061/PD 107-108) di Tipo Attico decorato, subito al di sotto dell'orlo, da un fregio di ovuli contornati (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Presumibilmente pertinente al lato principale è il frammento più grande dove è rappresentata la dea Atena seduta e rivolta verso Eracle (?). Il pezzo è inquadrabile nell'ultimo quarto del V sec. a.C., ed è probabilmente opera di un artigiano minore. L'indicatore cronologico più evidente è rappresentato dalla capigliatura a ricci, conformata a calotta, con alcuni capelli che ricadono ai lati del volto fino a coprire parte delle orecchie, come quella del giovane col petaso, o anche a ciocche più lunghe a formare una chioma sinuosa, come quella di Atena. Sinuose risultano anche le linee del seno della dea, coperta da una veste quasi trasparente. Infine si sottolinea anche l'espressione «sognante» dei volti dei personaggi, in particolare di quelli del frammento più grande (cfr. ad esempio Riccioni 2003, 13 n. 18; Rocco 2016, 316 n. 231, 348 n. 273).

¹⁵⁹ *Kylix* (n. inv. 153065/PD 119), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno (cfr. Moore 1997, 68-71). La coppa è databile alla fine del V sec. a.C., vista l'evidente semplificazione dei tratti sia nel disegno del corpo che nei dettagli interni della figura del giovane atleta rappresentato sull'esterno (cfr. ad esempio Rocco 2016, 319-321 nn. 233-34; Marroni 2017, 124 n. 67 tav. XLVIII b). Paribeni però non esclude che possa trattarsi del Pittore di Londra E 113, a giudicare dagli appunti redatti sul retro della foto del frammento in esame. A tale proposito, b. 244 V fig. 79 a-b, con riferimenti

¹⁶⁰ Frammento di *kylix* (n. inv. 153070/PD 128) di Tipo C, con modanatura sullo stelo (Moore 1997, 71-73). A giudicare da quanto rimane della decorazione del tondo interno, le due figure, una maschile nuda, l'altra panneggiata, sembrano riconducibili ad una scena di inseguimento amoroso, tema assai frequente nel corso della prima metà del V sec. a.C., periodo cui sembra appartenere la coppa in esame, anche per la resa metallica delle lunghe pieghe verticali dell'himation, che ricorda lo stile manieristico. Per quanto riguarda lo schema compositivo cfr. ad esempio BAPD n. 217319.

¹⁶¹ *Kylix* (n. inv. 153072/PD 131) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata sia internamente che all'esterno (Moore 1997, 66-7), già attribuita da Beazley al Pittore del Coperchio (*Lid Painter*) (cfr. ad esempio BAPD n. 216271). Con ogni probabilità, questo frammento del fondo è pertinente alla *stemless* n. inv. 208344, rappresentata da due frammenti di parete decorati da un motivo a losanghe nere con una «V» risparmiata centrale, alternate in righe diagonali e di dimensioni crescenti dal fondo verso il labbro (cfr. Huber 1999, 104 n. 491). Per il Pittore del Coperchio, Paribeni 1959e.

- PD 137 Fondo di coppa. Il piede si è distaccato tutto insieme-. lasciando una modellazione a rilievo, spirale precedente all'iscrizione del piede. I. entro un meandro -stretto- serrato e un poco obliquo con una sola casella scura preceduta da sette elementi regolamentari. Due atleti nudi, ambedue provvisti di strigili. La composizione propone un'altra figura al centro di profilo verso destra il braccio destro avanzato e piegato. La figura a destra è praticamente frontale più ampia e compatta e quasi certamente [1 ...] di altezza e di sviluppo dell'altro. Questo si può dedurre anche dal fatto che il pittore ha introdotto un altro elemento per bilanciare la minor corpulenza, un altare a sinistra con cuscini, fregio a linguette allungate e torso con circoletto. A. Parte di elaborato intreccio di palmette sotto l'ansa, a destra due personaggi nudi verso destra di cui resta le gambe il piede destro di un'altra figura atletica in posizione opposta a proporre il dialogo¹⁶²
- PD. 133 Piede con fondo di coppa senza stelo. Nel fondo esterno zona riservata con due circoletti e un punto. Della decorazione esterna rimane l'intreccio di palmette a cuspidi tra le anse. Nel tondo interno atleta in corsa verso sinistra correttamente inseguito e accuratamente scandito nella modellazione del torso e le indicazioni del grande obliquo [?]. Il motivo assai frequente è reso qui con notevole energia e elasticità. Si noti il torso un poco gettato in avanti e il fatto che non è la gamba appoggiata nel fondo che avanza, nel consueto schema disegnato ma la sinistra più avanzata, imponendo quindi una torsione e un rilievo al contrario. La pittura [?] non è accurata 420.10 a C.¹⁶³
- PD 127 (520) Coppa senza stelo Il piede è modellato e decorato da cerchi concentrici di vernice povera all'esterno. Al centro cerchio riservato. In I giovane nudo di profilo verso sinistra. che propone nella mano destra avanzata un groviglio di stoffa (himation piuttosto che klamys.-. Il giovane si presenta con un torso ampio e girato [?] su cui si erge una testa gentile con gran ricciolo e una decisa struttura brachicefala.¹⁶⁴

c. 295 V

- PD 129, Coppa senza stelo piede modellato all'interno e all'esterno. Nel tondo un uccello dal corpo picchiettato confortato [?] da due grandi ali Il tema aquila contro una gallina Eros e [1 ...].¹⁶⁵

¹⁶² Frammento di parete, con attacco dello stelo, di *kylix* (n. inv. 153078/PD 137), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione sia all'interno che all'esterno (Moore 1997, 68-71), databile nel terzo venticinquennio del V sec. a.C. Per quanto riguarda lo stile, i due giovani atleti rappresentati nel tondo interno ricordano quelli sulle coppe del Pittore di Aberdeen (cfr. BAPD nn. 211173, 211178) e del Pittore di Codro (Cfr. Avramidou 2011, 90, n. 36, tav. 57a-c).

¹⁶³ *Kylix* (n. inv. 153074/PD 133) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata sia internamente che all'esterno (Moore 1997, 66-67). Nel tondo interno è rappresentato un atleta in corsa: la modellazione del torso è ben scandita, ma le linee di contorno sono meno marcate e i dettagli anatomici in gran parte abbozzati e non molto definiti (cfr. a titolo di esempio, Vos 1991, III I, tav. 172 nn. 4-5, tav. 173 nn. 1-2). Databile al 425-400 a.C.

¹⁶⁴ *Kylix* (n. inv. 153069/PD 127) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). Già attribuita da Beazley al Pittore di Heidelberg 209 (*Painter of Heidelberg 209*), e di conseguenza databile tra il terzo e il quarto venticinquennio del V sec. a.C. Per alcuni confronti esemplificativi, BAPD n. 217297; Vos 1991, III I, tav. 171 nn. 1-2. Per il Pittore di Heidelberg 209, Paribeni 1960c.

¹⁶⁵ *Kylix* (n. inv. 208065/PD 129) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). La coppa è databile nel primo quarto del V sec. a.C. Per la resa del piumaggio del grande uccello rappresentato nel medaglione, molto probabilmente un'aquila, cfr. BAPD n. 5753; per il corpo puntinato, caratteristico sia dei galli che delle galline, cfr. Moore 1997, 345 n. 1596 tav. 151; BAPD nn. 201962, 275103.

- PD 138 id. Il piede modellato con inflessi e riseghe sul fondo. Nel campo kline con due (?) personaggi adagiati. Il panneggio è allo stesso tempo ampio e minuzioso. In primo piano una tavola di servizio con cibo indicato con piccoli tocchi di vernice nera bianca sovrapposti. Due rami anch'essi in vernice bianca decorano il tavolo¹⁶⁶
- 121
- PD. 191 id. piede semplicemente decorato. nel fondo zona riservata, base e zona affondata in vernice nera. In I meandro- e figura femminile di profilo verso sinistra, il braccio destro abbassato. Si tratta della figura di destra del tondo. Disegno minuzioso e impreciso¹⁶⁷
- PD 132 id id il piede decorato da doppia linea nera. Il circoletto verso il fondo è allo stesso tempo dipinto e affondato [?]. Nel fondo due figure virili nude ammantate verso sinistra. Il personaggio a sinistra che precede ha l'aria di un accolito per il passo spedito e il fatto che sia appoggiato al braccio sinistro e alla mano una patera elaborata a rilievo con grossi spicchi metallici. Il personaggio che segue si appoggia ad un asta e avanza con passo più lento e inflesso. Le teste sono perdute Non chiaro.¹⁶⁸
- PD. 134 id. Piede semplicemente modellato Nel fondo spessa banda nera circolo e circoletto con punto Nel campo atleta nudo in corsa verso destra Il gesto con le braccia aperte può essere integrato con una fiaccola nella mano sinistra avanzata. poverissimo lavoro¹⁶⁹
- PD 139 [numero cerchiato in rosso] Coppa di Oltos I testa di giovane velato verso d. La zona riservata presso le labbra potrebbe indicare l'orlo di un grande skyphos. Gli occhi in alto¹⁷⁰

¹⁶⁶ *Kylix* (n. inv. 153079/PD 138) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). La scena di simposio raffigurata sul medaglione richiama quelle presenti nelle produzioni del Pittore di Marlay e del Pittore del Coperchio, due artigiani attivi nel corso del terzo quarto del V sec. a.C. A parere di chi scrive la coppa sembra però attribuibile al primo di questi due pittori, che si distingue dall'altro per una maggiore ricchezza e vivacità della composizione, anche grazie all'aggiunta di particolari suddipinti in bianco, come nella *kylix* in esame. Per confronti, rispettivamente con il Pittore del Coperchio (*Lid Painter*) e con il Pittore di Marlay (*Marlay Painter*), cfr. Rastrelli 1982, tav. 17 n. 4; BAPD n. 216237. Per il Pittore di Marlay, Paribeni 1961b.

¹⁶⁷ *Kylix* (n. inv. 153067/PD 121) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). Il pezzo è inquadrabile nel corso del terzo quarto del V sec. a.C., soprattutto in base al tipo di pettinatura della donna ammantata, che ha i capelli, appena arricciati, raccolti in un *krobylos* che tende ad assumere una forma allungata (cfr. ad esempio, Boardman 1989, figg. 207, 213).

¹⁶⁸ *Kylix* (n. inv. 153073/PD 132) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). Il panneggio delle figure è reso a tratti metallici che rimandano ad opere databili subito dopo la metà del V sec. a.C., soprattutto alcune coppe del Pittore di Codro (cfr. Magi 1964, III I, tav. 141; Avramidou 2011, 95 n. 92, tav. 31a-c).

¹⁶⁹ *Kylix* (n. inv. 153075/PD 134) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-67). Il frammento, databile entro la metà del V sec. a.C., richiama un altro frammento di Populonia, n. inv. 153074/PD 133 (*supra*, pagina precedente c. 295 R) ma, rispetto a quest'ultimo, presenta uno stile più corrente, e mostra anche una minore uniformità nelle proporzioni delle gambe e del torso. In ragione di ciò, sembra plausibile l'ipotesi di Minto d'inquadrare questa *kylix* nel terzo venticinquennio del V sec. a.C. (Minto 1943, 192 n. 10, tav. LIII n. 10). A titolo di esempio, vedi i giovani in corsa su una coppa di Bochum (Kunisch 2006, tav. 77 nn. 5-6).

¹⁷⁰ *Kylix* (n. inv. 153080/PD 139) probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (Moore 1997, 68-71). Oltre alla descrizione della figurazione, fornita anche da Paribeni, si fa presente come, nel campo, rimangono tracce di un'iscrizione in bianco che recita [--EIT]OI[EΣEN] (per l'iscrizione, cfr. Immerwahr 1998, 1065 n. 3704). Diversamente da quanto ipotizzato da Paribeni che attribuisce la coppa ad Oltos, in ragione probabilmente delle somiglianze riscontrabili nella forma dell'occhio e nella piccolissima e sottile frangia di capelli del giovane, resa con un puntinato minutissimo e calligrafico (cfr. BAPD nn. 16911, 200341, 200533), il frammento sembra più probabilmente collocabile, seguendo Beazley, tra le produzioni mature del

- PD. 125 [numero cerchia-
to in rosso] Coppa a basso piede con anello interno riservato. Nel campo sirena verso destra con immensa ala aperta con fascia nera [?] tenui i capelli Evergides [?] ¹⁷¹ [disegno]
- PD.136 Fondo di piccola coppa. Nel tondo resti di una figura centrale seduta. Una donna verso sinistra lievemente inclinata riccamente panneggiata in chiton e himation. Il drappeggio è ampio e apparentemente [?] confuso così come per [?] la figura unica del tondo il gesto di versare da un oinochoe e l'insistenza del gesto di conversazione sembrano un poco troppo insistiti per la figura solitaria [?]. Panneggi accennati e confusi.¹⁷²
- PD .120 coppa piccina. In A a sinistra Torso di giovane dal petto nudo e himation sulla spalla sinistra a metà della figura. All'estr (*estrema*) sinistra tratto di una asta. La mano destra è protesa verso una donna anch'essa panneggiata rivolta verso il giovane, la mano destra lievemente levata come rispondendo al gesto insistito del giovane 450 a C. Vernice buona¹⁷³
- PD. 130 [numero cerchia-
to in rosso] Fondo di coppa. grande In I figura femminile avanzata verso destra. Ha una lunga veste solenne con pieghe cannellate [?] raccolte intorno a tre pieghe centrali più altre fasce nere più in alto Douris?¹⁷⁴

Pittore di Kleophrades (*Kleophrades Painter*), a giudicare principalmente dalla resa dei capelli che presentano il contorno risparmiato. Da notare inoltre il minuto trattamento degli stessi capelli e della corona di foglie, oltre al dettaglio dell'himation, tirato su fino a coprire parte della testa, e del relativo panneggio. Per queste caratteristiche, cfr. Pottier 1929, III I c., tav. 49 n. 3; Mingazzini 1930, tav. CXLI n. 4/669; Eschbach 2012, tav. 25 n. 1; BAPD n. 201679 (Lato B).

¹⁷¹ *Kylix* (n. inv. 208063/PD 125) di Tipo C (con modanatura sullo stelo) (per le coppe di Tipo C, Moore 1997, 71-73). La creatura fantastica rappresentata nel tondo, una sirena, sembra collocabile, date le sue caratteristiche, nei primi anni del V sec. a.C., ponendosi in successione all'iconografia delle sirene di età arcaica, definite da un corpo ancora prevalentemente animalesco, come nel caso di un mastoide da Perachora, con la raffigurazione di una sirena molto simile a quella della coppa in esame (Cohen 1978, 510 n. C 82 tav. CXXXII). Nello specifico, a proposito di quest'ultimo vaso, si segnala la presenza di una piccola banda a vernice nera che delimita superiormente il piumaggio delle ali; simile è anche il trattamento dei particolari interni, ancora tendenzialmente angoloso e curato, in contrasto con le raffigurazioni diffuse a partire dalla metà del V sec. a.C. (cfr. ad esempio, Hofstetter 1990, 121 nn. A 163, A 167, A 180, tav. 26). La *kylix* è stata ricondotta da Paribeni al Pittore di Evergide (*Euergides Painter*), più probabilmente ad un artigiano operante entro la sua cerchia. Le somiglianze più evidenti con le opere di questo pittore riguardano in particolare i «tenui» e ondulati riccioli della testa e il piumaggio della sfinge (cfr. ad esempio BAPD n. 200702). Per il Pittore di Evergide, Stenico 1960.

¹⁷² *Kylix* (n. inv. 153077/PD 136) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno. A giudicare dalla definizione incoerente, ma a linee minute, dei dettagli interni del panneggio della figura femminile, e dall'uso misurato della suddipintura in rosso, la coppa sembra riconducibile alla cerchia del Pittore di Sotades (*Sotades Painter*), attivo nel terzo quarto del V sec. a.C. A titolo esemplificativo, vedi la raffigurazione su una stemless cup, attribuita ad un artigiano vicino a questo pittore, in BAPD n. 209527. Per il Pittore di Sotades, Paribeni 1966a.

¹⁷³ *Kylix* (n. inv. 153066/PD 120) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno. Il profilo alquanto allungato della figura femminile e la sua espressione quasi «sognante» sono elementi che si ritrovano anche su altri esemplari a figure rosse databili nel corso della seconda metà del V sec. a.C. La resa del panneggio delle vesti, ancora metallica e spigolosa, orienta però la datazione della coppa in esame a non oltre il terzo venticinquennio dello stesso secolo (cfr. ad esempio Boardman 1989, figg. 187 ss.).

¹⁷⁴ *Kylix* (n. inv. 153071/PD 130) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno. Diversamente da quanto ipotizzato da Paribeni, che riconduce il frammento a Douris, o ad un artigiano a lui vicino, la resa dei particolari della veste della figura femminile, a brevi trattini orizzontali sfalsati, sembra collegare il pezzo a prodotti della prima metà del V sec. a.C., in particolare ad opere del Pittore di Brygos (*Brygos Painter*). Nello specifico, una minor cura nella realizzazione del panneggio spinge ad attribuire la coppa in esame ad un artigiano

c. 297 R

- PD.145 Coppa. il piede modellato rozzamente la vernice irregolare, il centro riservato che protegge [?] la capigliatura povera e degradata. Una ghirlanda e punto o fogliette rosse traversa il capo verso l'alto Vernice di consolidamento.¹⁷⁵
- PD 143 Fondo di coppa stemless semplicemente modellata, un cerchio inciso e puntini Alla modellazione imprecisa contrasta il volto infantile e spiritoso della civetta dagli occhi sottolineati di nero, il becco piccolissimo a cui le ampie guance rotondeggianti e segni come baffi partendo dal becco danno l'aria di un grosso micio¹⁷⁶
- PD 152 Fondo di coppa C [*disegno*] Nel campo figura virile frontale e centrale in movimento verso destra. Anatomia tonda e approssimativa.¹⁷⁷
- PD. 149 coppa stemless. piede modellato e fondo modellato. Nel campo incluso da due sottili curve a rilievo, volto di uomo in profilo verso destra. Ha capelli half-long e barba e una sottile linea rossa intorno al capo. Gli occhi lunghi e impegnati ricordano il Pitt. Marlay¹⁷⁸
- PD 168 stemless. Piede appena modellato. Nel tondo testa e spalle di giovane appoggiando alla asta, frontale ma con il profilo verso sinistra. Estremamente povera. vernice rossa, graffito pesante, aggiunta di vernice rossa?¹⁷⁹
- PD. 151 cup. A Testa di giovinetto drappeggiato in profilo verso d. Una benda pende dall'alto L'atteggiamento inchinato è di un amante in insistente richiesta. La forma del viso rapida e intensa ricorda il Pitt (*pittore*) dello Splanchnoptes¹⁸⁰

operante entro la cerchia di quest'ultimo pittore (cfr. a titolo di esempio, Boardman 1975, figg. 254, 256). Per il Pittore di Brygos, Stucchi 1959b.

¹⁷⁵ *Kylix* (n. inv. 208067/PD 145) di Tipo C (con modanatura sullo stelo), decorata solo all'interno (Moore 1997, 71-73). Nel tondo è visibile parte della testa di un giovane di profilo: a giudicare dalla sua fronte schiacciata, dalla barba e dai capelli resi a minuti riccioli (cfr. Talcott 1955, 75 n. d tav. 33), la coppa sembra attribuibile al Pittore del Gruppo di Chairias dell'Agora (*Agora Chairias Group*), databile intorno al 500 a.C. Per il pittore, Paribeni 1959c.

¹⁷⁶ *Kylix* (n. inv. 153083/PD 143) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente (Moore 1997, 66-67). Nel tondo, civetta di prospetto: il piumaggio non è definito da particolari puntiformi, come è viceversa comune sugli skyphoi a civetta (*owl-skyphoi*), e altrettanto inusuale è la resa quasi caricaturale del muso, con occhi piccoli, becco minuto e sottili baffi, con caratteri fisiognomici simili a quelli dei felini. Nella parte interna del piede è presente una decorazione a cerchi concentrici con un punto centrale, in vernice nera. Databile intorno alla fine del V sec. a.C.

¹⁷⁷ *Kylix* (n. inv. 153090/PD 152) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). Una simile realizzazione dell'anatomia della figura maschile, tendenzialmente tondeggiant e approssimativa, si ritrova soprattutto in coppe prodotte subito dopo la metà del V sec. a.C. A tale riguardo, si segnalano alcune somiglianze nelle convenzioni grafiche e nel possibile schema compositivo nelle opere del Pittore di Codro (Avramidou 2011, 92 n. 51, tav. 39) e del Pittore di Eretria (Lezzi-Hafter 1988, 319 n. 61, 321 n. 75).

¹⁷⁸ *Kylix* (n. inv. 153089/PD 149) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). Nel tondo, parte di un volto maschile: il profilo molto schiacciato e lo sguardo solenne, definito dagli occhi socchiusi, richiamano, come giustamente ha ribadito Paribeni, il Pittore di Marlay (*Marlay Painter*). A titolo di esempio, cfr. De La Génrière 1963, III I, tav. 50 n. 2; Deppert 1968, tav. 66 nn. 1-4; BAPD n. 216256. Per il pittore di Marlay, Paribeni 1961b.

¹⁷⁹ *Kylix* (n. inv. 153097/PD 168) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), decorata solo internamente o anche all'esterno (Moore 1997, 66-67). La resa molto pittorica, unita ad un consistente uso del graffito, trova confronti in prodotti databili non oltre la metà del V sec. a.C. Alcuni punti di contatto di carattere generale, limitatamente ai tratti fisiognomici del personaggio che regge l'asta, sono ravvisabili nelle opere, ad esempio, del Pittore di Sotades (*Sotades Painter*) (cfr. BAPD n. 209531), del Pittore di Firenze 3968 (*Painter of Florence 3968*) (cfr. BAPD nn. 209519, 209522) e del Pittore di Calliope (*Calliope Painter*) (cfr. BAPD n. 10579).

¹⁸⁰ *Kylix* (n. inv. 153088/PD 151) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 68-73), nella variante con decorazione sia all'interno che all'esterno. Inquadabile intorno alla metà del V sec. a.C., la coppa è stata

- PD. 169 A. A sinistra -~~parola~~- inizio di circoletto riservato (palmetta) segue una benda appesa ad arco all'estrema destra mano con inizio di borsa (?) interferenza¹⁸¹
- PD. 160 “ A. piccolo tratto di pannello a pieghe ribattute e lembi appuntiti ben resi¹⁸²
- PD. 161. “ A. io vedo la spalla e il braccio sinistro di una figura frontale in posizione obliqua. La mano sinistra sembra dovesse sollevarsi con l'asta orizzontale in basso. In alto a destra scudo?¹⁸³
- PD.166 “ A. Cavallo verso sinistra, ampio corpo quieto senza insistenti dettagli.¹⁸⁴
- PD. 159 “ A. Testa di uomo barbato e dai capelli lunghi sino alla nuca di profilo a sinistra. La zona a riserva a sinistra sembra la zona delle anse. Colloquio a vuoto? Marlay p.¹⁸⁵
- PD. 165 “ I inizio di meandro. A. Parte di cavallo quietamente avanzante verso d. 450 a.C.¹⁸⁶
- PD.141 A Parte mediana di figura maschile v. destra. Ha il termine di una klamis sulle spalle: il coppa. passo sembra incerto, con la scarsa solidità di un komasta La mano appoggiata al fianco, il nudo ampio e impreciso sottolineato il piede del piede.¹⁸⁷
- PD. 146 skyphos Parte superiore di un Satiro di profilo verso destra. Sulla spalla sinistra e sul dorso con mantello e forse un otre. Il Satiro è come di consueto calvo e pesante di struttura. Tratto impreciso 440.430 ?¹⁸⁸

attribuita, sia da Beazley che da Paribeni, al Pittore dello Splanchnoptes (*Painter of Splanchnoptes*). Caratteristiche distintive del pittore individuabili nell'esemplare in esame sono la resa sommaria del volto del giovinetto e i capelli ricadenti sulla fronte e sulle tempie, segnati da minute e sottili linee verticali (cfr. Wiel-Marin 2005, 355 n. 1324). Vista l'inclinazione del corpo il giovane raffigurato era probabilmente appoggiato ad un bastone (cfr. Wiel-Marin 2005, 303 n. 1202). Per il pittore dello Splanchnoptes, Paribeni 1966b.

¹⁸¹ *Kylix* (n. inv. 208078/PD 169) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione presente sulla superficie esterna o anche all'interno. Databile genericamente nel V sec. a.C.

¹⁸² *Kylix* (n. inv. 208071/PD 160) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione presente sulla superficie esterna o anche interna, databile nel primo quarto del V sec. a.C. (per il pannello, a pieghe ribattute e lembi appuntiti, cfr. ad esempio, Boulter, Luckner 1976, tav. 54 nn. 1-2; BAPD n. 12941).

¹⁸³ *Kylix* (n. inv. 208072/PD 161) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione presente sulla superficie interna o anche esterna. Il tema, probabilmente una scena di battaglia, è frequente tra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C., cfr. Iacopi 1957, III, I, tav. 20 nn. 1-2; Villard 1977, III, I b, tav. 42 n. 2; BAPD n. 28761.

¹⁸⁴ *Kylix* (n. inv. 208076/PD 166) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione sulla superficie interna o anche esterna. Il trattamento della muscolatura e dei genitali del cavallo rimanda principalmente alla metà del V sec. a. C., ritrovandosi, ad esempio, in opere del Pittore di Londra D 12 (cfr. BAPD n. 213020), o del Pittore di Eupoli (cfr. BAPD n. 214438).

¹⁸⁵ Fr. di orlo di *kylix* (n. inv. 153095/PD 159) di Tipo B o del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*) (cfr. Moore 1997, 66-71), con decorazione sia all'interno che all'esterno. Nel frammento è visibile la testa di un uomo barbato: la fronte marcatamente schiacciata, la linea sinuosa che delinea l'arcata sopraccigliare ed infine il trattamento dei capelli e della barba, rimandano alle opere del Pittore di Marlay (*Marlay Painter*), inquadrabili nel terzo venticinquennio del V sec. a.C., come già sottolineato anche da Paribeni. Per la capigliatura e la barba, cfr. Hoppin, Gallatin 1926, tav. 24 n. 2; per il profilo schiacciato, vedi, ad esempio, Boardman 1989, fig. 242; BAPD n. 216256. Per il pittore, Paribeni 1961b.

¹⁸⁶ *Kylix* (n. inv. 208075/PD 165) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione presente sia sulla superficie interna che su quella esterna. Per la descrizione e i relativi confronti esemplificativi vedi il frammento precedente n. inv. 208076 (*supra*).

¹⁸⁷ *Kylix* (n. inv. 208066/PD 141) di Tipo B o C (Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione sia sulla superficie interna che su quella esterna. Della figurazione dell'esterno si conserva parte delle gambe di un personaggio maschile seminudo, stilisticamente avvicinabile a prodotti degli inizi del IV sec. a.C. (cfr. ad esempio, Sidorova, Tugusheva 2001, tav. 30, nn. 1-2).

¹⁸⁸ *Skyphos* (n. inv. 153085/PD 146) di Tipo Attico di modeste dimensioni (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Per un confronto in merito al profilo, alle orecchie lievemente animalesche, e ai riccioli della

- P.D 153. Coppa. A All'estrema destra inizio della palmetta presso l'ansa. Nel campo la prima figura della figurazione, un giovane atleta verso sinistra nudo, la mano sinistra -parola- appoggiata all'anca il braccio destro avanzato in atto di conversazione¹⁸⁹

c. 297 V

- P.D. 162 skyphos. Pareti spesse vernice povera. Nel campo a sinistra inizio di palmetta segue parte di figura femminile verso sinistra Resta un tratto della testa, la nuca chiusa nel sakkos decorato da punti. e un tratto di pannello. Povero lavoro tardo.¹⁹⁰
- PD. 148 skyphos. A destra 3 fori per un restauro. Da sinistra un [1...] di palmetta, nel campo -parola- di profilo verso destra una figura di Satiro pannello L'occhio ferino è appena visibile ma la calvizia e il naso camuso sono segni abbastanza eloquenti. Il pannello autorevole appartiene alla classe dei satiri filosofi, come il grave gesto interlocutorio del braccio destro¹⁹¹
- PD. 154. skyphos. Tratto di parete molto incurvato all'esterno. Nel campo rozziissima figura di giovane ammantato di profilo verso destra. Nella mano sinistra avanzata una torcia?¹⁹²
- PD. 144 skyphos, parete assai spessa. Figura frontale di Persiano (tracce della barba) verso destra. la figura è quasi frontale, il volto rivolto a sinistra. nella sinistra avanzata l'arco. L'alopekis curiosamente appiattita¹⁹³
- PD.158 Krater a calice? Parte mediana della figura di un Satiro verso sinistra. -parola- Presumibilmente il braccio sinistro avanzato doveva sostenere la pardalis (come difesa [?]). L'impostazione dell'atto, il fallo sollevato in asse conferiscono un sapore di battaglia. Traccia di graffi preliminari. piccola variazione, buon disegno e vernice¹⁹⁴

barba e dei capelli del satiro, cfr. ad esempio BAPD n. 14585. Per le raffigurazioni di satiri vestiti d'himation, diffuse tra il 470 e il 430 a.C. ca., Heinemann 2016, 387 ss.

¹⁸⁹ *Kylis* (n. inv. 153091/PD 153) di Tipo B o C (cfr. Moore 1997, 67-73), nella variante con decorazione presente sia sulla superficie interna che su quella esterna. Databile nel terzo quarto del V sec. a.C. presentando affinità, ad esempio, con il Pittore del Louvre G 456 (Boardman, Robertson 1979, tav. 38 nn. 1-2), a cui si rimanda anche per una possibile affinità compositiva. Per una simile semplificazione dei tratti fisiognomici, cfr. Pfisterer-Haas 2006, tav. 59 nn. 1-3; BAPD n. 210195.

¹⁹⁰ Frammenti di *skyphos* (n. inv. 208073/PD 162) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Il pannello del chitone della figura femminile è approssimativo e induce a collocare stilisticamente questo esemplare tra gli *skyphoi* tardi (per il pannello, cfr. ad esempio Schöne-Denkinger 2014, tav. 32 n. 3; per quanto riguarda il tralcio di vite, Moore 1997, 302 n. 1276, tav. 120).

¹⁹¹ *Skyphos* (n. inv. 153087/PD 148) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Il gesto del braccio destro proteso in avanti potrebbe essere connesso alla presenza di un bastone o di un oggetto tenuto in mano dal satiro. Considerando la collocazione della figura vicino alla decorazione floreale laterale è inoltre ipotizzabile la presenza di un secondo soggetto. Specificatamente per i tratti fisiognomici del satiro cfr. ad esempio, Chase, Pease 1942, III I, tav. XVIII n. 3a; Huber 1999, 105 n. 492; Heinemann 2016, 398 fig. 262.

¹⁹² *Skyphos* (n. inv. 208069/PD 154) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). A giudicare dallo stile corrente della capigliatura a calotta, così come dai tratti del volto del giovane ammantato, si tratta di uno *skyphos* tardo, collocabile tra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. (cfr. a titolo di esempio, Giglioli, Bianco 1965, III I, tav. 26 n. 2; Wiel-Marin 2005, 206 n. 698 e).

¹⁹³ *Skyphos* (n. inv. 153084/PD 144) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Della decorazione si conserva parte di una figura di giovane in vesti orientali: per la forma del copricapo si confrontino gli *skyphoi* in Miller 1997, figg. 24-25; Eschbach 2012, tav. 69 n. 5, entrambi databili nel terzo quarto del V sec. a.C.

¹⁹⁴ Frammento di parete di forma indefinita (n. inv. 208070/PD 158), forse un cratere (a calice?) (per i crateri a calice, Moore 1997, 26-30). Della figurazione resta parte di un satiro in movimento verso sinistra: l'impostazione concitata e il fallo eretto fanno pensare ad una scena d'inseguimento, tema assai frequente nelle produzioni a figure rosse tra tardo arcaismo e stile severo. Per la resa interna

- PD. 179 Lekanis lid. Piccola e povera. Enormi rossi ovuli nell'orlo pendulo. Nel campo consueto preparativo di nozze: drappi, ragazze in movimento [2...] del corredo. A destra vedrei le lunghe ali e le gambe nuda di un Eros adolescente.¹⁹⁵
- PD. 178. Skyphos Figura centrale e frontale di giovane incoronato, il profilo a destra, ampio torso nudo con enormi pettorali resi come piccole ali [*disegno*] L'oggetto sfrangiato in alto può essere un tirso?¹⁹⁶
- PD.189 skyphos. A. Figura ammantata di giovane di profilo verso destra. Della figura che lo aveva a confronto resta solo il braccio destro avanzato, appena obliquo verso il basso, un segno sul polso come l'indicazione della manica o un bracciale ridotto al minimo. Pende dall'alto una borsa. Volto spiritoso anche se meccanico del Giovanetto¹⁹⁷
- PD. 186 " A in alto tralcio di alloro con foglie a cuspidi e piccoli frutti globulari, in vernice bianca come i tralci Nel campo uomo barbato in mantello il braccio destro avanzato e appoggiato a un bastone ricurvo. Il personaggio è incoronato (tralcio bianco) -*parola*- L'atteggiamento enfatico sembra indicare l'atmosfera convulsa di un komos traccia di ala rossa [?]¹⁹⁸
- PD.188 skyphos. Parte mediana di figura panneggiata in fuga o in allarme verso destra. Ricorda le molte figure di inseguimento d'amore come al pitt. (*pittore di*) Lewis.¹⁹⁹
- PD. 177. Skyphos? Parte di figura di giovane ammantato verso sinistra che conduce un cavallo. Il mantello ha un poco di -sapore militare e in alto un tratto di petaso conferma il carattere della scena.²⁰⁰

puntinata della *pardalis* cfr. ad esempio, il lato B del cratere BAPD n. 202640. Una scena figurata ribaltata e lievemente più curata è presente sul lato A di un'anfora di tipo B, in BAPD n. 202482.

¹⁹⁵ Frammento di coperchio di *lekanis* (n. inv. 153105/PD 179) (per le *lekanides* a figure rosse, Moore 1997, 54-55). Il pezzo, avvicicabile agli esemplari datati al 375-350 a.C., è forse riconducibile al Gruppo della *Lekanis* di Rodin (Martelli 1981, 420). Una composizione simile è presente sul coperchio di un'altra *lekanis* di Mosca, vicina in particolare per la posizione dei due soggetti, per la realizzazione del panneggio delle vesti della donna e per le ali di Eros (Sidorova, Tugusheva 2001, tav. 21 n. 4). Sempre in riferimento ad Eros, vedi Sidorova, Tugusheva 2001, tav. 18 nn. 1-3.

¹⁹⁶ *Skyphos* (n. inv. 153104/PD 178) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Della figurazione si conserva parte di un giovane coronato, di fronte al quale s'intravede un oggetto di difficile lettura, forse la sommità di un tirso. Per il probabile tirso, confronta un esemplare della fine del V sec. a.C. a Bonn (Greifenhagen 1938, tav. 22 n. 7). Questo *skyphos*, inquadrabile nell'ultimo quarto del V sec. a.C., è probabilmente opera di un pittore sub-meidiaco. Per Meidias e le personalità a lui legate, Boardman 1989, 144 ss. figg. 292 ss.

¹⁹⁷ *Skyphos* (n. inv. 208088/PD 189) di Tipo Attico, con orlo a vernice nera (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Lo stile, corrente ed approssimativo, è tipico degli esemplari di III sec. a.C.

¹⁹⁸ *Skyphos* (n. inv. 208085/PD 186) di Tipo Attico, con orlo verniciato di nero (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Già attribuito da Beazley al Pittore di Montlaurès (*Montlaurès Painter*). Per il fregio confronta uno degli *skyphoi* con motivo fitomorfo da Adria (Wiel-Marin 2005, 242 n. 890), mentre per quanto riguarda il soggetto, vedi Rastrelli 1982, tav. 40 n. 1; BAPD n. 217386, dove si ritrova la medesima posa, oltre ad una simile resa dei capelli, della barba e del panneggio della veste. Inoltre, per quanto riguarda il volto del personaggio barbato e il fregio, cfr. Johansen 1963, III I, tav. 352 n. 2b. Per il pittore di Montlaurès, attivo nell'ultimo venticinquennio del V sec. a.C. circa, Beazley 1963, 1294-1296; Beazley 1971, 474; Carpenter 1989, 359.

¹⁹⁹ *Skyphos* (n. inv. 208087/PD 188) di Tipo Attico (per gli *skyphoi*, Malagardis 2017). Come aveva già fatto notare Paribeni, il tono è quello tipico delle numerose scene d'inseguimento d'amore del Pittore di Lewis (*Lewis Painter*). A titolo di esempio, cfr. Eichler 1951, III I, tav. 39; Rastrelli 1982, tav. 34 nn. 2, 4; Paribeni 1996, 78 n. 54. Per il pittore di Lewis, Cagiano de Azevedo 1961b.

²⁰⁰ Frammento (n. inv. 208079/PD 177) di parete di un cratere o di uno *skyphos* (per i crateri e gli *skyphoi*, Moore 1997, 20-34, 62-65), databile nel terzo quarto del V sec. a.C. (cfr., a titolo di esempio, Marroni 2017, 147 n. 115 b).

PD171. Fondo di coppa (B?) piccolo. Nel campo giovane seduto verso destra, le braccia avanzate panneggio accurato e -un poco rigido. Cfr Adria:²⁰¹

c. 298 R

- PD.172. “ Parte di figura femminile verso d. Indossa chitone a pois e mantello, sakkos al capo. Nella mano destra protesa può vedersi l’inizio di una patera anche se il gesto sembra troppo enfatico per tale modesta azione ritual Douris Follower Wedding p?²⁰²
- P.D.173 “ Resta parte della figura di un giovane -dai lunghi- di profilo verso sinistra. È ammantato con il braccio destro nudo, e avanzato, presumibilmente appoggiato ad un asta. Ha lunghi capelli che scendono sul dorso a confermare il carattere poetico ed eroico del personaggio Telephos p.²⁰³
- PD. 175 “ A. Parte della figura di un giovane nudo frontale e con il volto di profilo verso sinistra. Il corpo è povero di struttura e di notazioni, il volto raffinato e spirato Boot p?²⁰⁴
- PD.176 “ I Parte di giovane nudo, di profilo a sinistra. Le grandi proporzioni, l’atteggiamento inclinato e quello che può sembrare un tratto della spalliera del trono possono indicare che la persona è seduta. Il capo ricciuto e l’atteggiamento del braccio destro potrebbero convenire a un giovane musicista. Codrus p?²⁰⁵

²⁰¹ Frammento di stelo di *kylix* (n. inv. 153099/PD 171), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all’interno o anche all’esterno (per le coppe di tipo B, Moore 1997, 68-71). Oltre alla figurazione già descritta da Paribeni, si segnala, nel campo, parte di un’iscrizione suddipinta in bianco, costituita da due piccole linee trasversali parallele seguite da un’alfa: [...] // A [... Il panneggio, accurato, del giovane seduto, trova confronti in esemplari collocabili all’inizio del V sec. a.C. A titolo di esempio, cfr il dettaglio del risvolto della veste sulle *kylikes* di Epiktetos (Boardman 1975, fig. 78), del Pittore di Epeleios (Huber 1999, 48 n. 149), del Pittore di Kleophrades (Rocco 2016, 89, nota 2) e di Douris (Greifenhagen 1962, tav. 77, tav. 78, nn. 1-2, 4). Per quanto riguarda quest’ultimo artigiano si segnalano le sue realizzazioni dei personaggi seduti, con le quali si notano somiglianze nelle pieghe dell’*himation* e nella resa del pettorale destro.

²⁰² Il presente frammento n. inv. 153100/PD 172 fa parte della medesima coppa successivamente descritta (n. inv. PD 173), a cui si rimanda per il commento. Il frammento, largamente deteriorato, era stato ricondotto da Paribeni a Douris o a un seguace del Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*), artigiano a cui effettivamente sono riconducibili entrambi i frammenti in esame (per approfondimenti, *infra*).

²⁰³ *Kylix* (n. inv. 153100/PD 172-173), di Tipo B o C, nella variante con decorazione sia all’interno che all’esterno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). Il frammento PD 173, per cui Paribeni ha visto somiglianze con il Pittore di Telefo (*Telephos Painter*), in realtà è da ricondurre, insieme al frammento da lui precedentemente descritto (n. inv. PD 172) (*supra*), al Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*), artigiano già identificato da Beazley (Beazley 1963, 923 n. 14). Per approfondimenti, Romualdi 2001, 46 n. 22 con bibliografia, a cui si rimanda anche per il confronto con un vaso dello stesso pittore proveniente da Aleria. Per il pittore delle Nozze, Paribeni 1963b.

²⁰⁴ *Kylix* (n. inv. 153102/PD 175) di Tipo B o C, probabilmente con decorazione sia all’esterno che all’interno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). Il frammento, anziché avvicicabile al Pittore degli Stivali (*Boot Painter*) come aveva ipotizzato Paribeni, sembra trovare affinità con i pittori attivi nel periodo 450-425 a.C. Il giovane raffigurato, infatti, presenta un corpo muscoloso, non troppo snello e definito nell’addome, come nel caso delle opere del Pittore di Codro o del Pittore di Aberdeen, ma robusto e ben piazzato, come in figure simili su alcuni esemplari collocabili intorno alla metà del V sec. a.C. A titolo di esempio, cfr. alcune coppe del Pittore di Calliope (Jehasse 1973, 439 n. 1739, tav. 76), del Pittore di Tarquinia (De La Génrière 1963, III I, tav. 51 n. 1) e del Pittore di Koropi (Lo Porto 1969, III I, tav. 7 nn. 3-4).

²⁰⁵ *Kylix* (n. inv. 153103/PD 176) di Tipo B o C, probabilmente con decorazione sia all’esterno che all’interno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). La muscolatura e il trattamento dei ca-

- PD.174. “ I entro un meandro in vernice povera, quasi perduta figura di giovane panneggiato frontale meandro finissimo [?] [le due parole precedenti sono apicate]. figure di destra della figurazione²⁰⁶
- PD 194 “ I Meandro medio di Douris spesso pennello nero. Nel campo braccio destro proteso rigido, la mano aperta. (gesto di danza) in basso parte di un solenne colossale kantharos OS [si tratta dell'iscrizione dipinta in paonazzo nel campo]²⁰⁷
- PD 195 Piccola coppa. braccio destro proteso nella mano una ghirlanda (?)²⁰⁸
- PD. 198. Stemless. I In basso a indicare il suolo fascia di grosse linguette dal cuore nero Nel campo figura di giovane di tre quarti verso sinistra (figura destra della figurazione. A destra traccia [?] di un altarino. Modellazione povera del piede²⁰⁹
- PD. 201 Piccola coppa Figura femminile panneggiata frontale ed enorme scudo a raggi Kodros p?²¹⁰
- Cassa 34
- s.n. cup. I. Figura seduta in mantello, sesso [disegno]²¹¹
- s.n. ” I. benda pendente vernice bianca. meandro rozzo, croci oblique nel saltire. A elaborato, rozzo, palmetta.²¹²

PELLI del giovane ricordano le ultime produzioni del Pittore di Codro (*Codrus Painter*), artigiano a cui Paribeni aveva già ricondotto il frammento in esame (cfr. ad esempio, Avramidou 2001, 92 n. 54, tav. 23a-c). Per il pittore di Codro, Sgatti 1959; Avramidou 2011.

²⁰⁶ *Kylix* (n. inv. 153101/PD 174) di Tipo B o C, probabilmente con decorazione sia all'esterno che all'interno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). Questa *kylix* è coeva alla coppa n. inv. 208097/PD 209, a cui si rimanda per un confronto esemplificativo (*supra*, pagina c. 288 V).

²⁰⁷ *Kylix* (n. inv. 208091/PD 194) di Tipo B o C, probabilmente con decorazione solo all'interno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). La *kylix* è stata attribuita a più riprese, anche dallo stesso Paribeni, al prolifico ceramografo Douris, e nello specifico, compresa entro la sua fase più tarda di attività (IV). Per Douris, Buitron-Oliver 1995, in particolare 85 n. 224, tav. 109, entro cui è inserito anche il nostro frammento.

²⁰⁸ *Kylix* (n. inv. ?) di Tipo B o C, con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe di tipo B e C, Moore 1997, 67-73). Potrebbe trattarsi di una ripetizione della coppa n. inv. 208090/PD 193 (c. 288 V) databile nel V sec. a.C.

²⁰⁹ *Kylix* (n. inv. 208094/PD 198) del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno (per le *stemlesses*, Moore 1997, 66-7), databile intorno al 400 a.C. (cfr. ad esempio una coppa da Adria in Wiel-Marin 2005, 269 n. 1126 e in aggiunta, un'altra da Populonia n. inv. 208335 (*supra*, pagina c. 278 R).

²¹⁰ *Kylix* (n. inv. 153109/PD 201), probabilmente di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe di tipo B, Moore 1997, 68-71). Il frammento è stato attribuito da Paribeni al Pittore di Codro (*Codrus Painter*), forse a giudicare dalla decorazione dello scudo, ma è più probabile che sia da ricondurre ad un artigiano operante intorno al 400 a.C. L'episema a forma di stella è infatti simile a quelli presenti nelle ultime raffigurazioni di IV sec. a.C. (a tale proposito, Mouret 1927, tav. 10 n. 2; Bielefeld 1959, tav. 53 n. 3; BAPD nn. 42051, 230234). Inoltre, il tipo di caratterizzazione della veste non permette di retrodatare il pezzo oltre gli ultimi decenni del V sec. a.C. (vedi, ad esempio, le menadi stanti in due esemplari del tardo V sec. a.C. in Reho 1990, 139 n. 400, 141 n. 412), quando ormai le produzioni del Pittore di Codro sembrano concluse (per le ultime produzioni del pittore, Avramidou 2011, 25).

²¹¹ Frammento di *kylix* (n. inv. 208263) di Tipo B (a profilo continuo), con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (per le coppe di tipo B, Moore 1997, 68-71). Lo stato di conservazione non permette una datazione più specifica della prima metà del V sec. a.C., basata sulla resa metallica a grandi pieghe verticali del panneggio della figura seduta.

²¹² *Kylix* (n. inv. 208315) di tipo indefinito, con decorazione sia all'interno che all'esterno (per le coppe, Moore 1997, 66-73). Il frammento sembra riconducibile alle numerose produzioni del primo clasicismo, a giudicare dalla resa visibilmente pittorica e tendenzialmente frettolosa, e di conseguenza «rozza», del fregio a meandro e della palmetta. Per alcuni confronti, Boardman 1989, figg. 172-3; Moore 1997, tavv. 136-7 nn. 1445, 1449, 1453.

s.n.	”	A. palmetta sull’ansa. figura nuda giovanile stante a destra. ²¹³
s.n.	”	I meandro ampio e quieto. A. palmetta dell’ansa ²¹⁴
s.n.	skyphos?	A panneggi ampi con ansa [<i>disegno</i>] ²¹⁵
s.n.	coppa	I meandro senza [?] le [?] fig. (<i>figure</i>) [?] saltire cross Douris ²¹⁶
s.n.	stemless	I piede. A. elaboratissimo sistema di palmette a sinistra figura nuda in corsa verso il centro. ²¹⁷
s.n.	coppa	A. girale. Borsa sospesa [<i>disegno</i>] ²¹⁸
	“	piede B [forse confuso con un piede di tipo A, con lieve modanatura], riservato [?], [1...] ²¹⁹
	“	piedi [?] C [probabilmente confusi con i due piedi rimasti di tipo A] ²²⁰

²¹³ *Kylix* (n. inv. 12240), probabilmente di Tipo B o C, con decorazione sia all’interno che all’esterno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). La figura giovanile stante descritta da Paribeni sembra riprodurre la posizione di un lottatore che afferra, in questo caso con la mano sinistra, l’avambraccio destro del suo avversario. All’estrema sinistra, una benda appesa (?). Lo stato di conservazione non permette una datazione più precisa di un generico riferimento al V sec. a.C.

²¹⁴ *Kylix* (n. inv. 208261), probabilmente di Tipo B o C, con decorazione sia all’interno che all’esterno (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73). Come il frammento precedente n. inv. 12240, è genericamente databile al V sec. a.C.

²¹⁵ Frammento (no inv.) di parete di forma indefinita, di medie dimensioni, probabilmente uno *skyphos* o un cratere (per queste due forme, Moore 1997, 20-34, 62-5). È visibile una figura ammantata, con una veste definita da ampi panneggi: per le pieghe, vedi i crateri a colonnette della prima metà del V sec. a.C. (cfr. ad esempio, Mannack 2001, passim).

²¹⁶ *Kylix* di difficile classificazione, forse una coppa no inv., di Tipo B o C (per le coppe di tipo B o C, Moore 1997, 67-73), in quanto si avvicina maggiormente alla descrizione di Paribeni. Si tratta di un frammento di parete, recante, all’interno, parte di un fregio a meandro destrorso. Quest’ultimo è interrotto, ad intervalli di tre, da un cartiglio ospitante una croce, ma non sembra che si tratti di una produzione di Douris, in quanto i caratteri del cartiglio se ne discostano (cfr. Buitron-Oliver 1995, 46 ss.). La superficie esterna presenta invece una parte della decorazione floreale vicino alle anse.

²¹⁷ Frammento di *kylix* (n. inv. 208341) di Tipo B o di *stemless cup*, appartenente alla variante con decorazione sia all’interno che all’esterno (per le coppe di queste due tipologie, Moore 1997, 66-71). Il tipo di ornato vegetale è posto in relazione con uno schema decorativo adottato dalla bottega del Pittore di Pentesele, con alcune varianti che prevedono una semplificazione del motivo della palmetta in una coppia di volute con appendici a risparmio. Questo aspetto, insieme ai riccioli del personaggio con il bastone, visibile sul Lato B, permette d’inquadrare la coppa nel corso della seconda metà del V sec. a.C. (cfr. ad esempio, Bulas 1931, tav. 39 n. 1c; Rocco 2016, p. 284 n. 209; BAPD n. 9037001).

²¹⁸ Frammento di *kylix* (no inv.) probabilmente di Tipo B o C, appartenente alla variante con decorazione sia all’interno che all’esterno (per le coppe di queste due tipologie, Moore 1997, 67-73). L’estrema semplificazione della borsa appesa, a forma di goccia e definita internamente da limitate linee a vernice nera, unitamente a parte delle girali della tipica decorazione floreale in prossimità delle anse, realizzate in maniera molto semplificata e pittorica, orientano per una datazione intorno alla metà del V sec. a.C. (cfr. a titolo di esempio, BAPD nn. 211273, 211795, 211856 (per le borse); Marroni 2017, tavv. XIX ss (per le girali laterali delle decorazioni ai lati delle anse).

²¹⁹ Tra le *kylikes* conservate solo in una porzione del piede, si segnala n. inv. 208384, pertinente ad una *kylix* ad occhioni Tipo A (standard), di Classe I (bilingue, in base alla conformazione del profilo dello stelo e del piede, di tipo AZ Beazley: Beazley 1963, 39), della variante con decorazione figurata solo all’esterno (per l’evoluzione delle *kylikes* attiche a figure rosse, Moore 1997, 67-71, in particolare 67-68), con al centro del tondo una decorazione con un punto e due cerchi concentrici. Il fatto che Paribeni descriva invece il piede di una coppa Tipo B è forse da interpretare come una «svista», determinata dalla presenza di una modanatura poco pronunciata nel punto di congiunzione tra la vasca e lo stelo. Inoltre non sono stati identificati altri piede di coppa da poter avvicinare a questa descrizione. Databile nell’ultimo quarto del VI sec. a.C. In aggiunta, cfr. Bloesch 1940, 2-22, in particolare tav. 3 nn. 3a-b.

²²⁰ Le altre *kylikes* conservate solo in una porzione del piede sono gli esemplari di Tipo A n. inv. 208385 e 208386, molto simili tra di loro e gli unici che potrebbero essere gli stessi visti e descritti sotto un’u-

6.3 Riproduzioni. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

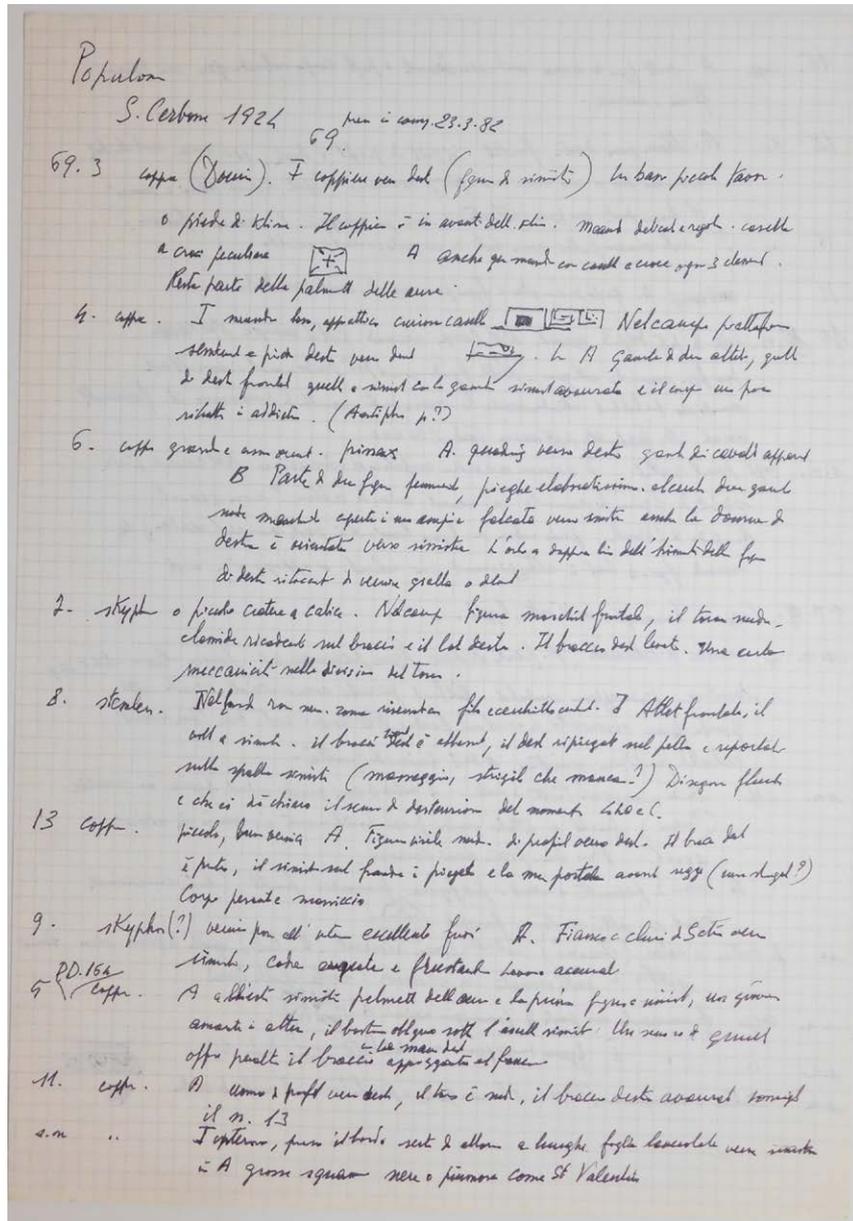


Fig. 29. Documento c. 275 R

nica voce da Paribeni come due coppe di Tipo C. Si ritiene che anche quest'ultima discrepanza derivi da una «svista», in considerazione della simile forma dei piedi delle coppe di Tipo A e C. Inoltre, non sono state identificate altre coppe da poter avvicinare a questa descrizione. Anche queste due kylikes sono databili nell'ultimo quarto del VI sec. a.C. A tale proposito, Bloesch 1940, tav. 3 n. 2a.

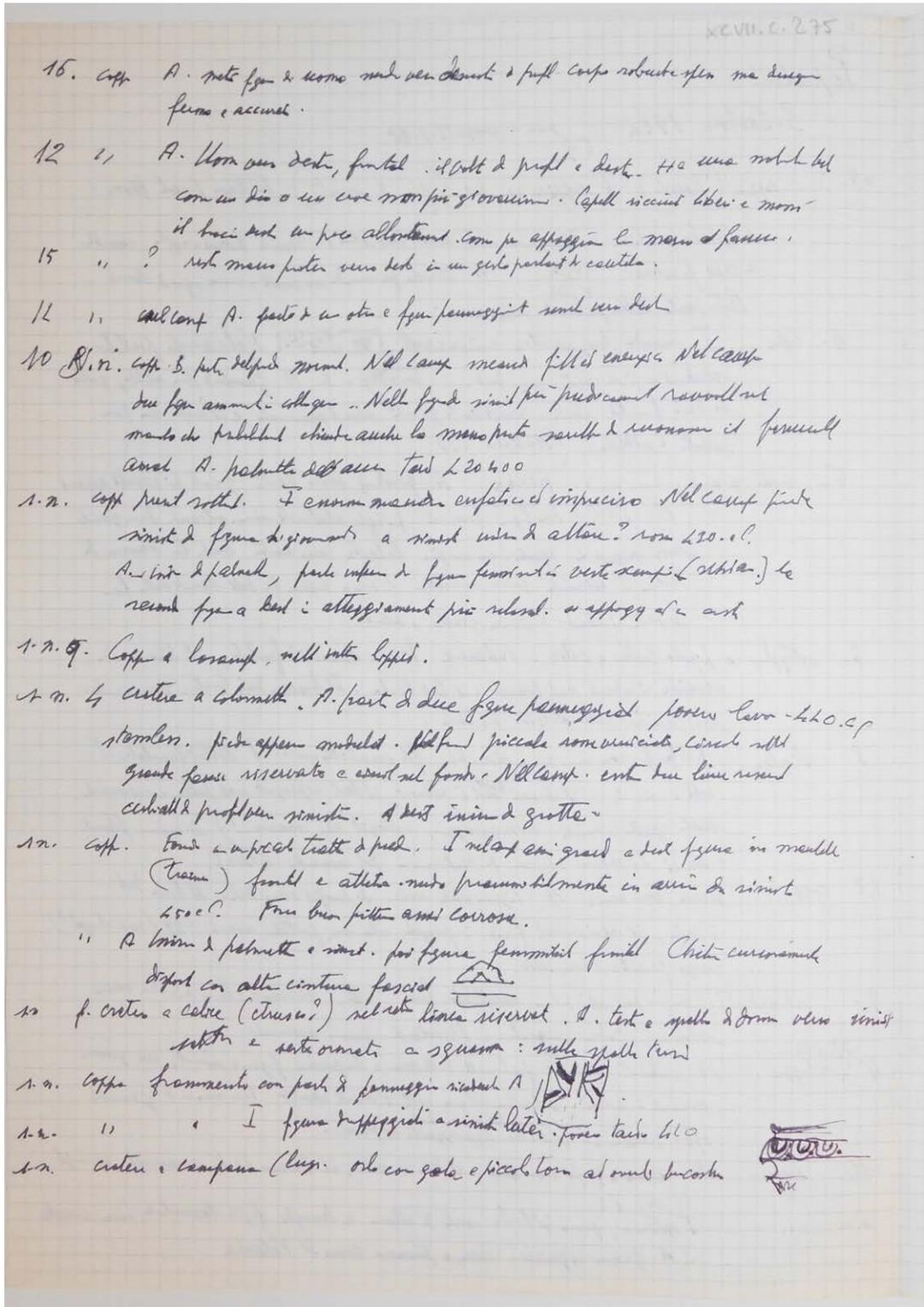


Fig. 30. Documento c. 275 V

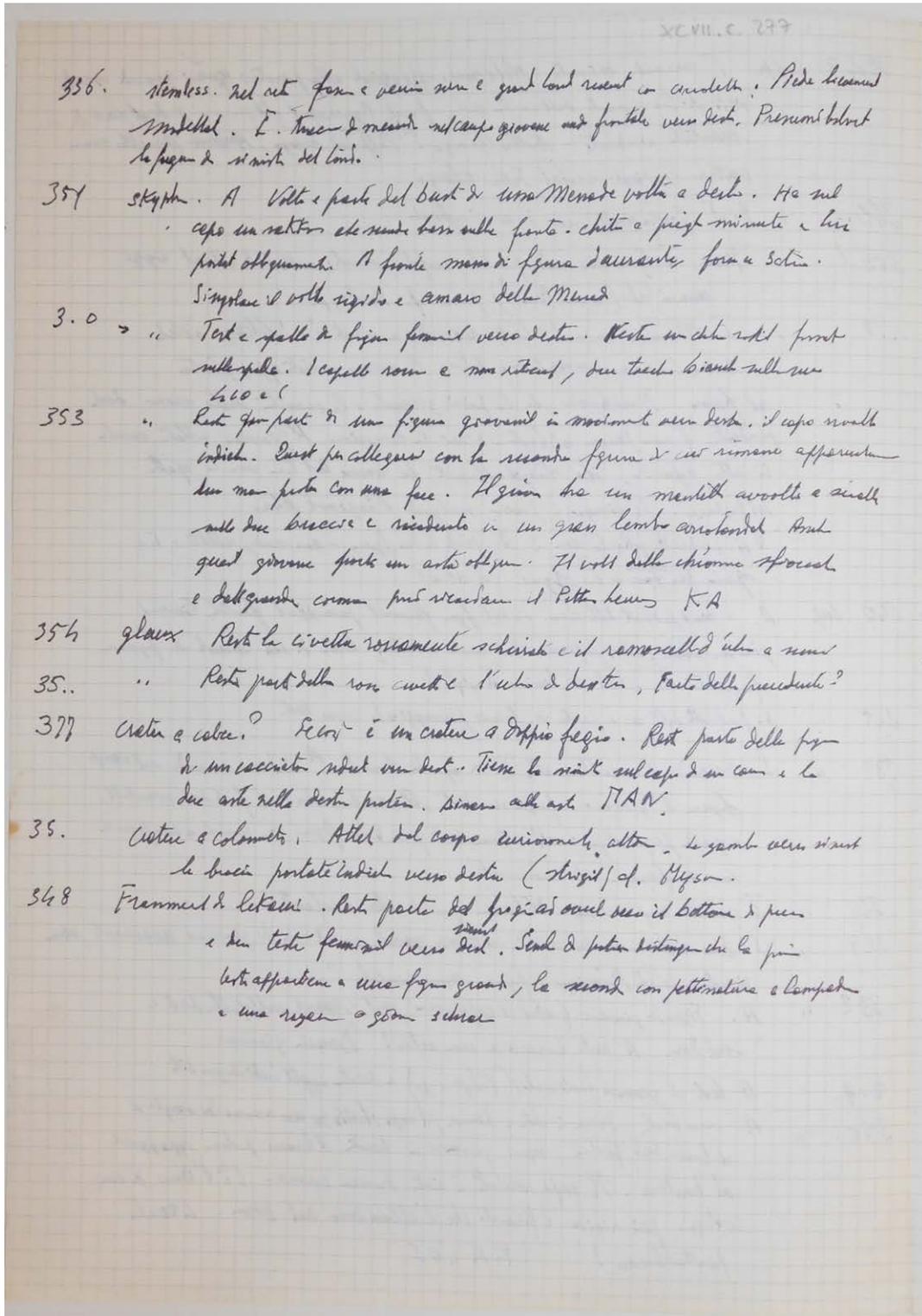


Fig. 32. Documento c. 277 V

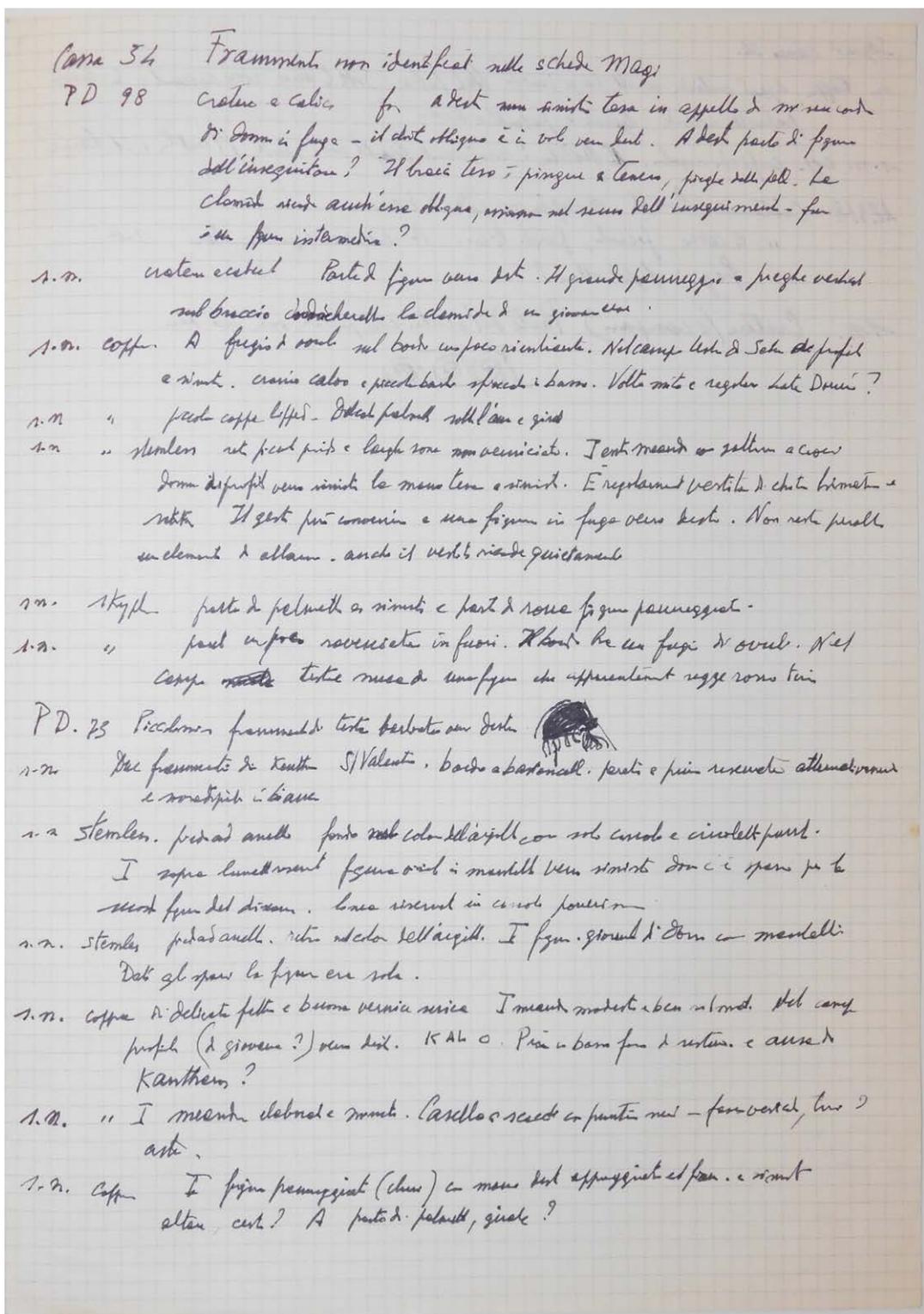


Fig. 33. Documento c. 278 R

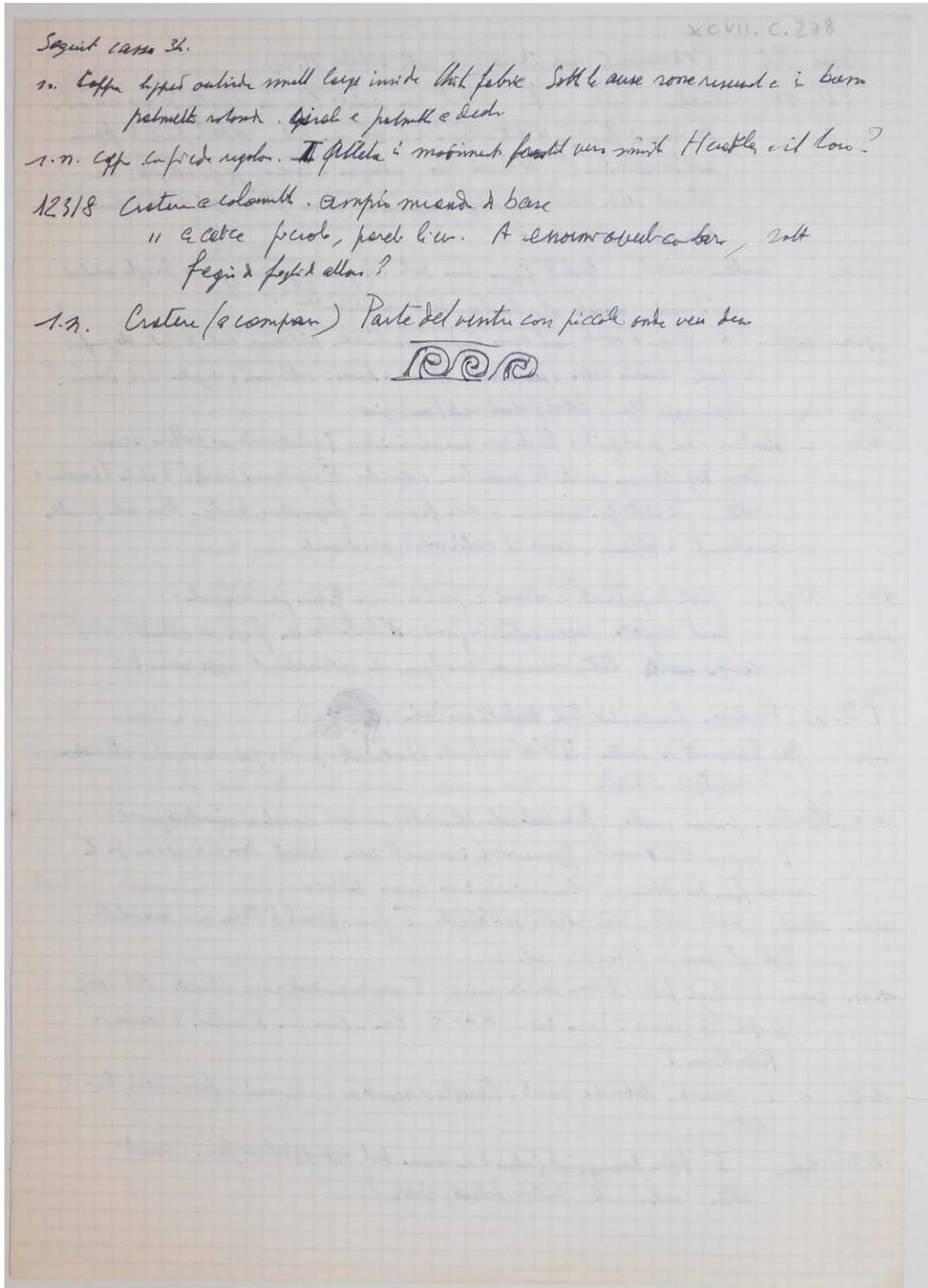


Fig. 34. Documento c. 278 V

Polygynous

12223 Kyphos large very thick. Dionysos and Pan's head - lower part of
 Pan's head lying on feet on a skin cushion - part of cushion under his thigh
 a part of thigh of Dionysos

12223
 12224
 12225
 Eros descending
 Gades oxen
 Sisyphus, head, crown of ivory

PD. 63. Uterus e colo f. ^{o g. comp. biconcavo} forma viril, girvent. gombi deli d'una f. e l'una, piede
 simile puntato al suolo - ben imo di meente.

12226-12227. Due fumetti di un kaulon. PD 80 di cassetta apollina. Una palma
 presso un altare da una parte di un'isola e una fucina (lemba del peppo)
 e Meta: fucina di Apollo con l'arco ten. e un Nidocadete che si piega
 sotto il sole. Pitt. di Eros.

PD. 86. I. Entro un meandro sottile ogni 7' e l'isola in salite. L'isola e
 ben nota un inizio incompleto - cethocelata. Nel camp piedi
 di un fucina e piedi e gombi. tal gombi e gombi di un intubato per
 giorno (proprio minor) Parnassos e proprio due dell'isola di quest'alt.
 A. Tre figure (Eros, Cronos, metete per lungo, altre Cronos?)
 Palmetta sotto l'altare. altare elaborato. Dionysos sciatto, lineo pesante.

PD 64. I Meandro sono elaborato e tratti sottile. Nel camp due arti e piedi (?)
 A palmetta sottile e pedale e sotto fucina e l'alt.

PD. 88. I. fucina di gombi deli del mento o fucina strati fucina di un banchetta.
 Part. parte del d'una ruda. e della testa ruda. Alontan dal capello e ruderato
 pedale del d'una terminato nella ruda.

PD. 70. Coppa per interamente occupato con fucina sul lab. I Test femminili e sottile
 un test. Boot? B. Parte di gombi dell'altare pedale

PD 71. Frammento di coppa pedale probabilmente le sterna delle precedenti. Quel parte: I m
 e il confine del lab. Seco fucina. In A parte di lab. con fucina ^{and} femminili.
 In A base di fucina viril (ruda con lab. nella mano alt. base per i alt)

PD 75. Copp. A meta centrale di fucina viril con piede mano e tratti di parnassos

PD 87. Copp. lat. I gombi deli meandro. Nel camp piedi di un fucina femminili
 gombi pedale. Chid ben a piedi sottile, ruda con gombi parte. ruda e
 fucina a ruda di quest. B. Parte di gombi viril gombi femminili, proprio strati
 ruda e base e di fucina femminili - parnassos ruda dell'isola e parte del d'una
 Test 63-11

Fig. 35. Documento c. 283 R

3)
 P.D. 105 folla. *Dorso al centro con il traliccio di vite nel suo simpatismo, verso un punto precedente con ~~nessuna~~ come indica l'obliquità con dot delle prof del chito.*
Segue e destina su Seta flautata il busto inclinato o con ~~manca~~ di pss & dam.
*È come Menade nelle scene delle maschere. quasi flautato il capo inclinato nella concentrazione ~~tra~~ della danza scura. Le Membr. entrava un chito con ell vita da un exo le due maschere e pss qm ~~ovvintal~~. Su quest scena pelle picchietate di cerro di ce si esce la test nella ~~spal~~ data della donna. La pelle che ~~costituisce~~ il mantello del ~~sch~~ flautato è vicinam una parabolica co ~~manca~~ più forte e ~~spis~~ teste più densi e ~~unghia~~ e ~~don~~. I seta hanno fronte calare e capelli rimati in un magro ~~traliccio~~ sulla me. Il ~~traliccio~~ del Menade è ~~lato~~ più ~~metri~~ to in ~~vicini~~ ~~scanditi~~ del ~~loca~~. D'altra parte il profilo ~~minimo~~ del Seta ~~maschita~~ è ~~costo~~ più ~~intelligente~~ e ~~saffid~~ del gran naso ~~aggressivo~~ e della sua bocca del ~~Menad~~. Sulla ~~manca~~ ~~omid~~ della ~~Menade~~ ~~scena~~ la ~~manca~~ di ~~un~~ ~~alto~~ ~~personage~~
 78609. Nel frammento B. *Kisti con fogna di Seta il capo arroverato all'indietro furibondo che ~~adorna~~ una pelle ~~macalata~~ a grandi ~~elementi~~ ~~to~~ e ~~tre~~ ~~lab~~ e ~~lino~~ nel fondo. Il ~~gesto~~ ~~potrebbe~~ ~~intendersi~~ ~~anch'ora~~ ~~con~~ ~~un~~ ~~denno~~ ~~della~~ ~~manca~~ ~~scanditi~~ in ~~la~~ ~~pelle~~. ~~Segue~~ ~~in~~ ~~alt~~. ~~Seta~~ ~~volti~~ ~~e~~ ~~scanditi~~, ~~vole~~ ~~e~~ ~~due~~ ~~scanditi~~ ~~ben~~ ~~in~~ ~~alt~~. ~~fin~~ ~~all'i~~ ~~estre~~ ~~scanditi~~. ~~Quest~~ ~~alt~~ ~~volti~~ ~~è~~ ~~più~~ ~~calo~~ ~~e~~ ~~ha~~ ~~un~~ ~~giu~~ ~~in~~ ~~traliccio~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~modo~~ ~~volti~~ ~~di~~ ~~capelli~~ ~~sulla~~ ~~manca~~*
 78609. Coppia in frammento. Sono conservati quasi per intero i due lati in ~~causa~~. I ~~manca~~ ~~lati~~ A. e ~~figura~~ ~~di~~ ~~giro~~ ~~arricchiti~~ in un ambiente ~~indeterminato~~ ~~ing~~ ~~ghorlante~~. ~~Un~~ ~~dei~~ ~~giorni~~ ~~ha~~ ~~in~~ ~~mano~~ ~~una~~ ~~figura~~ (lat. B) ~~che~~ ~~ha~~ ~~giro~~ ~~è~~ ~~modo~~ ~~appoggiato~~ ~~al~~ ~~si~~ ~~alto~~, ~~una~~ ~~testa~~ ~~sulla~~ ~~spalla~~. ~~Conosciamo~~ ? B. ~~Restano~~ ~~parti~~ ~~di~~ ~~tu~~ ~~figura~~ ~~analoga~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~manca~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~quasi~~ ~~150~~ ~~a.C.~~ ~~manca~~ ~~del~~ ~~T.H.~~ ~~di~~ ~~Padova~~ ?
 2. Fondo di coppia grande e affrettata in I. ~~manca~~ ~~stretto~~ ~~o~~ ~~sottile~~, ~~estremam~~ ~~accanuto~~ una ~~figura~~ ~~di~~ ~~Menade~~ ~~verso~~ ~~desta~~ ~~apparentem~~ ~~quasi~~ ~~frontale~~. ~~Resto~~ ~~i~~ ~~volti~~ ~~scanditi~~ ~~sulla~~ ~~manca~~. ~~il~~ ~~braccio~~ ~~destro~~ ~~che~~ ~~regge~~ ~~un~~ ~~trico~~ ~~particolarmente~~ ~~elaborato~~ - ~~seta~~ ~~manca~~ ~~di~~ ~~figura~~ ~~di~~ ~~idea~~ ~~minuziosam~~ ~~schemat~~ ~~e~~ ~~scanditi~~ ~~to~~ ~~e~~ ~~accanuto~~ ~~logico~~ ~~all'~~ ~~impulso~~ ~~della~~ ~~forza~~ ~~sulla~~ ~~manca~~. ~~I~~ ~~tratti~~ ~~del~~ ~~peaneggi~~ ~~sono~~ ~~a~~ ~~pieghe~~ ~~minuti~~, ~~affrettati~~ ~~ovv~~ ~~con~~ ~~scanditi~~, ~~mentre~~ ~~sgomit~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~mano~~, ~~in~~ ~~particolare~~ ~~il~~ ~~pollice~~ ~~umbrato~~. ~~La~~ ~~revertito~~ ~~del~~ ~~manca~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~singolare~~ ~~opiosita~~ ~~della~~ ~~figura~~ ~~scanditi~~ ~~e~~ ~~contenuto~~ ~~nel~~ ~~per~~ ~~scaffati~~ ~~della~~ ~~coppia~~ ~~di~~ ~~Matr~~. ~~La~~ ~~pelle~~ ~~di~~ ~~pari~~ ~~è~~ ~~ricamat~~ ~~di~~ ~~belli~~ ~~manca~~ ~~condita~~ ~~di~~ ~~pendenti~~ ~~manca~~*

Fig. 37. Documento c. 284 R

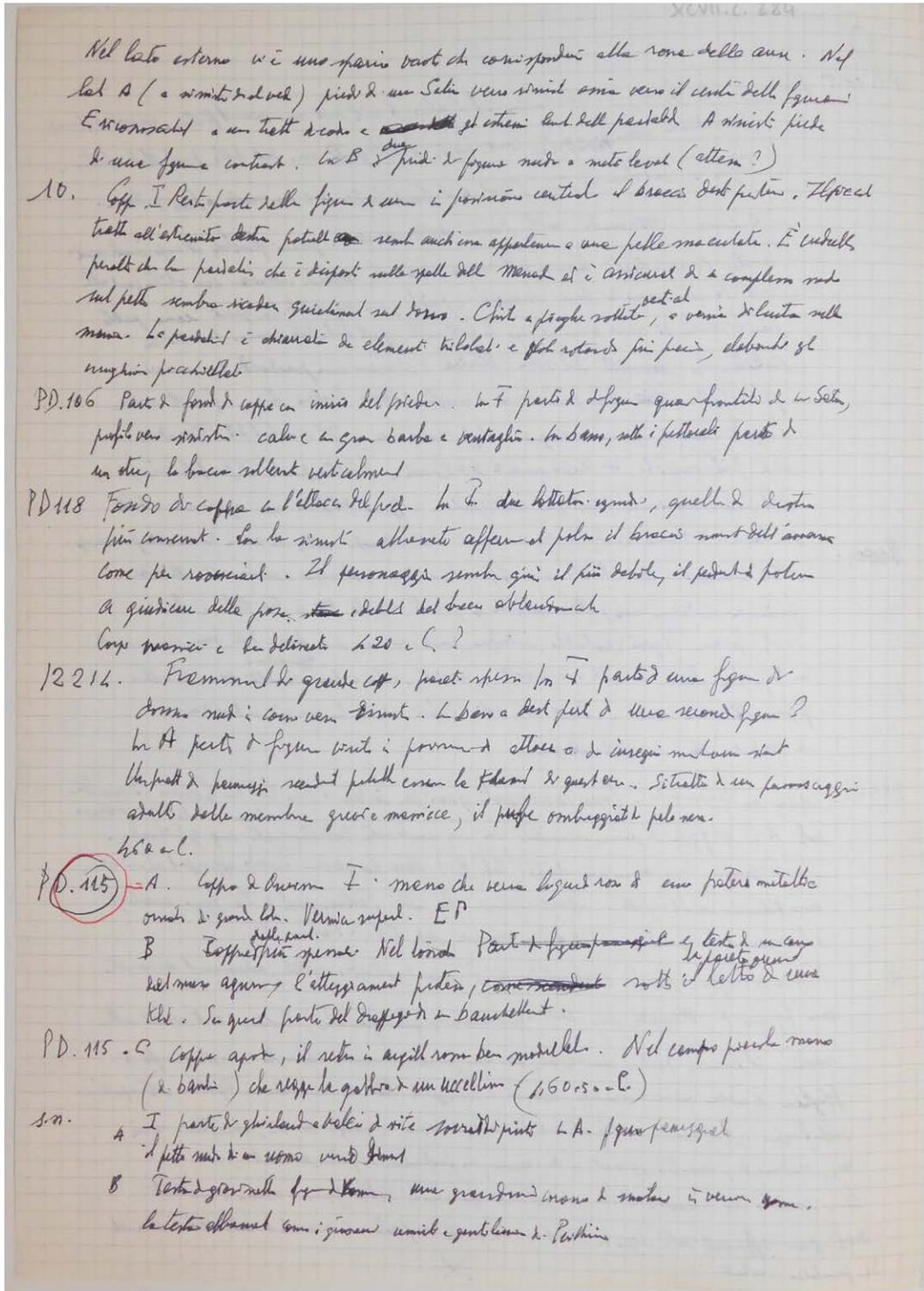


Fig. 38. Documento c. 284 V

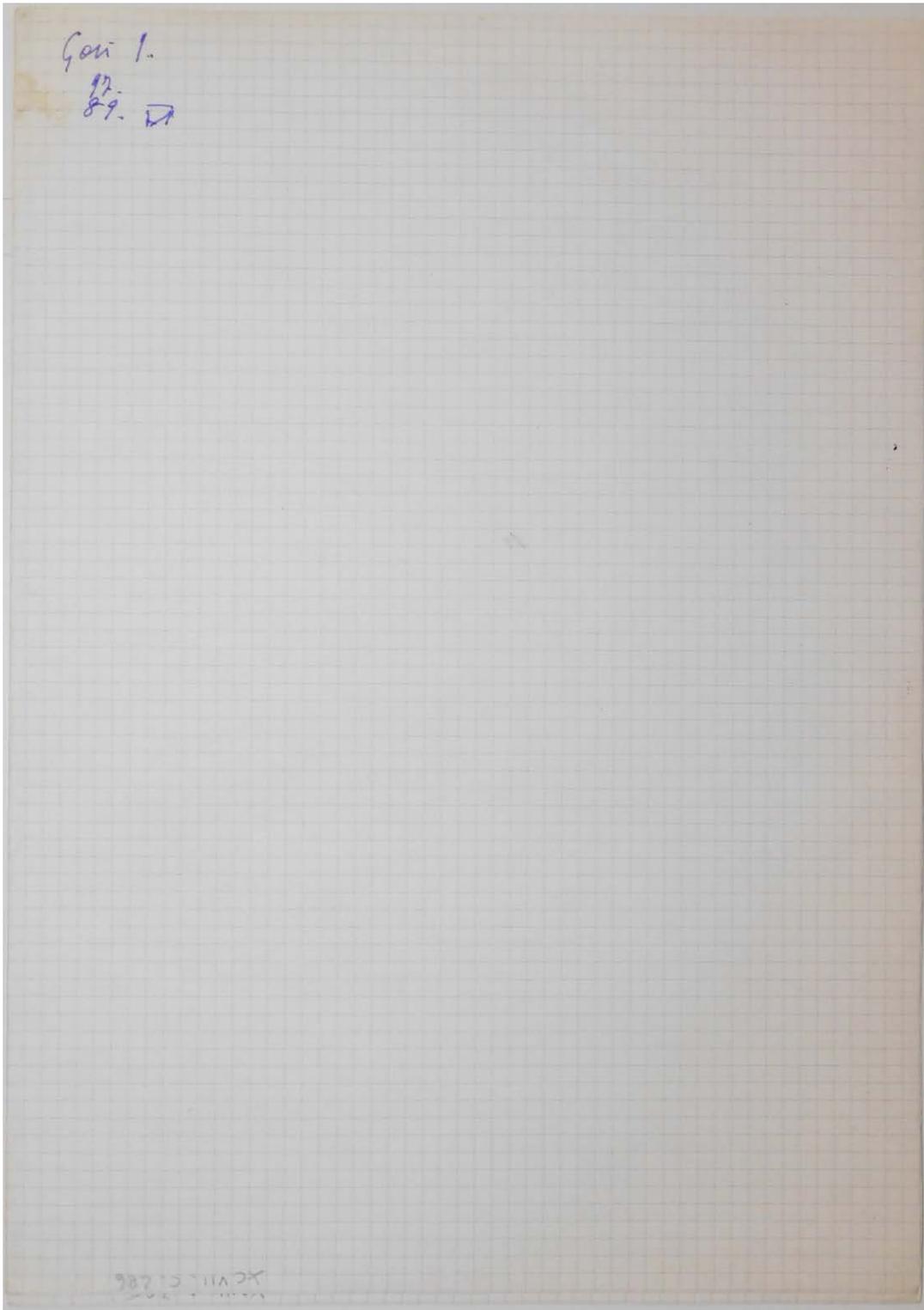


Fig. 39. Documento c. 286 V

- PD. 124 Piccol Coffer vases crushed in 8 figure entire at low style: d'edera some -
 d'edera: non. usage e in del fondo inter. in A. Civiltà d'Alto o fin
 pennacchiata
- PD. 125. Coffer medii. F. meand acuti e aggraviati. Due caselle non allineate
 a 5 elementi mond. nel parte conservato. In I giorno nel frontel affoggiat
 all'alto, il profilo nudo e sott. Precedenti d'acqua completarsi con un alto figura
 a spirale. Nel alto d' un intell. paleo-eth. subrotto. In alto fig. d' affetto i convenire
 Il secondo apparentemente parte in diso sotto la mano d'alto. Nel d'alto d' un alto
 fig. d' effetto, impide scivola come in alto. Struttura ampia e impicci.
- PD. 155 Fran. d. Skulpt. Il alto è a ovale erigato. Nel campo alto d' Seta non d. il
 basso d'alto - gest. enfatica, affoggiat a una linea.
- PD. 126 Botte d'acqua o campo estremamente elaborat (with legs?) due ser
 d'ovale
- PD. 147 - Coffer I agnostote ^{PASEAS} nel alto e parte quadrat. un campo nella non. In figura
 ufficiale scivola completa e la figura frontel e spiccat, il ment e parte in rotazione che
 nel la bocca e nel la parte d' alto girante tentati e penicilli
- PD. 163 Coffer I Meand acuti e scivola con campo nera e scivola. Nel campo ^{avere} gest. d'
 giorno nudo d' alto e un grande lute e d'alto. gola ad ovale.
- PD. 142 - Coffer I Girante con mantell nella non un elon e una linea: i gest. Thalip?
 Coffer?
- PD. 157 Coffer piccolo, piccol inter del rotell d' due fig. frontel pennacchi i convenire.
 la fig. e nudo d'profil scivola più chiara e miccia il gon e d'alto più scivola e
 e all'alto, la mano d'alto affoggiata al franco affoggiat al alto, i: part. in alto
 640 a. C.
- PD. 155 Piccola cap. alle piede o loro stile. I due d'alto il rotell. A d'alto stant. il bruci
 del rotellata, capelle nudo. spere cintura e rotell. A stant. d'acqua scivola
 che avolge una spere fondo alto al capo
- PD. 152 Coffer medii I Spere meand stant e campo. Nel campo un giorno affoggiat
 all'alto conto penicilli. L'importazione unta. nuovo modo contell. con il P. d'
 Penicilli e d'alto part. della rot. d' alto. (o girante) form rotell?
- PD. 190. Coffer nudo. I. Nel fondo ingrandit d' due stile non scivola in d'alto d'alto
 in senso d'alto d' alto. giorno in campo alto. Rotellata in d'alto un
 ga mantell nel fondo. Il più avere d' la parte con o imita o comenza
 a d'alto girante in d'alto d'alto d'alto d'alto. in alto più energicamente
 Kant Marley?

Fig. 40. Documento c. 287 R

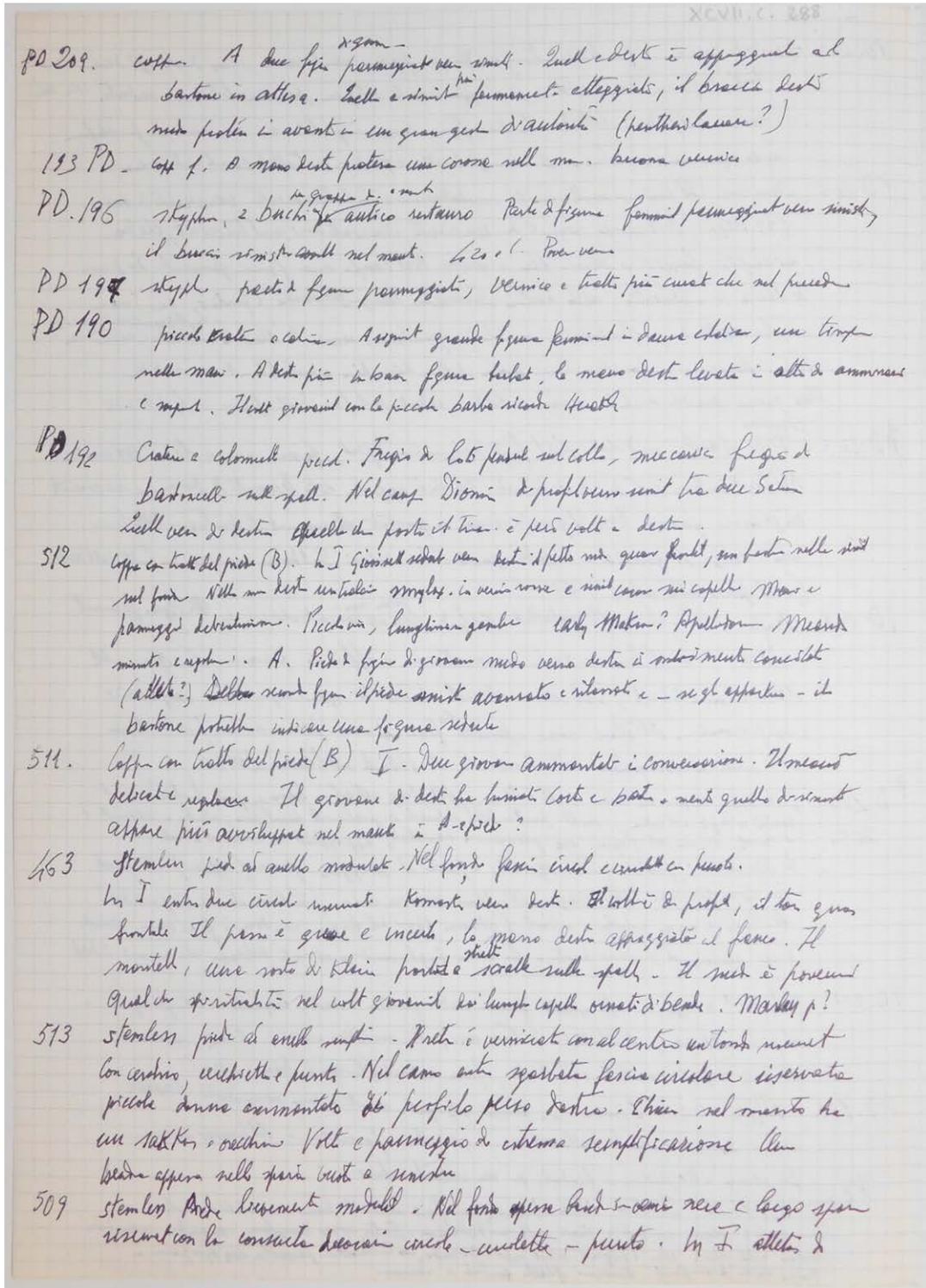


Fig. 42. Documento c. 288 V

589. *mpf. ven. dent. le due braccia portate i avanti. Il lieve molleggiare della gamba. l'atto delle braccia per non indovinare l'arrivo d'un saltatore. Ron Corp o corsa sontuosa, Broken wood p?*
581. *cap. I. meandro fermo o dein. Nel fond franco e cluni d. giovani med. dent., lievemente inclinato. N.E.: Tre lettere. Notabile struttura. Dell'alto un pied. spini sinuati, quindi fignati.*
588. *" F meandro n. med. e fin. A.B. foglia d'ete in corrispondenza delle aune L A e B. la figura che inizia la figura e un d. quei giovani indovinat. sul fondo del mantello cont. Figure tutte impuntate e senza insistenti istanze.*
- 590? *" A. Tratti i fugi nel cavalle ven. dent., chiaro spini, quello indov. T.D.B.*
V.I.L.O V I L O piedi-cappa
527. *" A. Parte d. fig. di giorno guerriero, le due avambrato appoggiate all'alto, la clonide militare all'alto della gamba dent. A. simile un piede tratti avambrato parte per la spombi onk. alta?*
517. *" I meandro non diverso dal fond 512. A. Gamba pegate di ettele ven. dent. epide dell'ete fig. contropost.*
589. *" A. o dent. ginocchio. parte della gamba d. un benchetto che offre un grande kenka, e non i. bene cusseno non a tante risorte. Man. raffront. Davis?*
520. *" Pied. cappa. I parte centrale d. donna davanti. il penneggi arrociellato e compun. intorno un quarto cento al d. sopra dell'apoptogon. Le bande d. piede procedono a destra e sinistra come pene in un ciclone. L10. Leo. c.*
15. *" I Meandro sottile e conati, saltire pattoloni con quattro glob. A. gambe d. atleti fimbale cf. L. ven. p. a dent. un alto gomb?*
664. *" I Gion. davanti. La fig. è frontal. il braccio dent. disten. obliquamente il simile prepeto. sul petto. Il gion. è vedut. con un conulo de pene nella gamba sinistra e i fimb. da un doppio irregolarmente proget. inton. alla ut. Sul capo banda a tratti obliqui. a dent. colomelli, etc. La figura ha un carattere rituale, ambiziosi. bracciale al d. sopra del gomb. dent. linee grech. Meandro regolare o triffo. avch. - spini spini irregolar. detritiviti. caroll. no.*
519. *Stemba. pied. sul fondo grande banda nera, rose risorte in circoli. I Gamba d. atleti ven. dent., il braccio simile obliquamente avambrato sul petto.*

Fig. 43. Documento c. 289 R

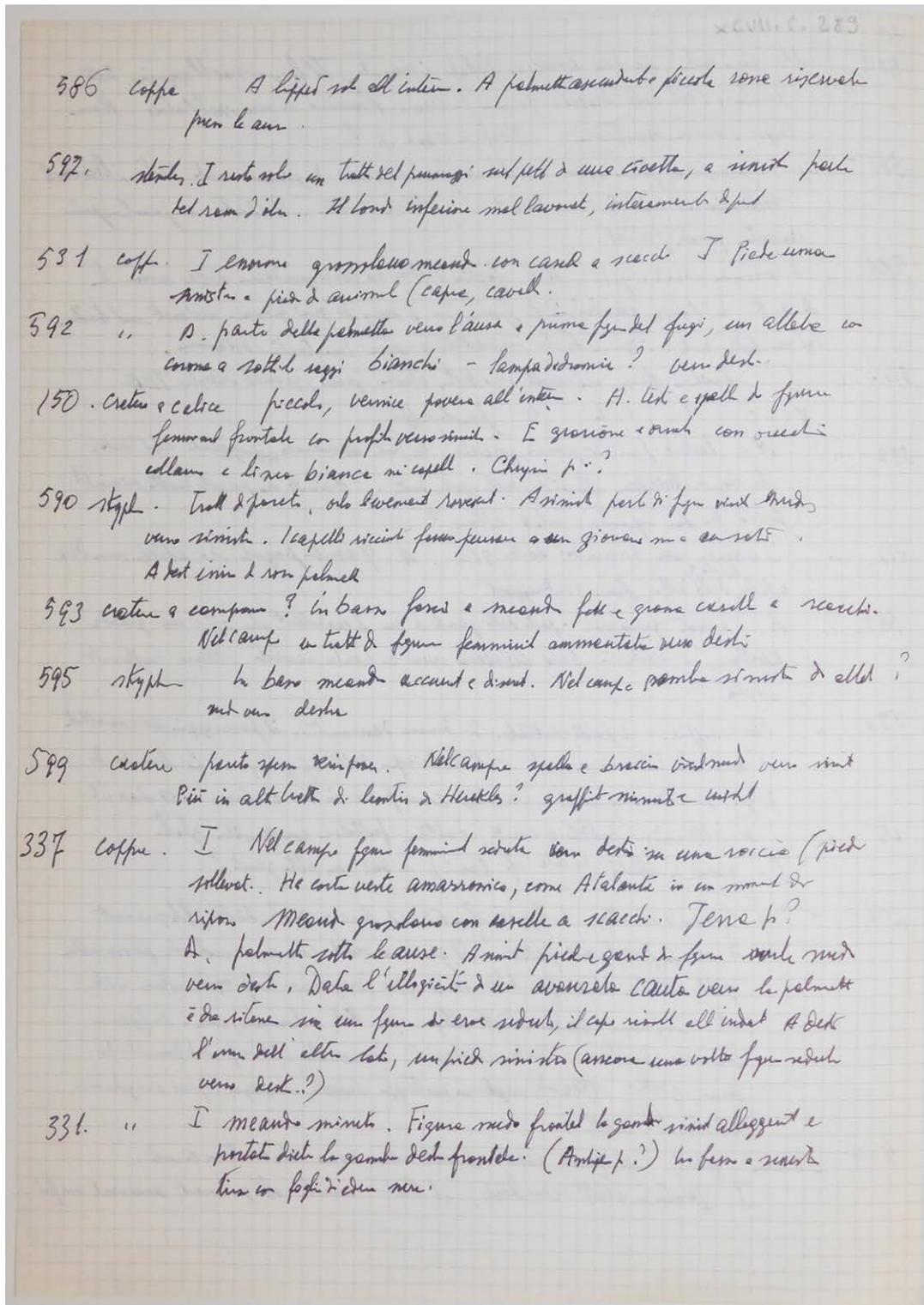


Fig. 44. Documento c. 289 V

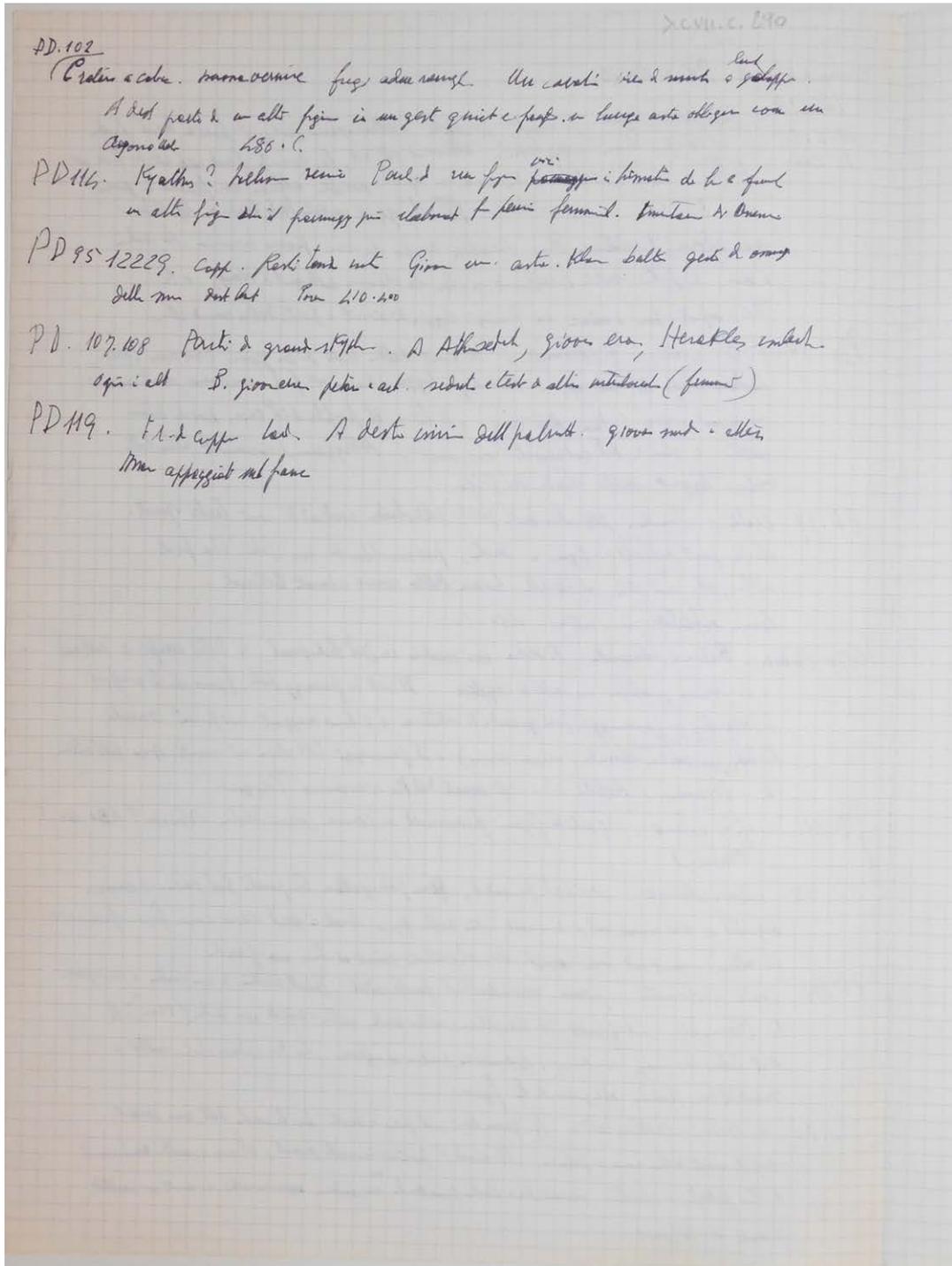


Fig. 46. Documento c. 290 V

PD. 128? Piede di coppa in parte del fondo interno. Il piede sembra stile
 in un piede vecchio al centro dell'imbuto annoverato
 del piede. I. Im affondato una figura di giovane egiziana e un
 figura ammucchiata avvolta in un grande dispoggio spirale verticali da cui sporge
 una mano sante avvolta nel stoffo. In basso un tratto verticale che potrebbe con
 fatto del connetto bidentato con i suoi mille figure di pakt. Il tutto marchiato
 i dei scanditi e scorse ma di proporzioni pesanti e canon.



PD. 131 Piede di coppa senza stile. Il fondo è decorato da modulazioni plastiche e curvilinee. Il pied
 pied e anche con elaborazioni modellate con una gola affondata e senza manom
 Il pied tutto ora sotto proporzioni pakt di sua età, è un tavol e di cui sporge, appunto
 impotente l'uno sopra l'altro.

PD. 137 Fondo di coppa. Il piede si è distaccato tutto intero lasciando un modellismo a rifondo precedente
 alla inserzione del piede. I. entra in mezzo stretto canal e un poco obliquo con
 due solcature a cui precedute da stile elementari regolamentari. Due altolenti,
 ambidue pronome di stipe. La composizione propone un alto figura decente di profet
 veno sotto il braccio destro avvolta che getta. La figura è dest e proficando fronte,
 più ampia e completa e quasi carente nonno di attenti e voluttà dell'altro. Quasi
 si può dedurre anche dal fatto che il detto ha contraddetto un alto elementare tra bianchi
 ha minor impotenza, un altro è simile con curvati, fregi a longuet stampati
 e ton con circolati. A. Parte di elaborato intreccio di pakt nel l'arco e dest
 due personaggi: uno verso dest di cui resta la gamba e al pied del d' un alto figura
 etliche in posizione opposta - proporzioni di disegni.

PD. 135 Piede con fondo di coppa senza stile. Nel fondo interno sono avvolti con due circolati e un punto.
 Nella parte interna della seconda curva sopra il connetto pakt a cui si fa la
 nella modellatura del tutto e lo indicano del grande obliquo. Il tutto anzi frequent
 i suoi giri con notevole energia ed elasticità. Si nota il tono un poco gettato e avvert
 e il fatto che non è la gamba appoggiata nel fondo che avverte, nel connetto schema irregolare
 ma la parte più avanzata, imponendo quindi una tonina e un stilino al centro.
 la pakt in i accenti 4.20.10 + l.

PD. 127 (520) Coppa sormontata. Il piede è modellato e decorato da archi concentrici di vari pesanti
 all'età. Al centro un alto sormontato. In I giovane modo di profilo verso l'altitudine.
 che propone nella mano dest avvolta un groviglio di stoffo (braccio) pakt che
 Klamm. Il giro si presenta con un tono ampio quasi in cui si vede una
 l'alt gentile contraccanto e una dei strettissimi brachicelphi.

Fig. 47. Documento c. 295 R

- P.D. 162 stgph. Part. gran scena con. Nel camp. e sinistra inizio di palmette segue parte di figura femminile con similit. Rosta in tratto delle list., e manca del tutto decorati di punti. e un tratto di pannello. Poco tempo tardi.
- P.D. 168 stgph. A. dett. 3 fig. in un restau. Da sinistra a destra di palmette, Nel camp. 2 prof. ven. dett. una fig. di Satiro pannello. L'occhio ferito e appena simile me la calce e il naso camuso ma segna abbastanza eloquent. Il pannello decorato appertiene all'elemento satiro float, non il gran gest. intell. cutato del braccio dett.
- P.D. 154. stgph. Tratto di part. molto incurvato all'inter. Nel campo rovinata fig. di giovane ammucchiato ^{o prof.} con dett. Nella sua parte accennata una torcia?
- P.D. 144 stgph, parete am. fem. Figura frontale di Perione (tracce della barba) con dett. la fig. è quasi frontale, il volto rivolto a sinistra. Nella sinistra accennata Pan. L'elapiter curiosamente appollito.
- P.D. 158 Kaste e cebra? Parte media della fig. di un Satiro verso sinistra. Presumibile il braccio sinistra accennata giovane sostenere la pedale (come di fem.). L'impetoria e l'ist., il. fatto sottile: con computer in rapporto di bell'agl. Tra i guasti preliminar. parete vasaria, buon disegno e verso.
- P.D. 179 Lekani lod. Piccola e povera. Figure sono ovali: nell'alto pendente. Nel campo connoto preparativi di non, drappo, ragazze in movimento. e. segue nel campo. A dett. vedersi le lunghe ali e la grande nuda di un Erice adolescente.
- P.D. 178. Stgph. Teste centrali e frontale di giovane incornata, il prof. e dett., anche loro nudo con corni) frontale restau. piedi al  L'aggl. Apragiali in alto per bene unitime.
- P.D. 189 stgph. A. Figura ornamentale di giovane di prof. con dett. Della fig. che lo apre e conf. resta solo il bracciale avanzato, appena oltre il braccio, un segno sul polso come l'indicazione della manica o un bracciale sotto al braccio. Tanto dett. alla linea bon. Vist. spinto anche se meccanica del braccio.
- P.D. 186 e. A. In alto scudo di alloro con fusti e cuspidi e piedi fusti globuli, in cerchia brance come: katei Nel camp. uomo barbuto in mantello il braccio dett. avanzato e appoggiato una battona ricurva. Il personaggio è incornato. (L'occhio bianco) ~~Il~~ L'alleggerimento enfatico sembra indicare s'attono convulso di un toro ^{nesso e se non}
- P.D. 188 stgph. Parte mediana di figura pannello in fuga o in ellera verso destra. Ricorda le molte figure di disinguiement d'innocenza con al petto. Lewis.
- P.D. 177. stgph. Part. di figura di giovane ammucchiato verso sinistra che condurre in cavalle. Il mantello ha un peso di sopra militare e in alto in tratto di petto confer. di carattere della scena.
- P.D. 174. Fondo di coppa (B?) piedi. Nel camp. giovane nudo ven. dettata, le braccia accorci. Perone: accorci e un paio rigato. Che Adria?

Fig. 50. Documento c. 297 V

PD. 170 cappa A. Aument in a palanetta tagliat, per grovna uca l. perfil uera
 destra, le due braccia avambrati in un gesto che ricorda l'Atoragonen Elisiff
 pastore sotto il braccio? Kodon p?

PD. 172. " Parte di figura femminile verso d. (indovina che a pois e mantelli, sottile al colt.
 Nella mano destra poteva piu vedere l'ovino di una patina anche qd'ent sembr
 tutt'empatico per tale modeste avioac ritmah Douci Follan Wedon p?

P.D. 173 " Reste parti dell'figa d un giova de temp d'profil uera sinist. E' ammucchiat
 con il braccio dexto uca, e avambrati, presumibilmente appoggiat ad un colt.
 Ha lunghi capelli che scende sul dorso e confermare il carattere poetico ed eroico del
 personaggio Telepho p.)

PD. 175 " A. Parte dell'figa d un giova uca, frontal e con il volt di profil uera sinist
 Il corp e poro d'istrutto ed notario, il volt raffinat e spiritato Teot p?

PD. 176 " I Parte di giova uca, di profil e sinist. Le grandi proporzioni, l'atteggia-
 mento inchineto e quello che piu sembra un trait della spalla del lin-
 penna uca d la figura e seduti. Il capo ascuit e l'atteggiament del
 braccio dexto pohlta compenit e un giova uca. Cokue p?

PD. 176. " I. volt un omea e uca uca, quasi pohlta figura d giova pomegich
 pohl. figa d dexto dell'figura.

PD 194 " I. Menebra mediu d Douci spem pohlta uca. Nel camp braccio dexto pohlta
 uca, la mano apert. (gest d'auca) in basso parte d un solenn colorat
 Kantham OS

PD 195 Piccol cappa braccio dexto pohlta nella mano uca spohlta (?)

PD. 198 stemben. Z la base a indica il punto fascio d grove linguette del cuore uca
 Nel camp figura d giova d tu quart uca uca (figura dexto dell'figura)
 A dext uca d a oltre. Metallazioni pohlta del pohlta

PD. 201 Piccola cappa Figura femminile pomegich frontal e enarmes uca e regg.
 Kodon p?

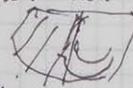
Case 36

2 n. cap. I. Figura sedut a mantelli, uca 

1 n. " I. benda pendente uca biam. mendo uca, uca obliqua nelle salti uca.
 A elaborato, uca, pohlta.

1 n. " B. pohlta dell'au. figura uca giova d stentia dexto.

1 n. " I mendo uca e quiel. A. pohlta dell'au

u skypho? A pomegich uca. con uca 

u cappa I mendo uca d. salti con Douc

stemben I piede. A. elaboratione uca d pohlta e uca figura uca i
 uca uca il centro.

1 n. cap. A. quiel, uca uca 

" pohlta B uca uca, uca
 pohlta C

Fig. 51. Documento c. 298 R

6.4 Concordanze. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze²²¹

Tab. 6. Riferimenti identificativi, numeri di inventario esistenti dei vasi citati, attribuzioni e Foto.

c. 275 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
69.3	153054/PD 69	<i>Kylix</i> (Tipo B)	Pittore di Euaion (Romualdi 2004, 191 nota 55, con bibl. precedente)	Douris	157 a-b, 357
4. coppa.	208310	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		Pittore di Antiphon	158 a-b, 358
6. coppa	208309	<i>Kylix</i> (Tipo B?)			86 a-b, 159 a-b
7. skyphos	No inv. (ricongiunto con il frammento destro, in c. 278 R s.v. «s.n. cratere»)	Cratere o <i>skyphos</i>			160
8. stemless.	208328	<i>Kylix</i> (Stemless)			161 a-b
13 coppa	208305	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			162
9. skyphos (?)	208362/6	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico?)			163
5 PD 164 coppa	153096/PD 164	<i>Kylix</i> (Tipo B?)			164
11. coppa.	208304	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			165
s.n. “	208343	<i>Kylix</i> (Stemless)			166 a-b
c. 275 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
16. coppa	208303	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			167
12 “	208306	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			168
15 “	208307	<i>Kylix</i>			169
14	208308	<i>Kylix</i>			170
10 S.n. coppa B.	208292	<i>Kylix</i> (Tipo B)			171 a-b
s.n. coppa pareti sottili	208322/PD 141	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			172 a-b
s.n. 9.	208345	<i>Kylix</i> (Stemless)			173 a-b
s.n. 4	208336	<i>Kylix</i> (Stemless)			174
s.n. coppa	208290	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			175
“A inizio di palmetta a sinistra	no inv, da Bruni 1993 II. 104 1	<i>Kylix</i> (Stemless)			176, 359

²²¹ Quando non presente l'attribuzione di Paribeni, è stata inserita l'ultima nota in letteratura o quella maggiormente significativa. Per eventuali commenti o integrazioni vi sono le stesse convenzioni usate nella trascrizione dei documenti, a cui si rimanda per informazioni contenutistiche più esauritive (*supra*).

s.n. f. cratere a calice	?	Cratere a calice (Tipo II)	
s.n. coppa frammento con parte	?	<i>Kylix</i>	177, 360
s.n. coppa frammento I figura	?	<i>Kylix</i> (Tipo B?)	178
s.n. cratere a campana	208233	Cratere a campana (Tipo II)	179, 360

c. 277 R

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
243 coppa	208104/PD 343	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			180
340.	208101/PD 340	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			181
350?	153115/PD 330	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Pittore di Marlay	182
...3	153117/PD 333	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			183 a-b
340 cup	153123/PD 344	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Pittore di Codro, Cerchia ²²²	184
345 “	208319/PD 345 (?)	<i>Kylix</i>			185
339	153122/PD 339	<i>Kylix</i> (Tipo B?)	Pittore di Euaion (Beazley 1963, 790 n. 22)	Douris (?)	186 a-b
346	208105/PD 346	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			187
329	208098/PD 329	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			188
332	208099/PD 332	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Douris, Maniera (Beazley 1963, 449 n. 5)	Douris ²²³	72 a-b
3.9.	153125/PD 349	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Pittore di Telefo (?)	189
358. cup	153121/PD 338	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore Angoloso (Beazley 1963, 953 n. 43)	Bottega del Pittore di Penetesilea (?)	190

c. 277 V

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
336.	153119/PD 336	<i>Kylix</i> (Stemless)			191
351 skyphos	208106/PD 351	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			192
3.0 à	153126/PD 350	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			193
353	153127/PD 353	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)		Pittore di Lewis, Cerchia	194

²²² Fase I Avramidou 2011.

²²³ Beazley: Fase II, *Early Middle*; Buitron-Oliver 1995: Fase III *Transitional II* «Bare».

354 glaux	153128/PD 354 (frammento a Piombino, Museo Archeologico del Territorio di Populonia)	<i>Skyphos (Glaux ?)</i>			195 a-b
35.. “	153128/PD 354 (frammento a Firenze, Museo Archeologico Nazionale)				
377	208111/PD 377	Cratere (?)			60 a-b, 85 a-b, 196
35.	208107/PD 352	Cratere o <i>skyphos</i>	Myson		63 a-b, 88 a-b
348	153124/PD 348	<i>Lekanis</i> o pisside			197
c. 278 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD 98	208058/PD 98	Cratere (a calice?)			198
s.n. cratere	No inv. (ricongiunto con il frammento sinistro, in c. 275 R s.v. “7. <i>skyphos</i> o piccolo cratere a calice”)	Cratere o <i>skyphos</i>			160
s.n. coppa	153137	<i>Kylix</i> (Tipo B)		Douris ²²⁴	199
s.n. “piccola coppa	208265	<i>Kylix</i>			200
s.n. “stemless	153138	<i>Kylix (Stemless)</i>			201
s.n. <i>skyphos</i>	208252 (?)	<i>Kylix</i> o <i>skyphos</i>			202
s.n. “parete un poco rovesciata	208301	<i>Skyphos</i> (Tipo attico)			203
PD. 73	208054/PD 73	<i>Kylix</i>			204, 361
s.n. Due frammenti	208163	<i>Kantharos (Saint-Valentin)</i>			205
s.n. Stemless. piede ad anello	208335	<i>Kylix (Stemless)</i>			206
s.n. coppa	208302	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			207
s.n. “I meandro elaborato	208298	<i>Kylix</i>			208 a-b
s.n. coppa I figura panneggiata	208300	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			209 a-b
c. 278 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Sn. Coppa	208351	<i>Kylix (Stemless)</i>			210
s.n. coppa . con piede regolare	208162	<i>Kylix</i> (Tipo B)			211

²²⁴ Beazley: Fase IV, *Late*; Buitron-Oliver 1995: Fase V, *Late*.

12318 Cratere a colonnette	12318	Cratere a colonnette		
“a calice piccolo,	208380	Cratere a calice		212
s.n. Cratere (a campana)	208381	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico ?)		213, 362

c. 283 R

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione Paribeni	Figura
12221 Skyphos	12221-12222/PD 81-82	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)	Gruppo di Polignoto (Paoletti 1997) ²²⁵	Gruppo di Polignoto	214 a-b
12225	12225/PD 85				215
12224	12224/PD 84				216
12223	12223/PD 83				217
PD. 63	153047/PD 63	Cratere (a calice o a campana)			218
12226-12227	12226-12227/PD 89-90	<i>Kantharos</i> (?)		Pittore di Eretria	53 a-b, 71 a-b, 219 a-b
PD. 86	153053/PD 86	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			220 a-b
PD 64	153048/PD 64-65	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Codro (Fase I) (Avramidou 2011, 88 n. 13, tav. 12)		221 a-b 222 a-b
PD. 88	153056/PD 88	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Tarquinia (Bezaley 1963, 871 n. 6)		223 a-b
PD. 70	153051/PD 70	<i>Kylix</i> (Tipo B)		Pittore degli Stivali	224 a-b
PD 77	153052/PD 77	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			225 a-b
PD 75	208055/PD 75	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			226
PD 87	153055/PD 87	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			227 a-b

c. 283 V

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD 76 96	208056/PD 76	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			228 a-b
PD. Coppa senza stelo	153050/PD 67	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)		Pittore di Eretria	229 a-b
PD 66.	153049/PD 66	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Penteselea, Cerchia (Maggiani 2004, 165, con bibl. precedente)		230
PD 117	153063/PD 117	<i>Kylix</i> (Tipo B)	Phintias (Pugliara 2002, 141 fig. 2, con bibl. precedente)	Apollodoros	82 a-b, 231

²²⁵ (Fase I) (vedi Paoletti 1997, con bibliografia).

PD 113	12217/PD 113 (frammento con successiva coppa PD 112)	Kylix (Tipo B)	Pittore di Euaion (Spranger 1938, 339, tav. LXII nn. 1-2 [12217/PD 112-113]; Minto 1943, 193 n. 14 [12217/PD 112], n. 15, tav. LIV n. 15 [153054/PD 69])		232 a-b
PD 112.	12217/PD 112 (frammento con precedente coppa PD 113)	Kylix (Tipo B)	Pittore di Euaion (Spranger 1938 339, tav. LXII nn. 1-2 [12217/PD 112-113]; Minto 1943, 193 n. 14 [12217/PD 112], n. 15, tav. LIV n. 15 [153054/PD 69])		233
PD 104 Coppa di Makron	PD 104 (con successive PD 105)	Kylix (Tipo B)	Pittore di Brygos (Minto 1943, 191 n. 5, tav. LIII n. 5a) ²²⁶ [PD 104]	Makron	234 a-b
c. 284 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD. 105	PD 105 (con precedente PD 104)	Kylix (Tipo B)	Pittore di Brygos (Minto 1943, 191 n. 5, tav. LIII n. 5a) ²²⁷ [PD 104]	Makron	83 a-b, 235
78609. Coppa in frammenti	208161	Kylix (Tipo B)		Pittore di Codro, Cerchia ²²⁸	236 a-d
2. Fondo di coppa	<i>Infra</i> : voce seguente	<i>Infra</i> : voce seguente	<i>Infra</i> : voce seguente	<i>Infra</i> : voce seguente	58 a-b
c. 284 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Nel lato esterno vi è uno spazio	208158 (provenienza diversa da Populonia accertata) ²²⁹	Kylix (Tipo B?)	Makron (Paoletti 1996, con bibliografia)	Makron	58 a-b
10.	208159/PD 10	Kylix			237
PD. 106	153060/PD 106	Kylix (Tipo B)	Douris ²³⁰ (Buitron-Oliver 1995, 85 n. 232 tav. 110)		67 a-b, 68 a-b
PD 118	153064/PD 118	Kylix (Tipo B o C)			238
12214	12214/PD 103	Kylix (Tipo B o C)			65 a-b, 239 a-b

²²⁶ Il frammento n. inv. 153060/PD 106 era stato considerato dal Minto come parte di questa stessa coppa, e quindi riconducibile a Makron; tuttavia, come si vedrà più avanti (*infra*, pagina c. 284 V), esso trova maggiori affinità con le raffigurazioni di satiri di Douris.

²²⁷ Il frammento n. inv. 153060/PD 106 era stato considerato dal Minto come parte di questa stessa coppa e quindi riconducibile a Makron; tuttavia, come si vedrà più avanti (*infra*, pagina c. 284 V), esso trova maggior affinità con le raffigurazioni di satiri di Douris.

²²⁸ Fase II Avramidou 2011.

²²⁹ Paoletti 1996.

²³⁰ Beazley: Fase IV, *Late*; Buitron-Oliver 1995: Fase V, *Late*.

PD. 115	208060/PD 115a-b (il frammento PD 115b è a Piombino, Museo Archeologico del Territorio di Populonia)	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Onesimos (BAPD n. 203393)	Onesimos	240 a-b
PD. 115. C Coppa apoda	208061/PD 115c	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			241
s.n. A I parte di ghirlanda	(?)	<i>Kylix</i>			
B Testa di giovinetto	208157	<i>Kylix</i>		Phintias	242
c. 287 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD. 124	208062/PD 124	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			243
PD 123.	153068/PD 123	<i>Kylix</i> (Tipo B?)			244 a-b
PD. 135	153076/PD 135	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			245
PD 126	208064/PD 126	Cratere (campana) (Tipo II)			246
PD. 147	153086/PD 147	<i>Kylix</i> (Tipo C)	Paseas (Iozzo 2014, 84-5 fig. 11, con bibliografia)	Paseas	247
PD 163	208074/PD 163	<i>Kylix</i> (Tipo B)			248 a-b
PD 142	153082/PD 142	<i>Kylix</i> (Tipo C)	Skythes (Minto 1943, 191 n. 4, tav. LIII n. 4)	Pittore di Thalia (?)	249
PD. 157 Coppa piccola	153094/PD 157	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			81 a-b, 250
PD 155	153092/PD 155	<i>Kylix</i> (Tipo B)			251
PD. 157 Coppa media	208077/PD 167	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		Pittore di Pentesilea, Cerchia	252
PD. 190.	153081/PD 140	<i>Kylix</i> (Tipo B?)			253
c. 288 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD. 202	208096/PD 202	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			254 a-b
PD 206.	153113/PD 206	<i>Kylix</i> (Stemless)			255
PD.203.	153110/PD 203	<i>Kylix</i> (Stemless)			256 a-b
PD 199	208095/PD 199	<i>Kylix</i> (Stemless)	Gruppo YZ (Martelli 1981, 420 tav. CII n. 3.)		257 a-b
PD.204	153111/PD 204	<i>Kylix</i> (Stemless)			258
205.	153112/PD 205	<i>Kylix</i> (Stemless)			259
PD. 208	153114/PD 208	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			260
PD. 191.	153106/PD 191	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			261
PD 195-73.8674	153108/PD 195	<i>Kylix</i> (Stemless)			262

c. 288 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD 209.	208097/PD 209	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Pittore di Pentesilea, Cerchia	263
193 PD_	208090/PD 193	<i>Kylix</i>			264, 343
PD. 196	208092/PD 196	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			265
PD 197	208093/PD 197	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			266
PD 190	208089/PD 190	Cratere (calice?)			267
PD 192	153107/PD 192	Cratere (colonnette)			268
512	153133/PD 512 (fr. con 208118/PD 517)	<i>Kylix</i> (Tipo B)	Makron (Fase I) (Kunisch 1997, 200 n. 371 tav. 126)	Makron, Fase iniziale ²³¹	269 a-b
511.	153132/PD 511	<i>Kylix</i> (Tipo B?)	Pittore di Bruxelles R 330 (Beazley 1963, 927 n. 27)		270 a-b
463	153129/ PD 463	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)		Pittore di Marlay	271
513	153134/PD 513	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			272
c. 289 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
509	153131/PD 509	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)		Pittore di Borden Wood	273
591	208126/PD 591	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			274
588.	208123/PD 588	<i>Kylix</i> (Tipo C?)	Pittore di Tarquinia (Romualdi 2004, 191 nota 55)		275 a-b
320?	208117/PD 516	<i>Kylix</i>			54 a-b
527	208120/PD 527	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			276
517.	208118/PD 517	<i>Kylix</i> (Tipo B)			277 a-b
589.	208124/PD 589	<i>Kylix</i>		Douris ²³²	66 a-b
520	153135/PD 520	<i>Kylix</i> (Tipo B)			278
15	208116/PD 515	<i>Kylix</i>		Pittore di Euaion ²³³	279 a-b
464.	153130/PD 464	<i>Kylix</i> (Tipo B?)	Pittore di Londra E 777 (Magi 1964, III I, tav. 146 n. 4, con bibliografia)		280
519	208119/PD 519	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			281
c. 289 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
586	208122/PD 586	<i>Kylix</i>			282

²³¹ Fase I Kunisch 1997²³² Beazley: Fase III, «Middle»; Buitron-Oliver: Fase IV: «Middle».²³³ Probabilmente si tratta di un artigiano della sua cerchia. *Supra* pagina c. 289 R.

597.	208130/PD 597	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		283
531	208121/PD 533	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		284
592	153136/PD 592	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		285
150.	208241	Cratere	Pittore di Chrysis	286
590	208125/PD 590	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)		287
593	208127/PD 593	Cratere (campana?)		288
595	208128/PD 595	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)		289
599	208132/PD 599	Cratere		290
337	153120/PD 337	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Jena	291
331	153116/PD 331	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Antiphon ²³⁴	292

c. 290 R

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
Cratere a colonnette Pittore di Achille?	12218-12220/PD 92-94	Cratere (colonnette?)		Pittore di Achille	62 a-b, 64 a-b, 293 a-c
PD. 99. 100	153058, 208059/PD 99-100	Cratere (colonnette)			74 a-b, 76 a-b
PD. 97	208057/PD 97	Cratere (colonnette)			55 a-b, 294
12228 PD 101	12228/PD 101	Cratere (colonnette?)		Gruppo di Polignoto, maniera	75 a-b
PD 111	12216/PD 111 (fr. con successiva PD 110)	Cratere (colonnette)			295
PD. 112	12215/PD 110 (fr. con successiva PD 111)	Cratere (colonnette)			296
PD.96	153057/PD 96	Cratere o <i>skyphos</i>			297
				Gruppo di Polignoto, Maniera	
PD 91.	208234, 12134/ PD 91	Cratere (calice)		O Pittore di Lewis, Cerchia	77 a-b, 298 a-b

c. 290 V

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD. 102	153059/PD 102	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			69 a-b
PD 114.	153062/PD 114	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		Onesimos, Cerchia	299
PD 95	12229/PD 95	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			300
PD. 107. 108	153061/PD 107-108	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			301 a-b
PD 119.	153065/PD 119	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		Pittore di Londra E 113	79 a-b

²³⁴ Probabilmente si tratta di un artigiano della cerchia del suddetto pittore.

c. 295 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
9 PD. 128 ?	153070/PD 128	<i>Kylix</i> (Tipo C)			302, 363
PD 131	153072/PD 131 (fr. da associare ai due frammenti di parete n. inv. 208344)	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)	Pittore del Coperchio (Beazley 1963, 1282 n. 5)		303 a-b
PD 137	153078/PD 137	<i>Kylix</i> (Tipo B?)			304 a-b
PD. 133	153074/PD 133	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			305 a-b
PD 127	153069/PD 127	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)	Pittore di Heidelberg 209 (Beazley 1963, 1289 n. 24)		306 a-b
c. 295 V					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD 129,	208065/PD 129	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			307
PD 138	153079/PD 138	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			308 a-b
121 PD. 191	153067/PD 121	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			309
PD 132	153073/PD 132	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			310 a-b
PD. 134	153075/PD 134	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			311 a-b
PD 139	153080/PD 139	<i>Kylix</i> (Tipo B?)		Oltos	312
PD. 125	208063/PD 125	<i>Kylix</i> (Tipo C)		Pittore di Evergide (?) ²³⁵	313, 364
PD. 136	153077/PD 136	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			314
PD .120	153066/PD 120	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			315
PD. 130	153071/PD 130	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Douris (?)	78 a-b, 84 a-b
c. 297 R					
Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD. 145	208067/PD 145	<i>Kylix</i> (Tipo C)			80 a-b
PD 143	153083/PD 143	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			316 a-b
PD 152	153090/PD 152	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			317, 365
PD. 149	153089/PD 149	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)		Pittore di Marlay, Richiama	318
PD 168	153097/PD 168	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			319 a-b
PD. 151	153088/PD 151	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore dello Splanchnoptes (Beazley 1963, 894 n. 59)	Pittore dello Splanchnoptes	320

²³⁵ Probabilmente Cerchia del Pittore di Evergide. Per approfondimenti, *supra*.

PD. 169	208078/PD 169	<i>Kylix</i>			321
PD. 160	208071/PD 160	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			322
PD 161	208072/PD 161	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			323
PD.166	208076/PD 166	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			324
PD. 159	153095/PD 159	<i>Kylix</i> (Tipo B o <i>Stemless</i>)	Pittore di Marlay (Romualdi 2004, 191 nota 55)	Pittore di Marlay	56 a-b
PD. 165	208075/PD 165	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			325 a-b
PD. 141	208066/PD 141	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			326
PD. 146	153085/PD 146	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			327
P.D. 153.	153091/PD 153	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			328

c. 297 V

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
P.D. 162	208073/PD 162	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			329
PD. 148	153087/PD 148	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			330
PD. 154	208069/PD 154	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			331
PD. 144	153084/PD 144	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			73 a-b, 87 a-b
PD. 158	208070/PD 158	Cratere (calice ?) (?)			332
PD. 179	153105/PD 179	<i>Lekanis</i>	Gruppo della <i>Lekanis</i> di Rodin ²³⁶ (Martelli 1981, 420 tav. CII n. 4)		333
PD. 178	153104/PD 178	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			334, 366
PD.189	208088/PD 189	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)			335
PD. 186	208085/PD 186	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)	Pittore di Montlaurès (Beazley 1963, 1294 s.v. "Skyphoi" n. 2)		336
PD.188	208087/PD 188	<i>Skyphos</i> (Tipo Attico)		Pittore di Lewis	337
PD. 177.	208079/PD 177	Cratere o <i>Skyphos</i>			338
PD171.	153099/PD 171	<i>Kylix</i> (Tipo B ?)			57 a-b

c. 298 R

Riferimento intertesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
PD170	153098/PD 170	<i>Kylix</i> (Tipo B ?)		Pittore di Codro ²³⁷	59 a-b
PD.172	153100/PD 172 (con successiva PD 173)	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore delle Nozze (Romualdi 2004, 191 nota 55, con riferimenti)	Douris o seguace del Pittore delle Nozze	70 a-b

²³⁶ Probabilmente un artigiano vicino a tale gruppo.

²³⁷ Fase II Avramidou 2011.

PD.173	153100/PD 173 (con precedente PD 172)	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore delle Nozze (Romualdi 2004, 191 nota 55, con riferimenti)	Pittore di Telefo (?)	61 a-b
PD. 175	153102/PD 175	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Pittore degli Stivali (?)	339
PD. 176	153103/PD 176	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Pittore di Codro ²³⁸ (Beazley 1963, 1394 n. 58)	Pittore di Codro (?)	340 a-b
PD. 174	153101/PD 174	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			341 a-b
PD 194	208091/PD 194	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)	Douris (Fase «Late») (Buitron-Oliver 1995, 85 n. 224 tav. 109, con bibliografia)	Douris ²³⁹	342
PD. 193	208090/PD 193	<i>Kylix</i>			264, 343
PD. 198.	208094/PD 198	<i>Kylix</i> (Stemless)			344
PD. 201	153109/PD 201	<i>Kylix</i> (Tipo B ?)			345
s.n. cup. I Figura seduta	208263	<i>Kylix</i> (Tipo B)			346, 367
s.n. " I. benda pendente	208315	<i>Kylix</i>			347 a-b
s.n. " A. palmetta sull'ansa	12240	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			348 a-b
s.n. " I meandro ampio	208261	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			349 a-b
s.n. skyphos?	No inv	<i>Skyphos</i> o cratere			350
s.n. coppa I meandro senza [?]	No inv.	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)		Douris (?)	351 a-b
s.n. stemless piede.	208341	<i>Kylix</i> (Tipo B ?)			352 a-b
s.n. coppa A. girale, Borsa	No inv.	<i>Kylix</i> (Tipo B o C)			353
" piede B, riservato, [1 ...]	208384 (?)	<i>Kylix</i> (Tipo A)			354
" piede C	208385-208386 (?)	<i>Kylikes</i> (Tipo A)			355-356

²³⁸ Fase III Avramidou 2011.

²³⁹ Beazley: Fase IV, «Late»; Buitron-Oliver: Fase V: «Late».

PARTE TERZA

Trascrizione *varia*, con note integrative

CAPITOLO 7

Confronti tra Populonia e Afrodisia (c. 271) (*fig. 52*)

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

7.1 Sommario. Confronti tra Populonia e Afrodisia

c. 271 R

Sezione solo parzialmente dedicata alla ceramica attica di Populonia. Dopo la segnalazione di alcuni vasi attici di altra provenienza, usati probabilmente come termini di confronto con esemplari già noti a Populonia, Paribeni elenca alcune sculture realizzate ad Afrodisia, estrapolate dalla seguente pubblicazione: K. T. Erim, *Aphrodisias. City of Venus Aphrodite*, ed Muller. Blond White, 1986.

c. 271 V

[Pagina bianca]

7.2 Trascrizioni. Confronti tra Popolonia e Afrodizia

c. 271 R

Vrac¹-eye cup with horseman Cambridge G.62²STETR.³L. pl XIII [1 ...] stemless woman PD 513/chiusa [?]⁴

f. XV.56. Antimenes p. neck.amphora. A. Herakles Euristheus. B Kaineus standing

Sotheby. 1981 July 13. N. 241

[Si tratta del seguente volume: Sotheby's Sale Catalogue 1981, July 13, n. 241]

LI. [probabilmente si riferiva al seguente contributo: S. Patitucci Uggeri, "Classificazione preliminare della ceramica dipinta di Spina", 91-139]

LII. 91. Coll. Anglès d'Auriac. Grenoble [si tratta del seguente contributo: B. Bouloumié, "Une collection de vases formées en Etrurie Meridionale", 339-43]

XXXI. [1 ...] MC alabastre sphinx t r. (to right)

XXXII. " bf. neck amphora. A. Herakles lion standing B. woman 2 hoplites

Kenan T Erim.

Aphrodisia Kenan TErim

Muller. Blond White

[Si riferisce alla seguente pubblicazione: K. T. Erim, *Aphrodisias. City of Venus Aphrodisia*, ed Muller, *Blond & White*, 1986]

p. 10. Artemis [?] [1 ...] etc ?.

p. 32 head of boy or [?] Diskophoros. _1.

p. 43 Gorgon head. Alexander.

p. 58 archaic lion head gutter spout

p. 59 Aphrodite from Aphrodisias, colossal

¹ Abbreviazione attualmente non interpretabile.

² Si tratta di una *kylix* ad occhioni (Tipo A) (cfr. Moore, Philippides 1986, 66-7) attualmente conservata a Cambridge, Fitzwilliam Museum ed inventariata G. 62. Non è stata identificata la pubblicazione menzionata con «Vrac» ma è possibile visionare il pezzo consultando il BAPD n. 350994. Forse è stata segnata da Paribeni come termine di confronto della *kylix* ad occhioni popoloniese n. inv. 208134.

³ I volumi della rivista «Studi Etruschi» segnati sulla presente pagina sono i volumi nn. L, LI e LII.

⁴ Si tratta di una *kylix* (n. inv. 153134/PD 513) attica popoloniese del tipo su piede senza stelo (*stemless cup*), nella variante con decorazione solo all'interno o anche all'esterno (cfr. Moore 1997, 66-7). Il medaglione, delimitato da un filetto concentrico, ospita al suo interno, su un piccolo esergo a risparmio, una donna stante verso destra. Questa è interamente ammantata, ha un sakkos e degli orecchini, mentre alle sue spalle è una benda appesa. Per l'estrema semplificazione del soggetto è stata considerata come un prodotto tardo etrusco d'imitazione attica (Bocci Pacini 1984, 34, in alto) della fine del V sec. a.C. Ritengo però possa essere considerata come una produzione tardo attica dello stesso periodo. A tale proposito si segnala la raffigurazione di un personaggio maschile ammantato su una pelike del Pittore di Bonn 2053 conservata a Göttingen, affine stilisticamente al nostro vaso, sia nella resa alquanto sommaria del panneggio, che nei dettagli del volto (Eschbach 2012, tav. 5 nn. 7-8.). In aggiunta, cfr. anche Giudice 2007, 219 cat. n. 449 fig. 213.

p. 85	“Melpomene” aucharias statue from theatre.	
p. 86	“Diskophoros.	* 1.
p. 99	Achilles Penthesilea	
p. 115	panel Achilles Amazon	*
p. 118	“ Prometheus Herakles Aeneas carrying	
127	“ Selene in clamide [?] dragged by bull, against Giants	
137	Zoilos frieze ANDREIA	

7.3 Riproduzioni. Confronti tra Popolonia e Afrodizia

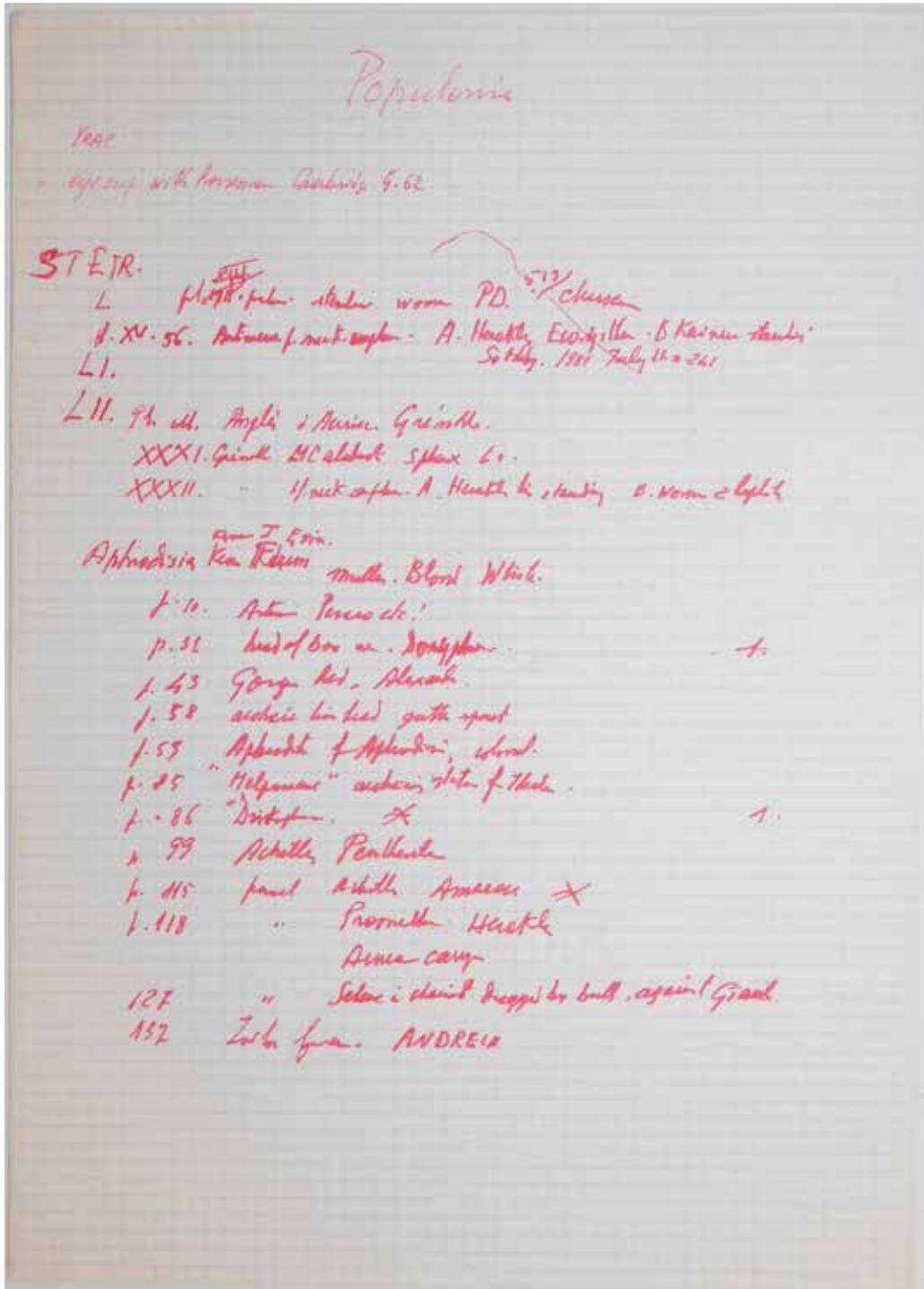


Fig. 52. Documento c. 271 R

7.4 Concordanze. Confronti tra Populonia e Afrodisia

Tab. 7. Riferimenti identificativi, numeri di inventario esistenti dei vasi citati, attribuzioni e Foto.

c. 271 R					
Numerazione/Riferimento intratesto	N. inv.	Forma	Attribuzione conosciuta	Attribuzione (Paribeni)	Figura
- eye cup with horseman	208134, 208137	<i>Kylix</i> (Tipo A)			123, 143 a-b
L. pl. XIII	153134/PD 513	<i>Kylix</i> (<i>Stemless</i>)			272

PARTE QUARTA

Fotografie dei vasi descritti

Fotografie dal Fondo Paribeni, con trascrizioni e note integrative (*figg. 53-88 b*)¹

¹ Come già accennato in precedenza si tratta delle fotografie che sono accompagnate, sul retro, da annotazioni ed osservazioni relative al vaso, principalmente brevi descrizioni con le misure del frammento e tentativi di attribuzione più o meno accompagnati da riferimenti bibliografici, tutti debitamente «sciolti» nelle note a piè di pagina. L'ordine di comparsa delle fotografie segue il numero di cartolazione apposto sul retro delle foto stesse.



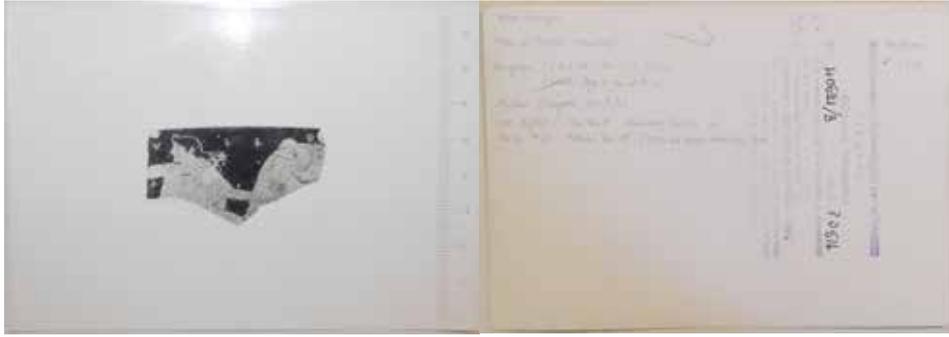
Figg. 53 a-b. Foto n. a. 100 R-V (n. inv. 12227/PD 90)

a. 100 V

Langlotz Wurtzburg n. 503 tav. 172;
Watzinger Tubingen E 104;
Jacobstal tav. 65, c²

² Sembra che Paribeni fosse indeciso se ricondurre il pezzo n. inv. 12227 (da affiancare al frammento n. inv. 12226) o al Pittore dei Niobidi, come si vede chiaramente dai confronti citati nella bibliografia presente sul retro della fotografia in esame, o al Pittore di Eretria, come precedentemente indicato in c. 283 R. s.v. 12226-12227.

I confronti con il Pittore dei Niobidi sono contenuti nelle seguenti pubblicazioni: E. Langlotz, *Griechische Vasen in Würzburg*. Roma: Edizioni L'Erma di Bretschneider, 1968; C. Watzinger, *Griechische Vasen in Tübingen*. Reutlingen: Gryphus, 1924; P. Jacobsthal, *Ornamente Griechischer Vasen*, Berlin: Frankfurter Verlags Anstalt, 1926.



Figg. 54 a-b. Foto n. a. 101 R-V (n. inv. 208117/PD 516)

a. 101 V

Dono Spranger³

Pittore di Troilos (Beazley)⁴

Evergides (J.H.S. XLI, Tav. 11) vicino⁵

(Louvre CVA 5, Tav 32, 8, 10)⁶

Skythes (Langlotz, Tav. 5,9)⁷

CVA Oxford 2 tav LI, 2 Ambrosios Painter [*disegno*]⁸

Louvre G7. Potier, Tav. 89 (Pittore del maestro [?] Scheurleer) [*disegno*]⁹

l (larghezza). 5
lu (lunghezza). 3
sul fondo
v llo¹⁰

³ Annotazione che indica che il frammento in esame fa parte del lotto di materiali donati al Museo Archeologico Nazionale di Firenze da parte del collezionista J. A. Spranger negli anni 50 del secolo scorso.

⁴ Confronto con Il Pittore di Troilo, in Beazley *Attic Red Figured Vase-Painters*, 2nd edition (ARV²), Oxford 1963: 296-297. Per il pittore, Paribeni 1996e.

⁵ Confronto con un artigiano vicino al Pittore di Evergides, in H. B. Walters, *Red-Figured Vases recently acquired by the British Museum [Plates II.-VIII.]*, in *JHS XLI (1921)*: 117-149 tav. 11. Per il pittore, Stenico 1960.

⁶ Confronto con un pittore della seconda metà del V sec. a.C. in E. Pottier, *CVA France 8, Paris, Musée du Louvre V*, Paris 1928: tav. 32 nn. 8,10.

⁷ Confronto con Skythes in E. Langlotz, *Griechische Vasen in Würzburg*. Roma: Edizioni L'Erma di Bretschneider, 1968: tav. 5, 9. Per il pittore, Paribeni 1966c.

⁸ Confronto con il Pittore di Ambrosios in J.D. Beazley-H.G.G. Payne-E.R. Price, *CVA Great Britain 9, Oxford, Ashmolean Museum II*, Oxford 1931: tav. LI n. 2. Per il pittore, Paribeni 1958b.

⁹ Il presente appunto riferito al Pittore di Scheurleer, diversamente dai precedenti, presenta delle discrepanze nei due riferimenti bibliografici, da interpretare rispettivamente come segue: F. Villard, *CVA France 10, Paris, Musée du Louvre XVII*, Paris 1951, tavv. 21-22, nn. inv. G 70, G 73; H. Giroux, *CVA France 28, Paris, Musée du Louvre XIX*, Paris 1977, tav. 56 G 89. Per il pittore, Beazley 1963, 168-169; Boardman 1975, 59.

¹⁰ Si tratta delle misure in cm del frammento in foto e dell'iscrizione dipinta nel campo [K]ΑΛΛΟ[Σ]. Per approfondimenti, *supra* c. 289 R s.v. 320?



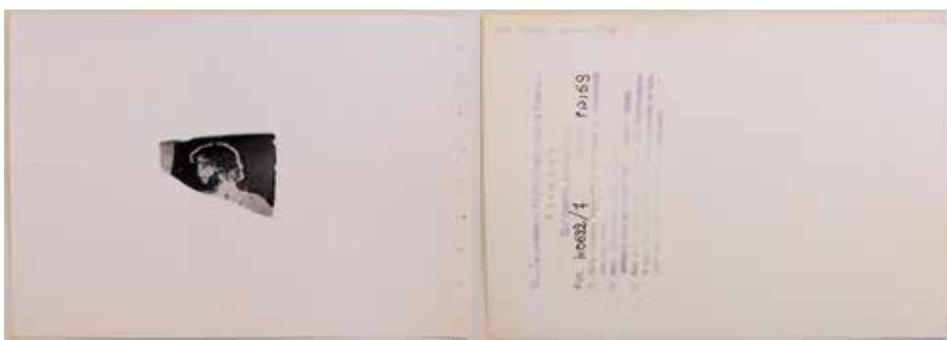
Figg. 55 a-b. Foto n. a. 102 R-V (n. inv. 208057/PD 97)

a. 102 V

l.9

h. 5,5 sp. 0,5

Euthimides (?)¹¹



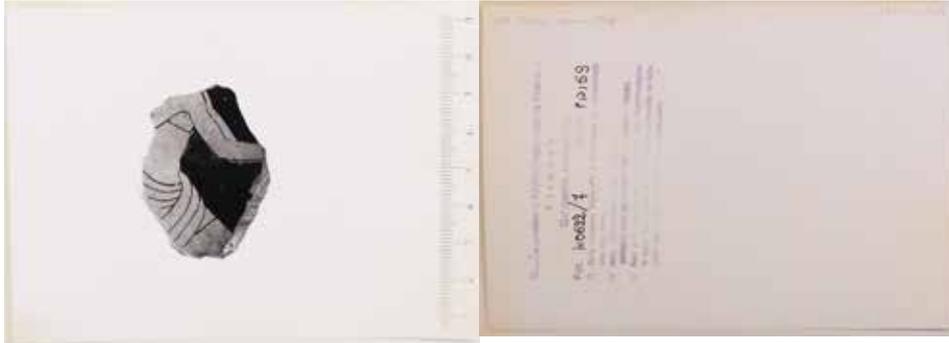
Figg. 56 a-b. Foto n. a. 103 R-V (n. inv. 153095/PD 159)

a. 103 V

Coll (Collezione) museo dono 1936¹²

¹¹ Sono annotate le misure del frammento, rispettivamente larghezza, altezza e spessore della parete, e una proposta di attribuzione ad Euthymides, ceramografo attico attivo negli ultimi decenni del VI sec. a.C. Per il pittore, Paribeni 1960d.

¹² Frammento probabilmente inquadrabile all'interno delle numerose donazioni al Museo Archeologico di Firenze tra il 1925 e il 1950, forse da parte di J. A. Spranger, databile nell'anno 1936.



Figg. 57 a-b. Foto n. a. 104 R-V (n. inv. 153099/PD 171)

a. 104 V

fram. piede di kylix con parte del tondo

L. 4,7 l. 3,8 h. 3¹³

cf. J.H.S. 48, p. 126 fg. 6 Scuola di Antiphon, pittore di Cage¹⁴

cf. Boston 01. 8073¹⁵

Potier, Douris, fg. 25¹⁶

cf. Berlino 2285

Douris¹⁷

Oxford G. 138,5 Onesimos

CVA II, XIV, 28¹⁸

Oxford 562: Komaris painter

CVA II, XXIV, 2¹⁹

¹³ Annotazione delle misure del frammento (lunghezza, larghezza e altezza) e una sua breve descrizione.

¹⁴ Confronto con una *kylix* opera del Pittore della Gabbia (*Cage Painter*), della Bottega del Pittore di Antiphon, in H. B. Walters, «Red-Figured Vases recently acquired by the British Museum [Plates II.-VIII.]», in *JHS XLI* (1921): 125-6 fig. 6. Per il pittore, Paribeni 1960e.

¹⁵ Confronto con un frammento di *kylix* sempre della bottega del Pittore di Antiphon. Come recita la presente nota è conservato a Boston (MA), Museum of Fine Arts n. inv. 01.8073.

¹⁶ Il presente appunto contiene la segnalazione di un confronto con un vaso di Douris, probabilmente individuato in E. Pottier (a cura di), *Vases antiques du Louvre. Salle G Le style attique a figures rouges (1855-1934)*, Paris: Hachette, 1922. Incerto il riferimento preciso del testo, che, a giudicare dalla grafia, potrebbe riferirsi alla *kylix* G 125. Per Douris, Buitron-Oliver 1995.

¹⁷ Confronto con una *kylix* decorata da Douris conservata a Berlino, Antikensammlung, n. inv. F2285. Per Douris, *supra*.

¹⁸ Confronto con un frammento di *kylix* di Onesimos conservato ad Oxford, Ashmolean Museum, n. inv. G138.11, qui segnata con il precedente n. inv. G138.5. e visionata da Paribeni in J.D. Beazley (a cura di), *CVA Great Britain 3, Oxford, Ashmolean Museum 1*, Oxford 1927: tav. XIV. Per Onesimos, Paribeni 1963c.

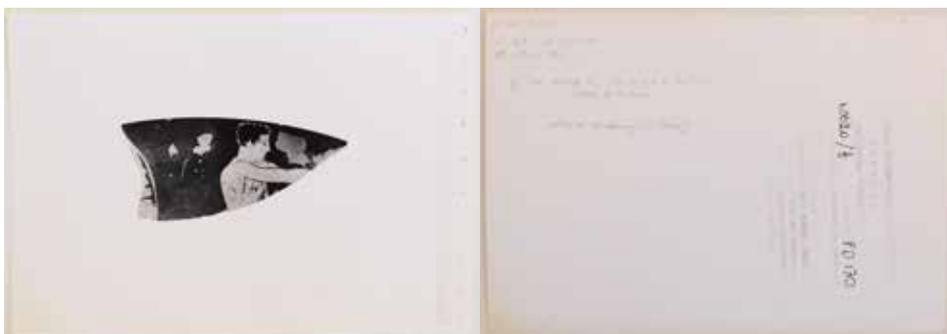
¹⁹ Confronto con un cratere a campana decorato dal Pittore di Komaris, visionato in J.D. Beazley (a cura di), *CVA Great Britain 3, Oxford, Ashmolean Museum 1*, Oxford 1927: tav. XXIV n. 2 (562). Per il pittore, Paribeni 1961b.



Figg. 58 a-b. Foto n. a. 110 R-V (n. inv. 208158)

a. 110 V

MAKRON -conf. (*confronta*) Paribeni
molto vicino a New York 1979. 11.4²⁰



Figg. 59 a-b. Foto n. a. 111 R-V (n. inv. 153098/PD 170)

a. 111 V

fr. orlo kylix
L 6,4 sp 0,3/0,35
Ø interno 16,2²¹

cf. CVA Oxford III, I, Tav. III n. 6 e Tav. X,3
Pittore di Curtius²²

pittore di Wedding (?) [Magi]²³

²⁰ Il primo appunto potrebbe essere interpretabile come promemoria del Professore per rivedere la voce «Makron» dell'Enciclopedia dell'Arte Antica redatta da lui (E. Paribeni, «Makron», *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana 1961 https://www.treccani.it/enciclopedia/makron_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/), mentre il secondo riguarda un confronto con una kylix decorata da Makron conservata a New York (N.Y.), Metropolitan Museum, n. inv. 1979.11.16, qui segnata con il precedente n. inv. 1979.11.4. Per Makron, Kunisch 1997.

²¹ Nelle prime tre righe vi è una breve descrizione del frammento accompagnata dall'appunto delle misure (lunghezza, spessore della parete e diametro interno dell'imboccatura).

²² Confronto con una kylix del Pittore di Curtius ad Oxford, Ashmolean Museum, in J.D. Beazley (a cura di), *CVA Great Britain 3, Oxford, Ashmolean Museum 1*, Oxford 1927: III, I, tav. III n. 6, tav. X n. 3. Per il pittore, Paribeni 1959h.

²³ L'appunto del Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*) potrebbe essere stato frutto di un'indicazione dell'allora funzionario archeologo Anna Magi, come indica l'appunto del suo cognome entro parentesi quadre.



Figg. 60 a-b. Foto n. a. 112 R-V (n. inv. 208111/PD 377)

fram. Kylix
l. 3,75
l. 6

a. 112 V
dono Spranger

iscrizione ΓΑΝ²⁴



Figg. 61 a-b. Foto n. a. 113 R-V (n. inv. 153100/PD 173)

con PD 172²⁵
L. 5,9 h. 4 sp. 0,3²⁶

a. 113 V

²⁴ Sono indicate informazioni di carattere generale della *kylix*, ovvero le misure (lunghezza e larghezza) in cm del frammento, delle modalità d'ingresso al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, ovvero tramite la donazione Spranger (*supra*), e l'indicazione dell'iscrizione suddipinta in bianco ΠΑΝ.

²⁵ Il presente frammento di *kylix*, segnato con i n. inv 153100 e PD 173, è da associare al frammento PD 172, entrambi facenti parte del medesimo esemplare attribuito al Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*). Per la descrizione, *supra* c. 298 R, s.v. PD.172 in cui è stata preliminarmente ipotizzata la vicinanza con il Pittore di Telefo; per la fotografia del frammento PD 172, *infra* b. 226 V fig. 70 a-b. Per il Pittore delle Nozze e il Pittore di Telefo, vedi rispettivamente Paribeni 1963c e Paribeni 1966d.

²⁶ Come di consueto, sono indicate le misure in cm del frammento, ovvero la larghezza, l'altezza e lo spessore della parete.



Figg. 62 a-b. Foto n. b. 192 R-V (n. inv. 12220/PD 94)

b. 192 V

Pittore di Codro
Shefton Hesperia 1962 -



Figg. 63 a-b. Foto n. b. 202 R-V (n. inv. 208107/PD 352)

b. 202 V

framm. Skyphos la. 6,5 l. 8_ dono Sprenger febbraio 1937²⁷
Pittore di Chairippos (Beazley ARV 161,2) |²⁸

cf. Kraiker, tav. 15 n. 115 (?)²⁹

²⁷ Annotazione che indica che il frammento in esame fa parte del lotto di materiali donati al Museo Archeologico Nazionale di Firenze da parte del collezionista J. A. Spranger negli anni 30 del secolo scorso.

²⁸ Nella colonna sinistra, oltre alle consuete annotazioni delle misure in cm (larghezza e lunghezza) del pezzo, qui considerato uno *skyphos*, è segnato l'artigiano cui Paribeni ha ricondotto il frammento in esame. Si tratta di un Pittore della cerchia di Myson, denominato Pittore di Chairippos. Per la schedatura del frammento, *supra* c. 277 V s.v. 35. cratere. Per il pittore, Paribeni 1959d.

²⁹ È indicato un confronto con un esemplare da W. Kraiker, *Die rotfigurigen attischen Vasen. Erster Band. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg*. Mainz/Rhein: von Zabern. 1978: tav. 15 n. 115.



Figg. 64 a-b. Foto n. b. 203 R-V (n. inv. 12218/PD 92)

b. 203 V

Kylix (?)

5

Sp 0,7 / 0,6³⁰



Figg. 65 a-b. Foto n. b. 214 R-V (n. inv. 12214/PD 103)

b. 214 V

Populonia³¹

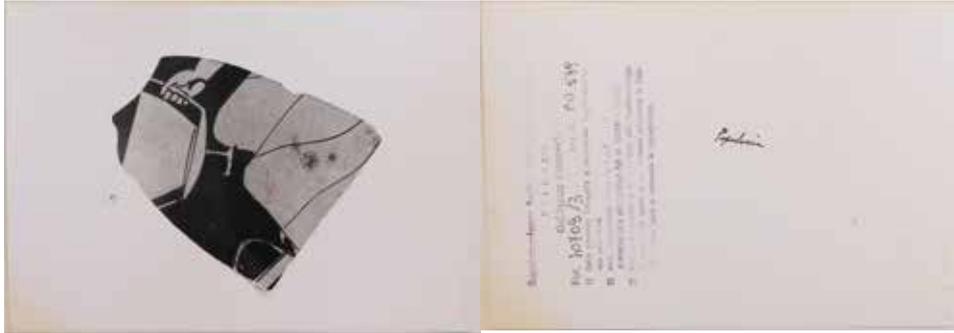
Neg 40700/1³²

-parola-

³⁰ Frammento segnato come pertinente ad una *kylix*; in realtà si tratta di un cratere, come indicato nella corrispondente schedatura in c. 290 R s.v. Cratere a colonnette (...). In ordine di comparsa sono inoltre indicati la larghezza e lo spessore del frammento in cm.

³¹ Annotazione indicante la provenienza generica da Populonia.

³² Annotazione circa il numero della fotografia del frammento.



Figg. 66 a-b. Foto n. b. 217 R-V (n. inv. 208124/PD 589)

b. 217 V

Populonia³³



Figg. 67 a-b. Foto n. b. 223 R-V (n. inv. 153060/PD 106)

b. 223 V

Populonia³⁴

³³ Annotazione indicante la provenienza generica da Populonia.

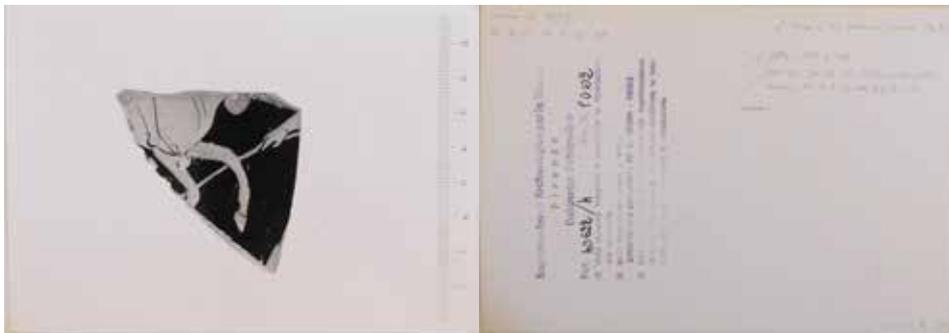
³⁴ Annotazione indicante la provenienza generica da Populonia.



Figg. 68 a-b. Foto n. b. 224 R-V (n. inv. 153060/PD 106)

b. 224 V

Beazley ARV p. 444 n. 240 Douris³⁵



Figg. 69 a-b. Foto n. b. 225 R-V (n. inv. 153059/PD 102)

b. 225 V

vicino al 12229
l. 6,5 la. 4 sp. 0,7³⁶

cfr. Vases in the Cyprus Museum Tav. 7,2.³⁷

CF. Notsc. 1891, P. 408³⁸

JHS 41, Tav. VII, IV1 (Pittore di Christie)³⁹

Hesperia VI, n. 2 p. 266 fig. 8 n. 9
vicino-⁴⁰

³⁵ *Kylix* ricondotta a Douris. L'esemplare in esame è stato inoltre registrato nella pubblicazione J. D. Beazley, *Attic Red Figured Vase-Painters, 2nd edition (ARV²)*, Oxford 1963, 244 n. 240.

³⁶ Oltre alle misure in cm del frammento (lunghezza, larghezza e spessore), e ad un'ipotesi di avvicinamento del pezzo alla *kylix* n. inv. 12229/PD 95 (c.290 V, s.v. PD95 12229...) sono annotati confronti con alcuni pittori attici databili grossomodo nella prima metà del V sec. a.C.

³⁷ Confronto con un'*oinochoe* decorata da un artigiano vicino al pittore Polion dal contributo J.D. Beazley, *Some Attic Vases in the Cyprus Museum*, London: G. Cumberlege: 49 tav. 7 2. Per Polion, Paribeni 1965d.

³⁸ Confronto compositivo con una *pelike* edita in: P. Orsi, Sicilia. XII. Siracusa. Nuove scoperte di antichità siracusane, in *NSc. V, ser. V (1981): 199-231: 407-49*.

³⁹ Confronto con uno *stamnos* del Pittore di Christie nella già citata pubblicazione H. B. Walters, *Red-Figured Vases recently acquired by the British Museum [Plates II.-VIII.]*, in *JHS XLI (1921): tav. 7, IV 1*. Per il pittore, Paribeni 1959e.

⁴⁰ Confronto con un cratere a campana frammentario decorato da un artigiano vicino al Pittore della Centauromachia del Louvre, in M. Z. Pease «A Well of the Late Fifth Century at Corinth», in



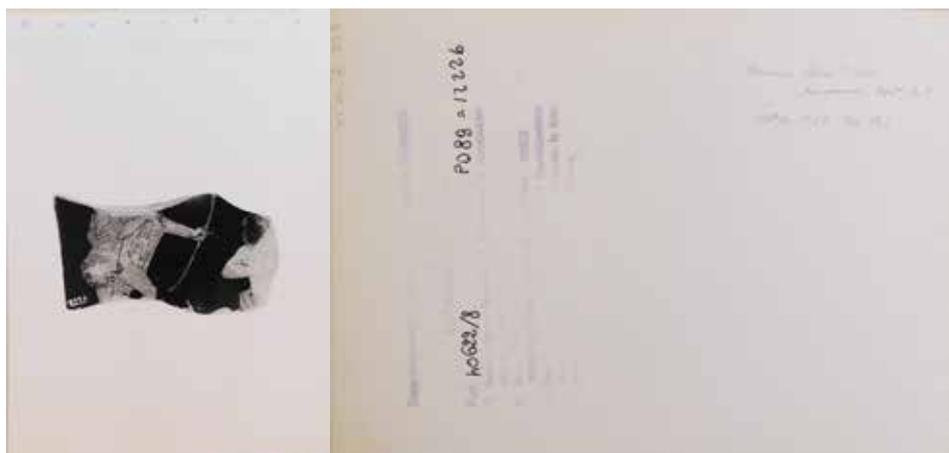
Figg. 70 a-b. Foto n. b. 226 R-V (n. inv. 153100/PD 172)

b. 226 V

Pittore di Wedding
Beazley ARV2 p. 923 n. 14...

con pd. 173⁴¹

L. 5,3 sp. 0,3/0,35
e. 3,5 ø. 21⁴²



Figg. 71 a-b. Foto n. b. 227 R-V (n. inv. 12226/PD 89)

b. 227 V

Ferrara Spina t 404
Aurigemma 205 fi. 2

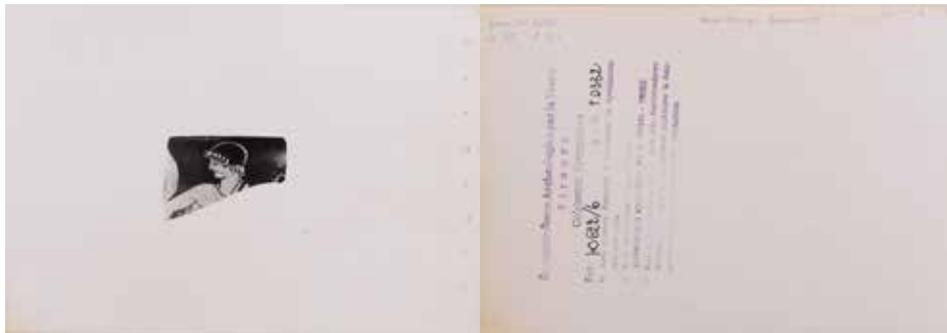
Hesperia VI n. 2 (1937), 257-316: 266 n. 9

⁴¹ Le tre righe incolonnate a sinistra identificano il Pittore delle Nozze (*Wedding Painter*), come il decoratore di questo frammento PD 172, e quindi del frammento PD 173 già precedentemente visto, facenti parte della stessa *kylix*. Per la descrizione di entrambi i frammenti, *supra* c. 298 R, s.v. PD.172 ss. Per il Pittore delle Nozze, Paribeni 1963c.

Nella seconda riga è invece indicato J. D. Beazley, *Attic Red Figured Vase-Painters*, 2nd edition (ARV²), Oxford 1963: 923 n. 14, dove è registrato il frammento in esame.

⁴² Come di consueto, sono indicate le misure in cm del frammento, ovvero la lunghezza (massima e minima), lo spessore della parete e il diametro dell'imboccatura.

NSc 1927 tav. 19,2.⁴³



Figg. 72 a-b. Foto n. b. 228 R-V (n. inv. 208099/PD 332)

b. 228 V

framm. orlo Kylix
lu 2,5 l 3,⁴⁴

Dono Spranger febbraio 1937⁴⁵



Figg. 73 a-b. Foto n. b. 229 R-V (n. inv. 153084/PD 144)

b. 229 V

Fram. Skyphos

L. 7,8

h. 5,7

la 6,3 sp. 0,5/0,6 ø b. 19,6 iscrizione OL⁴⁶

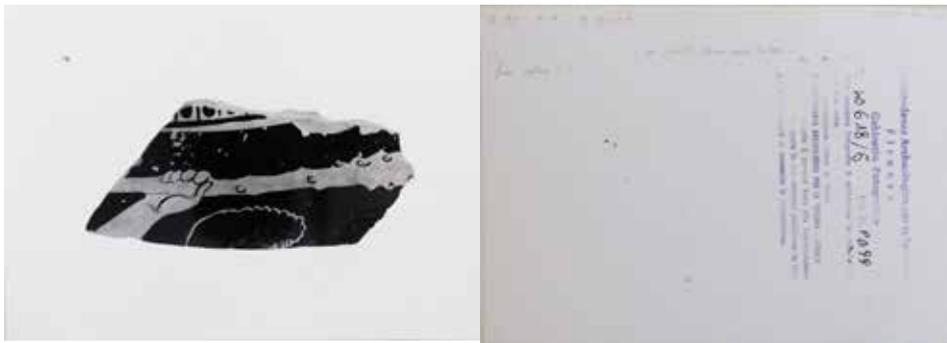
⁴³ Confronto con alcuni frammenti figurati dalle tombe 205 e 404 di Valle Trebba (Spina), consultabili in A. Negrioli, Regione VIII (Cispadana). Comacchio. Vasto sepolcreto etrusco scoperto in Valle Trebba (Relazione provvisoria delle campagne di scavo del 1924 e del 1925) tavv. XIII-XXI, in NSc. V, ser. VI (1927), 143-98: 179 s.v. Tomb 404, tav. 19 2 e in S. Aurigemma, La Necropoli di Spina in Valle Trebba, Roma: L'Erma di Bretschneider 1965: tomba 205 fig. 2.

⁴⁴ A sinistra è una breve descrizione del frammento e l'indicazione delle misure in cm della lunghezza e della larghezza.

⁴⁵ A destra è indicata la modalità d'ingresso al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, ovvero tramite la donazione Spranger nel corso degli anni 30 del secolo scorso.

⁴⁶ Oltre all'identificazione del vaso con uno *skyphos*, sono segnate le misure del frammento (lunghezza, altezza, larghezza, spessore della parete e diametro dell'imboccatura) e l'iscrizione OL.

Pittore di Barclay⁴⁷
 Kraiker Tav. 39,202
 Pittore di Klugmann⁴⁸
 Ferrara, Spina T 203
 Aurigemma p. 239⁴⁹
 JHS 41, p. 140 n. 11⁵⁰
 CVA Gallatin Coll. III I d, Tav. 22,1.⁵¹



Figg 74 a-b. Foto n. b. 233 R-V (n. inv. 153058/PD 99)

b. 233 V

19,3 la. 4 sp. 0,6/0,7
 fa parte stesso vaso PD 100
 framm. Cratere (?)⁵²

⁴⁷ Annotazione di una delle possibili attribuzioni. Per il pittore, Paribeni 1958c.

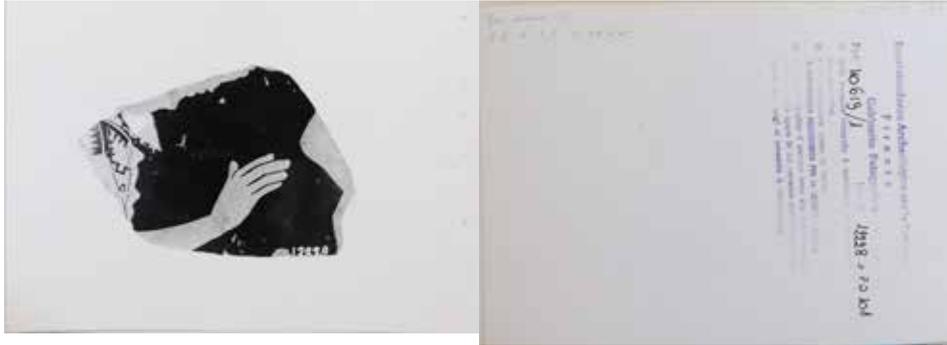
⁴⁸ Confronto con una *lekythos* del Pittore di Klugmann, da W.Kraiker, *Die rotfigurigen attischen Vasen*. Erster Band. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg. Mainz/Rhein: von Zabern. 1978: tav. 39 n. 202. Per il pittore, Galoin 2016.

⁴⁹ Confronto con un esemplare da Spina, in S. Aurigemma, *La Necropoli di Spina in Valle Trebba*, Roma: L'Erma di Bretschneider 1965: 239 s.v. Tomba 203.

⁵⁰ Confronto stilistico con una *lekythos* del cd. Ripe Free Style da H. B. Walters, *Red-Figured Vases recently acquired by the British Museum [Plates II.-VIII.]*, in *JHS XLI (1921)*: 140 n. 9 fig. 11.

⁵¹ È indicato un confronto con un'anfora decorata dal Pittore di Alkimachos (*Alkimachos Painter*) da J. C. Hoppin-A. Gallatin, *CVA U.S.A. 1, Hoppin and Gallatin Collections*, Oxford 1926: III I d tav. 22 n. 1. Per il pittore, Cagiano de Azevedo 1958b

⁵² Come recitano gli appunti in esame, si tratta del frammento di parete dello stesso cratere di n. inv. 208059/PD 100. Per la fotografia di quest'ultimo, *infra* b. 239 V fig. 76 a-b. Per la schedatura del vaso, *supra* c. 290 R s.v. PD. 99. 100. Sono indicate inoltre le misure (lunghezza, larghezza e spessore della parete) del frammento.



Figg. 75 a-b. Foto n. b. 237 R-V (n. inv. 12228/PD 101)

b. 237 V

framm. stamnos (?)
l. 8 la 5,5 sp. 06/0,65⁵³



Figg. 76 a-b. Foto n. b. 239 R-V (n. inv. 208059/PD 100)

b. 239 V

fram. Kratere (?) la. 5,5 lu. 4- sp. 0,6
PD 99⁵⁴

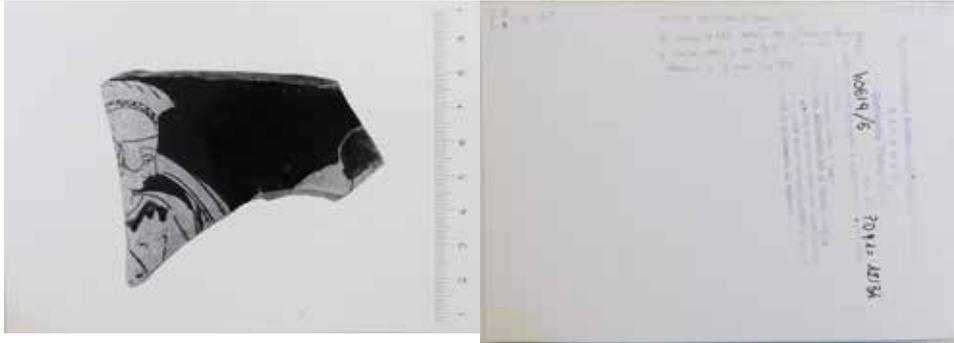
cfr. Hermes su fra(frammento) [?] Berlino [?]⁵⁵
cfr. JHS 59, p. 15 fig. 44⁵⁶
[disegno] Kleophon painter-

⁵³ Come recitano le annotazioni, si tratta di uno *stamnos*, o più probabilmente, un cratere. A tale proposito, *supra* c. 290 R s.v. 12228 PD 101. Sono inoltre segnate le misure (lunghezza, larghezza e spessore della parete) del pezzo.

⁵⁴ Frammento di parete del cratere n. inv. 153058/PD 99. Per la fotografia, *supra* b. 233 R-V fig. 74 a-b. Per la schedatura, *supra* c. 290 R s.v. PD. 99. 100. Sono indicate poi la larghezza, lunghezza e lo spessore della parete del frammento.

⁵⁵ L'interpretazione di questo appunto è compromessa dal basso grado di leggibilità delle parole.

⁵⁶ La presente riga e la successiva indirizzano ad un confronto con un frammento di cratere a calice decorato dal Pittore di Kleophon da J.D. Beazley, *Excavations at Al Mina, Sueidia. III. The Red-figured Vases [Plates I-VI.]*, in *JHS LIX (1939)*: 1-44. Per il pittore, Cagiano de Azevedo 1961b. È presente forse un piccolo schizzo formato da due linee ondulate sovrapposte, forse il disegno semplificato delle caratteristiche ciocche di capelli del soggetto raffigurato.

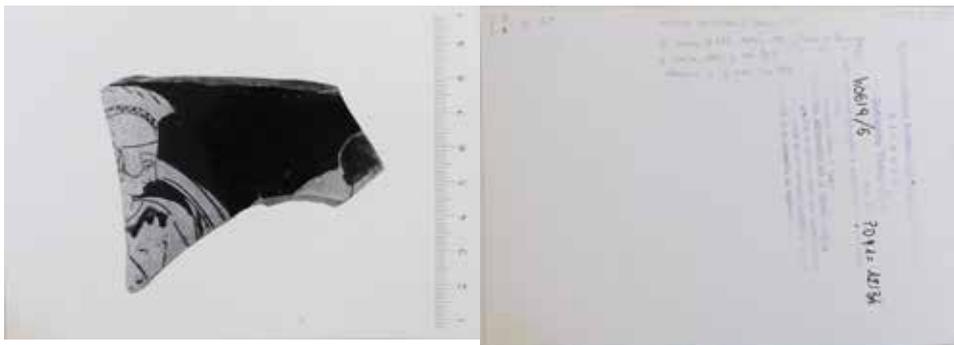


Figg. 77 a-b. Foto n. b. 240 R-V (n. inv. 12134/PD 91)

L. 8 sp. 0,5
h. 6⁵⁸

b. 240 V

vicino al Pittore di Lewis (?)⁵⁷
cf. Louvre G 372: Pottier 138 (Pittore di Penelope)⁵⁹
cf. Notsc 1904, p. 197 fig. 1⁶⁰
Hesperia 4, p. 482 fig. 192⁶¹



Figg. 78 a-b. Foto n. b. 243 R-V (n. inv. 153071/PD 130)

fr. Kylix

l. 7,5 la. 3,5 sp. 0,3/0,4⁶²

b. 243 V

⁵⁷ Prima ipotesi di attribuzione del pezzo ad un artigiano vicino al Pittore di Lewis prima di decidere di proporre l'attribuzione alla cerchia di Polignoto. A tale proposito, *supra* c. 290 R s.v. PD 91. N. 12134. Per il pittore di Lewis e Polignoto, vedi rispettivamente Cagianò de Azevedo 1961c e Marroni 2017, 70-2, con lett.

⁵⁸ Sono indicate le misure in cm del frammento (larghezza, spessore e altezza).

⁵⁹ Confronto con uno *skyphos* del Pittore di Penelope da E. Pottier, *Vases antiques du Louvre III*, Paris 1922: 239 tav.138 G 372. Per il pittore, Paribeni 1965a.

⁶⁰ Confronto stilistico con un cratere a campana in Q. Quagliati, Regione III – (Lucania et Bruttii). Lucania. IV. Pisticci – Tombe lucane con ceramiche greche in *NSc V (1904)*, 196 fig. 1.

⁶¹ Confronto stilistico con un cratere a calice associato al Gruppo di Polignoto, da H. Goldman «The Acropolis of Halae», in *Hesperia IX n. 4 (1940)*, 381-514: 482 fig. 192). Per il Gruppo di Polignoto, Marroni 2017, 70-2, con lett.

⁶² È indicata la forma di appartenenza del frammento e le sue misure (lunghezza, larghezza e spessore della parete).

Roma, Coll. Castellani 645⁶³
Edinburg. Hartwig Tav. LV (LVI)⁶⁴



Figg 79 a-b. Foto n. b. 244 R-V (n. inv. 153065/PD 119)

b. 244 V

fr. Kylix (?)
L 6 la. 4 sp. 0,3/0,4⁶⁵
cf. CVA Oxford 2 III, I pl. LII,2⁶⁶
Kraiker Tav. 42,217



Figg 80 a-b. Foto n. b. 245 R-V (n. inv. 208067/PD 145)

b. 245 V

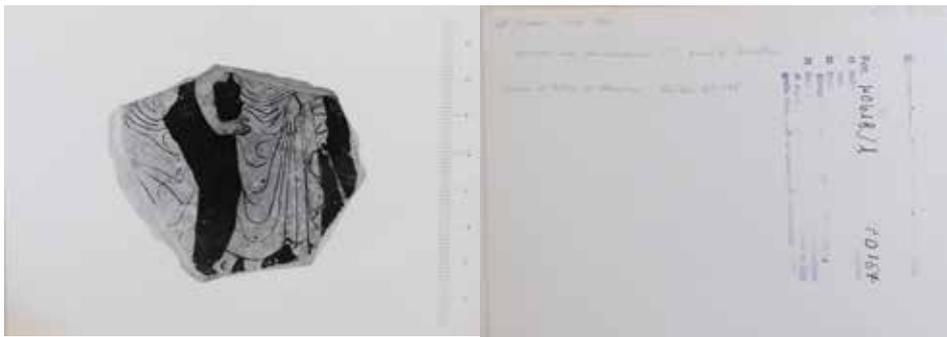
⁶³ Confronto con una *kylix* decorata da Makron in P. Mingazzini. *Vasi della Collezione Castellani*, Roma: Libreria dello Stato 1930: tavv. CXIV-CXVII 645. Per il pittore, Kunisch 1997.

⁶⁴ Confronto con un esemplare del Pittore di Trittolemo, in P. Hartwig, *Die griechischen Meisterschalen*, Stuttgart, 1893: tav. LVI n. 2. Per il pittore, Paribeni 1966f.

⁶⁵ Sono annotati la forma cui appartiene il frammento, una *kylix*, e le sue misure (lunghezza, larghezza e spessore della parete).

⁶⁶ Questo e l'appunto successivo si riferiscono a possibili confronti con il Pittore di Londra E 113 rispettivamente da J.D. Beazley-H.G.G. Payne-E.R. Price, *CVA Great Britain 9, Oxford, Ashmolean Museum II*, Oxford 1931: III I, tav. LII 2 e da W.Kraiker, *Die rotfigurigen attischen Vasen*. Erster Band. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg. Mainz/Rhein: von Zabern. 1978: tav. 42 n. 217. Per il Pittore di Londra E 113, Fusi 2017.

forse etrusco (?)⁶⁷



Figg. 81 a-b. Foto n. b. 246 R-V (n. inv. 153094/PD 157)

b. 246 V

Coll. Museo [?], Dono 1936⁶⁸

Maniera del [1...] punti su himation⁶⁹

vicino al Pittore di Aberdeen Kraiker [?] 35, 196⁷⁰

⁶⁷ Ipotesi circa l'origine etrusca del pezzo. In realtà si tratta di una delle coppe del Pittore del Gruppo di Chairias dell'Agora (*Agora Chairias Group*), databile intorno al 500 a.C. Per il pittore, Paribeni 1959c.

⁶⁸ Annotazione che indica che il frammento in esame fa parte del lotto di materiali donati al Museo Archeologico Nazionale di Firenze da parte del collezionista J. A. Spranger negli anni 30 del secolo scorso.

⁶⁹ Appunto non completamente interpretato. È stato segnato un pittore a cui il frammento sembra avvicinarsi per la caratterizzazione interna a piccoli punti dell'himation.

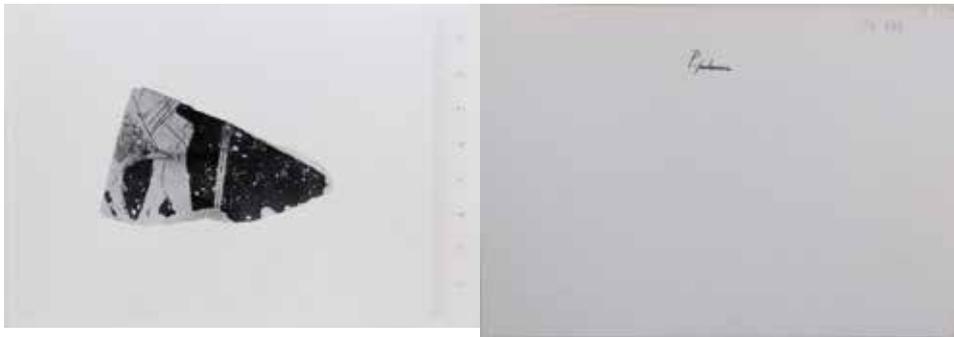
⁷⁰ Confronto con un artigiano vicino al Pittore di Aberdeen, in W. Kraiker, *Die rotfigurigen attischen Vasen. Erster Band. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg. Mainz/Rhein: von Zabern. 1978: tav. 35 n. 96*. Per il Pittore di Aberdeen, Paribeni 1958a.



Figg. 84 a-b. Foto n. b. 251 R-V (n. inv. 153071/PD 130)

b. 251 V

PD 130
Populonia⁷⁵



Figg. 85 a-b. Foto n. b. 252 R-V (n. inv. 208111/PD 377)

b. 252 V

PD 377
Populonia⁷⁶

⁷⁵ Sono segnati il n. inv. provvisorio PD e la provenienza generica da Populonia.

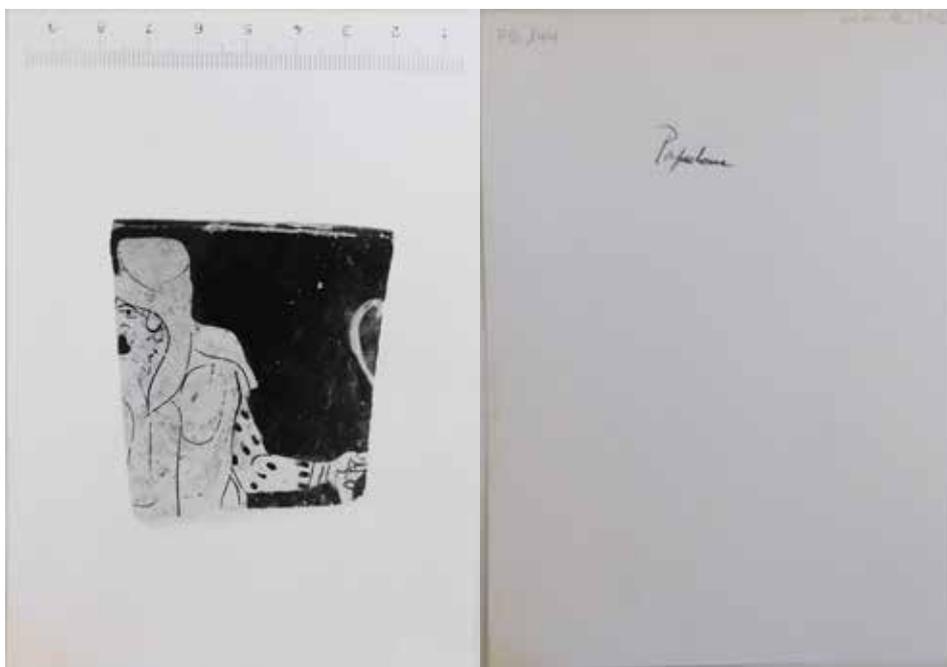
⁷⁶ Sono segnati il n. inv. provvisorio PD e la provenienza generica da Populonia.



Figg. 86 a-b. Foto n. b. 253 R-V (n. inv. 208309)

b. 253 V

Populonia⁷⁷



Figg. 87 a-b. Foto n. b. 256 R-V (n. inv. 153084/PD 144)

b. 256 V

PD 144
Populonia⁷⁸

⁷⁷ Scritta ribaltata indicante la provenienza generica da Populonia.

⁷⁸ Sono segnati il n. inv. provvisorio PD e la provenienza generica da Populonia del pezzo.



Figg. 88 a-b. Foto n. b. 259 R-V (n. inv. 208107/PD 352)

Populonia⁷⁹

b. 259 V

⁷⁹ Annotazione indicante la provenienza generica da Populonia del pezzo.

CAPITOLO 9

Fotografie dal Museo Etrusco di Populonia – Collezione Gasparri (figg. 89-93)¹

¹ Si tratta delle fotografie dei materiali esposti nel Museo Etrusco di Populonia a corredo della schedatura. L'ordine segue il numero di comparsa all'interno del capitolo 4. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium) (c. 265). Al fine di agevolare la lettura, su ogni pagina è presente il numero progressivo di cartolazione archivistica del documento in cui vengono descritti i materiali riprodotti fotograficamente.

Martino Maioli, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy, martinomaioli@gmail.com, 0000-0002-7616-4197

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0453-8, DOI 10.36253/979-12-215-0453-8

c. 265 R



Fig. 89 a-b. Foto Autore (n. inv. 1173)



Fig. 90. Foto Autore (n. inv. 1068)



Fig. 91. Foto Autore (n. inv. 1087)

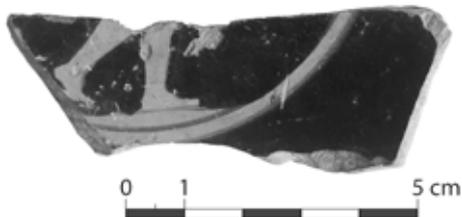


Fig. 92. Foto Autore (n. inv. 840)

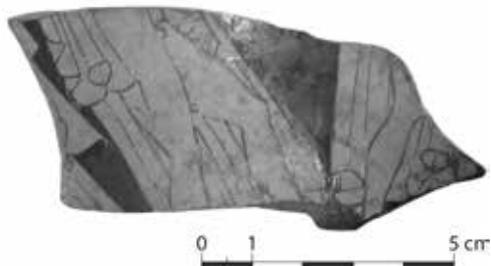


Fig. 93. Foto Autore (n. inv. 1067)



Fig. 94. Foto Autore (n. inv. 29)



Fig. 95. Foto Autore (n. inv. 838)



Fig. 96. Foto Autore (n. inv. 841)



Fig. 97. Foto Autore (n. inv. 842)



Fig. 98. Foto Autore (n. inv. 1085)

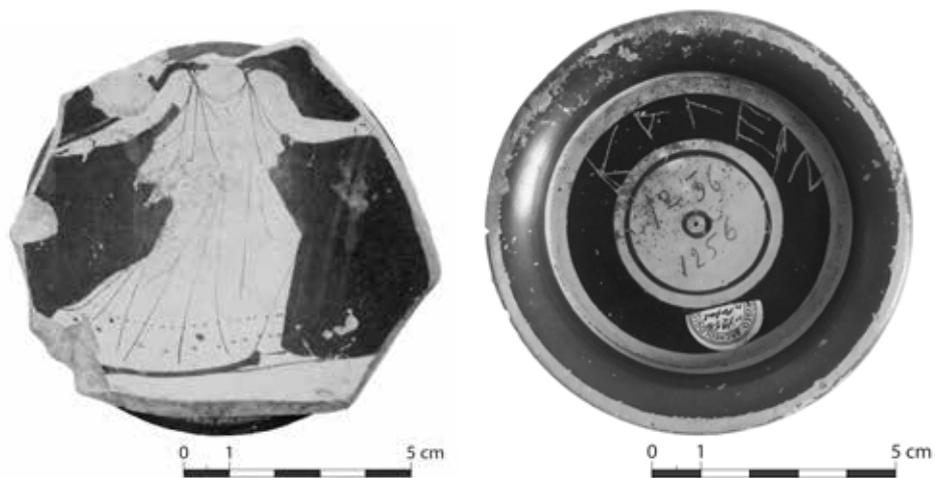


Fig. 99 a-b. Foto Autore (n. inv. 1256)

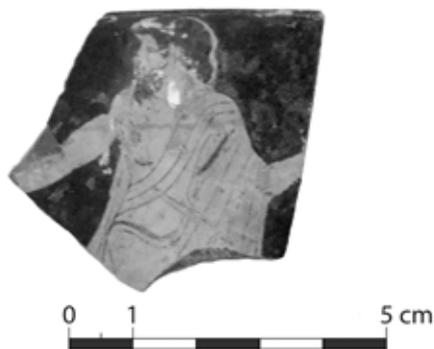


Fig. 100. Foto Autore (n. inv. 1086)



Figg. 101 a-b. Foto Autore (n. inv. 1063) (Foto eseguita nel 2018 prima del recente restauro del cratere)



Fig. 102. Foto Autore (n. inv. 1054)



Fig. 103 Foto Autore (n. inv. 87)

Fotografie dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (*figg. 104-356*)¹

¹ Si tratta delle fotografie dei materiali conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze a corredo della schedatura. L'ordine segue il numero di comparsa all'interno del capitolo «6. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 275-278, 283-298)». Dove non altrimenti specificato le foto sono state reperite, su concessione, nel Gabinetto fotografico del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Le foto effettuate dallo scrivente sono state realizzate sempre su concessione dello stesso museo. Al fine di agevolare la lettura, su ogni pagina è presente il numero progressivo di cartolazione archivistica del documento in cui vengono descritti i materiali riprodotti fotograficamente.

c. 279 R

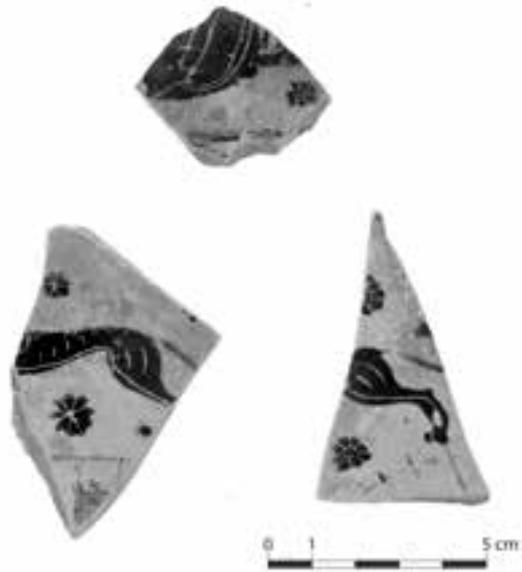


Fig. 104. Foto 45469/08 (no. inv.)



Figg. 105 a-b. Foto Autore (n. inv. 179808)



Fig. 106 a-b. Foto Autore (n. inv. 163000)



*Fig. 107 a-b. Foto Autore
(no. inv.)*

c. 279 R-V

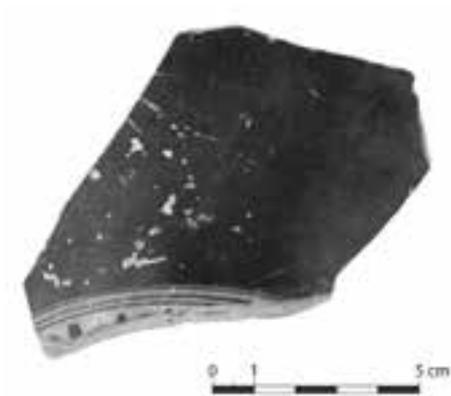


Fig. 108. Foto Autore (n. inv. 208217)

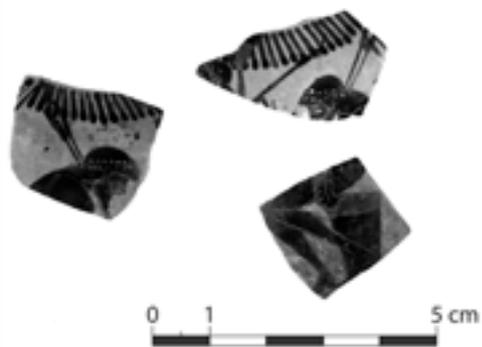


Fig. 109. Foto S1001/01 (n. inv. 208153)



Fig. 110. Foto 45472/09 (n. inv. 208165)



Fig. 111. Foto Autore (n. inv. 208206)



Fig. 112. Foto Autore (n. inv. 208213)

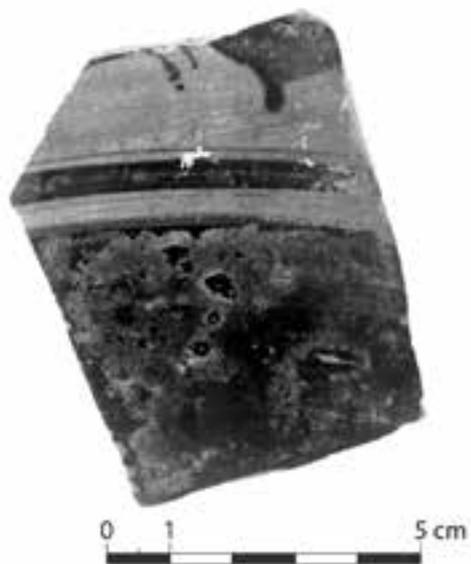


Fig. 113. Foto 45469/07 (n. inv. 208208)

c. 279 V



Fig. 114. Foto 45471/08 (n. inv. 208169)

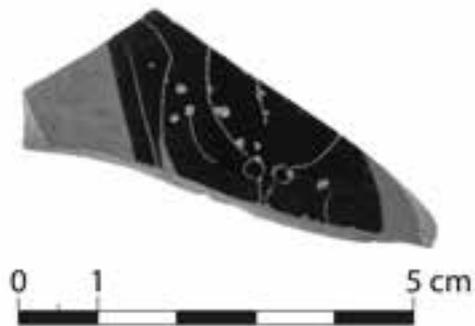


Fig. 115. Foto 45470/08 (n. inv. 208215)



Fig. 116. Foto Autore (n. inv. 208210-208212)

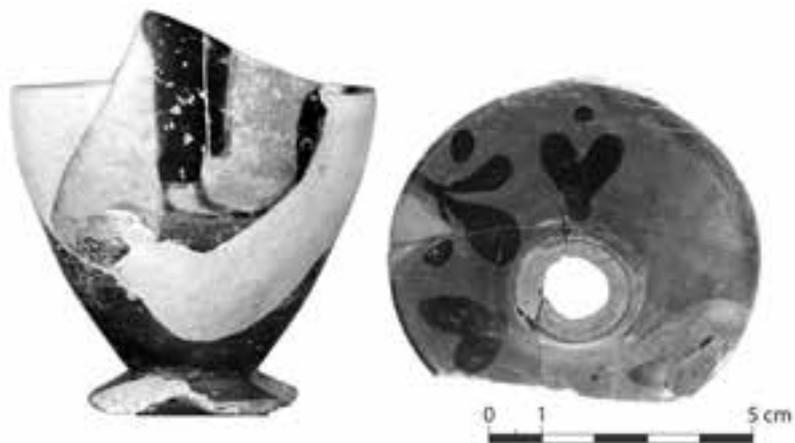


Fig. 117 Foto Autore (n. inv. 208172)



Fig. 118. Foto 45471/04 (n. inv. 208200)

Fig. 119. Foto 45471/05 (n. inv. 208198)

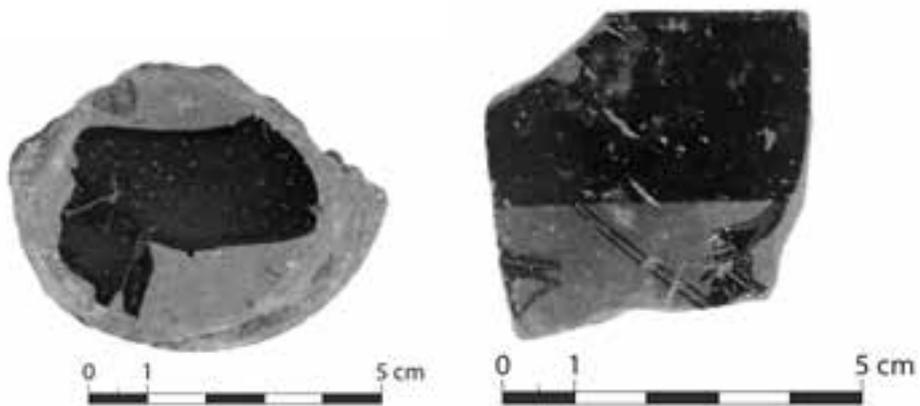
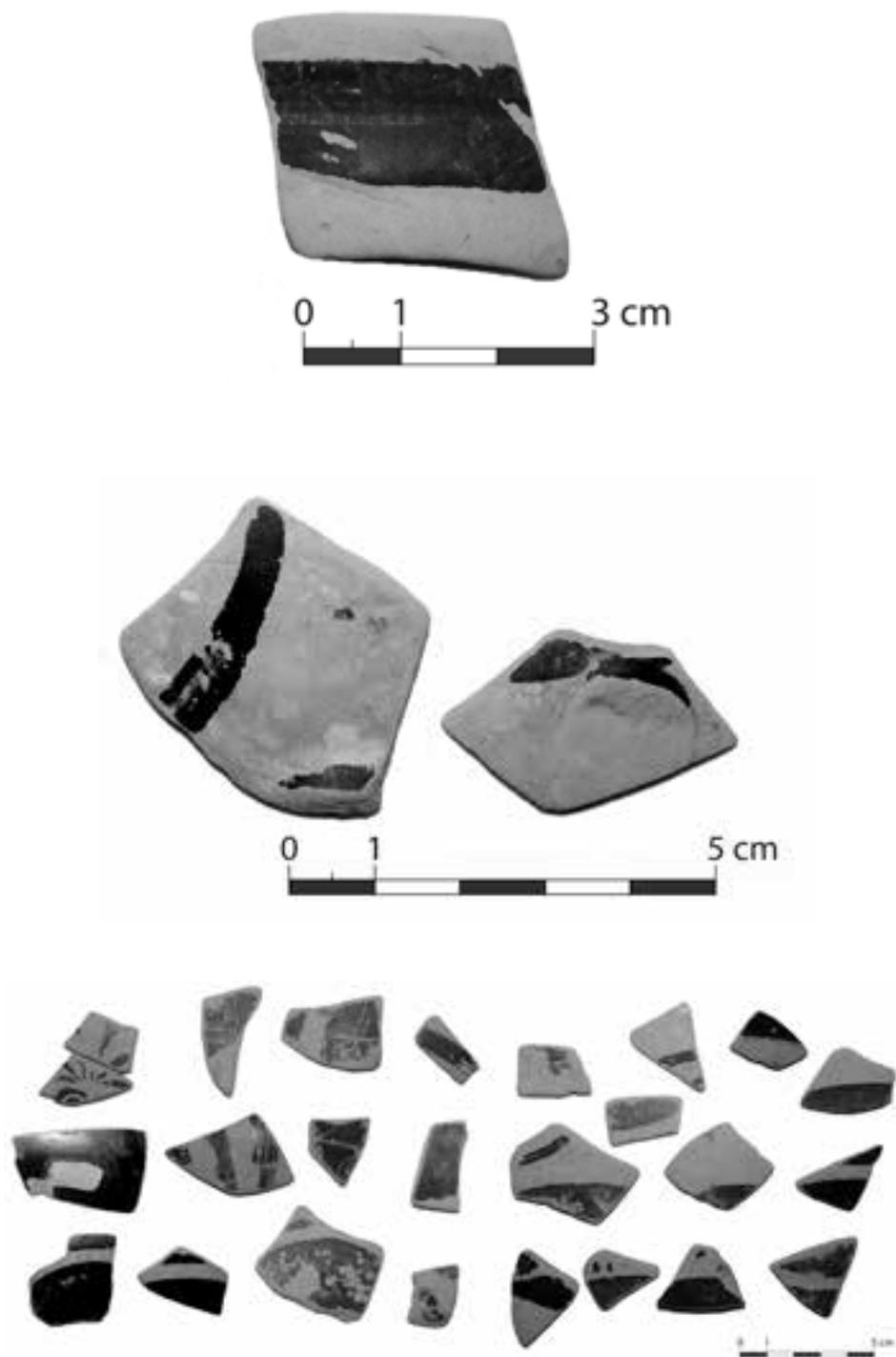


Fig. 120. Foto Autore (n. inv. 208199)

Fig. 121. Foto 45471/08 (n. inv. 208174)

c. 279 V - c. 280 R



Figg. 122 a-c. Foto Autore (no. inv.)

c. 280 R



Fig. 124. 45471/03 (n. inv. 208135)

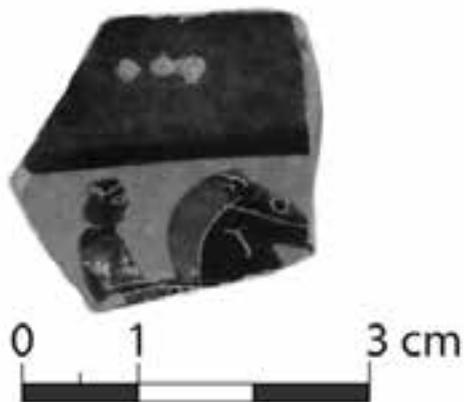


Fig. 125. Foto Autore (n. inv. 208173)

c. 280 R, c. 281 R



Fig. 126. Foto Autore (n. inv. 208149)

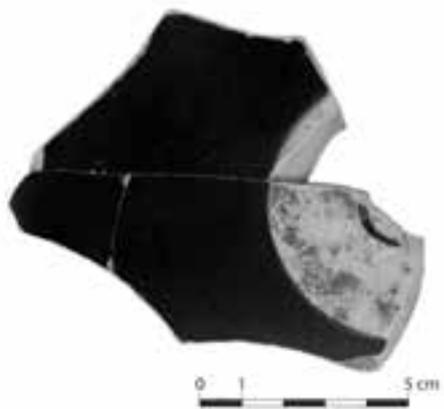
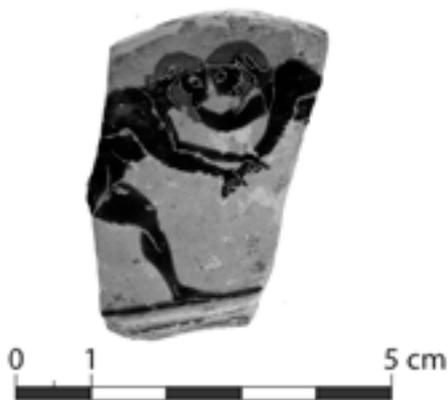


Fig. 127. Foto Autore (n. inv. 208180)

Fig. 128. Foto 34621/10 (n. inv. 36763)





Figg. 129 a-b. Foto 66820,66822 (n. inv. 93834)

c. 281 R



Fig. 130. Foto 66798 (n. inv. 162997)

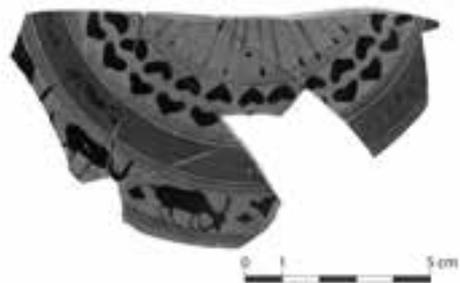


Fig. 131. Foto 45471/07 (n. inv. 20814)



Fig. 132. Foto 45473/05 (n. inv. 208151)



Fig. 133. Foto Autore (n. inv. 208178-208179)

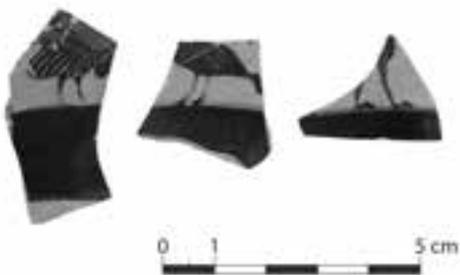


Fig. 134. Foto Autore (n. inv. 208175-208177)

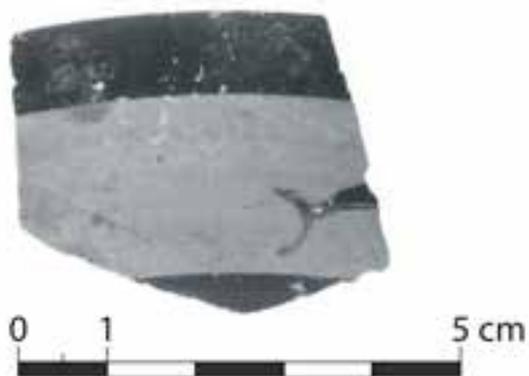


Fig. 135. Foto 45473/07 (n. inv. 208147)

c. 281 R, c. 281 V, c. 302 R

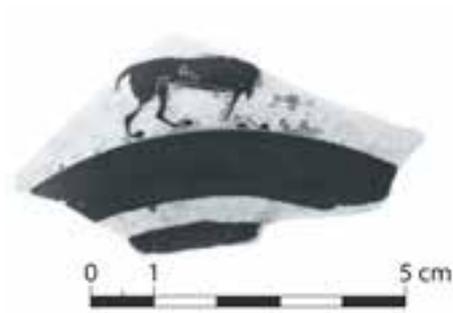


Fig. 136. Foto 45473/07 (n. inv. 208201)



Fig. 137. Foto Autore (n. inv. 208222)

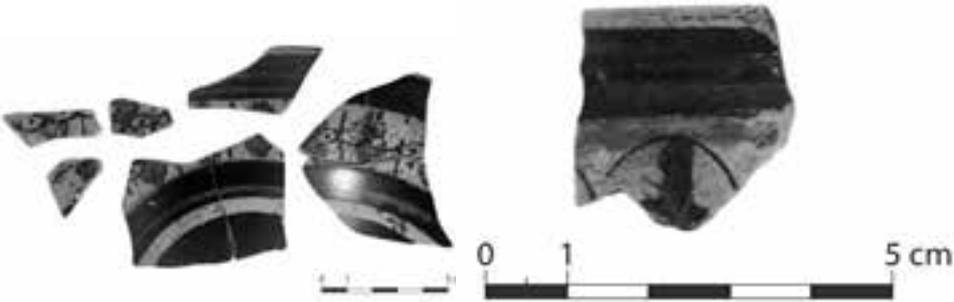


Fig. 138. Foto Autore (n. inv. 208150)



Fig. 139. Foto Autore (n. inv. 208182)



Fig. 140. Foto 45473/04 (n. inv. 208181)



Fig. 141. Foto Autore (n. inv. 208205)



Fig. 142 a. Foto 66813 (n. inv. 162996)



Fig. 142 b. Foto 66814 (n. inv. 162996)



Fig. 143 a. Foto 45466/02 (n. inv. 208137)



Fig. 143 b. Foto 45466/04 (n. inv. 208137)

c. 302 R, c. 302 V



Fig. 144. Foto Autore (n. inv. 208187)

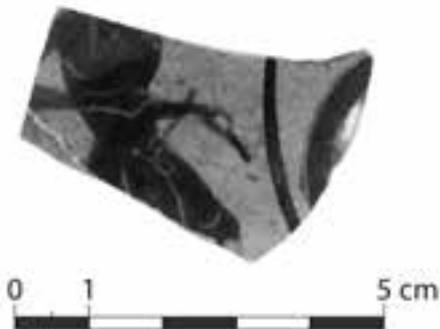


Fig. 145. Foto Autore (n. inv. 208188)



Fig. 146 Foto 45468/04 (n. inv. 208143)



Fig. 147 Foto 45468/05 (n. inv. 208139)



Fig. 148. Foto 45468/06 (n. inv. 208142)



Fig. 149. Foto 45469/03 (n. inv. 208141)



Fig. 150. Foto Autore (n. inv. 208145)



Fig. 151. Foto 45469/01 (n. inv. 208196)



Fig. 152. Foto 45468/07 (n. inv. 208144)

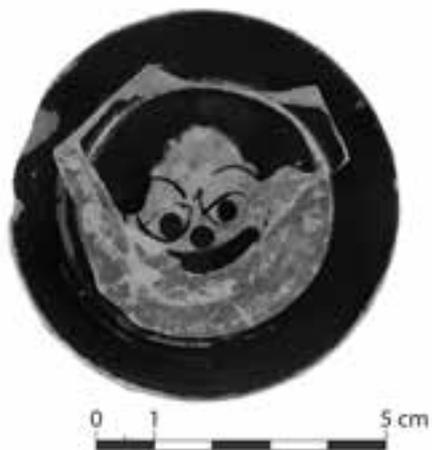


Fig. 153. Foto 45469/04 (n. inv. 208136)

c. 302 V, c. 303 R, c. 275 R



Fig. 154. Foto 45469/06 (n. inv. 208140)



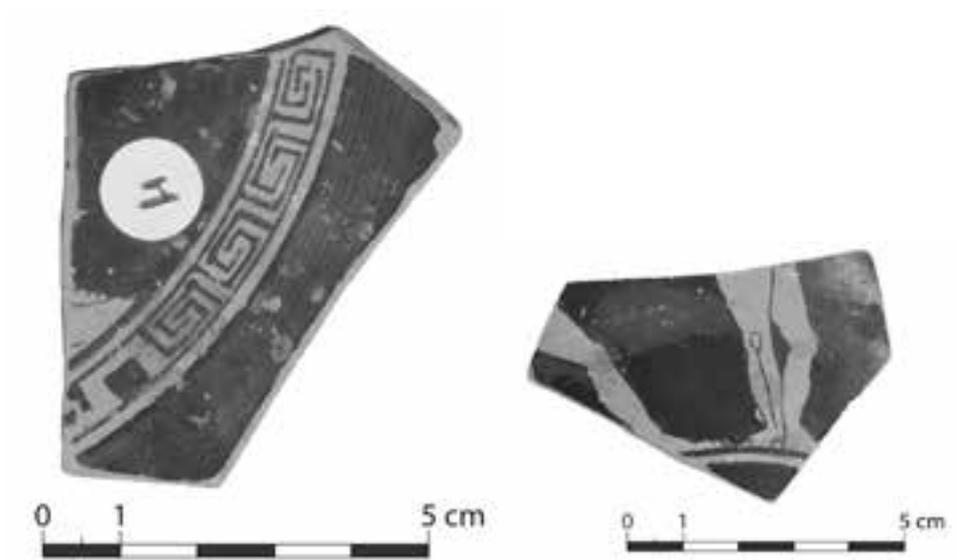
Fig. 155. Foto Autore (n. inv. 208146)



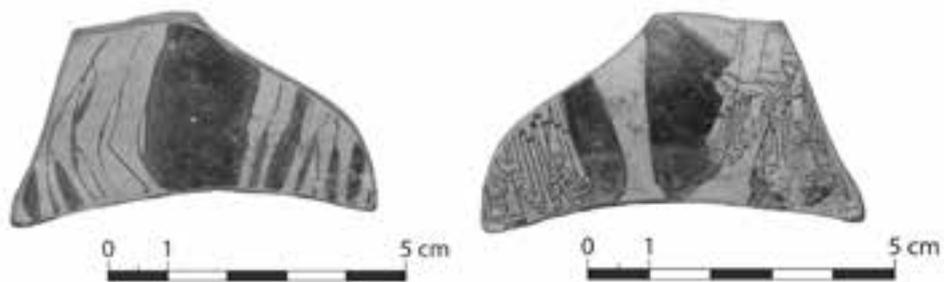
Fig. 156 Foto Autore (n. inv. 208138)



Figg. 157 a-b Foto Autore (n. inv. 153054/PD 69)



Figg. 158 a-b Foto Autore (n. inv. 208310)



Figg. 159 a-b Foto Autore (n. inv. 208309)

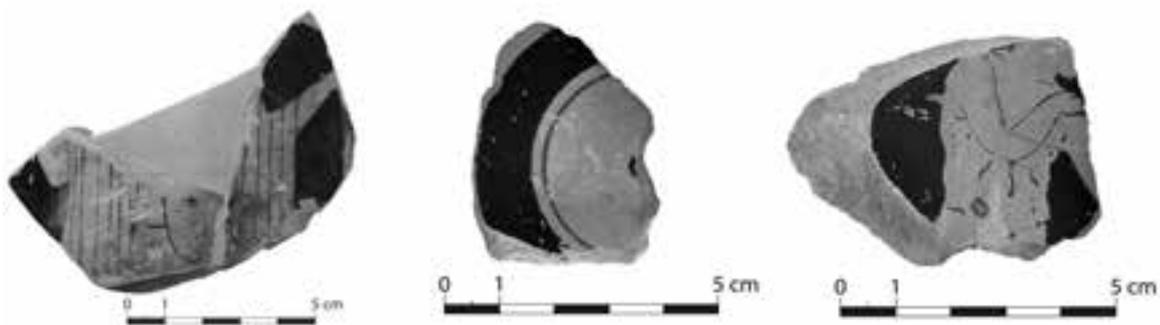


Fig. 160 Foto Autore (no. inv.)

Figg. 161 a-b Foto 41120/06-05 (n. inv. 208328)

c. 275 R, c. 275 V

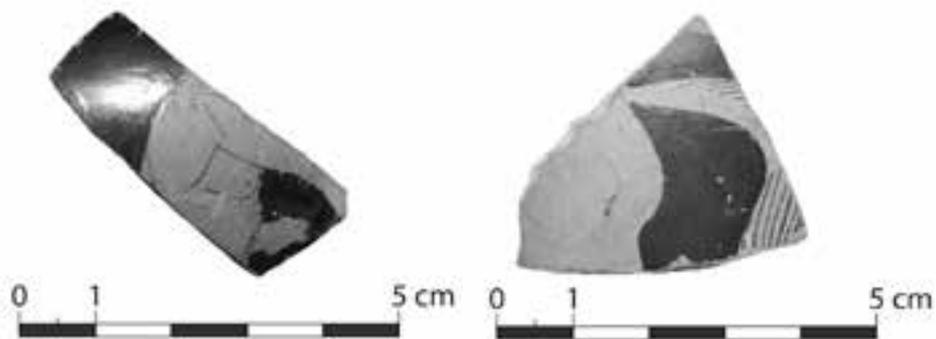


Fig. 162. Foto Autore (n. inv. 208305)

Fig. 163. Foto Autore (n. inv. 208362/6)

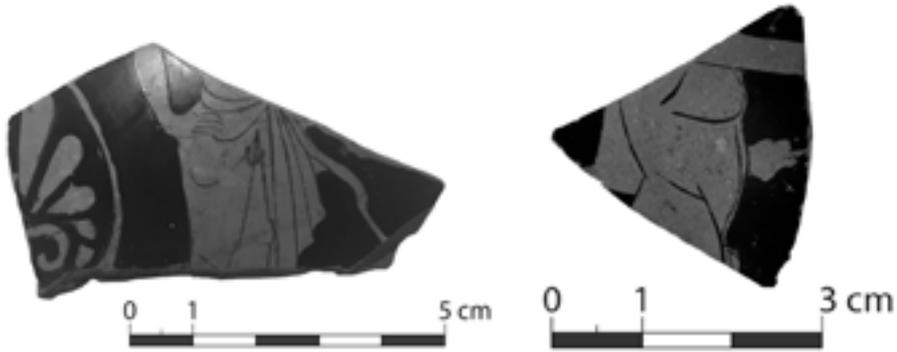


Fig. 164. Foto Autore (n. inv. 153096/PD 164)

Fig. 165. Foto 41122/04 (n. inv. 208304/PD 164)

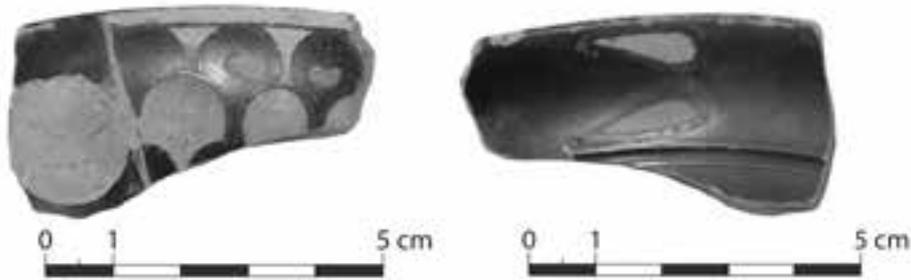


Fig. 166 a-b. Foto Autore (n. inv. 208343)

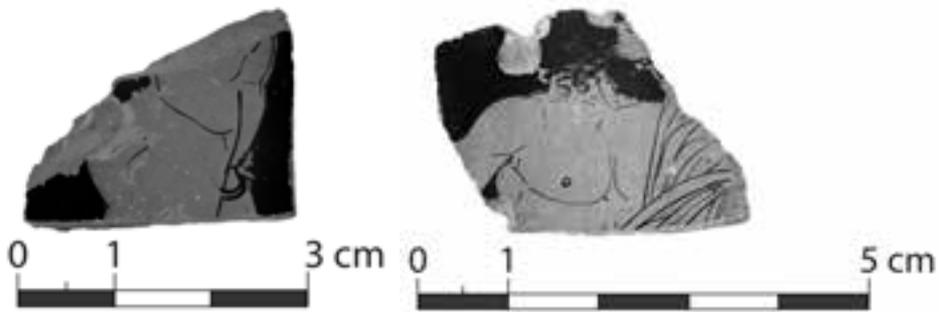


Fig. 167. Foto 41122/06 (n. inv. 208303) Fig. 168. Foto 41122/03 (n. inv. 208306)



Fig. 169. Foto 41122/07 (n. inv. 208307)

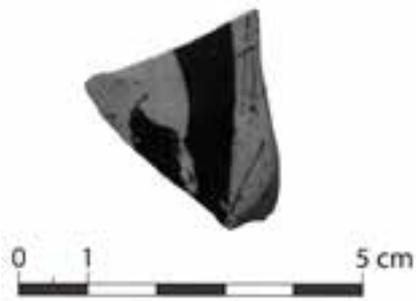
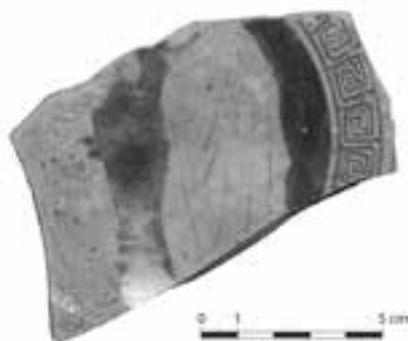
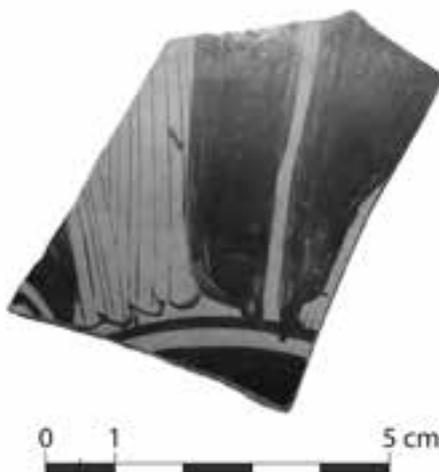


Fig. 170. Foto Autore (n. inv. 208308)



Figg. 171 a-b. Foto Autore (n. inv. 208292)

c. 275 V



Figg. 172 a-b. Foto Autore (n. inv. 208322)

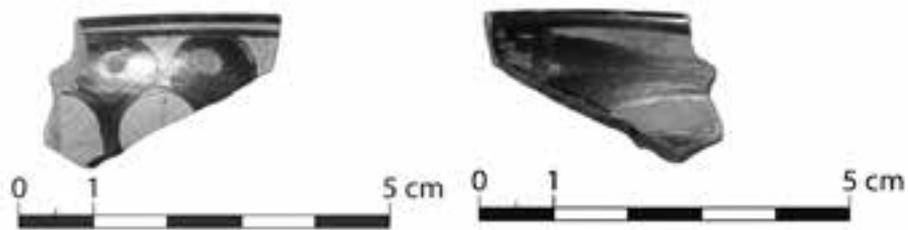


Fig. 173 a-b. Foto Autore (n. inv. 208345)

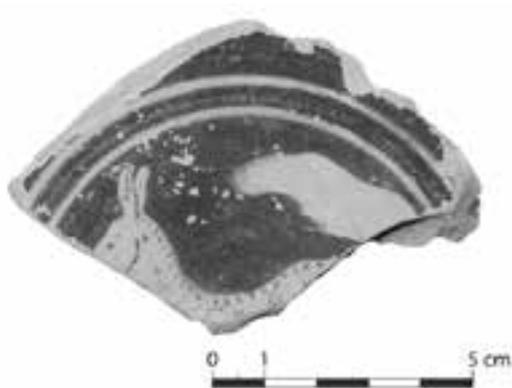


Fig. 174. Foto Autore (n. inv. 208336)

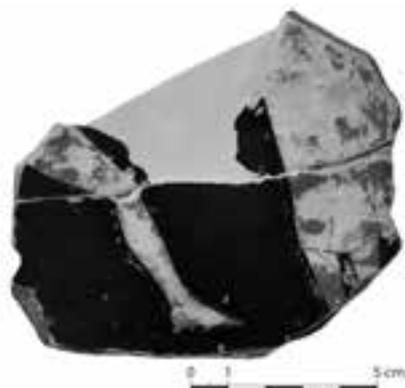


Fig. 175 Foto Autore (n. inv. 208290)

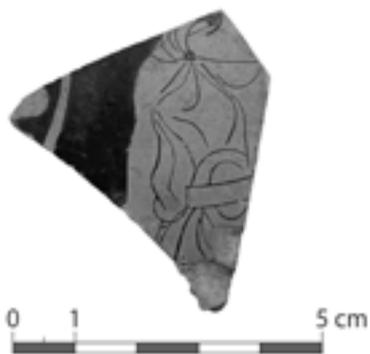


Fig. 176 Foto Autore (no inv, da Bruni 1993 II. 104 I)



Fig. 177. Foto Autore (no. inv.)



Fig. 178. Foto Autore (no. inv.)



Fig. 179 Foto Autore (n. inv. 208233)

c. 277 R



Fig. 180 Foto 45478/04 (n. inv. 208104)



Fig. 181. Foto 45477/05
(n. inv. 208101)

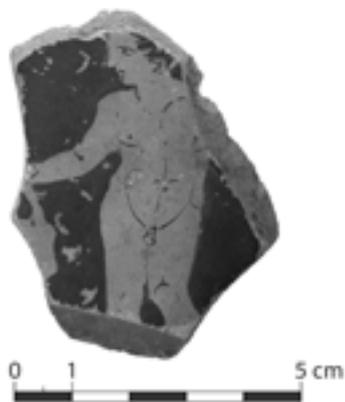
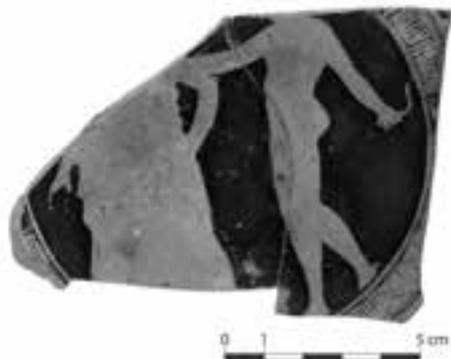


Fig. 182. Foto 45042/09
(n. inv. 153115)



Figg. 183 a-b. Foto 45043/07-08 (n. inv. 153117/PD 333)

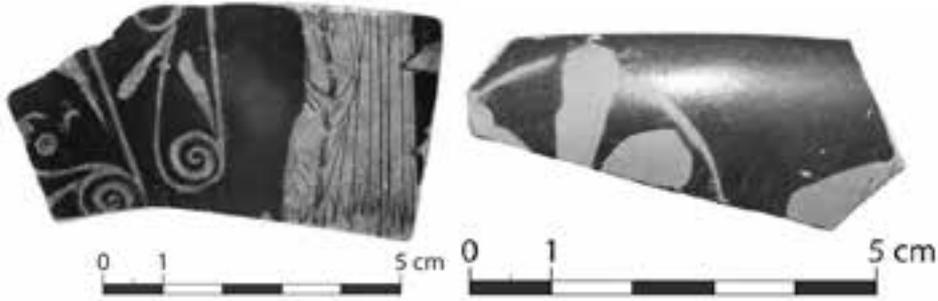


Fig. 184. Foto 45477/07 (n. inv. 153123)

Fig. 185 Foto Autore (n. inv. 208319/PD 345?)

c. 277 R, c. 277 V



Figg. 186 a-b. Foto Autore (n. inv. 153122/PD 339)



Fig. 187. Foto Autore (n. inv. 208105)

Fig. 188. Foto 45478/03
(n. inv. 208098/PD 329)

Fig. 189. Foto 45042/06
(n. inv. 153125/PD 349)



Fig. 190. Foto 45043/05 (n. inv. 153121/PD 338)



Fig. 191. Foto Autore (n. inv. 153119/PD 336)



Fig. 192. Foto 45477/08 (n. inv. 208106/PD 351)



Fig. 193 Foto 45042/05 (n. inv. 153126/PD 350)

c. 277 V, c. 278 R



Fig. 194. Foto 45043/06 (n. inv. 153127/PD 353) Figg. 195 a-b. Foto Autore (n. inv. 153128/PD 354)



Fig. 196. Foto 40620/05 (n. inv. 208111/PD 377)

Fig. 197. Foto 45042/04 (n. inv. 153124/PD 348)

Fig. 198. Foto Autore (n. inv. 208058/PD 98)

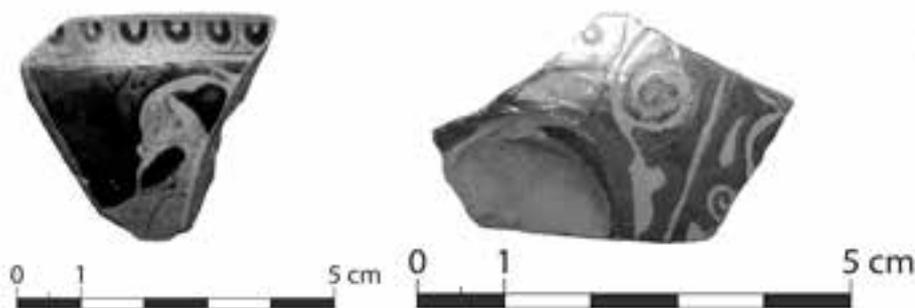
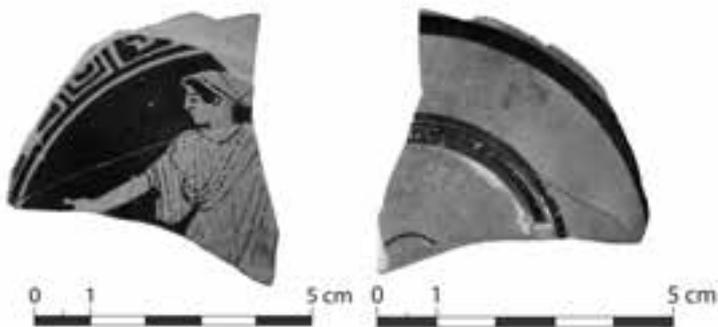


Fig. 199. Foto Autore (n. inv. 153137)

Fig. 200. Foto Autore (n. inv. 208265)



Figg. 201 a-b. Foto 4573/01,03 (n. inv. 153138)



Fig. 202. Foto Autore (n. inv. 208252?)

c. 278 R, c. 278 V

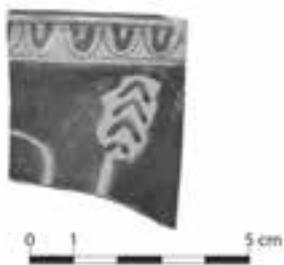


Fig. 203 Foto Autore
(n. inv. 208301)



Fig. 204 Foto Autore (n. inv. 208054/PD 73)



Fig. 205 Foto 50877/03
(n. inv. 208163)



Fig. 206 Foto Autore
(n. inv. 208335)



Fig. 207. Foto Autore (n. inv. 208302)





Figg. 208 a-b. Foto Autore (n. inv. 208298)



Fig. 209 a. Foto Autore (n. inv. 208300)

Fig. 209 b. Foto Autore (n. inv. 208300)

Fig. 210. Foto 50877/01 (n. inv. 208162)

c. 278 V, c. 283 R



Fig. 211 Foto 50877/01 (n. inv. 208162)

Fig. 212 Foto Autore (n. inv. 208380)

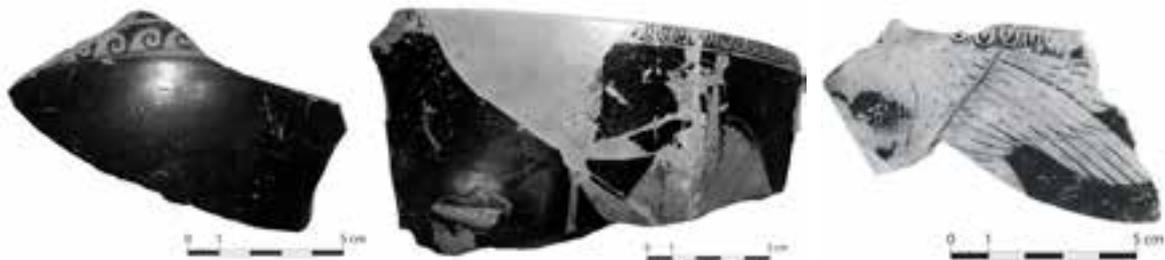


Fig. 213 Foto Autore
(n. inv. 208381)

Figg. 214 a-b. Foto Autore e 49640/01 (n. inv. 12221-12222/PD 81-82)

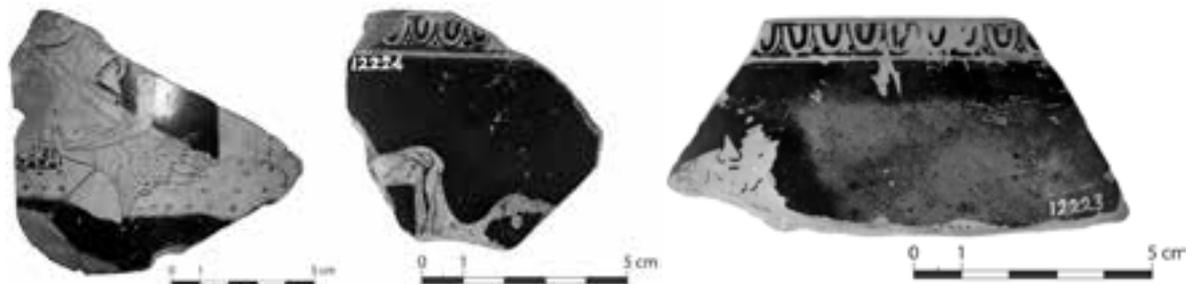


Fig. 215 Foto 40617/05
(n. inv. 12225/PD 85)

Fig. 216 Foto 49640/01
(n. inv. 12224/PD 84)

Fig. 217 Foto Autore (n. inv. 12223/PD 83)

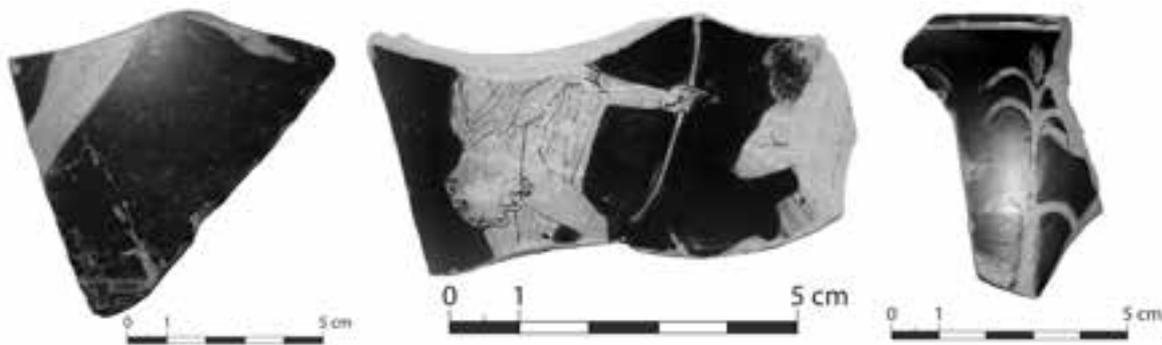


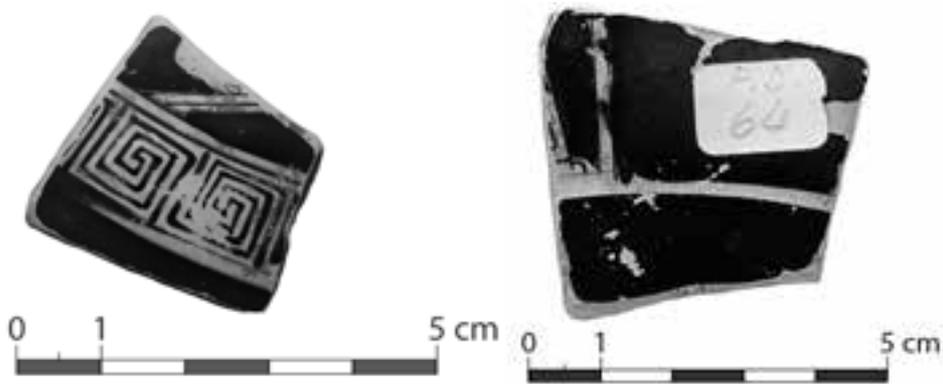
Fig. 218 Foto Autore
(n. inv. 153047/PD 63)

Figg. 219 a-b. Foto Autore (n. inv. 12226-12227/PD 89-90)

c. 283 R



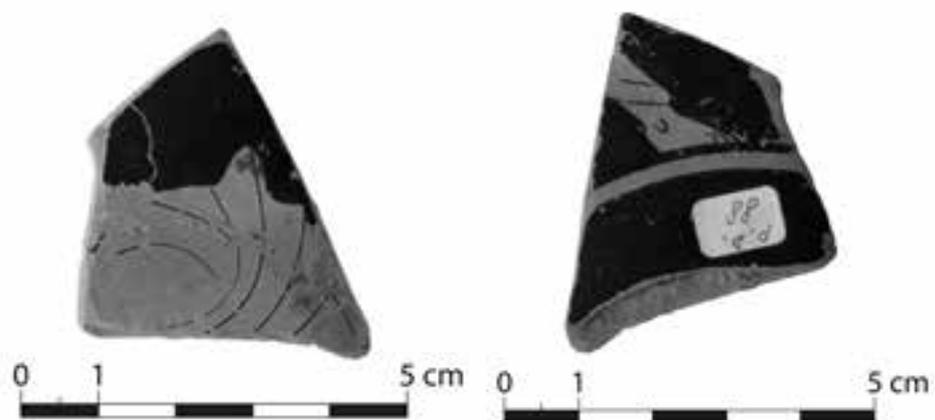
Figg. 220 a-b. Foto 45036/04-05 (n. inv. 153053/PD 86)



Figg. 221 a-b. Foto Autore (n. inv. 153048/PD 64)



Fig. 222 a. Foto Autore (n. inv. 153048/PD 65) Fig. 222 b. Foto Autore (n. inv. 153048/PD 65)



Figg. 223 a-b. Foto 45035/09-10 (n. inv. 153056/PD 88)



Figg. 224 a-b. Foto Autore (n. inv. 153051/PD 70)

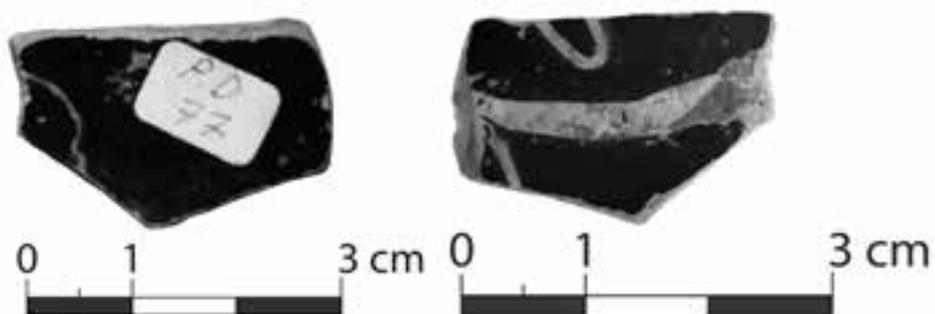


Fig. 225 a. Foto Autore (n. inv. 153052/PD 77) Fig. 225 b. Foto 45035/08 (n. inv. 153052/PD 77)

c. 283 R, c. 283 V

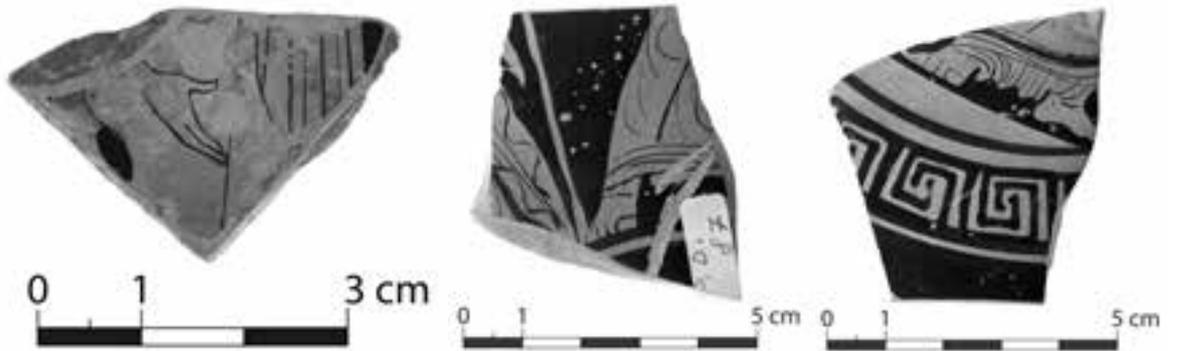
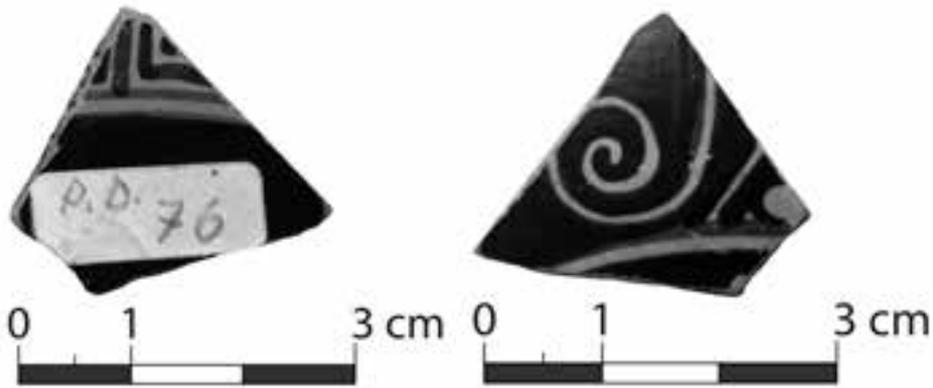
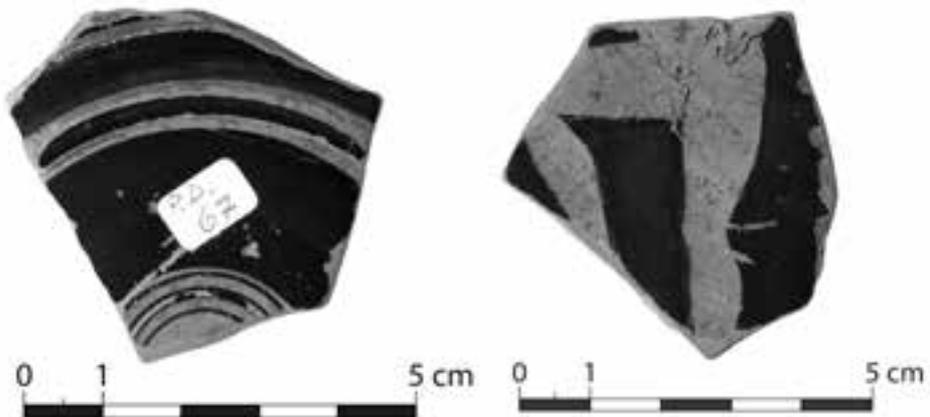


Fig. 226 Foto 45476/05 (n. inv. 208055/PD 75) Figg. 227 a-b. Foto 45036/01-02 (n. inv. 153055/PD 87)



Figg. 228 a-b. Foto Autore (n. inv. 208056/PD 76)



Figg. 229 a-b. Foto 45035/02-03 (n. inv. 153050/PD 67)



Fig. 230. Foto 45035/04 (n. inv. 153049/ PD 66) Fig. 231. Foto 40618/02 (n. inv. 153063/PD 117)

c. 283 V, c. 284 R

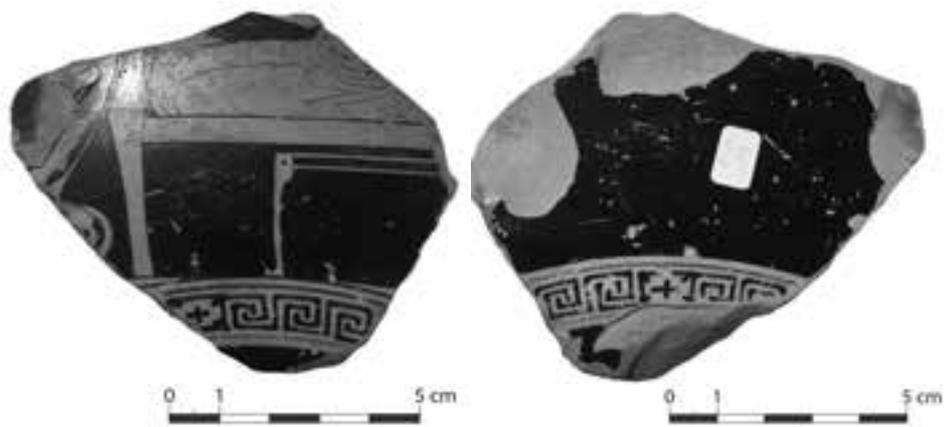


Fig. 232 a-b. Foto Autore (n. inv. 12217/PD 113)

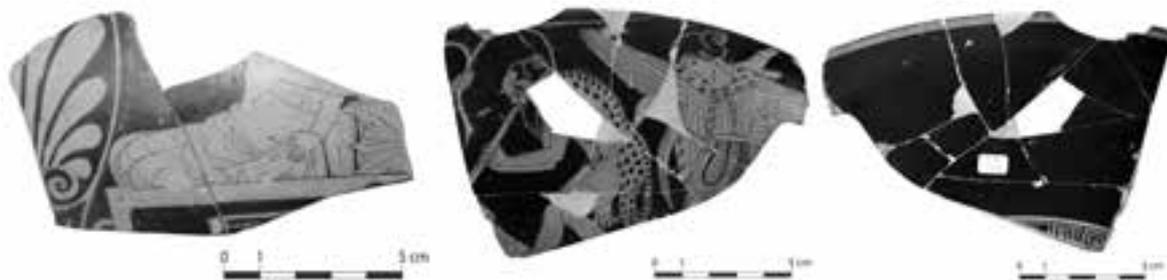


Fig. 233. Foto Autore (n. inv. 12217/PD 112)

Fig. 234 a. Foto 41121/01 (n. inv. PD 104)

Fig. 234 b. Foto 41121/02 (n. inv. PD 104)



Fig. 235. Foto Autore (n. inv. PD 105)

c. 284 R, c. 284 V

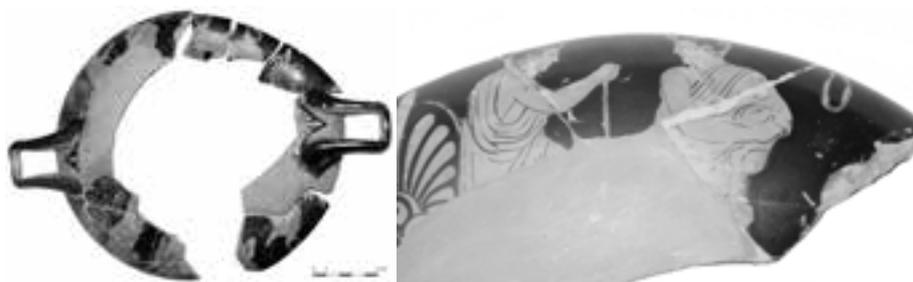


Fig. 236 a-b. Foto Autore (n. inv. 208161)



Figg. 236 c-d. Foto Autore (n. inv. 208161)



Fig. 237 Foto 41122/01 (n. inv. 208159/PD 10)

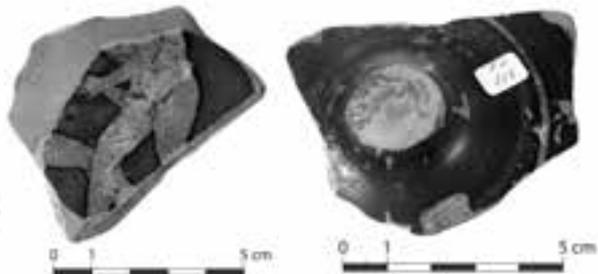


Fig. 238 a-b Foto 45036/06-07 (n. inv. 153064/PD 118)

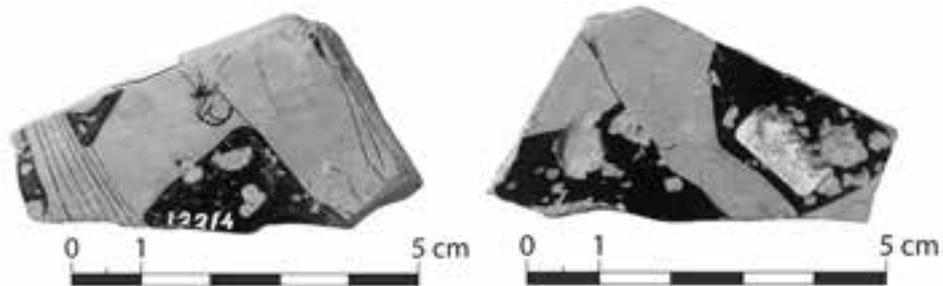


Fig. 239 a-b. Foto Autore (n. inv. 12214/PD 103)

c. 284 V, c. 287 R

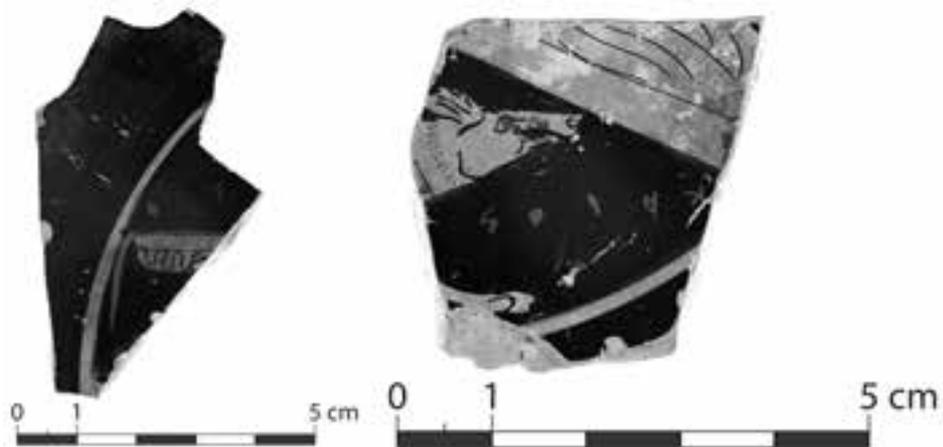


Fig. 240 a-b. Foto 40709/06-07 (n. inv. 208060/PD 115 a-b)

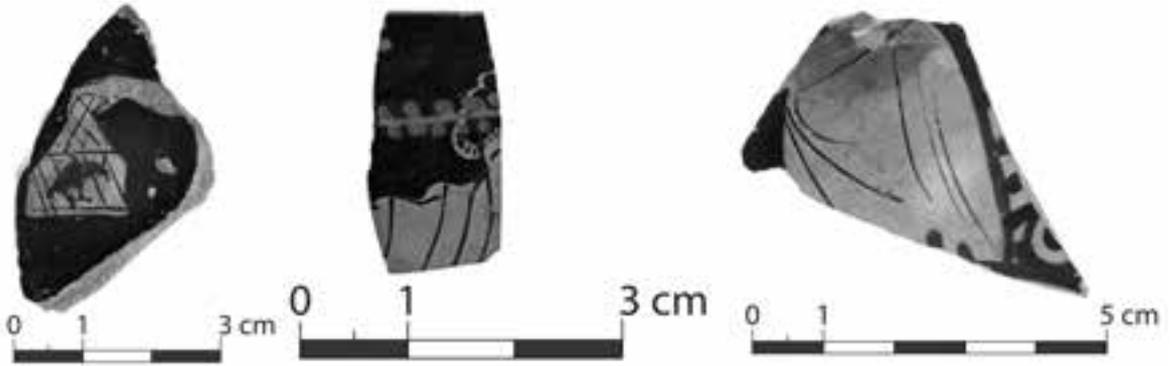


Fig. 241. Foto 40709/08
(n. inv. 208061/PD 115 c)

Fig. 242. Foto 50877/09 (n. inv. 208157)

Fig. 243. Foto 45478/09 (n. inv. 208062/
PD 124)



Figg. 244 a-b. Foto Autore (n. inv. 153068/PD 123)

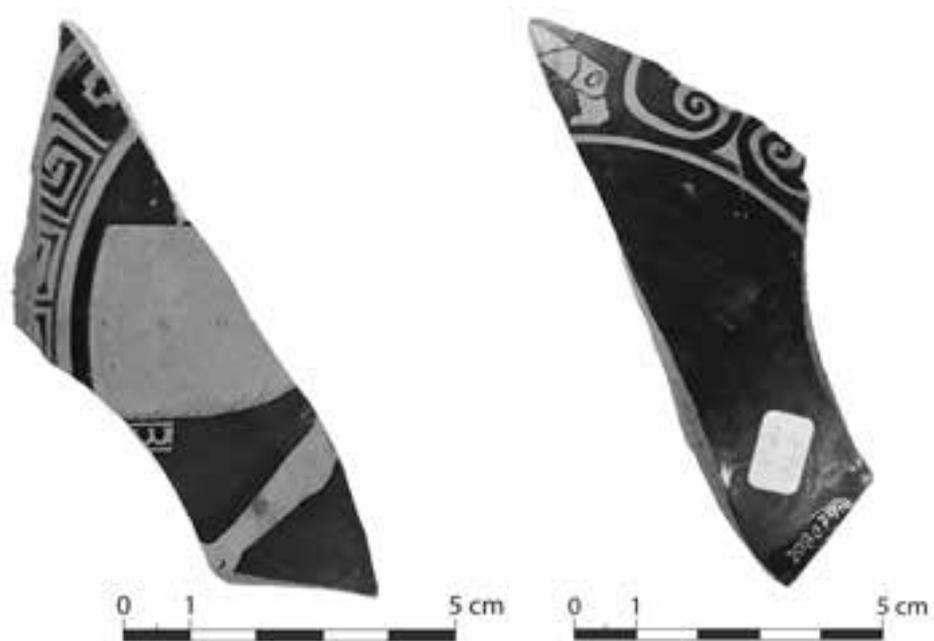
c. 287 R



Fig. 245. Foto 45037/03
(n. inv. 153076/PD 135)

Fig. 246. Foto 45478/07 (n. inv. 208064/PD 126)

Fig. 247. Foto 27681/12
(n. inv. 153086/PD 147)



Figg. 248 a-b Foto Autore (n. inv. 208074/PD 163)



Fig. 249. Foto 40618/03
(n. inv. 153082/PD 142)



Fig. 250. Foto 40618/01 (n. inv. 153094/PD 157)

c. 287 R, c. 288 R

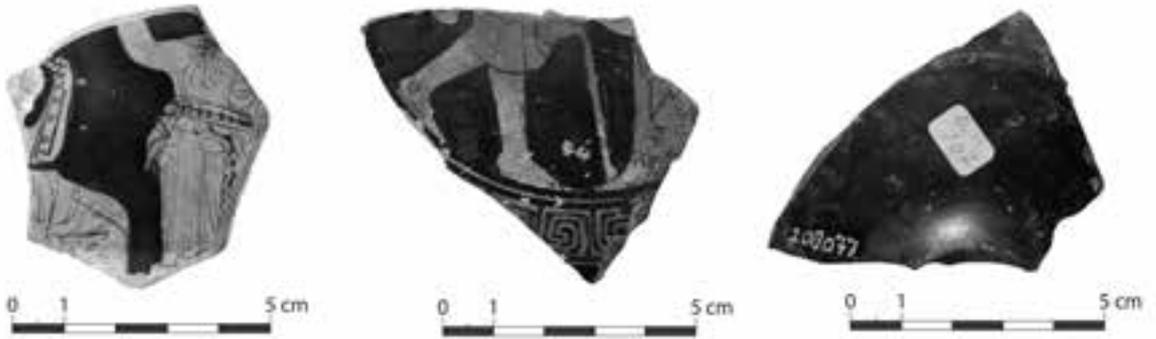


Fig. 251. Foto 45040/05
(n. inv. 153092/PD 155)

Figg. 252 A-B. Foto Autore (n. inv. 208077/PD 167)

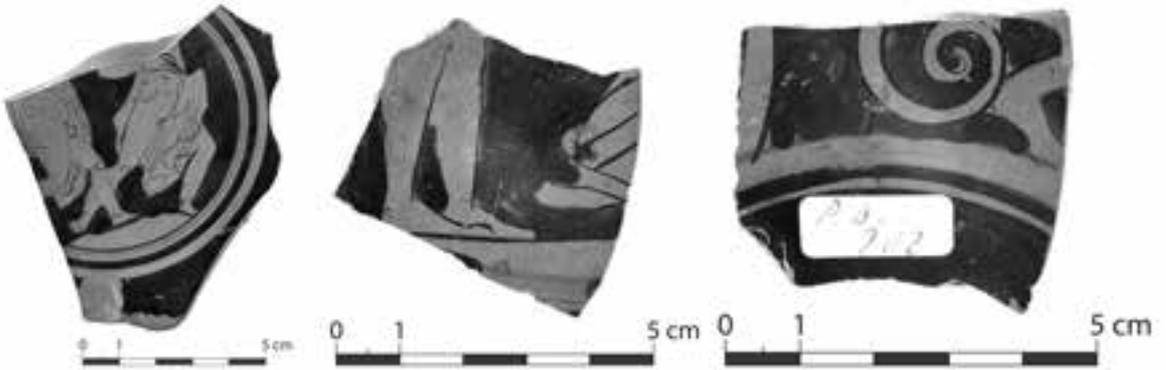


Fig. 253. Foto 45040/01
(n. inv. 153081/PD 140)

Figg. 254 a-b. Foto 45477/01-02 (n. inv. 208096/PD 202)

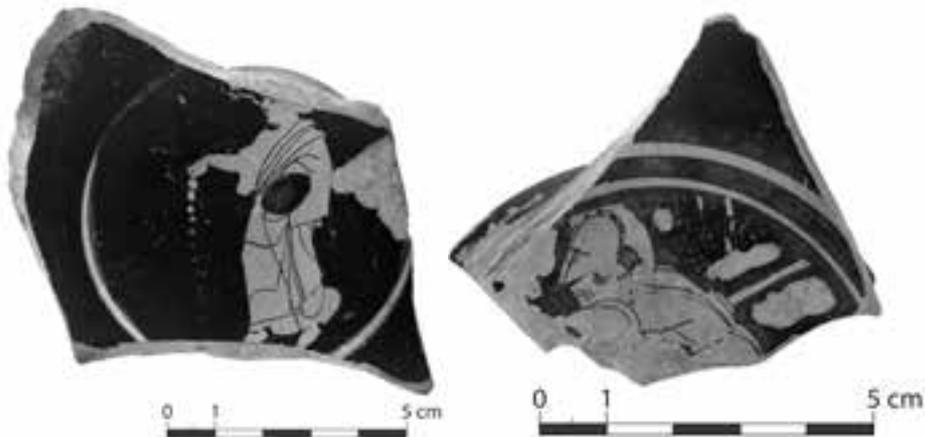


Fig. 255. Foto 45041/05 (n. inv. 153113/PD 206)

Fig. 256 a. Foto 45041/07 (n. inv. 153110/PD 203)

c. 288 R, c. 288 V



Fig. 256 b. Foto 45041/08
(n. inv. 153110/PD 203)

Figg. 257 a-b. Foto Autore (n. inv. 208095/PD 199)



Fig. 258. Foto 45041/03
(n. inv. 153111/PD 204)

Fig. 259. Foto 45041/01 (n. inv. 153112/PD 205)

Fig. 260. Foto 45041/02 (n. inv. 153114/PD 208)

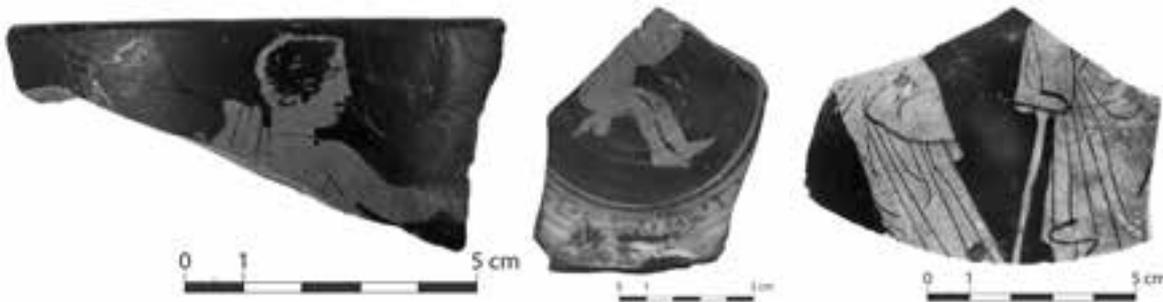


Fig. 261. Foto 45041/04 (n. inv. 153106/PD 191)

Fig. 262. Foto 40618/01
(n. inv. 153108/PD 195)

Fig. 263. Foto 45476/08
(n. inv. 208097/PD 209)

c. 288 V



Fig. 264. Foto 45476/07 (n. inv. 208090/PD 193)

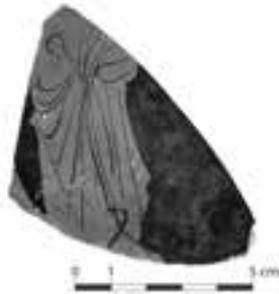


Fig. 265. Foto 45477/04 (n. inv. 208092/PD 196)



Fig. 266. Foto Autore (n. inv. 208093/PD 197)

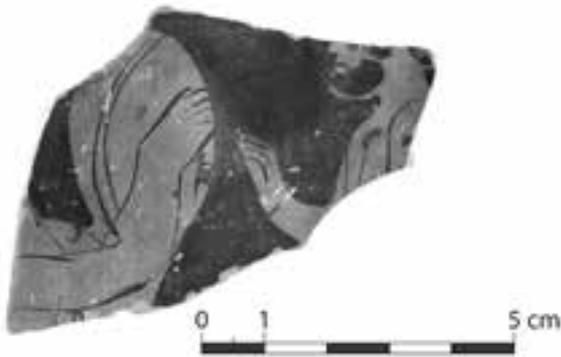


Fig. 267. Foto 45477/03 (n. inv. 208089/PD 190)



Fig. 268. Foto Autore (n. inv. 153107/PD 192)



Fig. 269 a. Foto 40622/02 (n. inv. 153133/PD 512)

c. 288 V, c. 289 R



Fig. 269 b. Foto 40622/02-03 (n. inv. 153133/ PD 512)



Fig. 270 a. Foto 45044/03 (n. inv. 153132/PD 511)

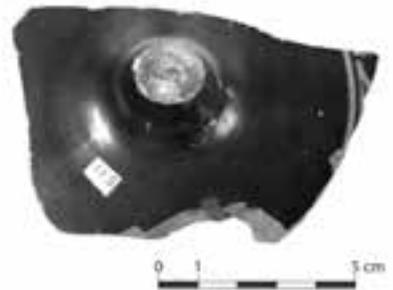


Fig. 270 b. Foto 45044/03-04 (n. inv. 153132/PD 511)



Fig. 271. Foto Autore (n. inv. 153129/PD 463)

Fig. 272 Foto 36697/02 (n. inv. 153134/PD 513)

Fig. 273. Foto 46564/02 (n. inv. 153131/PD 509)

c. 289 R



Fig. 274. Foto 45474/06 (n. inv. 208126/PD 591)

Figg. 275 a-b. Foto Autore (n. inv. 208123/PD 588)



Fig. 276 Foto 45482/06 (n. inv. 208120/PD 527)

Figg. 277 a-b. Foto 40621/01-02 (n. inv. 208118/PD 517)



Fig. 278 Foto 45044/05 (n. inv. Figg. 279 a-b. Foto Autore e 45474/05 (n. inv. 208116/PD 515) 153135/PD 520)

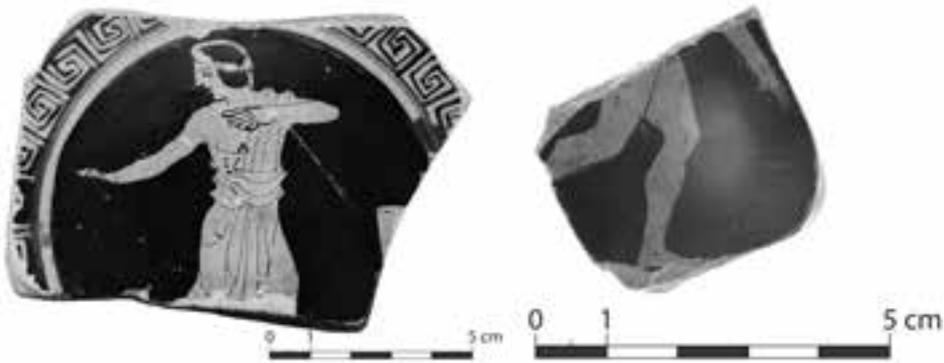


Fig. 280 Foto Autore (n. inv. 153130/PD 464)

Fig. 281 Foto 45474/09 (n. inv. 208119/PD 519)

c. 289 V

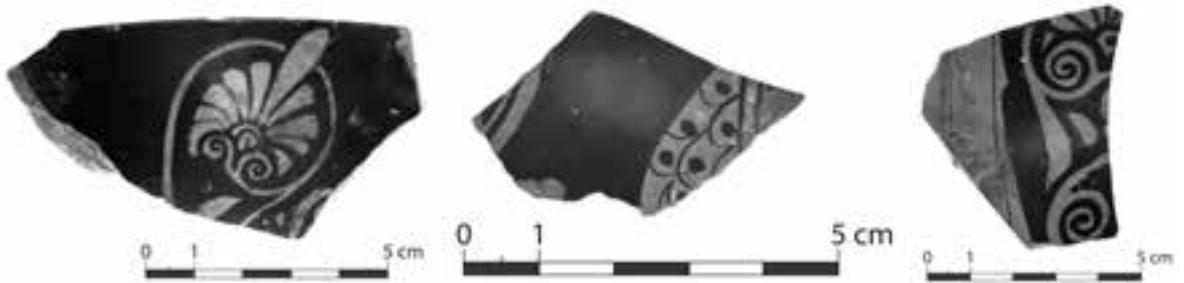


Fig. 282. Foto 45474/01 (n. inv. 208122/PD 586)

Fig. 283. Foto 45475/03 (n. inv. 208130/PD 597)

Fig. 284. Foto 45474/03 (n. inv. 208121/PD 533)

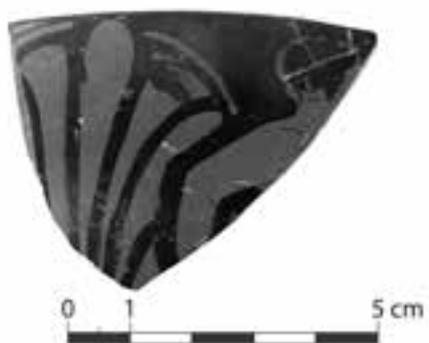


Fig. 285. Foto Autore (n. inv. 153136/PD 592)

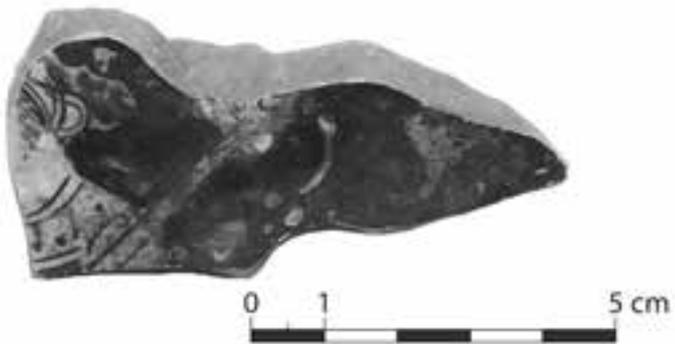


Fig. 286. Foto Autore (n. inv. 208241)

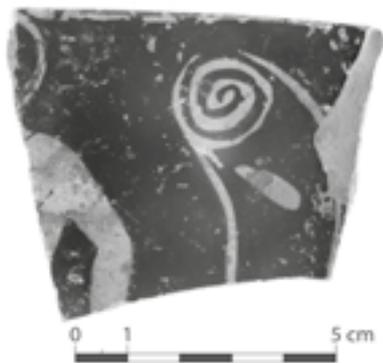


Fig. 287. Foto 45473/10 (n. inv. 208125/PD 590)

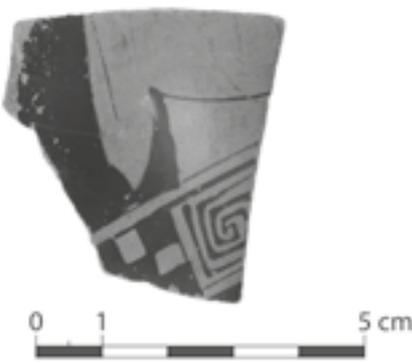


Fig. 288. Foto 45474/08 (n. inv. 208127/PD 593)

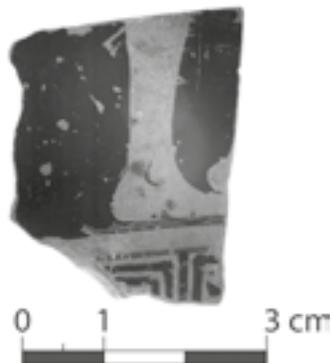


Fig. 289. Foto 45475/01 (n. inv. 208119/PD 519)

c. 289 V, c. 290 R



Fig. 290. Foto 45474/07 (n. inv. 208132/PD 599)



Fig. 291 a. Foto 45043/03 (n. inv. 153120/PD 337)

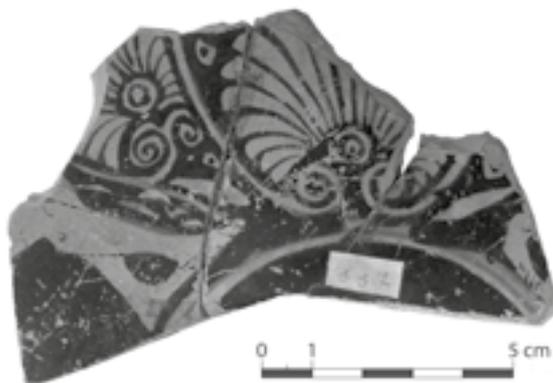


Fig. 291 b. Foto 45043/04 (n. inv. 153120/PD 337)

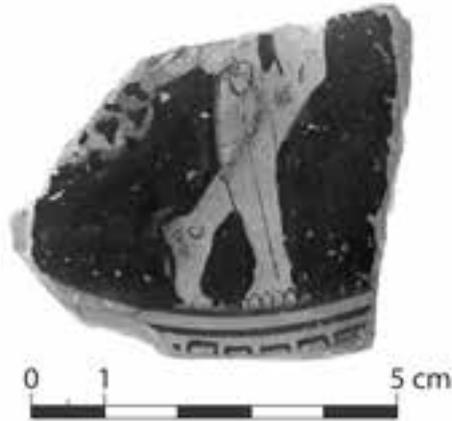


Fig. 292. Foto 45042/03 (n. inv. 153116/PD 331)



Fig. 293 a-c. Foto Autore (n. inv. 12218-12220/PD 92-94)

c. 290 R, c. 290 V



Fig. 294. Foto Autore (n. inv. 208057/PD 97)

Fig. 295. Foto Autore
(n. inv. 12216/PD 111)

Fig. 296. Foto Autore
(n. inv. 12215/PD 110)



Fig. 297. Foto 40619/07
(n. inv. 153057/PD 96)

Figg. 298 a-b. Foto Autore (n. inv. 208234,12134/PD 91)

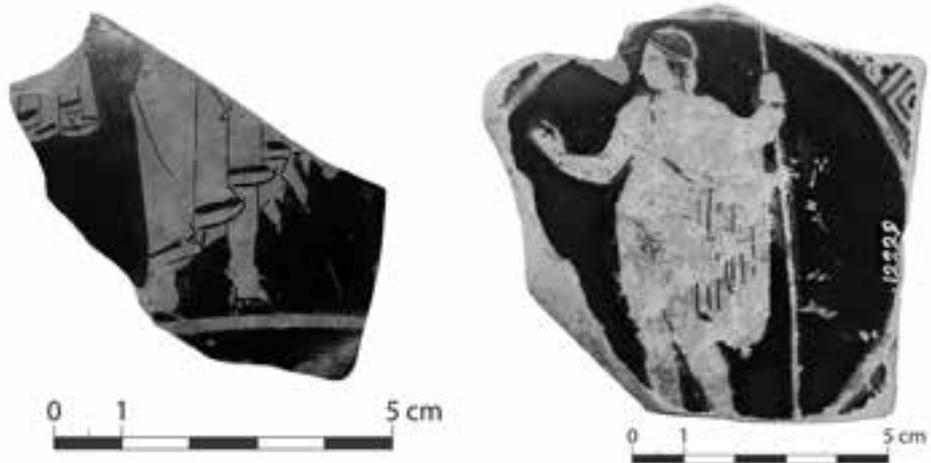


Fig. 299. Foto Autore (n. inv. 153062/PD 114) Fig. 300. Foto Autore (n. inv. 12229/PD 95)

c. 290 V, c. 295 R



Figg. 301 a-b. Foto Autore (n. inv. 153061/PD 107-108)

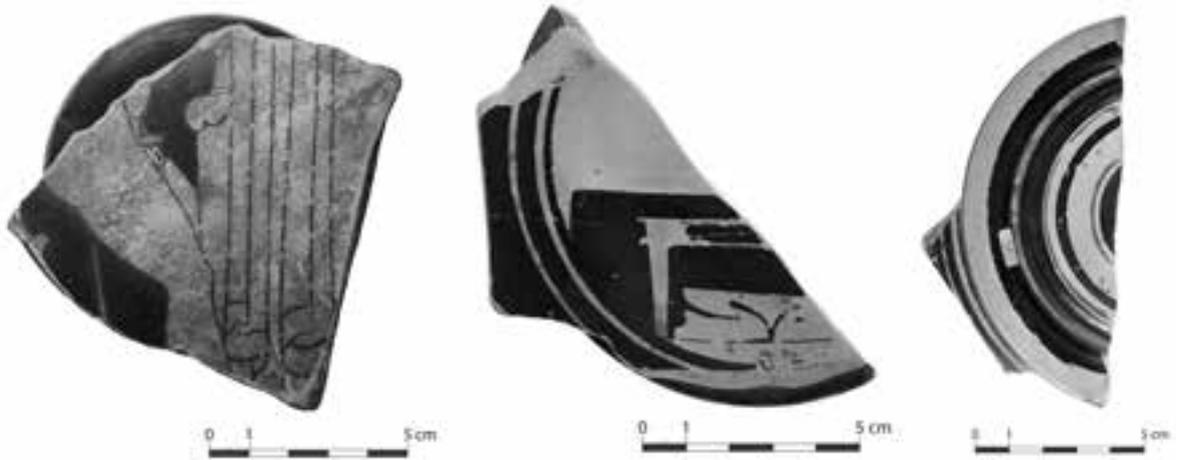
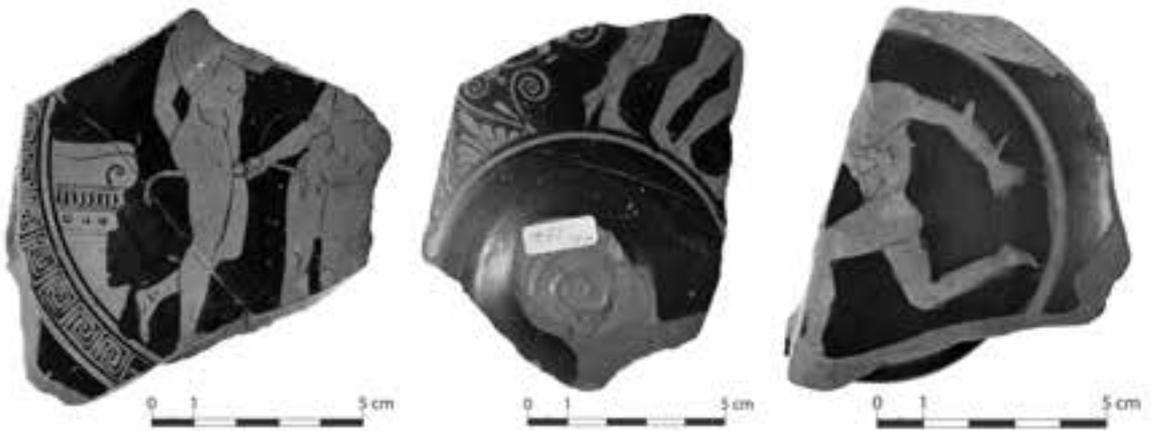


Fig. 302. Foto 45038/10 (n. inv. 153070/PD 128) Figg. 303 a-b. Foto 45038/03-04 (n. inv. 153072/PD 131)



Figg. 304 a-b. Foto 45038/07-08 (n. inv. 153078/PD 137)

Fig. 305 a. Foto 45037/08 (n. inv. 153074/PD 133)

c. 295 R, c. 295 V



Fig. 305 b. Foto 45037/09 (n. inv. 153074/PD 133)

Figg. 306 a-b. Foto 40469/01-02 (n. inv. 153069/PD 127)



Fig. 307. Foto 45478/06 (n. inv. 208065/PD 129) Fig. 308 a-b. Foto 45037/04-05 (n. inv. 153079/PD 138)

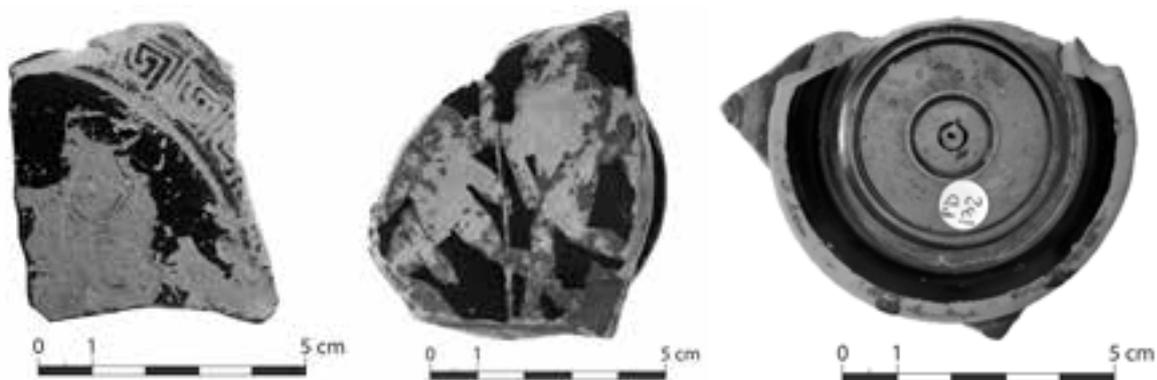


Fig. 309. Foto Autore (n. inv. 153067/PD 121)

Figg. 310 a-b Foto 45037/06-07 (n. inv. 153073/PD 132).



Figg. 311 a-b. Foto 45038/01-02 (n. inv. 153075/PD 134)

Fig. 312. Foto 40709/04 (n. inv. 153080/PD 139)

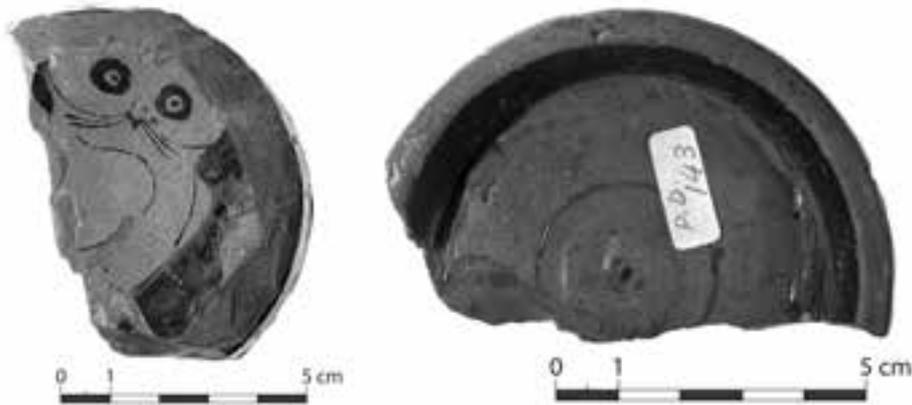
c. 295 V, c. 297 R



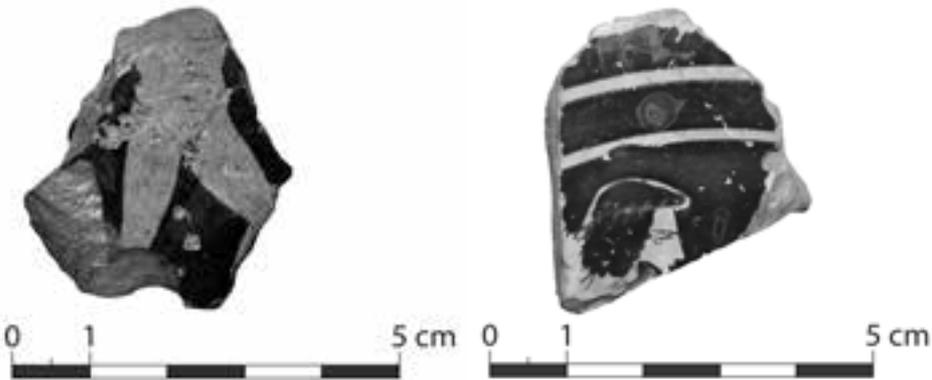
Fig. 313. Foto 45478/08 (n. inv. 208063/PD 125)

Fig. 314. Foto Autore (n. inv. 153077/PD 136)

Fig. 315. Foto Autore (n. inv. 153066/PD 120)



Figg. 316 a-b. Foto 45040/03-04 (n. inv. 153083/PD 143)



Figg. 317. Foto Autore (n. inv. 153090/PD 152) Fig. 318. Foto Autore (n. inv. 153089/PD 149)

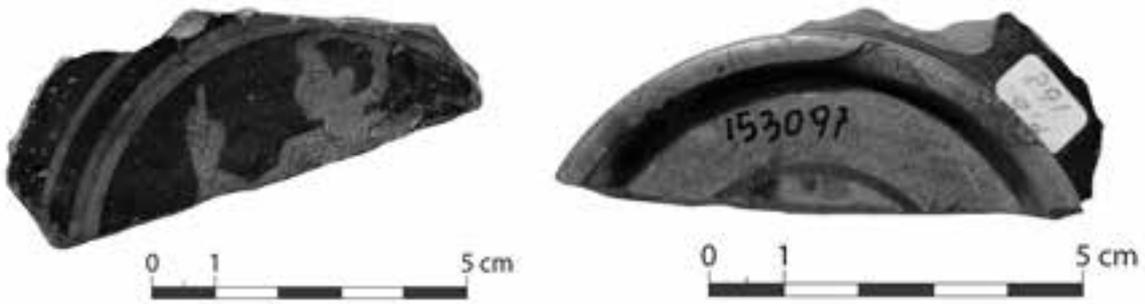


Fig. 319 a-b. Foto Autore (n. inv. 153097/PD 168)

c. 297 R, c. 297 V



Fig. 320. Foto 45039/04 (n. inv. 153088/PD 151) Fig. 321. Foto Autore (n. inv. 208078/PD 169) Fig. 322. Foto Autore (n. inv. 208071/PD 160)

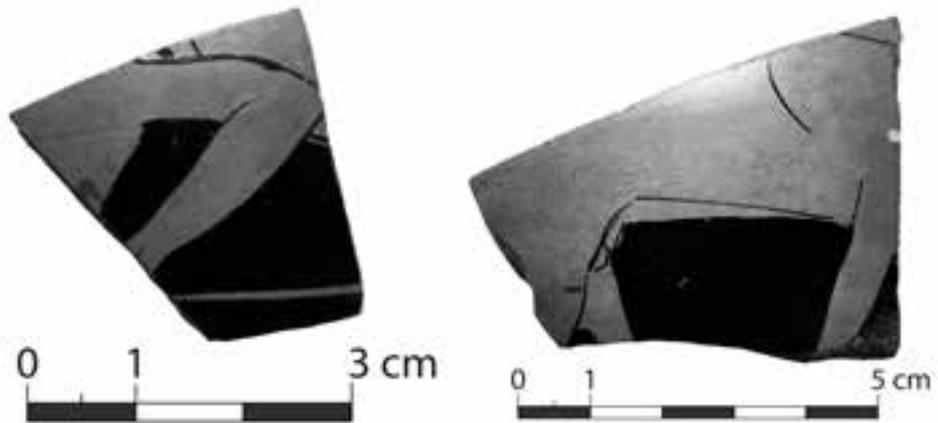
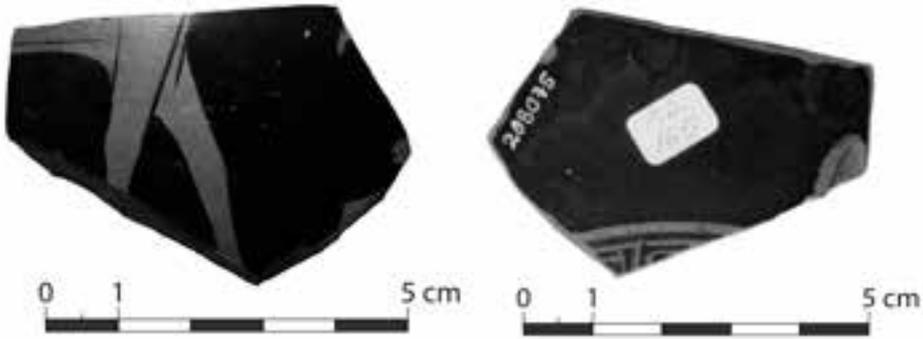


Fig. 323. Foto Autore (n. inv. 208072/PD 161) Fig. 324. Foto Autore (n. inv. 208076/PD 166)



Figg. 325 a-b. Foto Autore (n. inv. 208075/PD 165)

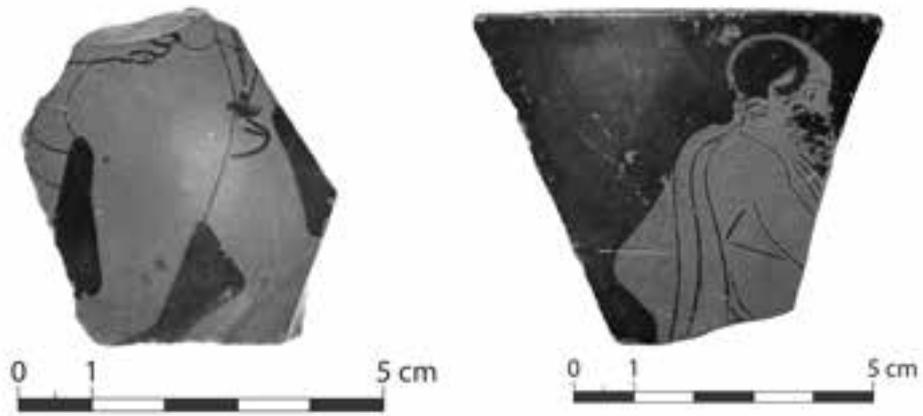


Fig. 326. Foto 45475/04 (n. inv. 208066/PD 141)

Fig. 327. Foto Autore (n. inv. 153085/PD 146)

c. 297 R, c. 297 V



Fig. 328. Foto 45039/01 (n. inv. 153091/PD 153)

Fig. 329. Foto Autore (n. inv. 208073/PD 162)

Fig. 330. Foto Autore (n. inv. 153087/PD 148)

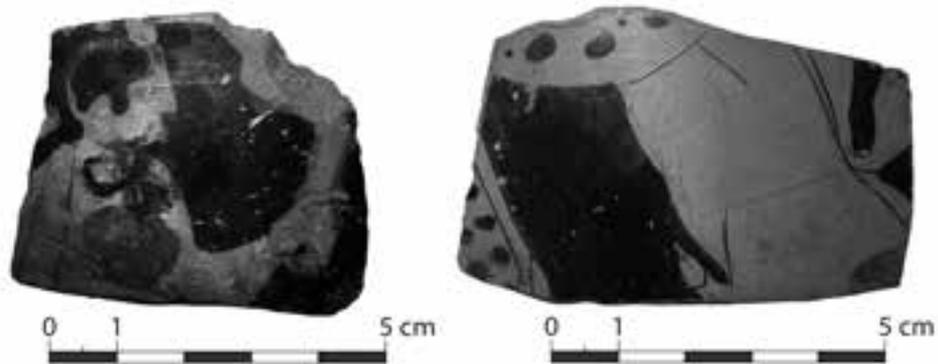


Fig. 331. Foto Autore (n. inv. 208069/PD 154)

Fig. 332. Foto Autore (n. inv. 208070/PD 158)



Fig. 333. Foto Autore (n. inv. 153105/PD 179)

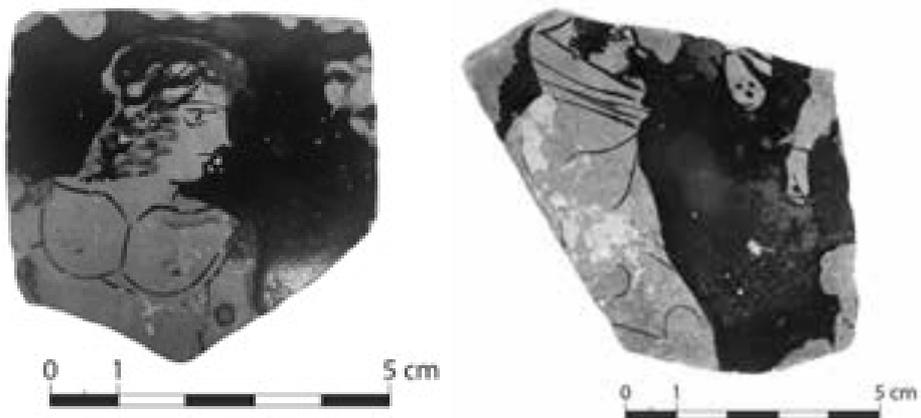


Fig. 334. Foto Autore (n. inv. 153104/PD 178) Fig. 335. Foto 45479/01 (n. inv. 208088/PD 189)

c. 297 V, c. 298 R

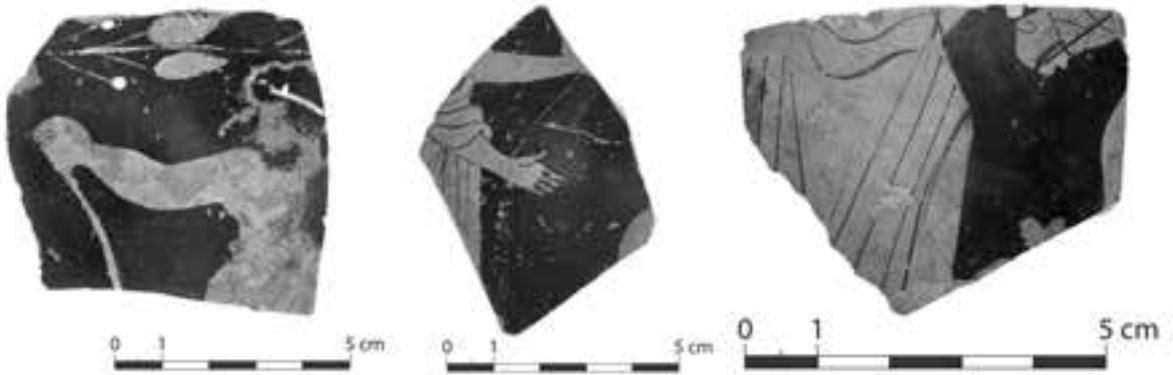


Fig. 336. Foto 45479/02 (n. inv. 208085/ Fig. 337. Foto 45479/03 (n. inv. 208087/PD 188) Fig. 338. Foto 45482/05 (n. inv. 208079/PD 177)

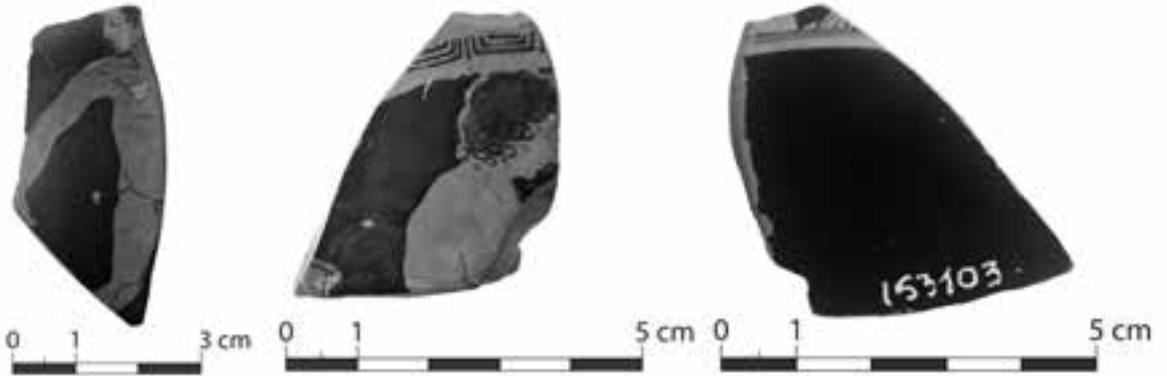


Fig. 339. Foto 45040/10 (n. inv. 153102/PD 175) Fig. 340 a-b. Foto 45040/09 e Autore (n. inv. 153103/PD 176)



Fig. 341 a. Foto 45040/07 (n. inv. 153101/PD 174)



Fig. 341 b. Foto 45040/08
(n. inv. 153101/PD 174)

Fig. 342. Foto 41094/07
(n. inv. 208091/PD 194)

Fig. 343 Foto 45476/07 (n. inv. 208090/PD 193)



Fig. 344 Foto 45482/03
(n. inv. 208094/PD 198)

Fig. 345. Foto 45041/09 (n. inv. 153109/PD 201)



Fig. 346. Foto 45479/01 (n. inv. 208263)

Fig. 347 a. Foto Autore (n. inv. 208315)

c. 298 R

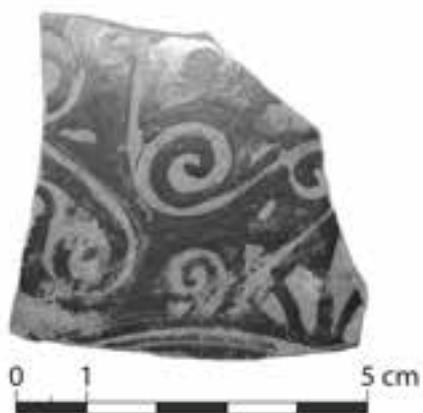
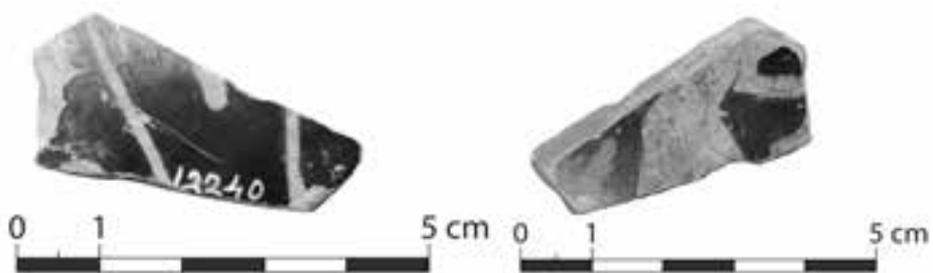


Fig. 347 b. Foto Autore (n. inv. 208315)



Figg. 348 a-b. Foto Autore (n. inv. 12240)



Figg. 349 a-b. Foto Autore (n. inv. 208261)



Fig. 350. Foto Autore (no. inv.)

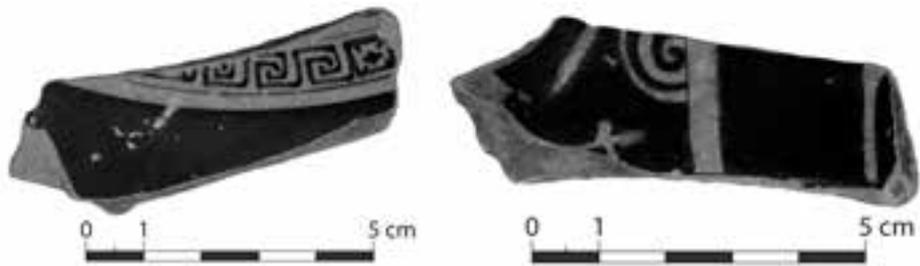


Fig. 351 a-b. Foto Autore (no inv.)

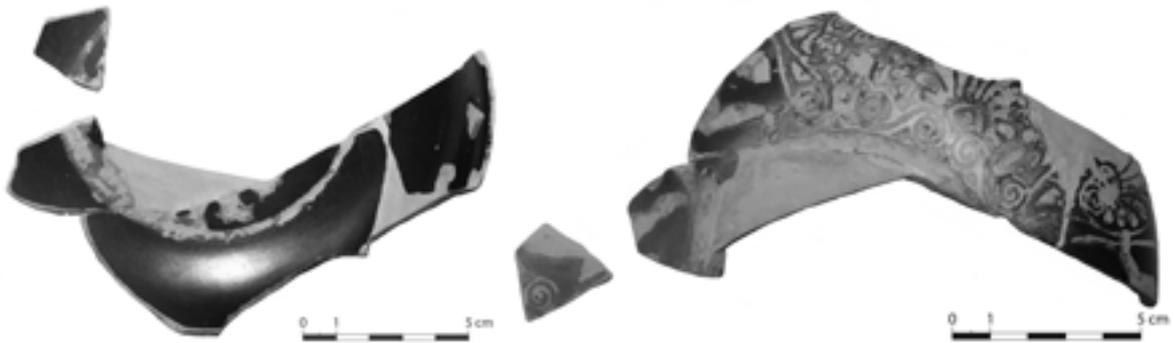


Fig. 352 a-b. Foto Autore (n. inv. 208341)



Fig. 353. Foto Autore (no inv.)



Fig. 354. Foto Autore
(n. inv. 208384?)



Fig. 355. Foto Autore (n. inv. 208385?)

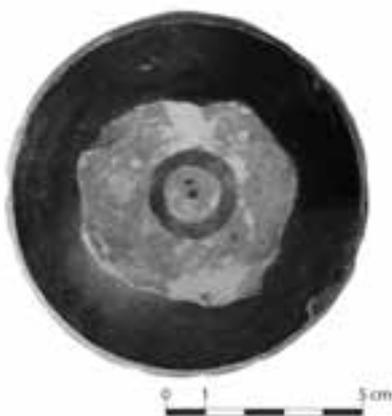


Fig. 356. Foto Autore (n. inv. 208386?)

Disegni e materiali

In alcune pagine dei documenti dell'Archivio Paribeni sono presenti dei piccoli disegni realizzati dal Professore nel momento in cui aveva preso visione per la prima volta dei materiali e che lui stesso aveva posto a fianco della descrizione dei vasi corrispondenti.

Si tratta sostanzialmente di frammenti di vasi attici a figure rosse, fra quelli precedentemente descritti nelle pagine c. 275, 278, 281 V, che non erano ancora stati riordinati e inventariati.

La presenza di questi disegni è stata in alcuni casi fondamentale per riconoscere i vasi corrispondenti alle descrizioni, in quanto alcune di esse, da sole, risultavano generiche e spesso riferibili a decorazioni molto comuni nel panorama iconografico attico (cfr. c. 275 V, 278 V). Si segnala inoltre il caso del frammento (figg. 176, 359) erroneamente ricondotto all'ambito pisano, ma in realtà proveniente da Popolonia¹.

Per dimostrare come qualsiasi descrizione analitica risulti sempre più efficace se arricchita dalla documentazione grafica e fotografica, si presentano di seguito le voci dei materiali insieme ai disegni del Professore, affiancati dalle relative fotografie, per un raffronto iconografico diretto.



Fig. 357. Descrizione n. inv. 153054/PD 69, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

¹ Per approfondimenti, *Infra.*, c. 275 V.

- 69.3 coppa Douris). I coppiere verso destra (figura di sinistra) in basso piccola tavola o piede di kline. Il coppiere è in avanti della. kline. Meandro delicato e regolare a casella a croce peculiare [disegno] A anche qui meandro con casella a croce ogni 3 elementi. Resta parte della palmetta delle anse.²



Fig. 358. Descrizione n. inv. 208310, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

4. coppa. I meandro basso, appiattito curiosa casella [disegno] Nel campo piattaforma sostenente piede destro verso destra [disegno]. In A gambe di due atleti, quello di destra frontale quello a sinistra con la gamba sinistra avanzata e il corpo una posa ritratta in addietro. (Antiphon p.?)³

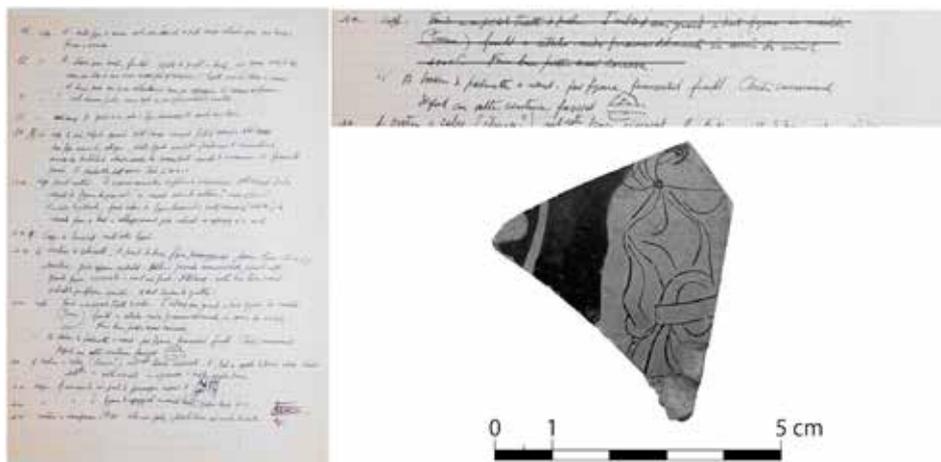


Fig. 359. Descrizione no. inv., da Bruni 1993 II. 104 1, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

² Per approfondimenti, *Supra*, c. 275 R.

³ Per approfondimenti, *Supra*, c. 275 R.

“ A inizio di palmetta a sinistra. poi figura femminile Chiton curiosamente disposto con alta cintura fasciata [disegno]⁴



Fig. 360. Descrizione no. inv. e n. inv. 208233, con riproduzioni fotografiche (Foto Autore)

s.n. coppa frammento con parte di pannello ricadente A [disegno]⁵

s.n. coppa frammento I figura drappeggiata a sinistra later. povero tardo 420

s.n. cratere a campana (lungo. orlo con gola e piccolo toro ad ovuli biancastri [disegno]⁶



Fig. 361. Descrizione n. inv. 208054, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

PD. 73 Piccolissimo frammento di testa barbata verso destra [disegno]⁷

⁴ Per approfondimenti, *Supra*, c. 275 V.

⁵ Per approfondimenti, *Supra*, c. 276 V.

⁶ Per approfondimenti, *Supra*, c. 276 V.

⁷ Per approfondimenti, *Supra*, c. 278 R.



Fig. 362. Descrizione n. inv. 208381, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

s.n. Cratere (a campana) Parte del ventre con piccole onde verso destra⁸

[disegno]



Fig. 363. Descrizione n. inv. 153070/PD 128, con riproduzione grafica e fotografica (Foto e disegno Autore)

PD. 128? Piede di coppa con parte del tondo esterno I quasi senza stelo [disegno] con una piccola verruca [?] al centro dell'imbuto verniciato del piede I sono affrontate una figura di giovane ignudo e una figura ammantata avvolta in un grande drappeggio a pieghe verticali da cui sporge una mano sinistra avvolta nella stoffa. In basso un tratto verticale che potrebbe essere parte del consueto bidente [?] così in uso nelle figurazioni di palestra.

⁸ Per approfondimenti, *Supra*, c. 278 V.

Il nudo maschile è ben scandito e scorrevole ma di proporzioni pesanti e carnose.⁹

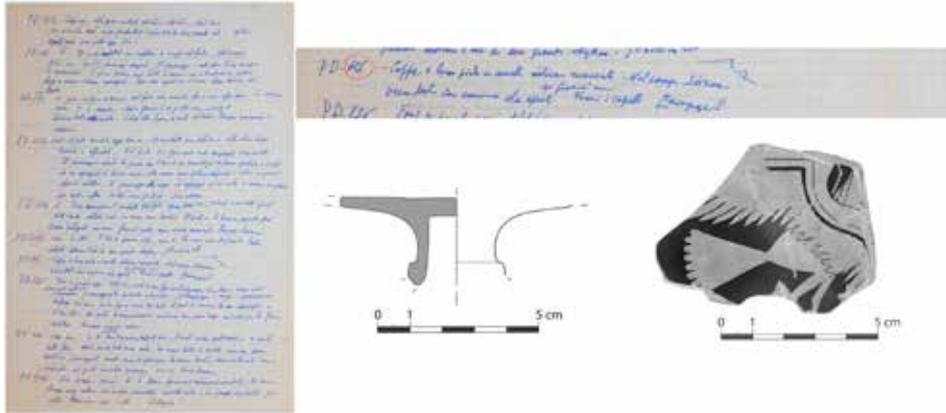


Fig. 364. Descrizione n. inv. 208063/PD 125, con riproduzione grafica (Disegno Autore) e fotografica (Foto Autore)

PD. 125 Coppa a basso piede con anello interno riservato. Nel campo sirena verso destra con immensa ala aperta con fascia nera [?] tenui i capelli Evergides [?] ?¹⁰ [disegno]

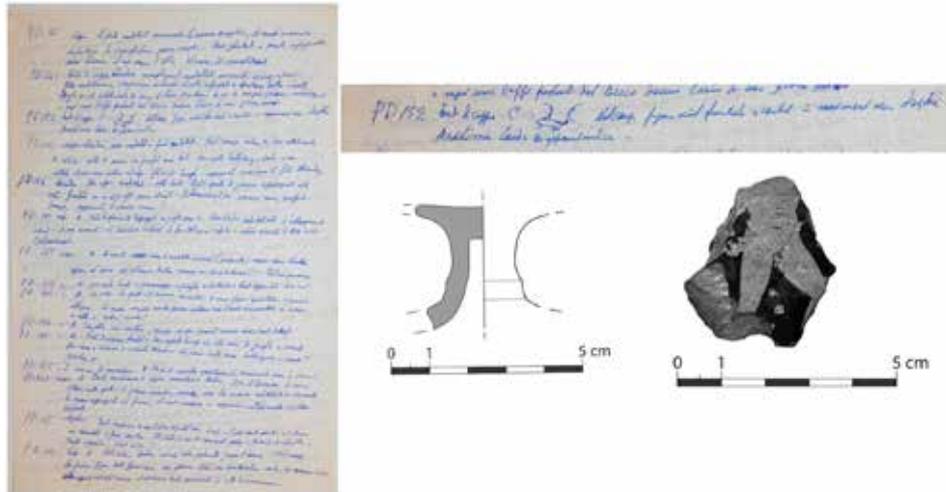


Fig. 365. Descrizione n. inv. 153090/PD 152, con riproduzione grafica e fotografica (Foto e disegno Autore)

⁹ Per approfondimenti, *Supra*, c. 295 R.

¹⁰ Per approfondimenti, *Supra*, c. 295 V.

PD 152 Fondo di coppa C [disegno] Nel campo figura virile frontale e centrale in movimento verso destra. Anatomia tonda e approssimativa-¹¹

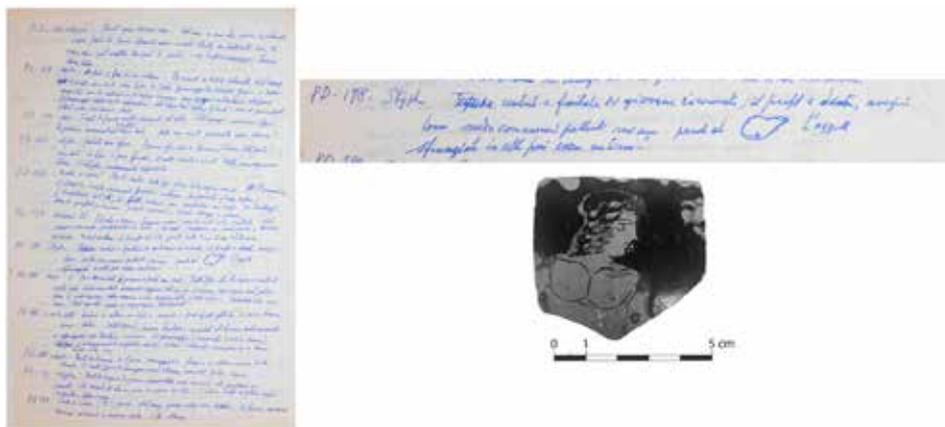


Fig. 366. Descrizione n. inv. 153104/PD 178, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

PD. 178. Skyphos Figura centrale e frontale di giovane incoronato, il profilo a destra, ampio torso nudo con enormi pettorali resi come piccole ali [disegno] L'oggetto sfrangiato in alto può essere un tirso?¹²



Fig. 367. Descrizione n. inv. 208263, con riproduzione fotografica (Foto Autore)

s.n. cup I. Figura seduta in mantello, sesso [disegno]¹³

¹¹ Per approfondimenti, *Supra*, c. 297 R.

¹² Per approfondimenti, *Supra*, c. 297 V.

¹³ Per approfondimenti, *Supra*, c. 298 R.



s.n. skyphos? A panneggi ampi con ansa [disegno]¹⁴

s.n. coppa — I meandro senza [?] le [?] fig. (figure) [?] saltire cross Douris

s.n. stemless I piede. A. elaboratissimo sistema di palmette a sinistra figura nuda in corsa verso il centro.

s.n. coppa A. girale. Borsa sospesa [disegno]¹⁵

¹⁴ Per approfondimenti, *Supra*, c. 298 R.

¹⁵ Per approfondimenti, *Supra*, c. 298 R.

Referenze fotografiche

Figura 1. Foto Autore, da Capecchi et al. 1998.

Figura 2. Foto Autore da Marzi 2006.

Figure 3-88 b. Foto Autore. Fondo Paribeni. Su concessione della Biblioteca Umanistica, Università degli Studi di Firenze.

Figure 89-103. Foto Autore, su concessione del Museo Etrusco di Populonia – Collezione Gasparri.

Figure 104, 109-10, 113-15, 118-19, 121, 123, 128-32, 135-36, 140, 142-43, 146-49, 151-54, 161, 165, 167-69, 180-84, 188-90, 192-94, 196-97, 201, 205, 211, 214 b-216, 220, 223, 225 b-227, 229-31, 234, 237-38, 240-43, 245-47, 249-51, 253-56, 258-65, 267, 269-70, 272-74, 276-78, 279 b, 281-84, 287-292, 297, 302-308, 310-13, 316, 320, 326, 328, 335-40 a, 341-46. Foto di e su concessione del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo (D.M. 08\04\1994, art. 4).

Figure 105-8, 111-12, 116-17, 120, 122, 124-27, 133-34, 137-39, 141, 144-45, 150, 155-60, 162-64, 166, 170-79, 185-87, 191, 195, 198-200, 202-204, 206-10, 212, 14 a, 217-19, 221-22, 224-25 a, 228, 232-33, 235-36, 239, 244, 248, 252, 257, 266, 268, 271, 275, 279 a, 280, 285-86, 293-296, 298-301, 309, 314-15, 317-19, 321-25, 327, 329-334, 340 b, 347-56. Foto Autore, su concessione del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo (D.M. 08\04\1994, art. 4).

Figure 357-68 Foto Autore. Dettagli documenti c. 275, 276, 278, 295, 297-98 dal Fondo Paribeni e Foto Materiali. Su concessione della Biblioteca Umanistica, Università degli Studi di Firenze e del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo (D.M. 08\04\1994, art. 4).

Bibliografia¹

- Aaron, Paul J. (schede), 2016. *Ceramica attica bilingue a figure rosse e vernice nera*, a cura di Giulia Rocco, Città del Vaticano: Edizioni Musei Vaticani.
- Adriani, Achille, a cura di. 1950. *CVA Italia 20, Napoli, Museo Archeologico Nazionale I*. Roma.
- Andreassi Giuseppe, D'Amicis Amelia, e Laura Masiello, a cura di. 1997. *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto, I,3: Atleti e Guerrieri. Tradizioni aristocratiche a Taranto tra VI e V sec. a.C.*, Catalogo della mostra (Taranto, Museo Nazionale Archeologico, 9 aprile 1994), Taranto.
- Arias, Paolo E., a cura di. 1941. *CVA Italia 17, Siracusa, Museo Archeologico Nazionale I*. Roma.
- Ashmolean Museum. 1967. *Select Exhibition of Sir John and Lady Beazley's Gifts to the Ashmolean Museum, 1912-1966*. Oxford: Oxford University Press.
- * Aurigemma, Salvatore. 1965. *La Necropoli di Spina in Valle Trebba*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Avramidou, Amalia. 2011. *The Codrus Painter. Iconography and Reception of Athenian Vases in the Age of Pericles*. Madison: University of Wisconsin press.
- BAPD, Beazley Archive Pottery Database <https://www.beazley.ox.ac.uk/carc/pottery> (2024-06-21).
- * Beazley, John D., a cura di. 1927. *CVA Great Britain 3, Oxford, Ashmolean Museum I*. Oxford.
- * Beazley, John D., H.G.G. Payne, e E.R. Price. 1931. *CVA Great Britain 9, Oxford, Ashmolean Museum II*. Oxford.
- Beazley John D. 1932. "Little-Master Cups." *JHS* LII: 168-204.
- * Beazley, John D. 1933. "The Master of the Dutuit Oinochoe (Plates VIII.-XII.)." *JHS* XXXIII: 106-10.
- * Beazley, John D. 1939. "Excavations at Al Mina, Sueidia III. The Red-figured Vases." *JHS* LIX: 1-44.
- * Beazley, John D. 1942. *Attic Red Figured Vase-Painters, 1st edition (ARV)*. Oxford: Clarendon Press.
- * Beazley, John D. 1947. *Some Attic Vases in the Cyprus Museum*. London: G. Cumberlege.
- * Beazley, John D. 1956. *Attic Black-figure Vase-painters*. Oxford: Clarendon Press.
- * Beazley, John D. 1963. *Attic Red-figure Vase-painters*². Oxford: Clarendon Press.

¹ Le pubblicazioni citate da Paribeni presenti in questa sezione sono accompagnate da asterico *.

- * Beazley, John D. 1971. *Paralipomena. Additions to Attic Black-figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*². Oxford: Clarendon Press.
- Becatti, Giovanni, a cura di. 1940. *CVA Italia 16, Umbria, Musei Comunali I*. Roma.
- Bermond Montanari, Giovanna, a cura di. 1958. *CVA Italia 33, Bologna, Museo Civico V*, Bologna.
- Bielefeld, Erwin, a cura di. 1959. *CVA Germany 18, Altenburg, Staatliches Lindenau-Museum II*. Berlin.
- Beschi, Luigi, 1996. "Enrico Paribeni. Appunti in margine all'edizione dei vasi della Collezione Casuccini." In *La Collezione Casuccini. Ceramica attica, ceramica etrusca, ceramica falisca, Monumenta Antiqua Etruriae II*, a cura di Enrico Paribeni, Maria Teresa Falconi Amorelli e Maurizio Harari, VII-X. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Beschi, Luigi. 1998. "Enrico Paribeni: alcune linee del suo impegno di ricerca". In *In memoria di Enrico Paribeni, I*, a cura di Gabriella Capeocchi, Orazio Paoletti, Giuseppina C. Cianferoni, Anna Maria Esposito e Antonella Romualdi, 9-15. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Bianchi Bandinelli, Ranuccio, e Enrico Paribeni, 1976. *L'arte dell'antichità classica. Grecia*. Torino: Utet.
- Biers, William R., e Lisa V. Benson, a cura di. 2002. *CVA U.S.A. 36, Museum of Art and Archaeology, University of Missouri-Columbia I*. Mainz.
- Bleeker Luce, Stephen, a cura di. 1933. *CVA U.S.A. 2, Providence, Museum of the Rhode Island School of Design I*. Cambridge (MA).
- Blinkenberg, Christian, e Knud F. Johansen, a cura di. 1928. *CVA Denmark 3, Copenhagen III, Musée National*. Copenhagen.
- Boardman, John. 1975. *Athenian Red Figure Vases: The Archaic Period*. London: Thames & Hudson.
- Boardman, John. 1989. *Athenian Red Figure Vases: The Classical Period*. London: Thames & Hudson.
- Boardman, John e Martin Robertson, a cura di. 1979. *CVA Great Britain 15, Northampton, Castle Ashby*. Oxford.
- * Bocci Pacini, Piera, 1984. "Il Pittore di Somnavilla Sabina ed il problema della nascita delle figure rosse in Etruria." *StEtr XII L ser. III*: 339-43.
- Böhr, Elke, a cura di. 1993. *CVA Deutschland 63, Mainz, Universität II*. München.
- Böhr, Elke, a cura di. 2002. *CVA Deutschland 74, Berlin, Antikensammlung IX*. München.
- Bonomi, Simonetta, a cura di. 1989. *CVA Italia 65, Adria, Museo Archeologico Nazionale II*. Roma.
- * Bouloumié, Bernard, 1986. "Une collection de vases formées en Etrurie Meridionale." *StEtr LII, ser. III*: 91-114.
- Boulter, Cedric G., e Kurt T. Luckner, a cura di. 1976. *CVA U.S.A. 17, Toledo, Museum of Art I*. Toledo (OH).
- Brijder, Herman A.G. 1993. "Simply decorated, black Siana Cups by the Taras Painter and Cassel Cups." *BABesch 68*: 29-145.
- Brijder, Herman A.G, a cura di. 1996. *CVA Netherlands 8, Amsterdam, Allard Pierson Museum II*. Amsterdam.
- Bruni, Stefano. 1993. "Ceramica attica." *Pisa. Piazza Dante: uno spaccato della storia pisana. La campagna di scavo 1991*, a cura di Stefano Bruni, 277-81. Pontedera: Edizioni Bandecchi & Vivaldi.
- Bruni, Stefano. 2004. "La Ceramica Attica a Pisa: i Casi di Piazza dei Cavalieri e di Piazza del Duomo." *Attische Vasen in Etruskischem Kontext. Funde aus Häusern und Heiligtümern. Beihefte zum CVA, Deutschland, Bd. II*, a cura di Martin Bentz, Christoph Reusser, 53-66. München: C. H. Beck.
- Buitron-Oliver, Dian. 1995. *Douris. A Master-Painter of Athenian Red-Figure Vases, Kerameus 9*. Mainz/Rhein.
- Buccino, Laura. 2017. "Luigi Beschi e l'Istituto della Enciclopedia Italiana". In *Archeologia classica a Firenze. Atti della giornata in memoria di Luigi Beschi*, Firenze 9 dicembre 2015, a cura di Ilaria Romeo, Giandomenico De Tommaso, 101-21. Pisa: ETS.
- Bulas, Kazimierz, a cura di. 1931. *CVA Pologne I, Gołuchów, Musée Czartoryski*. Cracovie.

- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1958a. "Achille, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 1, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-achille_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1958b. "Alkimachos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 1, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-alkimachos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1958c. "Antiphon, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 1, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-antiphon_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1960. "Eretria, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-eretria_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1961a. "Jena, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-jena_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1961b. "Jena, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-kleophon_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1961c. "Lewis, Pittore di", *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-lewis_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1965. "Providence, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 6, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-providence_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Cagiano de Azevedo, Michelangelo. 1966. "Tarquinia, Pittore di", *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-tarquinia_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Calderone, Anna, a cura di. 1985. *CVA Italia 61, Adria, Museo Archeologico Regionale I*. Roma.
- Camilli, Andrea. 2018. "Popolonia tra Necropoli e scorie; appunti topografici sulla conca di Baratti." *RassAPiomb* 26/2018: 87-132.
- Capecchi, Gabriella. 2014. "Paribeni, Enrico." In *Dizionario biografico degli Italiani* 81, Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana [https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-paribeni_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-paribeni_(Dizionario-Biografico)/) (2024-06-21).
- Capecchi, Gabriella, Esposito Anna Maria, e Orazio Paoletti. 1985. *Enrico Paribeni: nota biografica e bibliografica*, in *In memoria di Enrico Paribeni, I*, a cura di Gabriella Capecchi, Orazio Paoletti, Giuseppina C. Cianferoni, Anna Maria Esposito e Antonella Romualdi 17-23. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Capecchi, Gabriella et al. 1998. *In memoria di Enrico Paribeni, I*, a cura di Gabriella Capecchi, Orazio Paoletti, Giuseppina C. Cianferoni, Anna Maria Esposito e Antonella Romualdi, 17-23. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Carpenter, Thomas H. 1989. *Beazley Addenda, Additional References to ABV, ARV² e Paralipomena*. Oxford: Oxford University Press.
- Chase, George H., e Mary Z. Pease, a cura di. 1942. *CVA U.S.A. 8, Fogg Museum and Gallatin Collections*. Cambridge (MA).
- Clark, Andrew J., a cura di. 1990. *CVA U.S.A. 25, The J. Paul Getty Museum Malibu II*. Los Angeles.
- Clark, Andrew J. 2009. "Some Practical Aspects of Attic Black-figured Olpai and Oinochoai." *Shapes and Use of Greek Vases (7th-4th centuries B. C.)*, a cura di Athena Tsingarida, 89-110. Bruxelles: Université libre de Bruxelles.
- Dasen, Véronique. 1993. *Dwarfs in Ancient Egypt and Greece (Oxford Monographs on Classical Archaeology)*. Oxford: Clarendon Press.
- * De Agostino, Alfredo. 1953. "Regione VII (ETRURIA). Popolonia (Livorno). -Tomba etrusca a camera scoperta nella zona 'Podere S. Cerbone'." *Nsc VII*, ser. VIII, 7-9.

- * De Agostino, Alfredo. 1957. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Scoperte Archeologiche nella Necropoli negli anni 1954-1956." *NSc* XI, ser. VIII, 1-52.
- * De Agostino, Alfredo. 1961. "Regione VII (ETRURIA). Populonia (Livorno). Scoperte Archeologiche nella Necropoli, negli Anni 1957-1960." *NSc* XIV, ser. VIII, 63-102.
- De Agostino, Alfredo. 1963. *Populonia. La Zona Archeologica e il Museo*. Roma.
- De Agostino Alfredo. 1965. *Populonia. La Città e la Necropoli*. Roma.
- De La Génrière, Juliette, a cura di. 1963. *CVA France 20, Laon, Musée de Laon I*, Paris.
- De La Génrière, Juliette, a cura di. 1971. *CVA Italia 50, Palermo, Collezione Mormino, Banco di Sicilia I*. Roma.
- De Tommaso, Giandomenico (schede). 2007. *La Collezione Grossi di Camporsevoli nel Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme*, Quaderni del Museo Civico Archeologico di Chianciano terme 6, a cura di Giulio Paolucci. Roma: Edizioni Quasar.
- Denoyelle, Martine, e Mario Iozzo, a cura di. 2009. *La Céramique grecque d'Italie méridionale et de Sicile. Productions coloniales et apparentées du VIII^e au III^e siècle av. J.-C.* Paris: Picard.
- Deppert, Kurt, a cura di. 1964. *CVA Deutschland 25, Frankfurt am Main I*. München.
- Deppert, Kurt, a cura di. 1968. *CVA Deutschland 30, Frankfurt am Main II*. München.
- Dimitriu, Suzana, e Alexandrescu Petre, a cura di. 1965. *CVA Roumanie 1, Musée National des Antiquités*. Bucarest.
- Dubosse, Cécile, a cura di. 1998. *CVA France 37, Musée National d'Enserune*. Paris.
- Eichler, Fritz, a cura di. 1951. *CVA Austria 1, Wien, Kunsthistorisches Museum I*. Wien.
- Eichler, Fritz, a cura di. 1959. *CVA Austria 2, Wien, Kunsthistorisches Museum II*. Wien.
- Eichler, Fritz, a cura di. 1974. *CVA Austria 3, Wien, Kunsthistorisches Museum III*. Wien.
- * Erim, Kenan T. 1986. *Aphrodisias. City of Venus Aphrodite*, London: Muller, Blond & White.
- Eschbach, Norbert, a cura di. 2012. *CVA Deutschland 92, Göttingen, Archäologisches Institut der Universität IV*. München.
- Esposito, Anna Maria. 1985. *Bibliografia*. In *In memoria di Enrico Paribeni, I*, a cura di Gabriella Capocchi, Orazio Paoletti, Giuseppina C. Cianferoni, Anna Maria Esposito e Antonella Romualdi, IX-XIII. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- * Falchi, Isidoro. 1903. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. La necropoli etrusca di Populonia, forse inesplorata." *NSc* I, ser. I, 4-14.
- Fedeli, Fabio. 1983. *Populonia. Storia e Territorio*. Firenze: All'insegna del giglio.
- Fellmann, Berthold, a cura di. 2004. *CVA Deutschland 77, München, Antikensammlungen XIII*. München.
- Flot, Mme Marcelle, a cura di. 1924. *CVA France 3, Compiègne Musée de Compiègne (Musée Vivienel)*. Paris.
- Frère, Dominique, a cura di. 1997. *CVA France 36, Nantes, Musée Dobrée*. Paris.
- Fusi, Martina. 2017. "Il Pittore di Londra E 113 a Populonia: rilettura di un frammento di coppa dalla Collezione Gasparri." *RassAPiomb* 25: 249-59.
- Galoin, Alain. 2016, *Le Peintre de Klugmann*, 1-112, https://www.academia.edu/32027737/LE_PEINTRE_DE_KLUGMANN
- Genovesi, Stefano. 2009. "Le Importazioni di Ceramica Attica a Figure Nere nell'Etruria Settentrionale Costiera (575-490 a.C.): Territori di Pisa, Volterra e Populonia." *ΑΓΩΓΗ. Atti della Scuola di Specializzazione in Archeologia IV-V (2007-2008)*, Università di Pisa, AA.VV, 191-221. Pisa: Pisa University Press.
- Giglioli, Giulio Q., a cura di. 1926. *CVA Italia 2, Roma, Museo Nazionale di Villa Giulia II*. Roma.
- Giglioli, Giulio Q. e Vera Bianco, a cura di. 1965. *CVA Italia 39, Roma, Musei Capitolini II*. Roma.
- * Giroux, Hubert, a cura di 1977. *CVA France 28, Paris, Musée du Louvre 19*. Paris.
- Giudice, Giada. 2007. *Il tornio, la nave, le terre lontane. Ceramografi attici in Magna Grecia nella seconda metà del V sec. a.C. Rotte e vie di distribuzione*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- * Goldman, Hetty. 1940. "The Acropolis of Halae." *Hesperia* IX, 4: 381-514.
- * Gori, Anton F. 1742, *Museum Florentinum*, VI.
- Greifenhagen, Adolf, a cura di. 1938. *CVA Deutschland 1, Bonn, Akademisches Kunstmuseum I*. München.

- Greifenhagen, Adolf, a cura di. 1940. *CVA Deutschland 4, Braunschweig Herzog Anton Ulrich-Museum*. München.
- Greifenhagen, Adolf, a cura di. 1962. *CVA Deutschland 21, Berlin, Antiquarium II*. München.
- Gropengiesser, Hildegund, a cura di. 1970. *CVA Deutschland 31, Heidelberg, Universität IV*. München.
- Hafner, German, a cura di. 1951. *CVA Deutschland 7, Karlsruhe, Badisches Landesmuseum I*. München.
- Hannestad, Lise. 1989. *The Castellani Fragments in the Villa Giulia: Athenian Black Figure, Volume I*. Aarhus: Aarhus University Press.
- Harnwell, Ashmead Ann, e Kyle M. Philippis Jr., a cura di. 1973. *CVA U.S.A. 13, Bryn Mawr College I*. Princeton: Princeton University Press.
- * Hartwig, Paul. 1893. *Die griechischen Meisterschalen*. Stuttgart: W. Spemann.
- Heesen, Pieter. 2011. *Athenian Little-Master Cups*. Alkmaar.
- Heinemann, Alexander. 2016. *Der Gott des Gelages. Dioinyos, Satyrn und Mänaden auf attischem Trinkgeschirr des 5. Jahrhunderts v. Chr.* Berlin: The Gruyter, <https://doi.org/10.1515/9783110222241>.
- Hemelrijk, Jaap M., a cura di. 1988. *CVA Netherlands 6, Amsterdam, Allard Pierson Museum I*. Amsterdam.
- * Hoppin, Joseph C., e Albert Gallatin, a cura di. 1926. *CVA U.S.A. 1, New York, Hoppin and Gallatin Collection*. Paris.
- Howard, Seymour, e Franklin P. Johnson. 1954. "The Saint-Valentin Vases." *AJA* LVIII (1954): 191-207, <https://doi.org/10.2307/500900>.
- Huber, Sandrine, e Yannis Varalis. 1998. "Chronique des fouilles et découvertes archéologiques en Grèce en 1996 et 1997." *BCH* 122, 2: 705-988.
- Iacobazzi, Barbara, a cura di. 2004a. *Gravisca. Scavi nel Santuario Greco. Le Ceramiche attiche a figure nere I*. Bari.
- Iacobazzi, Barbara, a cura di. 2004b. *Gravisca. Scavi nel Santuario Greco. Le Ceramiche attiche a figure nere II*. Bari.
- Iacopi, Giulio, a cura di. 1955. *CVA Italia 25, Museo Nazionale Tarquiniese I*. Roma.
- Iacopi, Giulio, a cura di. 1957. *CVA Italia 25, Museo Nazionale Tarquiniese II*. Roma.
- Immerwahr, Henry R. 1998. *A Corpus of Attic Vases Inscriptions, Preliminary Edition*.
- Iozzo, Mario, a cura di. 2002. *La Collezione Astarita nel Museo Gregoriano Etrusco, Parte II, 1. Ceramica Attica a Figure Nere*. Città del Vaticano: Edizioni Musei Vaticani.
- Iozzo, Mario. 2009. "Skyphos attico a figure nere, con Eracle che atterra il Cinghiale dell'Erimanto." *Il cinghiale nell'antichità. Archeologia e mito, Catalogo della Mostra*, a cura di Margherita Gilda Scarpellini, 96-7. Cortona: Typhis.
- Iozzo, Mario. 2014. "9 Plates by Paseas." *Athenian Potters and Painters. The Conference Proceedings III* (Oxbow Monograph 67), a cura di John Oakley, William D. E. Coulson, Olga Palagia, 80-97. Oxford: Oxbow Books, <https://doi.org/10.2307/j.ctvh1djzf.12>.
- * Jacobsthal, Paul. 1927. *Ornamente Griechischer Vasen*. Berlin: Frankfurter Verlags Anstalt.
- Jehasse, Jean, e Laurence Jehasse. 1973. *La Nécropole Préromaine d'Aléria (1960-1968), XXV^e supplément à "Gallia"*. Paris: Centre National de La Recherche Scientifique.
- Jentoft-Nilsen, Marit R., a cura di. 1991. *CVA U.S.A. 27, The J. Paul Getty Museum Malibu IV*. Los Angeles.
- Johansen, Knud F., a cura di. 1963. *CVA Denmark 8, Copenhagen VIII, Musée National*. Copenhagen.
- Johnson, Franklin P. 1953. "An Owl Skyphos." *Studies presented to David Moore Robinson on his seventieth birthday II*, a cura di George Mylonas, Doris Raymond, 119-24. Saint Louis: Washington University.
- Johnson, Franklin P. 1955. "A Note on Owl Skyphoi." *AJA* LIX (1955): 119-24, <https://doi.org/10.2307/501102>.
- Jordan, Joanne A. 1988. *Attic Black-Figured Eye-cups*. Ann Arbor: New York University.
- Kérenyi, Károly. 1963. *Gli dei e gli eroi della Grecia. 2. Gli Eroi*. Milano: il Saggiatore.

- * Kraiker, Wilhelm. 1978. *Die rotfigurigen attischen Vasen*. Erster Band. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg. Mainz/Rhein: von Zabern.
- Kunisch, Norbert. 1997. *Makron, Kerameus X*. Mainz/Rhein: von Zabern.
- Kunisch, Norbert, a cura di. 2006. *CVA Deutschland 81, Bochum, Kunstsammlungen der Ruhr Universität II*. München.
- Kunze-Götte, Erika, Tancke Karin e Klaus Vierneisel. 1999. *Die Nekropole von der mitte des 6. bis zum ende des 5. Jahrhunderts: Die Beigaben, Kerameikos VII, 2*. München: Hirmer Verlag.
- * Langlotz, Ernst. 1968. *Grichische vasen in Würzburg*. Roma: Edizioni L'Erma di Bretschneider.
- Laurinsich, Luciano, a cura di. 1929. *CVA Italia 5, Bologna, Museo Civico I*. Milano-Roma.
- Levi, Doro, a cura di. 1929. *CVA Italia 8, Firenze, Museo Archeologico Nazionale I*. Roma.
- Lezzi-Hafter, Adrienne. 1988. *Der Eretria-Maler. Werke und Weggefährten, Kerameus VI*. Mainz/Rhein: von Zabern.
- Lo Porto, Felice G., a cura di. 1969. *CVA Italia 40, Museo di Antichità II*. Roma.
- von Lücken, Gottfried, a cura di. 1972. *CVA Deutsche Demokratische Republik 1, Schwerin Staatliches Museum I*. Berlin.
- Maggiani, Adriano. 2004. "I Greci nell'Etruria più settentrionale." *AnnFaina XI*: 149-180.
- Magi, Anna, a cura di. 1959. *CVA Italia 30, Firenze, Museo Archeologico III, Nazionale*. Roma.
- Magi, Anna, a cura di. 1964. *CVA Italia 38, Firenze, Museo Archeologico IV, Nazionale*. Roma.
- Maioli, Martino. 2020. "Miti greci a Populonia. Dati più o meno editi dalla ceramica attica figurata" In *La mitologia figurata degli Etruschi. Nuove ricerche. Giornata in onore di Giovannangelo Camporeale, Massa Marittima, 21 settembre 2019*, a cura di Stefano Bruni, 91-106. Pisa: ETS.
- Mayence, Fernand, a cura di. 1937. *CVA Belgique 2, Brussels, Musées Royaux d'Art et d'Histoire II*. Bruxelles.
- Malagardis, Nassi. 2017. *Skyphoi Attiques à Figures Noires, Typologie et Recherches - Ateliers et Peintres*. Athènes: La Société Archéologique d'Athènes.
- Mannack, Thomas. 2001. *The late Mannerists in Athenian vase-painting*. Oxford: Oxford University Press.
- Mansuelli, Guido A. 1963. "Niobe e Niobidi", *Enciclopedia dell'Arte Antica 5*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/niobe-e-niobidi_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-21).
- Marroni, Elisa. 2017. *Vasi Attici a figure rosse da Tarquinia*. Pisa: ETS.
- Martelli, Marina. 1981. "Populonia: Cultura Locale e Contatti con il Mondo Greco." *L'Etruria Mineraria*. Atti del XII Convegno di Studi Etruschi e Italici Firenze-Populonia-Piombino 6-20 giugno 1979, 399-427, Firenze.
- Marzi, Maria G. 1996. "Per un thesaurus della ceramica greca." *Archeologia e calcolatori*, 7: 1003-10.
- Marzi, Maria G. 2006. "Il Museum chartaceum di Enrico Paribeni". In *Il Greco, il barbaro e la ceramica attica. Immaginario del diverso, processi di scambio e autorappresentazione degli indigeni*, I, Atti del Convegno Internazionale di Studi, 14-19 maggio 2001, Catania, Caltanissetta, Gela, Camarina, Vittoria, Siracusa, a cura di Filippo Giudice e Rosalba Panvini, 179-82. Roma: Erma di Bretschneider, 2006
- Mélida, José R., a cura di. 1944. *CVA Espagne 2, Madrid, Museo Arqueologico Nacional II*. Madrid.
- * Milani, Luigi A. 1905. "Regione VII (ETRURIA). Campiglia Marittima. Degli oggetti scoperti negli scavi clandestini di Populonia, e specialmente di due insigni hydrie attiche a dorature con la glorificazione di Faone e Adone." *NSc II*, ser. V: 54-70.
- * Milani, Luigi A. 1908. "Regione VII (Etruria). Populonia. Relazione preliminare sulla prima campagna degli scavi governativi di Populonia nel comune di Piombino." *NSc*. V, ser. V (1908): 199-231.
- Miller, Margareth C. 1997. *Athens, and Persia in the fifth century BC. A study in cultural receptivity*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Mingazzini, P. 1930. *Vasi della Collezione Castellani*. Roma: Libreria dello Stato.

- * Minto, Antonio. 1917. "Regione VII (ETRURIA). Populonia (frazione del Comune di Piombino) – Relazione preliminare intorno agli scavi governativi eseguiti nell'anno 1914." *NSc XI*, ser. V: 69-93.
- * Minto, Antonio. 1917. "Regione VII (ETRURIA). Populonia- Relazione intorno agli scavi governativi eseguiti nel 1915." *NSc XIV*, ser. V: 69-93.
- * Minto, Antonio. 1921a. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Scavi governativi nell'agro popoloniese eseguiti nella primavera del 1920." *NSc XVIII*, ser. V: 197-215.
- * Minto, Antonio. 1921b. "Regione VII (Etruria). Populonia-I. Scavi governativi eseguiti nell'autunno del 1920 nella zona di Porto Baratti." *NSc XVIII*, ser. V: 301-16.
- * Minto, Antonio. 1921c. "Regione VII (ETRURIA). Populonia-II. Scavi governativi eseguiti nella primavera del 1921." *NSc XVIII*, ser. V: 317-36.
- * Minto, Antonio. 1923. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Relazione sugli scavi archeologici governativi del 1922." *NSc XX*, ser. V: 127-160.
- * Minto, Antonio. 1924. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Relazione degli scavi archeologici governativi eseguiti nel 1923." *NSc XXI*, ser. V: 13-29.
- * Minto, Antonio. 1925. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Scavi e Scoperte Fortuite nella Località di Porto Baratti durante il 1924-25." *NSc XXII*, ser. VI: 346-73.
- * Minto, Antonio. 1926. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Lavori e trovamenti archeologici durante il 1925-26 (tavv. X-XII)." *NSc I*, ser. VI: 362-78.
- * Minto, Antonio. 1931. "Le ultime scoperte archeologiche di Populonia (1927-1931)." *MonAnt XXXIV*: 289-420.
- * Minto, Antonio. 1934. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Scavi Archeologici Fortuiti dal 1931 al 1934." *NSc X*, ser. VI: 351-428.
- * Minto, Antonio. 1940. "Regione VII (ETRURIA). Populonia. Nuova tomba a camera scoperta sul poggio della Porcareccia (agosto-settembre 1940)." *Nsc I*, ser. VII: 375-97.
- * Minto, Antonio. 1943. *Populonia*. Firenze: Rinascimento del Libro.
- Moore, Mary B. 1997. *The Athenian Agora XXX, Attic Red-Figured and White-Ground Pottery* (1997), Princeton, New Jersey, <https://doi.org/10.2307/1089015>.
- Moore, Mary B.-D. von Bothmer Dietrich, a cura di. 1976. *CVA U.S.A. 16, New York, Metropolitan Museum of Art IV*. New York.
- Moore, Mary B., Philippides Mary Zelia Pease. 1986. *The Athenian Agora XXIII, Attic Black-Figured Pottery* (1986), Princeton, New Jersey, <https://doi.org/10.2307/3601997>.
- Mouret, Fèlix, a cura di. 1927. *CVA France 6, Collection Mouret, Fouilles d'Esérune*. Paris.
- Musti, Domenico. 1994. "Paribeni, Enrico", *Enciclopedia italiana 5 appendice*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/enrico-paribeni_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (2024-06-15).
- Nati, Danilo. 2012. *Ceramica Attica a Figure Nere nel Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia I. 1 La Collezione Bruschi Falgari*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- * Negrioli, Augusto. 1927. "Regione VIII (Cispadana). Comacchio. Vasto sepolcreto etrusco scoperto in Valle Trebba (Relazione provvisoria delle campagne di scavo del 1924 e del 1925) tavv. XIII-XXI." *NSc V*, ser. VI: 143-198.
- * Orsi, Paolo. 1981. "Sicilia. XII. Siracusa. Nuove scoperte di antichità siracusane." *NSc V*, ser. V: 199-23.
- Pace, Alessandro. 2019. *Immagini di Gela. Le necropoli e il profilo culturale della polis tardo-arcaica. I materiali della collezione e del predio Lauricella*. Sesto Fiorentino: All'insegna del giglio.
- Paoli, Maria. 1933. "Lampadedromie." *Enciclopedia Italiana*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/lampadedromie_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1958a. "Aberdeen, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 1*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-aberdeen_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1958b. "Ambrosios, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 1*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-ambrosios_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).

- Paribeni, Enrico. 1958c. "Barclay, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 1, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-barclay_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959°. "Bologna 417, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/bologna-417-pittore-della-coppa-di_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959b. "Bruxelles R 330, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/bruxelles-r-330-pittore-di_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959c. "Chairias, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-chairias_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959d. "Chairippos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-chairippos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959e. "Christie, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-christie_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959f. "Chrysis, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-chrysis_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959g. "Coperchio, Pittore del" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-del-coperchio_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959h. "Curtius, Pittore della coppa" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 2, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-della-coppa-curtius_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1959i. *Catalogo delle sculture di Cirene. Statue e rilievi di carattere religioso*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Paribeni, Enrico. 1960a. "Dutuit, Pittore dell'oinochoe" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/dutuit_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1960b. "Epidromos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-epidromos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1960c. "Euaion, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-euaion_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1960d. "Euthymides" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/euthymides_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1960e. "Gabbia, Pittore della" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-della-gabbia_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1960f. "Heidelberg 209, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/heidelberg-209-pittore-di_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni E. 1960g. "Heidelberg 211, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/heidelberg-211-pittore-di_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1961a. "Karlsruhe, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-karlsruhe_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).

- Paribeni, Enrico. 1961b. "Komaris, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-komaris_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1961c. "Marlay, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-dimarlay_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1961d. "Meidias, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 4, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-dimeidias_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1963a. "Miniaturisti, Maestri" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 5, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/maestri-miniaturisti_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1963b. "Niobidi, Pittore dei" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 5, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-deiniobidi_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1963c. "Nozze, Pittore delle" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 5, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-delle-nozze_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1963c. "Onesimos" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 5, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/onesimos-3_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1965a. "Penelope, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 6, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-dipenelope_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1965b. "Phintias" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 6, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/phintias_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1965c. "Pithos, Pittore del" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 6, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-del-pithos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1965d. "Polion" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 6, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/polion_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966. "Sotades, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana [https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-sotades_\(Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-sotades_(Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica)/) (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966b. "Splanchnoptes, Pittore dello" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-dello-splanchnoptes_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966c. "Skythes" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/skythes_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966d. "Telephos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-telephos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966e. "Tleson, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-ditleson_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Paribeni, Enrico. 1966f. "Triptolemos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-ditriptolemos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/
- Paribeni, Enrico. 1966g. "Troilos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 7, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-ditroilos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/

- Paribeni, Enrico (schede), 1996, in *La Collezione Casuccini. Ceramica attica, ceramica etrusca, ceramica falisca, Monumenta Antiqua Etruriae II*, a cura di Enrico Paribeni, Maria Teresa Falconi Amorelli e Maurizio Harari. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Parovic-Pešikan Maja, a cura di. 1975. *CVA Jugoslavia 4, Sarajevo*. Belgrade: Musée National de La République Socialiste de Bosnie-Herzégovine.
- * Patitucci Uggeri, Stella. 1985. "Classificazione preliminare della ceramica dipinta di Spina" *StEtr LI*, Ser. III: 91-139.
- * Pease, Maria Z. 1937. "A Well of the Late Fifth Century at Corinth." *Hesperia VI* n. 2: 257-316.
- Petrakova Anna, a cura di. 2006. *CVA Russia 10, St. Petersburg, The State Hermitage Museum, St. Petersburg X*. Roma.
- Petrakova, Anna, a cura di. 2007. *CVA Russia 12, St. Petersburg, The State Hermitage Museum, St. Petersburg V*. Roma.
- Pfisterer-Haas, Susanne, a cura di, 2006. *CVA Deutschland 80, Leipzig, Antikenmuseum der Universität III*. München.
- Pfisterer-Haas, Susanne, a cura di. 2010. *CVA Deutschland 88, München, Antikensammlungen XVI*. München.
- Philippaki B. 1967. *The Attic Stamnos*. Oxford: Clarendon Press.
- Pierro, Elena. 1984. *Ceramica "ionica" non figurata e coppe attiche a figure nere*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Pipili, Maria, a cura di. 1993. *CVA Greece 4, Athens, National Museum IV*. Athens.
- Plaoutine, Nicolas, a cura di. 1941., *CVA France 15, Paris, Palais des Beaux-Arts, Collection Dutuit*. Paris.
- * Pottier, Edmond. 1922. *Vases antiques du Louvre III*. Paris.
- Pottier, Edmond, a cura di. 1925. *CVA France 4, Paris, Musée du Louvre III*, Paris.
- Pottier, Edmond, a cura di. 1926. *CVA France 5, Paris, Musée du Louvre IV*, Paris.
- * Pottier, Edmond, a cura di. 1928. *CVA France 8, Paris, Musée du Louvre V*, Paris.
- Pottier, Edmond, a cura di. 1929. *CVA France 9, Paris, Musée du Louvre VI*, Paris.
- Pottier, Edmond, a cura di. 1934. *CVA France 13, Sèvres, Musée National I*, Paris.
- Prange, Mathias, a cura di. 1993. *CVA Deutschland 64, Kiel, Kunsthalle, Antikensammlung II*. München.
- Pugliara, Monica. 2002. "Alcune riflessioni sull'iconografia degli artigiani mortali e divini nella ceramica attica di VI e V secolo a.C." *Iconografia 2001, Studi sull'Immagine. Atti del Convegno (Padova, 30 maggio-1 giugno 2001)*, a cura di Isabella Colpo, Irene Favaretto e Francesca Ghedini, 135-50. Roma.
- * Quagliati, Quintino. 1904. "Regione III – (Lucania et Bruttii). Lucania. IV. Pisticii – Tombe lucane con ceramiche greche." *NSc V*: 196-208.
- Rastrelli, Anna, a cura di. 1982. *CVA Italia 60, Chiusi, Museo Archeologico Nazionale II*, Roma.
- Reho, Maria. 1990. *La ceramica attica a figure nere e rosse nella Tracia bulgara*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Ricci, Giovanni. 1958. "Angoloso, Il, pittore" *Enciclopedia dell'Arte Antica 1*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/angoloso-il-pittore_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-19).
- Riccioni, Giuliana, a cura di. 1957. *CVA Italia 28, Adria, Museo Civico I*. Roma.
- Riccioni, Giuliana. 1959. "Borden Wood, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 2*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/borden-wood-pittore-di_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-19).
- Riccioni, G. 2003. *Vasi greci da Vulci. Necropoli dell'Osteria. Scavi Ferraguti-Mengarelli 1929-1931*, Milano.
- Richter, Gisela M. A., a cura di. 1953. *CVA U.S.A. 11, New York, Metropolitan Museum of Art II*. Cambridge (MA).
- Richter, Gisela M. A. 1966, *The Furniture of the Greeks, Etruscans and Romans*. London.
- Robinson, David M., a cura di. 1937. *CVA U.S.A. 6, Baltimore, The Robinson Collection II*, Cambridge (MA).

- Robinson, David M., a cura di. 1992. *CVA U.S.A. 28, Baltimore, The Walters Art Galley I*. Baltimore.
- Rohde, Elisabeth, a cura di. 1964. *CVA Deutschland 24, Gotha, Schlossmuseum I*. Berlin.
- Rohde, Elisabeth, a cura di. 1968. *CVA Deutschland 29, Gotha, Schlossmuseum II*. München.
- Romiti, Antonio. 1993. "Per una teoria dell'individuazione e dell'ordinamento degli archivi personali." In *Specchi di carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, 180-1. Firenze: Fondazione Ezio Franceschini.
- Romualdi, Antonella. 2001. "Populonia". "Schede". "Pannelli introduttivi." In *Le rotte nel Mar Tirreno: Populonia e l'emporio di Aleria in Corsica, Catalogo della mostra (Piombino-Palazzo Appiani 24 febbraio-30 aprile 2001)* a cura di Antonella Romualdi, 14-7, 44-53, 57-62. Suvereto.
- Sabetai, Victoria, a cura di. 2006. *CVA Greece 9, Athens, Benaki Museum I*. Athens.
- Schöne-Denkinger, Angelika, a cura di. 2014. *CVA Deutschland 95, Berlin, Antikensammlung XV*. München.
- Schwarzenberg, Karl E. 1996. "Ricordo di Enrico Paribeni." *La Collezione Casuccini. Ceramica attica, ceramica etrusca, ceramica falisca, Monumenta Antiqua Etruriae II*, a cura di Enrico Paribeni, Maria Teresa Falconi Amorelli e Maurizio Harari, XI-XII. Roma: Edizioni L'Erma di Bretschneider.
- Sgatti, Giovanna. 1959. "Codro, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 2*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/codro_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Shapiro, Alan. 2000. "Modest Athletes and Liberated Women: Etruscans on Attic Black-figure Vases." *Not the Classical Ideal. Athens and the Construction of the Other in Greek Art*, a cura di Beth Cohen, 315-37. Leiden: Brill.
- Sidorova, Natalia, e Olga Tugusheva, a cura di. 2001. *CVA Russia 5, Moscow, Pushkin State Museum of Fine Arts V*. Roma.
- Sipsie-Eschbach, Maria, a cura di. 1998. *CVA Deutschland 70, Giessen, Antikesammlung der Universität I*. München.
- Slehoferova, Vera, a cura di. 1984. *CVA Switzerland 4, Basel, Antikenmuseum und Sammlung Ludwig II*. Bern.
- Slehoferova, Vera, a cura di. 1988. *CVA Switzerland 7, Basel, Antikenmuseum und Sammlung Ludwig III*. Bern.
- Smith, Arthur H. e Frederick N. Pryce, a cura di. 1926. *CVA Great Britain 2, London, British Museum II*. Oxford.
- Smith, Henry R. W., a cura di. 1936. *CVA U.S.A. 5, Berkeley, University of California I*, Cambridge (MA).
- Souyoudzoglu-Haywood, Alan e Christina, a cura di. 2000. *CVA Ireland 1, University College Dublin, University College Cork*. Dublin.
- Shefton Brian B. 1962. "Herakles and Theseus on s red-figured louterion." *Hesperia XXXI*: 330-68.
- * Spranger, John A. 1938. "Di alcuni vasi e frammenti di vasi attici a figure rosse nel Museo Topografico dell'Etruria in Firenze (tavv. LXII-LXIII)." *StEtr XII*, Ser. I: 339-43.
- Stenico, Arturo. 1960. "Euergides, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 3*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-euergides_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Sthäli, Adrian. 2009. "Nackte Frauen." *Hermeneutik der Bilder. Beiträge zur Ikonographie und Interpretation griechischer Vasenmalerei, Beihefte zum CVA, Deutschland, Bd. IV*, a cura di Stefan Schmidt e John H. Oakley, 43-51. München: C. H. Beck.
- Stucchi, Sandro. 1959a. "Beaune, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 2*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-beaune_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Stucchi S. 1959b. "Brygos, Pittore di" *Enciclopedia dell'Arte Antica 2*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/pittore-di-brygos_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).

- Talcott, Lucy. 1955. "Some Chairias Cups in Athenian Agora." *AJA* XXIV: 72-5. <https://doi.org/10.2307/147063>
- Trendall, Arthur D. 1959. *Phlyax Vases*, Bulletin Supplement (University of London. Institute of Classical Studies). Oxford: Oxford University Press.
- Trias De Arribas, Gloria. 1968. *Ceramicas griegas de la peninsula iberica*. Valencia: The William L. Bryant Foundation.
- Tuna-Nörling, Yasemin, a cura di. 1995. *Die Attisch-Schwarzfigurige Keramik und der Attische Keramikexport nach Kleinasien*, IstForsch 41. Tübingen: Ernst Wasmuth.
- Ure, Percy N. 1936. "Red Figure Cups with Incised and Stamped Decoration I." *JHSLVI*: 205-15.
- * Villard, François, a cura di. 1951. *CVA France 10, Paris, Musée du Louvre XVII*. Paris.
- Villard, François, a cura di. 1977. *CVA France 28, Paris, Musée du Louvre XIX*, Paris.
- Vlad Borrelli, Licia. 1960. "Fiorito, Stile" *Enciclopedia dell'Arte Antica* 3, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana https://www.treccani.it/enciclopedia/stile-fiorito_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ (2024-06-15).
- Vos, Maria F., a cura di. 1991. *CVA Netherlands 7, Leiden Rijksmuseum van Oudheden IV*, Leiden.
- * Walters, Henry Beauchamp. 1921. "Red-Figured Vases recently acquired by the British Museum [Plates II.-VIII.]" *JHS* XLI: 117-149.
- Walters, Henry Beauchamp, a cura di. 1927. *CVA Great Britain 4, London, British Museum III*. Oxford.
- Walters, Henry Beauchamp, a cura di. 1929. *CVA Great Britain 5, London, British Museum IV*. Oxford.
- * Watzinger, Carl. 1924. *Griechische Vasen in Tübingen*. Reutlingen: Gryphus.
- Weiss, Carina, a cura di. 1990. *CVA Deutschland 60, Karlsruhe, Badisches Landesmuseum III*. München.
- Wiel-Marin, Federica. 2005. *La ceramica attica a figure rosse di Adria. La famiglia Bocchi e l'archeologia*. Padova: Cleup.
- Williams, Dyfri, a cura di. 1993. *CVA Great Britain 17, London, British Museum IX*. Oxford.
- Wójcik, Maria R. 1989. *Museo Claudio Faina di Orvieto. Ceramica Attica a Figure Nere*. Perugia: Electa.
- Zardini, Francesca. 2009. *The Myth of Herakles and Kyknos. A Study in Greek Vase-Painting and Literature*. Verona: Fiorini.
- Zimmermann-Elseify, Nina, a cura di. 2015. *CVA Deutschland 99, Berlin, Antikensammlung XVI*. München.

BIBLIOTECA DI STORIA

TITOLI PUBBLICATI

1. Alessandra Lorini, *An intimate and contested relation. The United States and Cuba in the late nineteenth and early twentieth century*, 2006
2. Marco Bicchierai, *Una comunità rurale toscana di antico regime. Raggiolo in Casentino*, 2006
3. Fabio Bertini, *La democrazia europea e il laboratorio risorgimentale italiano (1848-1860)*, 2007
4. Andrea Zorzi, *La trasformazione di un quadro politico. Ricerche su politica e giustizia a Firenze dal comune allo Stato territoriale*, 2008
5. Andrea Zorzi (a cura di), *La civiltà comunale italiana nella storiografia internazionale*, 2008
6. Monique Bourin, Giovanni Cherubini, Giuliano Pinto (a cura di), *Rivolte urbane e rivolte contadine nell'Europa del Trecento. Un confronto*, 2008
7. Dinora Corsi, Matteo Duni (a cura di), «Non lasciar vivere la malefica». *Le streghe nei trattati e nei processi (secoli XIV- XVII)*, 2008
8. Giampiero Nigro (a cura di), *Francesco di Marco Datini. L'uomo il mercante*, 2010
9. Giampiero Nigro (edited by), *Francesco di Marco Datini. The Man the Merchant*, 2010
10. Bernardo Rucellai, «De bello italico». *La guerra d'Italia*, a cura di Donatella Coppini, 2011
11. Simonetta Soldani (a cura di), *Enzo Collotti e l'Europa del Novecento*, 2011
12. Gabriella Bruna Zarrì, Nieves Baranda Leturio (a cura di), *Memoria e comunità femminili: Spagna e Italia, secc. XV-XVII – Memoria y comunidades femeninas. España e Italia, siglos XV-XVII*, 2011
13. Lea Campos Boralevi (edited by), *Challenging Centralism: Decentramento e autonomie nel pensiero politico europeo*, 2011
14. Igor Melani, «Di qua» e «di là da' monti». *Sguardi italiani sulla Francia e sui francesi tra XV e XVI secolo*, 2011
15. Angelo Poliziano, *Coniurationis commentarium / Commentario della congiura dei Pazzi*, a cura di Leandro Perini, 2012
16. Cristiano Cerioni, Tommaso Di Carpegna Falconieri (a cura di), *I conventi degli ordini mendicanti nel Montefeltro medievale. Archeologia, tecniche di costruzione e decorazione plastica*, 2012
17. Patrizia Guarnieri, *Senza cattedra. L'Istituto di Psicologia dell'Università di Firenze tra idealismo e fascismo*, 2012
18. Angela Orlandi, «Ora diremo di Napoli». *I traffici dell'area campana nei manuali di commercio*, 2012
19. Margherita Azzari, Leonardo Rombai (a cura di), *Amerigo Vespucci e i mercanti viaggiatori fiorentini del Cinquecento*, 2013
20. Dinora Corsi, *Diaboliche, maledette e disperate. Le donne nei processi per stregoneria (secoli XIV-XVI)*, 2013
21. Paola Pinelli, *Tra argento, grano e panni. Piero Pantella, un operatore italiano nella Ragusa del primo Quattrocento*, 2013
22. Amerigo Vespucci, *Cronache epistolari. Lettere 1476-1508*, a cura di Leandro Perini, 2013
23. Maria Giagnacovo, *Appunti di metrologia mercantile genovese. Un contributo della documentazione aziendale Datini*, 2014
24. Bonaccorso Pitti, *Ricordi*, a cura di Veronica Vestri, 2015
25. Antonella Fiorentino, *Il commercio delle pelli lavorate nel basso Medioevo. Risultati dall'Archivio Datini di Prato*, 2015
26. Jules Michelet, *Il Rinascimento*, a cura di Leandro Perini, 2016
27. Manuela Doni, *L'idea di Europa nelle 'Vite' di Richelieu. Biografia e Storia nel Seicento*, 2016
28. Ubaldo Morozzi, *Storia dei conventi cappuccini toscani dalla fondazione al 1704. La storia dell'Ordine da un manoscritto inedito di Filippo Bernardi da Firenze*, 2017
29. Manuela Doni (a cura di), *Strumenti e strategie della comunicazione scritta in Europa fra Medioevo ed Età Moderna*, 2017
30. Lorenzo Pubblici, *Dal Caucaso al Mar d'Azov. L'impatto dell'invasione mongola in Caucasia fra nomadismo e società sedentaria (1204-1295). Nuova edizione riveduta e aggiornata*, 2018
31. Cristina Passetti, Lucio Tufano (a cura di), *Femminile e maschile nel Settecento*, 2018
32. Roberto Bianchi, *Una storia, un archivio. Idalberto Targioni nell'Italia tra Ottocento e Novecento*, 2018
33. Derek Beales, Renato Pasta (a cura di), *Essai sur la Monarchie autrichienne en son état actuel en 1790*, 2018
35. Giovanni di Pagolo Morelli, *Ricordi. Nuova edizione e introduzione storica*, a cura di Claudia Tripodi, 2019
36. Patrizia Guarnieri (a cura di), *L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze in fuga all'estero*, 2019

37. Gabriele Turi, «Israelita ma di eccezione». *Ebrei perseguitati nell'università italiana*, 2021
38. Flora Aghib Levi D'Ancona, *La Nostra Vita con Ezio e Ricordi di guerra*, a cura di Luisa Levi d'Ancona Modena, 2021
39. Renato Pasta, *Riflessi d'Oriente. Esperienze e memorie di due viaggiatori toscani in Levante (1760-1792)*, 2021
40. Daniela Degl'Innocenti, Giampiero Nigro (a cura di), *Un panno medievale dell'azienda pratese di Francesco Datini. Studio e ricostruzione sperimentale*, 2021
41. Arianna Capirossi (a cura di), *Nuova opera. Edizione critica e annotata*, 2022
42. Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali - 2.edizione riveduta e ampliata (1.ed. 2019-22)*, 2023
43. Patrizia Guarnieri, *Intellectuals Displaced from Fascist Italy. Migrants, Exiles and Refugees Fleeing for Political and Racial Reasons - 2nd edition, revised and enlarged (1st ed. 2019-22)*, 2023
44. Marco Spallanzani, Francesco Guidi Bruscoli, *Tessuti di seta tra Firenze e il Levante (ca. 1350-1550). Le fonti*, 2023
45. Valeria Galimi, Nura Abdel Mohsen, Matilde Miniati, Virginia Salerno, *Le leggi razziali e il fascismo in provincia. Sesto Fiorentino 1938-1945*, 2023
46. Federigo Melis, *Bruges nesso economico tra i popoli romanici e germanici (secoli XIV-XV) / Bruges: The Economic Nexus between Romanic and Germanic Peoples (14th-15th Centuries)*, edited by Angela Orlandi, 2024
47. Silvia Salvatici, Annalisa Urbano (a cura di), *L'Italia repubblicana e gli aiuti internazionali*, 2024
48. Elisa Bianco, Alessandra Vicentini (a cura di), *Baretti's England. Figure e momenti del Settecento anglo-italiano*, 2024
49. Martino Maioli, *Enrico Paribeni e la ceramica attica di Populonia. Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze*, 2024

ENRICO PARIBENI E LA CERAMICA ATTICA DI POPULONIA

Appunti trascritti e commentati dal Fondo Paribeni
della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze

Gli appunti oggetto di questa ricerca fanno parte del Fondo Paribeni, pervenuto per lascito all'Università di Firenze dopo la morte dell'insigne studioso. Si tratta di un gruppo di documenti contenente note e fotografie dedicate allo studio della ceramica attica proveniente da Populonia, esaminata da Paribeni tra il 1982 e il 1993, anno della sua scomparsa. I manoscritti contengono annotazioni sui singoli materiali ed elenchi in cui vengono censiti i vasi editi e i materiali conservati a Populonia. Il nucleo più consistente è costituito dai vasi attici figurati, in massima parte inediti, attualmente conservati nei depositi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze. I fascicoli sono arricchiti dalle fotografie dei materiali schedati.

MARTINO MAIOLI è dottore di ricerca in archeologia classica all'Università di Pisa ed è attualmente assegnista presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Si è dedicato principalmente allo studio della ceramica attica, ma anche alla ricostruzione di contesti specifici tramite l'analisi delle pratiche funerarie relative alle deposizioni con carri.

SOMMARIO

Introduzione
Note sull'archivio di Enrico Paribeni (Cecilia Ciatti)
Presentazione dei documenti
Criteri e convenzioni

PARTE PRIMA. TRASCRIZIONE ELENCHI

1. I Materiali "Beazley" (c. 260-261, 268-269)
2. Selezione di Vasi Attici (c. 262, 272-274, 300, 305)
3. Antonio Minto e le "Notizie di Scavi di Antichità" (c. 267, 263-264, 299)

PARTE SECONDA. TRASCRIZIONI

CATALOGAZIONE, CON NOTE INTEGRATIVE

4. Vasi Attici dal Museo Etrusco di Populonia (Ex Antiquarium) (c. 265)
5. Vasi Attici a Figure Nere dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 279-281, 302-303)
6. Vasi Attici a Figure Rosse dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze (c. 275-278, 283-298)

PARTE TERZA. TRASCRIZIONE VARIA, CON NOTE INTEGRATIVE

7. Confronti tra Populonia e Afrodisia (c. 271)

PARTE QUARTA. FOTOGRAFIE DEI VASI DESCRITTI

8. Fotografie dal Fondo Paribeni, con annotazioni e note integrative
9. Fotografie dal Museo Etrusco di Populonia – Collezione Gasparri
10. Fotografie dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze

APPENDICE. DISEGNI E MATERIALI

Disegni a corredo della catalogazione
Referenze fotografiche
Bibliografia

ISSN 2464-9007 (print)
ISSN 2704-5986 (online)
ISBN 979-12-215-0452-1 (Print)
ISBN 979-12-215-0453-8 (PDF)
ISBN 979-12-215-0454-5 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0453-8
www.fupress.com